

La Libreria Antiquaria

Prometheos

presenta



*in occasione della XXI Mostra del Libro Antico
Milano 2010*



PROMETHEOS Srl



Sede Legale: via Eutropio, 24 • 00136 Roma • Italia • Tel. & Fax 06 35348364
www.prometheos.net - info@prometheos.net
Capitale sociale Euro 50.000,00 i.v. • Registro Imprese, Codice Fiscale e P.IVA n. 08341201005
REA 1089674



Parte I



1. Dominici Giovanni, beato

1. Dominici Giovanni, beato

Trattato della sanctissima charita.

Siena, Simeone Nardi e Giovanni Landi, 17 ottobre 1513

In 4°(mm. 202x130); 4 cc.nn.; 170 (i.e.) 180; 2 cc.nn.. Al frontespizio grande silografia in cornice a piena pagina raffigurante l'autore inginocchiato nell'atto di offrire la propria opera a Cristo in croce; capilettera silografici ornati; al colophon note tipografiche stampate su righe di misura variabile a comporre una croce.

Legatura ottocentesca in marocchino rosso firmata da Lortic, stemma dorato del principe d'Essling (Victor-André Masséna, Principe d'Essling, Duca di Rivoli,) al centro di entrambi i piatti. Dorso a cinque nervi con titolo impresso in oro e monogramma 'VM', dentelles interne, tagli dorati. Esemplare in buono stato di conservazione, accuratamente lavato.

Prima e assai rara edizione di quest'opera ascetica di Giovanni Dominici (1357-1419) frate domenicano, cardinale e fondatore, nel 1406, del Convento di S. Domenico di Fiesole. Nella prefazione viene narrata la vita dell'autore. S. Antonino, arcivescovo di Firenze, condiscipolo col celebre B. Angelico da Fiesole, scrive del suo maestro e primo ispiratore alla vita monastica a proposito di questo Trattato: «Ut etiam illitteratis doctrinam spiritualem relinqueret, librum in vulgari venusto composuit stylo, quem Amorem Caritatis intitulavit, exponens illud capitulum: Si linguis hominum loquar et Angelorum etc., nec simile in vulgari reperitur»; e nella Somma dà lode allo stesso, perché avesse scritto in linguaggio volgare questo libro, esso pure scientifico, contro l'uso allora comune. La facile e rapida diffusione di quell'opera, avvenuta dapprima mercé i codici manoscritti, indi col mezzo tipografico, dimostra indubbiamente in quanto pregio essa fosse tenuta, e con quanto entusiasmo fosse accolto uno scritto dettato da quella mente profondamente filosofica, che seppe trattare un argomento ascetico e morale anche colle speculazioni più alte, a cui può giungere l'intelletto umano" (Il libro d'amore di carità...X). Le lodi del Dominici e l'apprezzamento per la sua opera ricorrono in numerosi testi dell'epoca, quali, ad esempio, una lettera di Coluccio Salutati a Gregorio XII, le Lettere dell'Aretino ed il Dialogo contro gli Ipocriti di Poggio Bracciolini.

Cfr. F. Jacometti, Il primo stampatore senese: Simone di Niccolò di Nardo, "La Diana. rassegna d'arte e vita senese", I, 1926, fasc. 3°, pp. 184-202; Sander 2466; Olschki, n° 4474 ("Volume fort rare"); Il libro d'amore di carità del fiorentino B. Giovanni Dominici. Testo inedito di lingua pubblicato per cura del dott. Antonio Ceruti, Bologna, Romagnoli-Dall'Acqua, 1889. **€ 7.000,00**

2. Serafino de' Ciminelli

Opere volgari di Seraphino Aquilano. Sonetti. C - Egloghe. III. Epistole VII. Capituli XII Strammotti. CCCCLXIII. Barzelette. XII Di nuouo con somma diligentia & emendatione

In Fano da Hieronymo Soncino impresse (da Hieronymo Soncino impresse, 1516 a. xx. di marzo in Fano)

In 8°(mm. 153x90); 146 cc.; legatura del settecento in pergamena, con titolo in oro al dorso, tagli colorati.

Serafino de' Ciminelli (L'Aquila, 1466 – Roma, 1500) fu un poeta e musicista ita-

liano, conosciuto con lo pseudonimo di Serafino Aquilano. Appartenente alla nobile famiglia dei Ciminelli, figlio di Francesco e di Lipa de' Legistis, il giovane Serafino si recò a Napoli nel 1478 insieme ad uno zio materno, segretario del conte di Potenza Antonio de Guevara, e fu assunto come paggio iniziando lo studio della poesia e della musica con la guida di musicisti allora famosi come il fiammingo Wilhelm Guarnier e Josquin Després. Ritornato all'Aquila nel 1481 vi rimase fino al 1484 riscuotendo i primi successi presso i concittadini entusiasti per l'abilità del giovane che intonava Petrarca sul liuto con grazia senza pari. Si trasferì a Roma presso il cardinale Ascanio Sforza e nel 1490 lo seguì a Milano dove in breve tempo si fece apprezzare per le sue doti di poeta.

L'anno seguente ritornò a Roma dove iniziò a frequentare il gruppo letterario che si raccoglieva intorno al segretario apostolico Paolo Cortese e strinse particolare amicizia con Vincenzo Colli, detto il Calmeta, che in seguito sarà il suo biografo. Il giovane poeta incontrava un crescente favore popolare spiegabile in parte con il singolare magnetismo che esercitava sul pubblico: "veloce di mano e di lingua, innamorato d'ogni donna e di nessuna, ... affascinava l'animo degli ascoltatori... né disdegnava di ricorrere a giochi di prestigio o di destrezza per suscitare l'applauso" così lo descrive il Calmeta. Passato nel 1493 al servizio di Ferdinando II d'Aragona a Napoli ebbe modo di conoscere e frequentare Giovanni Pontano e Jacopo Sannazzaro. In seguito venne chiamato a Urbino presso Elisabetta Gonzaga, poi a Mantova presso Isabella d'Este e in seguito a Milano.

Tornò a Roma nel 1500 al seguito del Duca Valentino ma morì improvvisamente di febbre terzana.

L'opera poetica dell'Aquilano, copiosa e versatile, è composta da epistole amorose in rima, da tre egloghe a carattere pastorale, da due atti scritti per essere rappresentati (l'Oroscopo e l'Orologio), da una Rappresentazione allegorica della Voluttà e da Virtù e Fama che venne recitata tra il 1495 e il 1497 presso la corte di Mantova, oltre a numerose rime di vario tipo, come strambotti, sonetti e capitoli ternari. Queste tipiche composizioni che si definiscono lirica cortigiana rivelano il tentativo di divulgare un linguaggio poetico medio più facilmente accessibile agli ascoltatori-lettori. Infatti gran parte della lirica cortese nasce per essere musicata, favorendo in tal modo una più age-

vole ricezione del discorso poetico. Da questo nasce l'incredibile successo di Serafino oltre a quello dovuto alle sue doti di "uomo di spettacolo". Francesco Flavio riuni per primo le rime del Ciminelli e le editò nel 1502 "Opere del facundissimo Seraphino Aquilano"; da allora si ebbero molte edizioni ma fra queste quella che presentiamo realizzata da Gerolamo Soncino (Gershon b. Moses Soncino) il più noto esponente della famiglia di stampatori itineranti ebrei a Fano nel 1516 (era già stato in questa città dal 1503 al 1506), è senz'altro una delle più ricercate, forse più di quella del



1509 di Pesaro che aveva stampato egli stesso.

Buono lo stato di conservazione dell'esemplare, su tre carte nel margine inferiore bianco sono stati tracciati anticamente tre schizzi di teste di cavalieri(?), il margine bianco inferiore del frontespizio presenta un'integrazione di antica data.

Cfr. D.B.I. vol. 25 pag. 562-566.

€ 3.000,00

3. Valerius Maximus

Exempla quattuor & uiginti nuper inuenta ante caput de ominibus.

Plutarchi Cheronei Parallela addita propter materiae similitudinem

(Impressum Florentiae opera & sumptu Philippi Iuntae, 1517 mense Iulij)

In 8°(mm. 153x95); 4 cc.nn.; 231 (i.e. 227) cc. (errori di numerazione); legatura in pergamena rigida del settecento con unghiate ripiegate e con titolo in oro su etichetta, tagli colorati in blu, segnalibro in seta verde. Dedicata del curatore dell'edizione Antonio Francini a Luigi Alamanni, il noto poeta che all'epoca era ventenne.

Quest'opera fu usata come libro di testo per l'istruzione dei giovani a partire dal medioevo.

Esemplare, mancante dell'ultima carta con la marca del Giunta, in ottimo stato di conservazione, segnatura di appartenenza coeva di *Hippoliti Volpi Mirandolensis* appartenente alla famiglia dei nobili Volpi di Mirandola, stemma araldico di questi disegnato a penna nel recto della seconda carta (attualmente il Palazzo Volpi a Mirandola è la sede della Fondazione Pico della Mirandola); ex-libris inciso del XVIII secolo dei Marchesi Rangoni Machiavelli.

€ 450,00

4. Caesar, Gaius Iulius

Commentaria Caesaris ... In his autem commentariis continentur: De Bello Gallico... De bello civili Pompeiano... [Aulus Hircus]. De Bello Alexandrino... De Bello Africano... De Bello Hispaniensis...

Firenze, eredi di Filippo Giunti, 1520



In 8°(mm. 152x88); 15 cc.nn., 1 c.b., 285 carte numerate (numerosi errori di paginazione), 1 c.b. recante, al verso,

la marca tipografica dei Giunti (Z648). Illustrato da 7 silografie, di cui due a doppia pagina raffiguranti la Gallia e la Spagna, e cinque raffiguranti, rispettivamente il ponte fatto costruire da Cesare sul Reno, le mura fortificate della città di Avaricum, la città di Alexia Mandubiorum, la città di Uxellodunum, le mura fortificate di Marsiglia. Legatura seicentesca in pergamena rigida, tagli spruzzati.

Esemplare in buono stato di conservazione, lievi tracce di umidità. Nota manoscritta di possesso del XVII secolo al frontespizio, radi richiami in inchiostro marrone lungo i margini.

Ristampa dell'edizione giuntina del 1514, che, a sua volta è la seconda uscita dai torchi di questa officina. "I Giunti, che nel 1508 avevano dato di Cesare una vera e propria edizione, riproducono [...] il testo aldino, compresa la sua dedicatoria. Tipograficamente però la giuntina è migliore, soprattutto per le carte e le illustrazioni". (Camerini, p.84).

Cfr. Camerini n° 143; Adams C, 31; Renouard p. 45, n° 38.

€ 1.200,00

5. Polybius

Polybij Historiarum libri quinque in Latinam conuersi linguam, Nicolao Perotto interprete in fine Florentiae, per haeredes Philippi Iuntae, mense Aprili 1522

In 8°(mm. 163x105); 225 cc.; 1 c.nn.; marca del tipografo al frontespizio con il giglio all'interno di un rettangolo e sorretto da due putti con il motto *Nil candidus* (Z 647), all'ultima carta altra marca sempre con il giglio (Z 648). Precede il proemio di N. Perotti al Pontefice Niccolò V. È una delle più importanti opere sulla storiografia classica di Roma. Rara edizione dei primi cinque libri delle "Storie" di Polibio, quanto ci resta dell'opera che in 40 libri abbracciava gli avvenimenti dal 264 al 146 a.C., periodo cruciale per la storia di Roma. L'autore (206 a.C.–124 a.C.), nativo di Megalopoli, ipparco della cavalleria, inviato come ostaggio a Roma, fu lo storico greco antico del mondo mediterraneo. Studiò in modo particolare il sorgere della potenza della Repubblica Romana che attribuì all'onestà dei romani ed all'eccellenza delle loro istituzioni civiche e militari.

Buon esemplare, piccole tracce di tarlo nei fogli di guardia, firma di appartenenza anticamente cancellata, ex-libris della Principessa Luisa Publicola SantaCroce.

Cfr. sconosciuto a Renouard e mancante all'Adams., 531 Bandini, Flor. Iuntarum Typ., II, 175. Annali dei Giunti di Firenze I, n.164. **€ 750,00**

6. Equicola, Mario

Libro di natura d'amore di Mario Equicola nouamente stampato et con somma diligentia corretto (Stampato in Vinegia per Gioanniantonio & Fratelli de Sabbio) 1526

In 8°(mm. 143x94), 203 cc. (i.e. 211), 1 c.nn.; annotazioni marginali, bella bordura xilografica al frontespizio, lettere guida. Legatura in pergamena rimontata, titolo in oro su etichetta. Secondo STC Italian, p. 236 fu stampato da Niccolò Zoppino.

Seconda edizione, l'edizione originale del 1526 fu giudicata dal Giolito "scorretta e molto male acconcia" dell'opera principale di questo umanista allievo di Marsilio Ficino, la cui stesura originale, della quale si è conservato il manoscritto autografo dell'autore, è stata credata per molto tempo essere stata composta in latino e tradotta solo in seguito in italiano dal nipote dell'autore, Francesco Prudenziio, mentre in realtà si tratta di un artificio letterario dell'Equicola al quale va ascritta dunque la redazione primigenia in volgare.

L'autore fu segretario e precettore della Duchessa Isabella di Mantova, membro



dell'Accademia Pontaniana, l'opera tratta "le quistioni della filosofia d'amore ch'erano in voga a'tempi dell'autore" (Gamba), interessante notare che nel primo capitolo tratta di tutti coloro che avevano scritto sulla materia prima di lui (Guittone d'Arezzo, Dante, Francesco Barberino, Petrarca, Boccaccio), una bibliografia *ante-litteram*. Buona copia anche se presenta delle gore ad alcune carte, piccolo fallo di carta all'ultima.
Cfr. Sander I 2588; Gamba n°1377; Gay, II, 199-200. € 1.500,00

7. Orosio Paolo

Paolo Orosio tradotto di latino in volgare in volgare per Giovanni Guerini da Lanciza novamente stampato.
(Toscolano) Alessandro Paganini Benacense (tra il 1527-1533)

In 8°(mm. 153x92); 172 cc.; legatura in mezza pergamena del secolo XVIII, con titolo in oro al dorso su etichetta, tagli rossi.

Edizione originale di questo volgarizzamento. Paolo Orosio (c.a. 375-420) nato nella Penisola Iberica fu discepolo di Sant'Agostino e su suggerimento di questi scrisse questa opera in latino *Historiarum adversus paganos libri septem*. Il testo tende a dimostrare che l'Impero Romano soffriva di varie calamità tanto prima quanto dopo l'affermarsi del Cristianesimo come religione ufficiale, contro la tesi pagana secondo la quale l'aver abbandonato gli dei romani era stata la causa delle calamità.

Sant'Agostino voleva che ciò fosse dimostrato in un'opera a sé stante analizzando per intero la storia di tutte le popolazioni dell'antichità, e con l'idea fondamentale che sia Dio a determinare i destini delle nazioni.

Buona copia, ex-libris e annotazioni a matita nei fogli di guardia. L'Adams lo data intorno al 1520

Cfr. Paitoni III, p.42; Schwiger p.622.

€ 1.000,00

8. Pico della Mirandola, Giovanni

Ioan. Pici Mirandulae, hominis cum natalium splendore, tum literarum quoque cognitione insignis Epistolae non pie minus quam elegantes.
Venezia, Niccolò Zoppino, 1529

In 8°(mm. 151x98); 44 cc.nn. con numerosi errori di numerazione. Carattere corsivo. Frontespizio racchiuso entro una elaborata cornice architettonica ornata incisa su legno. Al verso dell'ultima carta marca xilografica dello Zoppino raffigurante S. Nicola seduto sulla cattedra episcopale con la mitra, nella sinistra il pastorale, nella destra tre palle d'oro su libro e, ai piedi una fedele inginocchiata. Capolettera xilografica ornata al verso del frontespizio. Legatura moderna in mezza pergamena, tagli spruzzati.

Prima edizione separata delle epistole di Pico



(1463-1494), pubblicata per la prima volta nel volume delle Opere impresso a Bologna nel 1496, poi più volte ristampato nel corso del Cinquecento. Le lettere contenute nella presente edizione coprono un arco di tempo che va dal 1482 fino alla morte dell'autore e sono indirizzate a corrispondenti insigni come, tra gli altri, Ermolao Barbaro, Angelo Poliziano, Filippo Beroaldo, Girolamo Savonarola, Marsilio Ficino, Aldo Manuzio e Giovanni Francesco Pico della Mirandola, nipote dell'autore.

Esemplare in buono stato di conservazione, qualche lieve gora e qualche fioritura.

Cfr. Sander 5686.

€ 1.500,00

9. Plautus, Titus Maccius

Cassina, comedia di Plauto tradotta di latino in volgare, per Girolamo Berrardo Ferrarese...

Venezia, Niccolò di Aristotile detto Zoppino, 1530

In 8°(mm. 152x101); 62 carte mal numerate 54, 1 c.nn. recante le note tipografiche, 1 c.b.. Frontespizio stampato in rosso e nero con un ritratto silografico raffigurante l'autore, già apparso in alcune edizioni latine ciceroniane e utilizzato ad effigiare l'erudito di Arpino. Al verso della penultima carta marca tipografica dello Zoppino, S. Nicola con la mitra seduto sulla cattedra episcopale, con la mano destra alzata, il pastorale nella sinistra e le tre palle d'oro sul libro (Z895). Legatura moderna in pergamena rigida.

Esemplare in buono stato di conservazione, lievi gore; frontespizio con minimo restauro all'angolo superiore destro.

Prima edizione della traduzione volgare in terzine di Girolamo Berardo (fl. 1530) della *Cassina* di Plauto. Càsina (la fanciulla del caso) è una trovatella allevata in casa di Cleòstrata. Sia il marito che il figlio di quest'ultima si innamorano della ragazza ma non potendo sposare una schiava propongono di farla sposare ad uno dei rispettivi servitori. Caso vuole che sia il servo del marito, Olimpione, ad aver in sposa la giovane, ma, sfortunatamente per lui, troverà ben altra sorpresa ad attenderlo nel talamo. Come in tutte le palliate plautine il finale si conclude lietamente, Càsina scopre di essere la figlia di un benestante e può convolare a nozze con il figlio di Cleòstrata.

La vivacità della commedia ispirò anche Machiavelli per la stesura della sua celebre *Clizia* (1525).

Cfr. Allacci 168; Clubb 164; Solleinne I, 114; Salvioli 670 ("rara"); BMC 525; Adams P, 1524; Essling 1726; Sander 5754.

€ 1.200,00

10. Lucrezio Caro, Tito

De rerum natura libri sex

Lione, Sebastiano Grifo 1540

In 8°(mm. 160x102); 277 pp.; 3 pp.nn.; marca tipografica incisa su legno al frontespizio e all'ultima carta; legatura in pergamena del settecento con titolo in oro al dorso. Ex libris manoscritto anticamente e ex-libris della Principessa Luisa Publicola Santacroce. Buono lo stato di conservazione, un piccolo restauro ad una ventina di carte per chiusura di foro di tarlo nella parte inferiore bianca.

Cfr. Adams L 1654.

€ 500,00

11. Vergilius Maro, Publius

La Georgica di Virgilio, nuouamente di latina in thoscana fauella, per Bernardino Daniello tradotta, e commentata

(In Vinegia, per Giovanni de Farri & fratelli, 1545)

In 8°(mm. 210x149); 8 cc.nn.; 104 cc.; 2 cc.nn.; legatura coeva in pergamena floscia, numero manoscritto al dorso. Marca tipografica xilografica al frontespizio: Grifone solleva un peso incatenato ad una sfera alata. Motto: *Virtute duce comite fortuna.* (Z710); spazi per capiletera con letterine guida, frammenti di manoscritto gotico nell'indorsatura, annotazioni manoscritte nel testo timbro evanescente di antico proprietario al frontespizio.

Si tratta sicuramente di uno dei più grandi capolavori della letteratura latina. Diventato anche un trattato d'agricoltura. Il I libro, dopo un breve proemio, parla della coltivazione dei campi. Del II libro, dedicato alla coltivazione degli alberi (in particolare a quella delle viti) è particolarmente famoso l'elogio all'Italia. Il III libro tratta dell'allevamento del bestiame e degli effetti delle pulsioni sessuali sugli animali. Infine il quarto è dedicato alle api (considerate un alto esempio di organizzazione ed efficienza). Il libro si conclude con l'esposizione del mito di Aristeo che fa parte del IV libro, interamente dedicato all'allevamento delle api. È notevole il fatto che il poeta dedichi un intero libro a questo argomento infatti, i prodotti dell'alveare erano indispensabili e insostituibili; il miele era l'unica sostanza dolcificante usata nell'alimentazione ed anche la base per la produzione di bevande fermentate come l'idromele, la cera era adoperata sia per l'illuminazione che per le tavolette per scrivere ed il propoli aveva un valore anche maggiore perché adoperato in medicina come disinfettante e cicatrizzante. Copia pura in buono stato di conservazione anche se presenta il dorso staccato dalla sua legatura, timbretto per ex-libris.

€ 700,00

12. Tartaglia, Niccolò

Quesiti, et inventioni diverse

(Venezia, Venturino Ruffinelli per l'autore, luglio 1546)

In 4°(mm 207x147); 4 cc.nn.; 128 cc.; 5-132; 2 cc.nn.; al frontespizio grande ritratto xilografico dell'autore; numerosi diagrammi ed illustrazioni su legno nel testo; capiletera silografici animati ed ornati, legatura d'amatore moderna in marocchino blu, decorata da una cornice a doppi filetti ai piatti in oro e titolo al dorso.

Prima edizione di una delle opere principali del Tartaglia (ca. 1449-1557), uno dei maggiori matematici del Rinascimento, curata dall'autore e dedicata al Re Enrico VIII d'Inghilterra. Il *Quesiti et inventioni* propone la risoluzione delle equazioni di terzo grado, già conseguita da Scipione del Ferro (1465-1526) nel primo o secondo decennio del Cinquecento ma, mai divulgata. Tartaglia ne espone



la formula solo in seguito all'indebita appropriazione dell'invenzione da parte di Girolamo Cardano che, dopo averla appresa dallo stesso Tartaglia nel 1539, l'aveva pubblicata nella sua *Ars magna* del 1545. Il volume è diviso in nove libri, ciascuno dei quali comprende un certo numero di "quesiti" relativi a problemi che trattano di artiglieria, agrimensura, fortificazioni, topografia, equilibrio delle bilance e statica dei gravi.

"Ogni quesito si svolge in forma di dialogo, talvolta epistolare, fra un personaggio che domanda e il Tartaglia che risponde (ma vari quesiti del libro VIII si riducono ad un semplice enunciato). Non raramente, del dialogo sono enunciate le circostanze di luogo e di tempo: il Tartaglia si trova a Verona e a Venezia (e una volta a Milano), le date variano fra il 1521 e il 1545. Gli interlocutori del Tartaglia, ora oscuri ora illustri, appartengono ai più vari ceti sociali" (A. Masotti, *Studi su Nicolò Tartaglia*, Brescia 1962, p. 21).

Esemplare in buono stato di conservazione; una macchia d'inchiostro al margine superiore del frontespizio e alcune macchie alla c. 33 v. Alcune note manoscritte coeve nel testo e al foglio di guardia posteriore.

Cfr. Adams T, 183; Riccardi, I, 499; G. Nova, *Stampatori, librai ed editori bresciani in Italia nel Cinquecento*, Brescia 2000, pp. 212-213. **€ 5.000,00**

13. Ficino, Marsilio

Tomo primo delle divine lettere del gran Marsilio Ficino tradotte in lingua toscana per m. Felice Figliucci senese

In Vinegia appresso Gabriel Giolito de Ferrari, 1546

In 8°(mm. 153x95); 8 cc.nn.; 320 cc.; 4 cc.nn.; legatura coeva in pergamena; marca tipografica del Giolito al frontespizio, fenice sopra un'urna che sprigiona fiamme e con il motto: *De la mia morte eterna vita io vivo*, altra alla carta *8r., più grande con la solita fenice che guarda il sole e con il motto: *semper*; colophon alla carta 320. **Prima traduzione in volgare.**

L'opera di Marsilio Ficino (1433-1499) filosofo, amico e medico di Cosimo e Lorenzo de Medici e poi sacerdote, costituisce una svolta fondamentale nella storia del pensiero europeo, segnando per molti versi il passaggio dalla filosofia medievale alla filosofia dell'età moderna. In particolare la sua traduzione integrale e il suo commento degli scritti di Platone e Plotino, nonché le sue numerose altre versioni di scritti neoplatonici (Proclo, Giamblico, Sinesio, ps. Dionigi l'Areopagita) e dei trattati inclusi nel *Corpus Hermeticum*, dischiusero alla cultura latina dell'Occidente testi del pensiero filosofico greco che l'età medievale o non aveva posseduto affatto o aveva conosciuto in maniera frammentaria. L'11 marzo 1495 Matteo Capcasa stampava a Venezia la **prima edizione** delle *Epistolae* di Ficino, un'opera di eccezionale importanza non solo per la ricostruzione della sua biografia, ma anche per intendere lo svolgimento del suo pensiero, testimoniato da lettere che sono veri e propri trattati, scritti per illustrare i temi centrali del suo pensiero. Felice Figliucci (poi Alessio quando prenderà l'abito dei Domenicani 1525-1590) tradusse in volgare quest'opera e la dedicò al Gran Cosimo de' Medici con una dedica da Roma del 1° gennaio 1545. Questo primo volume contiene i primi cinque libri delle lettere del Ficino. Il secondo tomo uscì anni dopo nel 1548 e fu successivamente riedito nel 1549 e nel 1563.

Esemplare in buono stato di conservazione, il frontespizio e le ultime due carte sono state consolidate, fogli di guardia restaurati.

Cfr. D.B.I. vol. 47, pagg. 378-395; Bongi pag. 112.

€ 600,00

14. Vitruvius, Marcus Pollio

Architecture, ou art de bien bastir: de Marc Vitruve Poliion Autheur Romain antique mis de Latin en Français par Jéan Martin secrétaire du cardinal Lenoncourt...

Parigi, eredi di Jean Barbé, 1547

In-folio (mm. 353x231); 4 cc.nn.; 155 numerate; 23 cc.nn.; mancano le carte bianche Cc6, e la [terza] D6. Al frontespizio grande legno, ripetuto al verso dell'ultima carta, con il ritratto di un personaggio di difficile identificazione; potrebbe infatti trattarsi di Vitruvio, del traduttore Jean Martin, dell'architetto Jean Goujon o del tipografo Jean Barbé. Più di cento illustrazioni silografiche nel testo, di cui alcune a piena pagina. Legatura cinquecentesca in pelle impressa a secco su assi di legno, tracce di fermagli, etichetta in carta al dorso con il nome dell'autore manoscritto. Esemplare in discreto stato di conservazione, restauro al margine interno bianco del frontespizio, dorso della legatura restaurato, sguardie rinnovate.

Prima edizione in lingua francese di Vitruvio. Il traduttore Jean Martin, oltre ad avere il merito di aver reso accessibile i testi di Vitruvio e dell'Alberti (1553) ai francofoni, ha anche quello di aver introdotto per la prima volta alcuni termini tecnici nella lingua dell'epoca (come perspective e relief), termini che da questo momento in poi entreranno nell'uso comune e verranno lemmatizzati nei dizionari, come ad esempio quelli di Robert Estienne e Jean Nicot.

La presente stampa, elegantemente impressa da Jean Barbé, è copiosamente illustrata dai legni originali di Jean Goujon, architetto del re, da quelli ripresi dall'edizione francese dei primi due libri del Serlio del 1545 - stampati sempre dal Barbé - e da quelli tratti dalle edizioni di Venezia del 1511 e di Como del 1521.

Cfr. Cicognara 710; Berlin Katalog 1807; Fowler 316; Mortimer.

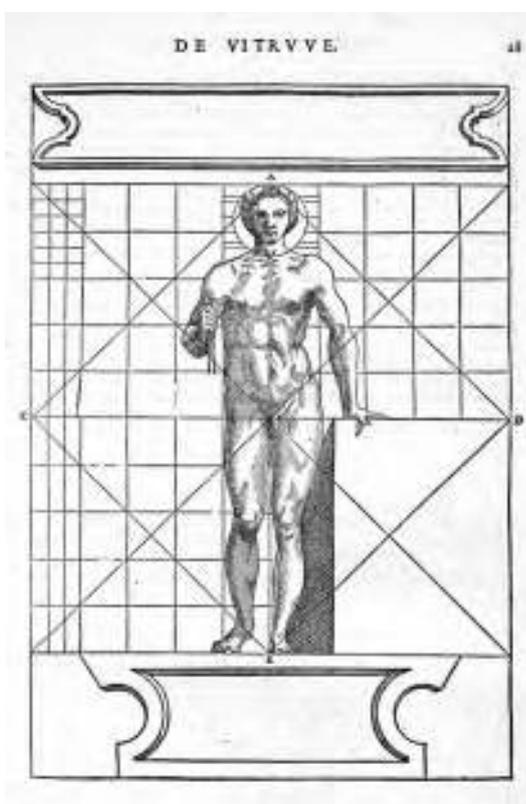
€ 13.000,00

15. Lucio Fauno (pseudonimo di Giovanni Tarcagnota)

De antiquitatibus vrbis Romae ab antiquis nouisque auctoribus exceptis, & summa breuitate ordineque dispositis per Lucium Faunum.

Venezia Michele Tramezzino 1549 (in fine)

In 8°(mm. 145x94); 8 cc.nn.; 129 cc.; 21 cc.nn.; 6 iniziali xilografiche; marca dello stampatore al frontespizio (Sibilla simile a Z1074) e nell'ultima carta, in cornice figurata: Sibilla. Donna in piedi di fronte, tiene in mano il libro dei vaticini: (tipo Z1067). Legatura in pergamena del '700 con titolo in oro su etichetta al dorso.



Prima edizione latina, quella italiana era apparsa l'anno precedente sempre dallo stesso stampatore.

Il Tarcagnota scrisse diverse opere sulla topografia romana, tracciando anche delle piante topografiche della "caput mundi" e fornendo una ampia descrizione dei suoi monumenti.

Buon esemplare, annotazioni di antica mano parzialmente visibili al frontespizio, alcune marginalia, sporadiche e lievi gore.

Cfr. Adams F172; Fossati Bellani 909; Kissner 978; Schudt 619; Rossetti G-326.

€ 900,00

16. Fourquevaux, Raymond de Beccarie de Pavie, baron de

Tre libri della disciplina militare tradotti nella lingua italiana. Opera molto notevole (In Venetia, per Michele Tramezzino, 1550)

In 8°(mm. 151x102); 16 cc.nn.; 216 cc.; tre schemi xilografici con la rappresentazione di manovre militari e tre schemi letterali per altre simili; marca tipografica xilografica al frontespizio, in cornice figurata: Sibilla con libro. Motto: Qual più fermo e il mio foglio e il mio presaggio. (V490), ed è ripetuta all'ultima carta senza cornice e senza motto, capilettera xilografici. Legatura coeva in pergamena molle con tracce di lacci; titolo manoscritto al dorso. **Prima traduzione italiana.** Il libro fu tradotto dal francese da Mambrino Roseo e dedicato al Marchese Ascanio della Corgna, famoso spadaccino e condottiero. Il nome dell'autore compare a c.A3 verso "Monsignor di Langè". In effetti si tratta di Guillaume Du Bellay, detto *Brantôme* (1491-1543), uomo d'armi, diplomatico e letterato. Ma la critica più recente individua il vero autore in Raymond de Beccarie de Pavie, baron de Fourquevaux (1508-1574), diplomatico, uomo di guerra e di lettere, Capitano e Governatore di Narbonne. Il libro *Instructions sur le faict de la Guerre* fu edito a Parigi dal Vascosan nel 1548, e ebbe una subitanea diffusione fu tradotto in italiano nel 1550 e in inglese nel 1589. Si tratta in effetti di una rivisitazione del libro: *Libro de la arte della guerra di Niccolo Machiauegli cittadino et segretario fiorentino*- che fu scritto dal Nostro nel 1513 e pubblicato postumo nel 1532 dal Blado a Roma. Oltre ai molti spunti o "ricopiature" il testo cita e trae idee da scrittori antichi come Polibio, Vegezio, Frontino e il più vicino Cornazzano.

Il Fourquevaux scrisse il testo del libro e lo inviò al Du Bellay per avere il suo parere, ma questi non rinviò il manoscritto e successivamente morì; dopo la sua morte fu ritrovato e pubblicato sotto il suo nome. Ebbe una buona diffusione anche in Italia dove fu riedito nel 1571 e inserito in alcune raccolte successive.

Copia in discreto stato di conservazione, piccoli restauri su alcune carte bianche, ex-libris della Principessa Luisa Publicola SantaCroce, ex-libris e annotazioni manoscritte coeve. Cfr. Cockle *A Bibliography of Military Books up to 1642*- Holland Press 1957.; n° 41 e n° 515. Virginio Ilari-*Imitatio, Restitutio, Utopia* Università Cattolica Milano 2001.

€ 1.200,00

17. Serlio, Sebastiano

Il **Primo Libro d'Architettura** di M. Sebastiano Serlio Bolognese. Il **Secondo Libro di Prospettiva** di Sebastian Serlio Bolognese. In Vinetia per Cornelio de Nicolini da Sabbio a istantia del Marchio Sessa, (1551 c.a.). Il **Terzo Libro** Di Sebastiano Serlio Bolognese, Nel Qual Si Figurano E Descrivono Le Antiquita Di Roma... In Vinetia per

Cornelio de Nicolini da Sabbio a istantia del Marchio Sessa, 1551: **Regole Generali Di Architettura...** In Vinetia per Cornelio de Nicolini da Sabbio a istantia del Marchio Sessa, 1551. **Quinto Libro D'Architettura...** In Vinetia per Cornelio de Nicolini da Sabbio a istantia del Marchio Sessa, 1551

In folio (mm 361x250); 4 edizioni riunite in un volume: **I.** 16 cc.nn.; 31 cc.nn.; una carta non numerata con al verso il colophon e la marca tipografica del Sessa. Titolo racchiuso in cornice ornamentale silografica, una copia della princeps francese del 1545 senza la 'salamandra' impressa al margine superiore. Diagrammi e illustrazioni silografiche, alcune a piena pagina, riprese da quelle della princeps del 1545. **II.** CLV pp.; al verso dell'ultima carta il colophon e la marca tipografica del Sessa. Titolo in rosso e nero in cornice architettonica, ripresa dall'edizione del 1554, come pure le silografie nel testo. **III.** 76 cc.nn.; al verso dell'ultima carta il colophon e la marca tipografica del Sessa. Titolo in rosso e nero racchiuso entro cornice architettonica silografica ripresa, con alcuni cambiamenti, da quella della princeps del 1544, da cui si riutilizzano anche i legni nel testo. **IV.** 17 cc.; una non numerata con al verso dell'ultima carta il colophon e la marca tipografica dello stampatore. Titolo racchiuso entro cornice silografica ripresa dall'edizione veneziana del 1537 del Libro IV.

Il Libro Primo e il Libro Secondo, qui in **prima edizione italiana**, affrontano, rispettivamente, i fondamenti matematici dell'architettura, la prospettiva e la scenografia; il Libro Terzo, qui in terza edizione assoluta, tratta dell'architettura antica; il Libro Quarto, qui in quarta edizione italiana, concerne gli ordini architettonici sul fondamento di Vitruvio, ed ebbe immediatamente gran fama; il Libro Quinto, qui in **prima edizione italiana**, è dedicato agli edifici sacri.

Raro insieme che riunisce le quattro edizioni, impresse separatamente nel 1551, dei primi cinque libri del Serlio (1475-1554). L'impresa tipografica dei due Nicolini da Sabbio e del Sessa può essere considerata il primo tentativo di edizione collettiva, dell'opera del grande architetto bolognese. Infatti, solo nel 1566 uscirà presso Francesco Senese, in un'unica stampa, la raccolta completa dei primi cinque libri, nel più piccolo formato in quarto. I volumi delle prime cinque opere del Serlio vennero alla luce singolarmente tra Lione e Venezia dal 1537 al 1547, ma nei propositi dell'A. erano parti di un disegno unitario.

Eccellente lo stato di conservazione, ampi margini e ottima morsura delle tavole. La legatura è rimontata e le carte di guardia sono state sostituite.

Cfr. I Cicognara 664; Fowler 304. II. Cicognara 664; Fowler 311. III. Fowler 319. IV. Fowler 322. **€ 9.000,00**

18. Lucanus Marcus Annaeus

De bello civili. Libri decem.

Lugduni, Apud S. Gryphium, 1551

In 8°(mm.160x108); 269 pp.; 3 pp.bb.; marca xilografica al frontespizio; legatura del XVIII secolo in piena pergamena, titolo in oro al dorso su etichetta; tagli colorati in blu. Ex- libris araldico del XVVIII secolo, inciso in rame, al foglio di guardia. Bella edizione lionese di questo classico della guerra. Buon esemplare anche se sono presenti insignificanti e rari forellini di tarlo al dorso e alcune bruniture per la qualità di inchiostro di una firma di possesso non più leggibile. **€ 350,00**

19. Stracca, Benvenuto

De mercatura, seu mercatore tractatus.
Venezia, (Paolo Manuzio), 1553

In 8°(mm 154x103); 40 cc.nn. (di cui le ultime 3 bianche); 287 cc.; con molti errori di numerazione, manca l'ultima carta bianca. Al frontespizio marca tipografica di Paolo Manuzio: un'ancora accollata da un delfino in cornice figurata sorretta da due putti. Iniziali silografiche animate. Legatura in pergamena coeva con unghie, molto usurata; dorso mancante, tracce di bindelle. Antiche note di possesso manoscritte al frontespizio e sui fogli di guardia all'inizio e alla fine del volume.

Prima edizione del primo trattato sistematico di diritto commerciale e di assicurazione, con particolare riguardo al diritto fallimentare e a quello marittimo. Si tratta dell'opera principale dello Stracca, giurista originario di Ancona, che ricoprì importanti cariche pubbliche. L'autore fu il primo a considerare il diritto commerciale come un complesso di norme distinte da quelle del diritto civile.

Esemplare in buono stato di conservazione; tracce di umidità alle prime e alle ultime carte.

Cfr. Renouard p. 156, n. 6; Ahmanson-Murphy 444; Kress, 69; Einaudi 5491; Goldsmiths 52.

€ 6.000,00



20. Javelli, Crisostomo

Logicae compendium... opera de doctrina iuxta librorum Logicae Aristotelis ordinem mirabilis brevitare confectum...
Venezia Girolamo Scoto 1554

In 8°(mm. 156x105); 304 cc.; bella marca xilografica all'ultima carta; marginalia in latino con grafia del secolo XVI, legatura del secolo XVIII in pergamena, con titolo in oro su etichetta, tagli blu.

Rara edizione di quest'opera dello studioso piemontese.; la prima dovrebbe essere quella del 1540 sempre a Venezia (non in Adams che riporta quella del 1569).

Javelli, filosofo utopista, fu per molti anni al Convento di San Domenico di Bologna, prima come studente e, in seguito, come docente sempre seguito ed acclamato per le sue lezioni.

Esemplare in buono stato di conservazione, ex-libris inciso in rame del Marchese Rangoni Machiavelli (secolo XVIII).

€ 500,00

21. Muzio, Girolamo

Il duello del Mutio iustinopolitano, Con le risposte caualleresche di nuovo corretto et ristampato.

In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de' Ferrari 1554

In 8°(mm. 155x100); 223 cc., legatura del tempo in pergamena rigida. Grande marca xilografica al frontespizio e all'ultima carta; la seconda parte: *Le risposte ...hanno frontespizio proprio e marca alla fine, registro all'ultima pagina. Importante nel trattato su "il duello" di Girolamo Muzio è la contrapposizione tra "pruova di ragione" e "pruova di forza". Il duello, per l'Autore, è soltanto questa seconda. Chi cercasse invece la verità, la verrà a trovare per altre vie. E se offeso, avrà sempre la possibilità di reagire all'insulto "leggiadramente" Per Muzio il ricorso ai precedenti storici non è valido. Il duello nel suo significato contemporaneo, cinquecentesco, non ha nulla a che vedere con gli esempi di combattimenti citati come precedenti storici del duello da quegli scrittori che desiderano trovare una giustificazione per questa istituzione di origine barbarica.*

Buona copia, piccoli fori di tarlo al frontespizio, ex-libris della Principessa Luisa Publicola Santacroce.

Cfr. Bongi pag. 426.

€ 500,00

22. Gaio Svetonio Tranquillo

Le vite de dodici cesari di Gaio Svetonio Tranquillo. Tradotte in lingua toscana per m. Paolo Del Rosso cittadino fiorentino

In Venetia, appresso Baldassare Costantini, al segno di S. Georgio (In Vinegia, per Giovan Griffio ad istanza di Baldassare Costantini, al segno di s. Georgio, 1554)

In 8°(mm.145x95); 290 cc.; frontespizio con la marca dello stampatore: Caduceo sormontato da colomba e sostenuto da due mani uscenti da nubi; Motto: *Nulla sine labore est virtus.* (Z190), legatura in marocchino con tagli in oro zecchino. La bella legatura è del XVII° secolo in marocchino nocciola alle armi della Famiglia Vittori, probabilmente eseguita a Roma dalla Bottega degli Andreoli o da un legatore, a loro stilisticamente vicino, definito dal Vianini Tolomei come maestro "Enigmatico". I piatti sono inquadrati da una cornice eseguita con un ferro a rotella, tipico degli Andreoli, e da filetti a secco raccordati alla cornice interna con un ferro floreale stilizzato impresso in diagonale. All'interno dei quattro angoli un ferro con una faccia di "Pierrot", la grande arma laica dei Vittori: "un leone illopardito d'oro con la testa rivolta e accompagnato da una stella a sei raggi, è sormontata da un cimiero con svolazzo di piume e circondata da ferri a filigrana, al centro pendente un fiocco". Dorso a cinque comparti, quattro dei quali riccamente ornati e uno con il titolo impresso in oro. Il testo è l'edizione della traduzione delle Vite di Svetonio del letterato fiorentino Paolo del Rosso (1505-1569), la cui princeps era stata stampata a Roma da Antonio Blado nel 1543. Gamba 1667 (**prima edizione**).

I ferri sono riportati alle tavole n° V-X del Catalogo della Mostra della "Legatura Romana Barocca" a cura del conte Guido Vianini Tolomei; mentre per notizie sulla Famiglia Vittori nobile di Bagnorea e di Roma si veda T. Amayden *La storia delle Famiglie romane* a pag. 233 e Vittorio Spreti *Enciclopedia Storico-Nobiliare Italiana* vol. VI, pag.954.

Esemplare in ottime condizioni di conservazione.

€ 2.800,00

23. Lull, Ramon

De' secreti di natura, o della quinta essentia. Libri due.

Raimondo Lullo maiorico filosofo acutissimo, et celebre medico De' secreti di natura, o della quinta essentia. Libri due. Alberto Magno sommo filosofo, de cose minerali, & metalliche. Libri cinque. Il tutto tradotto da m. Pietro Lauro Venezia Gioambattista, & Marchio Sessa fratelli (in fine In Vinegia per Gioanbattista, et Marchio Sessa fratelli... 1557)

In 8°(mm. 158x102); 28 cc.nn.; (l'ultima p.b.); 152 cc.; 8 xilografiche di vasi e alambicchi, anche a piena pagina. Marca tipografica al frontespizio: Aquila con artigli su cervo. (Z153), corsivo romano, iniziali xilografiche; legatura moderna con pergamena antica rimontata.

Prima edizione in volgare **rarissima** di questa opera del Lullo, la prima edizione latina fu pubblicata nel 1541 a Strasburgo. Il "Liber de secretis naturae seu de quinta essentia" è opera appartenente al corpus alchemico pseudo-lulliano. In effetti si tratta dell'edizione congiunta dei trattati di alchimia attribuiti al Lullo: trattato della quinta essenza degli elementi, del "rebus metallicis", delle pietre preziose, della distillazione, ... La prima parte è l'interpretazione lulliana del trattato di Giovanni da Rupe-scissa intitolato "De consideratione quintae essentiae" (Venezia, 1514). La seconda parte è la nota opera alchemica attribuita ad Alberto Magno.

L'esemplare, pieno di fascino, presenta diverse annotazioni di mano coeva, sottolineature, due schizzi-disegni di vasi alchemici; il frontespizio è stato restaurato al bordo interno, presenta una antica annotazione manoscritta, *abrasa ab antiquo*, le prime 6 carte hanno un microscopico restauro all'angolo superiore destro, su alcune carte leggere gore d'acqua.

Cfr. Toda y Guell n° 3006; Rogent 97; Palau 143838.

€ 7.000,00

24. Li statuti de la corte de mercadanti de la magnifica Città di Lucca.

Lucca Vincenzo Busdraghi 1557

In folio (mm. 307x198); 4 cc.nn.; 205 pp.nn. (di cui quattro bianche tra la 60 e la 65); manca l'ultima carta bianca. Frontespizio racchiuso in cornice architettonica con figure femminili, sormontato dallo stemma della città e al centro il panorama di Lucca. Tre grandi marche ai titoli interni rappresentanti l'emblema della Corte, capilettora animati in legno (quattro dei quali a 11 linee). Insegna tipografica del Busdraghi (Zappella 466) al verso dell'ultima carta. Legatura in pergamena antica.

Prima edizione. Il testo, interamente in volgare, è suddiviso in quattro libri, ognuno con proprio frontespizio. Il primo tratta della formazione della Corte, elezione e autorità degli ufficiali; il secondo, l'ordine delle liti (diritto civile); il terzo, la materia dei fallimenti; e l'ultimo, le osservanze circa l'arte e gli artefici della seta e drappi e circa le altre arti soggette alla Corte. È scritto nel Proemio: "Fe-



cerò... nella città nostra per la mercantia li antichi nostri, molti buoni ordini e statuti i quali nondimeno essendo per longhezza del tempo et per la naturale mutatione de costumi... in molte cose disusati et spesso corretti et emendati, toltone e giuntovi secondo che di tempo in tempo havea dimostrato il bisogno, erasene finalmente fattone un volume tutto confuso e mal composto. Per il che parse alla prudentia del Magnifico Generale Consiglio della città nostra, provederli, e perciò elesse sei cittadini a farli et altri sei simili a rivederli”; tra questi statuari figura anche Tobia Sirti (già traduttore degli statuti del 1539). Esempio in buono stato di conservazione, lieve brunitura al frontespizio. Cfr. Biblioteca del Senato, Catalogo della raccolta di Statuti, IV, pag. 138. € 4.500,00



25. Solenander, Reiner

Reineri Solenandri Budericensis Medici consiliorum, medicinalium

Lugduni apud Ioannem Franciscum de Gabiano, 1558

In 12°(mm. 119x74); 12 pp.nn.; la numerazione parte da pag.14-16; 1-362 pp.; 6 pp.nn. Al frontespizio marca tipografica: Fontana con motto *Ego sitiienti dabo de fonte aquae vivae gratis.* (L7193); in fine al colophon excudebat Ioannes d'Ogerolles; tagli blu, legatura coeva in pergamena consolidata.

Prima edizione di questo trattato medico di un famoso medico del cinquecento.

Solenander, Reiner. Pseudonimo di Reinhardt Gathmann (1524 -1601). Medico tedesco che visse in Italia dal 1550 al 1557 per studi di perfezionamento all'Università di Bologna, fu poi a Pisa, medico delle acque a Lucca, si recò ad Ischia per studiare le antiche

fonti termali, lo interessavano i problemi del vulcanesimo e delle acque calde. Descrisse nel suo *De Caloris fontium...* (1558) le escursioni che vi fece e i bagni termali che vi aveva trovato; qui compaiono citati per la prima volta il sudatorio del Testaccio, le fumarole di Monte Vico e il sudatorio del Cotto. Tornato in Germania si stabilì a Düsseldorf; dove divenne medico dei conti di Nassau. Scrisse diverse opere facendo conseguire alla scienza medica notevoli aperture mentali. Buon esemplare.

Cfr. Durling n° 4234; Hirsch V. p.334: "36 Jahr Leibarzt in Düsseldorf der Herzog. Einer der berühmten und tüchtigsten Aerzte seiner Zeit"; Sallander n° 17798 (per la bibliografia). € 1.200,00

26. (Ruscelli, Girolamo)

Secreti di don Alessio Piemontese, nuouamente stampati, con nuoue aggiunte et mai piu per fin qui posti in luce. Raccolti da più honorati huomini eccellenti.

Lucca, Vincenzo Busdraghi 1559

In 12°(mm. 138x74); 36 pp.nn.; 406 pp. Rara edizione di Lucca, purtroppo priva di 2 cc. di indice.; testo completo. Il libro ebbe un successo notevolissimo e fu stampato in oltre 50 edizioni nel suo secolo e tradotto in varie lingue, la prima edizione è del 1555, l'ultima nota del 1791. "It is one of the most famous of the receipt-books and its po-

pularity is shown by the number of editions. The receipts are for the most part medical and pharmaceutical, and there is very little which bears direct on Alchemy or on Chemistry” (Ferguson I, 22). L’A. è Girolamo Ruscelli (1504-1566), alchimista, poligrafo, avventuriero, compilatore del *Rimario* e volgarizzatore della *Geografia* di Tolomeo. Celebre compendio di medicina, alchimia, spezierie, farmacologia, tratto dalla sapienza dei dotti come da “povere femminelle, artigiani, contadini”. Innumerevoli i casi considerati: “Ampia è la parte relativa agli sciroppi e agli oli di vario tipo. Molti sono i prodotti eduli che vengono utilizzati per curare o migliorare la carnagione”. Buona copia, piccoli restauri alla parte bianca di alcune carte, a parte la mancanza descritta. Cfr. Melzi, I, 32; Durling n°106 e ss.; B.IN.G 1729. **€ 500,00**

27. Boemus Johann (o Boehme, Johann)

Gli Costumi, le leggi, et lusanze di tutte le genti; raccolte qui insieme da molti illustri scrittori per Giouanni Boemo, Aubano Alemanno; e tradotti per Lucio Fauno in questa nostra lingua volgare. Aggiuntoui di nuouo gli costumi, & l’usanze dell’Indie occidentali, ouero mondo nuouo, da P. Gieronimo Giglio. Venetia, appresso Francesco Lorenzini, 1560

In 8°(mm. 143x 95); 4 cc.nn.; 236 cc. (errori di numerazione); legatura coeva in pergamena rigida; titolo manoscritto al dorso; dedica manoscritta al foglio di guardia. Bell’esemplare anche se sono presenti piccole mende per forellini di tarlo alle prime due carte.

Libro interessante anche perchè il Giglio, per la prima volta, tratta nelle ultime 48 carte i costumi e le usanze delle popolazioni delle due Americhe e delle isole delle Molucche e di alcune dell’arcipelago. Sembra qui essere questa giunta in **prima edizione**.

Giglio, Girolamo se ne hanno scarse notizie “Sacerdote, scrittore, tipografo ed editore veneziano, fratello di Domenico e Luigi. Fiorì tra il 1536 e il 1560.”

Cfr. Brunet I, 1030; Sabin 6119 per altra edizione.

€ 700,00

28. Piccolomini, Alessandro

L’strumento della filosofia di M. Alessandro Piccolomini

In Venetia: per Francesco Lorenzini da Turino, 1560 legato con (stesso autore, stampatore e data) *Della Filosofia naturale* (parte prima, de la seconda parte)

In 8°(mm. 151x102); 147 cc.; 4 cc.nn.; 1 c.b.; 179 cc.; 5 cc.; 14 cc.; 1 c.b.; 431 pp.; 1 p.b.; legatura coeva in pergamena floscia, titolo manoscritto al dorso.

Si tratta della **prima edizione** di questa silloge della filosofia del Piccolomini. L’A. se da un lato fu un illustre scienziato soprattutto nel campo dell’astronomia (a lui si deve il primo atlante delle stelle: *De la sfera del mondo*), nel campo filosofico la sua produzione è maggiormente incentrata a rivisitare Aristotele secondo i dettami e gli ideali del suo tempo.

L’autore (Siena 1508-1578), della stessa famiglia di Papa Pio II, fu uomo di varia e vasta cultura: scrittore eclettico, scienziato e letterato tra i fondatori degli “Intronati” col nome di Stordito, insegnò filosofia morale a Padova e poi a Roma; nel 1574 ebbe il titolo di arcivescovo di Patrasso e trascorse gli ultimi anni nella sua terra natale dedito agli studi filosofici su Aristotele, pur essendo Coadiutore dell’Arcivescovo di Siena. Esemplare in ottimo stato. Manca all’Adams e alla BL.Stc. Il nostro esemplare

presenta un numero di pagine superiore a quello collazionato a Bologna presso la Biblioteca Guido Horn d'Arturo (fondo storico). Buon esemplare con piccole mende alla legatura. € 1.500,00

29. Cieza De Leon, Pedro

Cronica del Gran Regno del Peru, con la descrizione di tutte le prouincie, e costumi, e riti, con le nuoue citta edificate, & altre strane & marauigliose notitie. Parte prima. Scritta da Pietro di Cieca di Lione in lingua spagnuola. Tradotta nella italiana per Agostino di Cravaliz

In Venetia, per Francesco Lorenzini da Turino, 1560 con **Lopez de Gomara, Francisco** La seconda parte delle historie dell'India. Con tutte le cose notabili accadute in esse dal principio sin'a questo giorno, & nuouamente tradotte di Spagnuolo in Italiano.

Nelle quali, oltre all'impresa del Colombo & di Magalanes, si tratta particolarmente della presa del Re Atabalippa, delle perle, dell'oro, delle spetierie, ritrovate alle Malucche & della guerra civile tra gli Spagnuoli. In Venetia: appresso Giordan Ziletti, al segno della Stella, 1565

Prima opera: in 8°(mm. 151x100); 12 cc.nn.; 219 cc.; 1 c.b.; le cc.b4 e 2E4 bianche; legatura coeva in pergamena rimontata, fogli di guardia sostituiti.

Seconda opera: in 8°(mm. 151x104); 16 cc.nn.; 324 cc.; marca tipografica dello stampatore al frontespizio, capilettera xilografici; legatura coeva in pergamena, tagli in oro.

Pedro Cieza de León (1518-1584) partì a 13 anni per le Indie, abbracciata la carriera militare con Pizarro rimase in Perù per 17 anni. Il suo libro "Historie" è basato pertanto o su esperienze dirette o testimonianze di prima mano. Il testo inizia con la scoperta delle "Indie" e con la fondazione di Panama.

L'autore descrive oltre ai fatti storici della conquista di quelle regioni e della successiva "colonizzazione" anche le usanze e i costumi di quei popoli. "One of the more important sources for the early history of Peru. The author describes Peru's resources, vegetation and Indian tribes from personal experience, and also comments on Spanish administration of the region" (JFB C256 seconda edizione). L'opera doveva consistere in quattro parti, ma Cieza de Leon scrisse solo la prima (anche se secondo il Sabin esiste in manoscritto). Nell'edizione italiana l'opera venne completata con la traduzione delle due parti dell'Historia general de las Indias di Francisco Lopez de Gomara (Historia delle nuoue Indie Occidentali e Historia di don Ferdinando Cortes).

Francisco Lopez de Gomara (1511-1566) nativo di Siviglia come Cieza, studiò all'Università di Alcalá e ottenuto il sacerdozio divenne il cappellano privato di Her-



nándo Cortés e lo accompagnò nella spedizione contro i turchi in Algeria. Dopo la morte del famoso Conquistator si ritirò nella sua città natale e scrisse i due libri dell'*Hispania Victrix Prima e seconda parte delle Storie Generali delle Indie*. Il testo (l'autore non era mai stato nelle Indie) si basava su una serie di resoconti avuti dal Lopez da persone che aveva conosciuto con Cortés: cita nel testo le testimonianze di Gonzalo de Tapia e di Gonzalo de Umbria che erano stati in Messico e probabilmente alle relazioni che aveva letto destinate al governo (Siviglia era il centro dell'organizzazione governativa per il nuovo mondo e il suo archivio divenne importante per la quantità di documenti conservati). Il libro fu pubblicato a Saragozza nel 1552, tradotto in italiano da Augustino de Cravaliz e pubblicato a Roma dai Fratelli Dorico nel 1556; tradotto in francese e pubblicato a Parigi nel 1578. Ebbe un gran successo e fu pubblicato fino al XIX secolo.

Il libro inizia con delle disquisizioni geografiche, poi tratta di Cristoforo Colombo, delle conquiste e delle esplorazioni e fornisce una serie di informazioni sulla religione, costumi, usanze, descrizioni geografiche, di Cuba, della Nuova Spagna, dell'Honduras, del Venezuela, del Perù, del Nicaragua delle Canarie. Una parte notevole è dedicata ai conflitti intestini fra gli spagnoli e le spedizioni contro gli Incas e le altre popolazioni locali. Dato che queste narrazioni offuscavano la gloria della Spagna il Principe Filippo (che tre anni dopo diventerà Filippo II) con un decreto, datato 17 Novembre 1553 da Valladolid, ordinò che fossero sequestrate tutte le copie del libro e decretò una multa enorme di 200.000 maravedis per colui che avesse ristampato il testo condannato. Questa proibizione fu abolita solo nel 1727.

Il testo, con una definizione del Sabin, è indispensabile per gli studiosi degli affari spagnoli dopo la conquista e come primaria fonte per la storia del cinquecento latino-americano.

Esemplari in buone condizioni di conservazione, la prima opera presenta qualche restauro alle prime 5 carte, nella parte interna bianca, e nelle ultime quindici, nel margine inferiore bianco per chiusura di tarli, pergamena antica rimontata; la seconda presenta in alcune carte delle leggere gore ma copia in ottimo stato; ex-libris a timbro coronato al frontespizio.

Cfr. Toda y Guell, *Bibliografia espanyola d'Italia*, 1927, I, pp. 403-403; vol. II pp. 480-482.

I) "One of the most remarkable literary productions of the age of Spanish conquest in America" (Markham) "the only book which exhibits the physical aspect of the country as it existed under the elaborate culture of the Incas" (Prescott II.328) in Sabin vol. 3-4 p.72.

Sabin vol. 3-4 p74: "inconnue aux bibliographes." BM STC It. 184. anche per altre edizioni

II) BM STC It. 184; Sabin vol 7-8, p.130; JFB L489: "This edition follows closely the text of the 1564 edition."; Alden I 576/19; Palau 141181; Streit II: 931. € 4.500,00

30. Gaio Plinio Cecilio

Il libro de gli huomini illustri di Gaio Plinio Cecilio, ridotto in lingua volgare. Le vite d'Alessandro, di M. Antonio, di Catone Vticense, di Cesare, & d'Ottauiano, aggiunte per M. Dionigi Atanagi. I costumi di Cesare ne fatti di guerra, & in altre sue ationi, raccolti da uarij scrittori Latini, & Greci. Espositione vtilissima de l'Atanagio sopra le uoci, & cose difficili, & degne, che in queste opere si contengono, per ordine d'alfabeto. ...

legato con

I costumi di Cesare ne fatti di guerra, et in altre sue attioni, raccolti da varii scrittori Latini, et Greci.

legato con

Espositione di m. Dionigi Atanagi d'alcune voci et cose difficili

In Venetia: appresso Domenico Guerra, & Gio. Battista suo fratello, 1562

In 8°(mm. 155x101); 16 pp.nn.; 375 pp.; 1 p.b.; legatura in pergamena antica ma recente. Il libro pur avendo la numerazione continua ha tre frontespizi alle singole opere, ai frontespizi vi è una marca xilografica (in cornice figurata ovale: un'aquila sale verso il sole e perde le piume. Motto: *Renovata iuventus*, (Z 134) alla fine altra marca Aquila e sole. Motto: *Renovata iuventus* (Z 132).

Bella copia, le ultime 4 cc. sono più corte di margini (anologamente a quanto si è visto in altre copie). Opera attribuita a S. Aurelio Vittore, C. Plinio Cecilio Secondo, Cornelio Nepote e C. Svetonio e a Atanagi Dionigi .

Cfr. BM STC 526

€ 500,00

31. Sansovino Francesco

Delle orationi recitate a principi di Venetia nella loro creatione da gli ambasciatori di diverse città libro primo. Nelle quali con grandissimo utile de' lettori si vede la forza dell'eloquenza di molti huomini illustri in una materia sola.

In Venetia: Francesco Sansovino, 1562 (Venetiis, apud Franciscum Sansouinum)

In 4°(mm. 199x147); 4 cc.nn.; 112 cc.; legatura in pergamena rigida del sec. XVIII, titolo al dorso in oro su etichetta, tagli colorati in blu; segnalibro in seta; molte xilografie per i capilettera e le testatine. Il secondo libro non fu mai pubblicato o meglio il Salicato nel 1584 editò, usando il nome del Sansovino, una raccolta con lo stesso nome ma più ampia di quella precedente.

Si tratta di una raccolta di 29 testi di Ambasciatori che contengono il meglio dell'arte oratoria sacra e profana del tempo, concernente una notevole diversità d'argomenti politici, storici, letterari, d'occasione,... Bellissimo esemplare, piccolissimi fori di tarlo alle ultime due carte, che non ledono il testo. Grande ex-libris araldico inciso in rame del XVIII secolo. *"quanto sia grande la forza dell'Eloquenza, la qual sola si può dir veramente compagna della pace, nutrice delle bene ordinate Città & vero ornamento dell'intelletto."*

Cfr. Gamba 1548. STC 607.

€ 800,00

32. Niceta di Chonae

Historia di Niceta Coniate delle cose dell'Imperio di Costantinopoli Libri VII ne' quali si contengono i fatti de gl'Imperatori Greci, cominciando da Alessio Comneno nel qual fu presa quella Città da Mahomet Secondo...

Venezia (in fine) Francesco Sansovino 1562

In 4°(mm. 204x149); 4 cc.nn.; 111 cc.; 1 c.nn; bella marca xilografica al frontespizio, testatine e capilettera xilografici; legatura coeva in pergamena con dorso a nervi e titolo manoscritto sullo stesso, bella copia. **Prima traduzione** in volgare, ad opera del Sansovino scrittore e tipografo rinomato attivo a Venezia, autore e curatore di opere

che riflettono il pensiero politico del tempo, della storia “dell’aureo” XII secolo fino al drammatico epilogo, la caduta di Costantinopoli nel 1204 ad opera dei crociati, narrata dal testimone oculare: lo storico bizantino Niceta di Chonæ, con aggiunta un’appendice del Sansovino dei fatti fino al 1452. € 500,00

33. Fonteno (Simon Fontaine)

Historia Catholica de’tempi nostri del S.Fonteno ...contra Giovanni Slaidano tradotta di lingua francese nella nostra italiana per M.Giuseppe Horologi.
Venetia Gasparo Bindoni 1563

In 8°(mm. 152x102); 8 cc.nn.; 274 cc.; 4 pp.nn.; pergamena antica rimontata, firma di possesso, rinforzo parte interna bianca del frontespizio, marca xilografica al frontespizio e sull’ultima carta, capilettera xilografici, buon esemplare. **Unica traduzione in italiano** (e forse anche l’unica edizione) dell’originale francese del 1558; l’opera narra la vita di Lutero dalla sua nascita alla sua morte (a c. 269 v si racconta della morte di Lutero nel 1546), attraversando tutta la storia della Riforma, delle vicende personali di Lutero, dei suoi rapporti con la Chiesa. Il libro assai interessante e ricco di curiosità è un libello contro Lutero, e un eloquente documento del tempo circa le leggende e le falsità che si raccontavano attorno alla figura di Lutero (ad esempio che sua madre lo concepì per opera del Diavolo).

Cfr. Brunet II, 1327 e Graesse suppl. 309 citano solo l’edizione francese. € 380,00

34. Il primo volume delle rime scelte da diversi autori

di nuovo corrette e ristampate
Venezia Gabriel Giolito de’ Ferrari, 1565

In 12°(mm. 132x76); 36 pp.nn.; 624 pp.; legatura coeva in piena pergamena, titolo manoscritto al dorso. La prefazione dedicatoria è di Ludovico Dolce che curò la scelta delle opere.

Copia in discreto stato di conservazione, il frontespizio, leggermente corto ai margini fu anticamente rinforzato da una carta, ex-libris manoscritto sullo stesso. € 180,00

35. (Argenti Agostino?)

Cavalerie della Città di Ferrara che contengono il Castello di Gorgoferusa, il monte di feronia et il Tempio d’amore.
Venezia Domenico & Gio. Battista Guerra 1567

In 8°(mm. 150x105); 261 pp.; 1 p.b.; 10 cc.nn. (l’ultima b.); al frontespizio bella marca tipografica in cornice figurata ovale: aquila che sale verso il sole e perde le piume. Motto: *Iuventus Renovata* (Z 134); legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso, bell’esemplare. Interessanti relazioni che contengono la dettagliata descrizione di tre famosi tornei organizzati a Ferrara: il Castello di Gorgoferusa e il Monte di Feronia per il carnevale del 1561, e il Tempio d’amore per le nozze del Duca Alfonso II d’Este e della sua seconda moglie la Regina Barbara di Spagna, nel 1566. Sono riportati i nomi di tutti i partecipanti di questo spaccato di vita rinascimentale nel momento del massimo fulgore della città.

Cfr. Ruggieri 714; Lozzi n° 1661

€ 1.200,00

36. Alamanni, Luigi

La Avarchide.

Firenze, Filippo Giunti 1570

In 4°(mm. 220x153); 8 pp.nn.; 325 pp.; 1 p.nn.; bel ritratto dell'autore inciso in rame a piena pagina e datato 1570 al verso della a carta iniziale; marca tipografica al frontespizio; marca tipografica all'ultima carta, capilettera e fregi xilografici; stampa su due colonne; legatura in piena pelle di fine secolo XVIII o inizio secolo XIX; cornice con ferro a rotella ai piatti, dorso con fregi e titolo in oro su due etichette, i compartimenti decorati da moltissimi ferri, carta di guardia e sguardia con carta marmorizzata a fondo *caillouté* tipicamente di fattura inglese, dentelles decorate con rotella in oro; segnalibro in seta verde; tagli in oro.

Prima edizione postuma. L'autore scrisse questo poema in ottave ad imitazione dell'Iliade e tratta di una guerra immaginaria che nel 500 d.C. Celti cristiani e germani pagani combatterono introno ad Avaricum.

Luigi Alamanni (1495 - 1556) poeta, fuoriuscito fiorentino e ambasciatore dei Re di Francia. È stato considerato per alcuni secoli uno dei maggiori poeti italiani, come prova il numero delle edizioni, che si avvicina a quello dei massimi esponenti della poesia italiana. Le storie della letteratura più recenti non gli assegnano il ruolo che mostrarono di riconoscergli, con il numero delle ristampe, gli editori italiani tra il Seicento e l'Ottocento. Recentemente gli studiosi della letteratura agraria hanno sottolineato l'importanza de *La coltivazione*, il suo poema didascalico sulle opere dei campi, una delle prime espressioni della nuova agronomia della Rinascenza europea. Il libro è in buone condizioni di conservazione, a meno della legatura che presenta delle rotture alle cerniere, firme e annotazioni inglesi coeve alla legatura che confermano l'origine inglese della stessa.

Cfr. Melzi-Tosi p. 9; Olschki-Choix 18.282; BMC STC p. 12; non in Adams.

€ 1.000,00

37. Alghisi, Galasso M. da Carpi.

Delle fortificationi.

Venezia, 1570

In folio (mm. 415x275); 3 cc.; 1c.b.; 28 cc.nn.; 406 pp.; 1 c.b.; frontespizio figurato in cornice architettonica incisa su rame con statue e una fortezza alla base, capilettera xilografici figurati, 39 tavv. nel testo, 20 a doppia pagina; legatura secolo XIX in mezza pergamena con punte, piatti ricoperti in carta caillouté policroma, titolo in oro al dorso su tassello in marocchino rosso.

Prima edizione di questo trattato sulle fortificazioni dedicato dall'Alghisi all'imperatore Massimiliano II datato da Venezia 28 Novembre 1570. Le statue del frontespizio rappresentano l'Imperatore Massimiliano, 4 Virtù e 4 Scienze.

L'Alghisi (1523? - 1573) fu ingegnere militare ed architetto; dal 1549 al 1558 partecipò alla costruzione di un palazzo a Roma (quasi sicuramente Palazzo Farnese) e in collaborazione con Antonio da Sangallo, ed altri, alle opere di fortificazione della città volute da Papa Paolo III. Nel 1549 era a Loreto per la costruzione del Santuario, nel 1550 iniziava fuori Porta Picena a Macerata, la chiesa a pianta centrale di tipo bramantesco dedicata a S. Maria delle Vergini, nel 1558 presentò, sempre a Macerata, un progetto

per la torre comunale. Da allora si recò a Ferrara al servizio di Ercole II e Alfonso II d'Este. Gli si attribuiscono il campanile della Certosa e il loggiato del palazzo Ducale, lavorò lungamente ad opere idrauliche e civili.

Questo suo trattato inizia con il metodo e le dimensioni con cui erano costruite le fortezze fino a quel tempo e ne dimostra i difetti. Le costruzioni e le massime di Castriotto e di Maggi sono criticate come difettose ed erronee. Nel secondo libro spiega come disegnare le fortezze, il suo piano ci offre la riunione del sistema bastionato con quello a tenaglia; le piante sono tutte costruite geometricamente. Nel terzo libro tratta la scelta dei luoghi su cui fabbricare, la qualità dei terreni e i materiali da utilizzare.

«Oltre il merito intrinseco vanta quest'opera ancor quello di essere stampata con magnificenza. La qualità della carta, l'ampiezza del margine, la forma de' caratteri, l'incisione delle tavole concorrono tutte insieme a rendere pregevole l'edizione, la quale è al certo superiore a tutte le altre di quel secolo che trattano di fortificazioni...» (Marini, *Bibl. di fortificazione*, pp. 27-29).

La Mortimer, *Italian ... n° 15* dice: "It is regrettable that Alghisi's printer did not sign this book, since the work was conceived on an unusually grand scale and the text handsomely set." Il nostro esemplare ha lo stesso errore di segnatura delle copie del British Museum Y2 segnato erroneamente X2, e ha entrambe le carte bianche. Recentemente sono apparse copie di quest'opera con 37 tavole di cui 18 doppie tavole che secondo uno studioso vengono datate 1570 e attribuite come stampatore a Grazioso Percacino. Sia il Marini che il Ricardi (I, 23) sulla base di quanto riportato dal Tiraboschi nella *Bib. Modenese*, vol. 1 pag. 95 asseriscono che vi sia una seconda edizione stampata nel 1575 in Venezia ma, nonostante ricerche, non si è riusciti a reperirla. Stranamente il Tiraboschi dichiara che l'edizione è "ma meno magnifica" rispetto a quella del 1570 ma nessuno dei tre ne cita la collazione.

Nel 1584 apparve con i tipi di Camillo Borgominiero un'altra edizione.

Esemplare in buono stato di conservazione, qualche carta presenta una leggera brunitura uniforme.

Cfr. Cockle n°778 (collazione non corretta); Ayala p.83; Adams I, 742 (che riporta un *6, mentre è *4, sia Mortimer che B.M.).

€ 9.000,00



38. Seneca, Lucius Annaeus

De beneficiis Tradotto in volgar fiorentino da M. Benedetto Varchi

Di nuouo ristampato con la vita dell'autore

In Fiorenza: nella stamperia dei Giunti, 1574

In 8°(mm. 160x99); 32 pp.nn.; 304 pp.; marca xilografica dei Giunti con il giglio fiorentino e i putti al frontespizio (Z 652); legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso.

Dedica alla duchessa di Firenze Eleonora di Toledo che ne promosse il volgarizzamento e lo stesso Varchi considerò questa opera fra le più ispirate e cristiane di Seneca. Nelle pagine vi è riportata la vita dell'autore di Sicco Polentone, tradotta da Giovanni di Tante. La traduzione del Varchi fu accettata bene dal pubblico e dalla critica al contrario di quella del Dolce uscita anni prima (si veda il Gamba ai numeri 1151 e 1152). Esemplare in buono stato, restauri sull'angolo inferiore destro di nove carte, antiche firme di possesso, ex-libris della Principessa Luisa Publicola Santa-Croce.

Cfr. Adams S/926 per l'edizione precedente.

€ 400,00

39. Valerius Maximus

Dictorum factorumque memorabilium libri novem. Quibus adiecimus fragmenta quaedam epitomes decimi libri, & per C. Titum Probum; ac vitam eiusdem Valerii Maximi. Venetiis apud Ioan. Gryphium 1575

In 8°(mm. 143x97); 238 cc.; 8 cc.nn.; legatura del XVIII secolo in piena pergamena con titolo in oro su etichetta al dorso, tagli colorati in blu, ex-libris araldico inciso in rame del secolo XVIII dei marchesi Rangoni Machiavelli.

Si tratta di una raccolta di frasi e detti celebri che fu molto popolare dal Medioevo al Rinascimento. Questa edizione curata da Sebastiano Corrado, un allievo dell'umanista veneziano Giovanni da Cipelli detto Battista Egnazio (1478-1553), fu pubblicata la prima volta nel 1540.

Buon esemplare anche se sono presenti delle gore nelle prime due carte, un'antica carta incollata sull'ultima che copre vetuste annotazioni.

€ 300,00

40. Gallo, Agostino

Le vinti giornate dell'agricoltura, et de' piaceri della villa di M. Agostino Gallo

Edizione Nuouamente ristampate con le figure de gl'istrumenti pertinenti, & con due tauole: una della dichiarazione di molti vocaboli: & l'altra delle cose notabili

Venetia appresso Camillo, & Rutilio Borgomineri fratelli, al Segno di San Giorgio, 1575

In 4°(mm. 202x145); 24 pp.nn.; 446 pp.; 2 pp.. Nelle ultime pagine vi sono 19 illustrazioni xilografiche a tutta pagina che rappresentano attrezzi agricoli e varie attrezzature correlate. Legatura del tempo in pergamena, fogli di guardia e sguardia in carta cailloutè, etichetta al dorso con titolo e nome dell'autore in oro.

Agostino Gallo (1499-1570) fu il più insigne agronomo del Rinascimento italiano, uno dei protagonisti dell'agronomia cinquecentesca, il moto di rinnovamento degli studi agrari di cui, dopo i precorrimenti dello spagnolo Herrera e del poeta italiano

Luigi Alamanni, ebbe nell'opera di Gallo la prima espressione inconfondibile. Gallo pubblica, nel 1564, *Le dieci giornate della vera agricoltura e piaceri della villa*. L'opera conosce l'immediato successo, che nel Cinquecento si traduce nella ristampa abusiva, a Venezia, di una moltitudine di edizioni che sottraggono all'autore ogni guadagno.

Costretto dalle abitudini dei librai veneziani l'autore bresciano amplia, per ripubblicarla, l'opera, che si converte prima nelle Tredici giornate, la cui seconda edizione porta un'appendice di sette giornate, che in un'edizione successiva sono ricomposte, nel 1572, secondo un piano espositivo nuovo, nelle Venti giornate. La discutibile correttezza dei librai veneziani ha obbligato l'autore a ristrutturare l'opera, nella versione definitiva un capolavoro che ripropone in veste originalissima tutto lo scibile agronomico di quei tempi. Lo scibile agronomico di Gallo si fonda su quello dei grandi autori latini, in primo luogo di Lucio Columella, il massimo agronomo dell'antichità, ma l'agricoltura che prende corpo nelle pagine dell'opera rinascimentale è radicalmente diversa da quella del mondo latino, è la nuova agricoltura irrigua della Val Padana, l'agricoltura in cui l'acqua spezza la sovranità del frumento inserendo nella rotazione le foraggere che consentono il più ricco allevamento, l'allevamento da cui derivano i formaggi Piacentini e Lodigiani, gli antenati del Parmigiano Reggiano. È l'agricoltura in cui hanno conquistato il proprio posto, nei campi lombardi, il mais, pianta americana, il riso, coltura

araba proveniente dall'Andalusia, il gelso, destinato al baco da seta, una coltura fino a pochi decenni prima siciliana e calabrese, di cui Gallo comprende per primo le straordinarie potenzialità nel pedecollina prealpino.

Autentico teorico delle nuove colture foraggere, **Gallo propone la prima analisi razionale della tecnologia casearia lombarda, la tecnologia del formaggio grana, una tecnologia unica nel vastissimo panorama caseario europeo.**

Altrettanto interessanti di quelle casearie le pagine sulla trasformazione dell'uva in vino, nelle quali **Gallo attesta la radicale differenza tra i vini italiani e quelli della Francia, dove si è già imposto il gusto moderno del vino**, tanto che, come ricorda l'autore bresciano, i cavalieri francesi sono incapaci di bere il vino lombardo, che è ancora il vino medievale, acetoso, oscuro e torbido, privo di ogni aroma, perduto nella troppo lunga fermentazione. Non



meno significative le pagine sull'agrumicoltura del Garda, al tempo di Gallo ricchissima attività economica fondata su una tecnologia serricola eccezionalmente avanzata. Complessivamente l'opera fu ristampata oltre 25 volte e l'ultima a Brescia nel 1775. Esemplare in buono stato, una quarantina di carte presentano delle leggere gore nella parte bianca del margine, alcune carte arrossate, ex-libris araldico a secco del conte Borgogelli(?)

Cfr. B.IN.G. vol. I, n° 874; Ceresoli pag. 263.; Adams G 157.

€ 2.000,00

41. Repertorium inquisitorum prauitatis haereticae. In quo omnia, quae ad haeresum cognitionem, ac S. Inquisitionis forum pertinent, continentur. Correctionibus, & annotationibus praestantissimorum iurisconsultorum Quintilliani Mandosij, ac Petri Vendrameni decoratum & auctum.

Venetis: apud Damianum Zenarum, 1575 (Venetiis, excudebat Aegidius Regazola, sumptibus Damiani Zenari Bibliopolae Veneti, 1575)

In 4°(mm. 217x161); 16 pp.nn.; 797 pp. (con numerazione errata); 3 pp.nn.; frontespizio con bella marca xilografica dello stampatore ripetuta a piena pagina nell'ultima carta; capilettera xilografici; legatura coeva in pergamena con titolo manoscritto al dorso.

Il testo è un prontuario delle procedure per l'inquisizione, ad uso del Sant'Uffizio, redatto da un anonimo frate domenicano di Valenzia nel 1494. L'opera è ordinata alfabeticamente e tratta di numerose questioni: dall'astronomia alla fede, dal matrimonio ai sortilegi, dall'ignoranza al sapere, dalle arti magiche alle streghe. Fu uno dei testi "base" per L'Inquisizione.

L'anonimo autore potrebbe essere il giureconsulto valenzano Miguel Alberto; i commentari sono di Quintiliano Mandosio (1514-1593) professore di Giurisprudenza presso l'università di Pisa ed anch'egli giureconsulto a Roma.

Il libro fu stampato a cura del teologo Silvio Galasso e dedicato al Nunzio Pontificio di Venezia.

Esemplare in buono stato di conservazione, con lievi gore d'umidità, piccoli segni di tarlo ai fogli di carta bianca posti alla fine dell'opera.

€ 2.100,00

42. Bartolo da Sassoferrato

Tyberiadis, D. Bartoli de Saxoferrato, iurisconsultorum omnium facile principis, Tractatus de Fluminibus tripertitus; ab Hercule Buttrigario ... nunc demum restitutus in lucem prodit. Adsunt etiam additiones D. Thomae Diplouatati I.V.D. vna cum notabilibus in legis verborum expositione contentis. ...

Bononiae, apud Ioannem Roscium, 1576

legato con



Lancellotti, Giovanni Paolo

Vita Bartoli iureconsulti ex certissimis atque indubitatis argumentis desumpta.

Perugia, Pietro Giacomo Petrucci, 1576

Prima opera

In 4°(mm. 201x141); 16 pp.nn.; 117 pp.; 11 pp.; ritratto del Bartolo inciso in rame al verso della terza carta; 40 vignette incise nel rame (mediamente mm. 106x38), marca tipografica al frontespizio che rappresenta Ercole in lotta con l'Idra e il motto "Perpetuo non ferro" (Z 498) e sull'ultima carta a piena pagina, le prime 16 pagine presentano il testo inquadrato da una cornice xilografica a rotella, le rimanenti pagine hanno il testo inquadrato da una cornice eseguita da un semplice filetto, capilettera e fregi xilografici nel testo. Legatura del tempo in pergamena con titolo manoscritto al dorso. **Prima edizione cinquecentesca.**

Il trattato è un architettonico commentario ai primi sei paragrafi della lex Adeo e si articola in tre libri: *De alluvione*, *De insula in flumine nata* e *De alveo derelicto*. L'argomento è costituito dal problema di come dividere equamente i depositi alluvionali, le isole nate nel mezzo di un fiume e gli alvei derelitti tra coloro che possiedono proprietà in adiacenza al fiume. Più in generale, lo si può considerare come un trattato di geografia legale in cui si definiscono e analizzano sotto il profilo giuridico una serie di termini comunemente impiegati dagli statuti municipali e dai notai nei loro contratti come: fiume, torrente, monte, colle ecc.. Un ulteriore motivo di interesse di quest'opera è dato dal fatto che **Bartolo per risolvere il problema della divisione dei depositi alluvionali, delle isole e degli alvei si rivolge alla geometria euclidea**. Con una serie di dimostrazioni e figure geometriche (le 40 vignette) illustra situazioni che si possono presentare a un giurista o a un agrimensore, avvertendo che i casi reali non coincidono in pieno con l'astrattezza degli schemi presentati e che



flessibilità è necessaria nell'impiego delle esemplificazioni proposte. Inoltre, abbandonando il corso dei fiumi e le sue problematiche, mostra pure come la geometria possa essere utile al momento di applicare disposizioni statutarie in materia di danni alle cose e nella distribuzione di un territorio non ancora ripartito tra diverse unità amministrative.

Seconda opera

8 pp.nn.; 99 pp.; 8 pp.nn.; marca tipografica xilografica allegorica al frontespizio: un serpente che si erge da una pietra variegata e, in alto, il sole, con il motto: *In frigido frigidus ardens*. Diagramma xilografico alla carta E2, e al verso lo stemma araldico concesso dall'Imperatore Carlo IV al Bartolo; xilografia a piena pagina raffigurante l'albero genealogico del Bartolo; capilettara xilografici ornati.

Prima ed unica edizione di questa biografia di uno dei più celebri giuristi europei del XIV secolo. Bartolo da Sassoferrato (1314-1357), discepolo di Raniero Arsendi da Forlì e di Cino da Pistoia, maggiore esponente di quella scuola giuridica che fu definita dei commentatori (o post-glossatori). La venerazione delle successive generazioni di studenti del diritto è dimostrata dall'adagio: *nemo iurista nisi bartolista*, non può essere un buon giurista chi non sia un bartolista. Si ricorda che Bartolo e la sua scuola elaborarono i fondamenti giuridici dell'autonomia politica delle repubbliche cittadine. A dispetto della sua breve vita, Bartolo ci ha lasciato uno straordinario numero di opere. Egli scrisse commentari su tutte le parti del Corpus iuris civilis oltre a numerosi trattati su materie specifiche, tra questi il suo famoso libro sul diritto dei fiumi nel 1355 che è qui presente. Fu anche autore fecondo di pareri giuridici (si conoscono almeno 400 consilia) scritti su richiesta di privati. L'opera venne redatta dal perugino Giovanni Lancellotti (1522-1590), che insegnò diritto civile e canonico all'Università di Perugia. Esempio in ottimo stato di conservazione, firma di possesso al secondo frontespizio, piccoli segni di tarlo nel piatto posteriore.

Cfr. Riccardi vol.I, col.92, 1/2 Adams L/105 per la seconda opera.

€ 2.500,00

43. Concilio di Trento (Figliucci, Alessio, traduttore.)

Catechismo, cioè istruzione, secondo il decreto del Concilio di Trento A. Parochi, pubblicato per comandamento del Santiss. S.N. Papa Pio V & tradotto poi in lingua volgare ...

In Venetia, appresso Aldo Manutio 1576

In 8°(mm. 153x100); 16 pp.nn.; 632 pp.; 20 pp.nn.; 4 pp.b.; 39 tavv. xilografiche, anche a piena pagina; fregi e capilettara xilografici; marca aldina al frontespizio; testo in carattere rotondo; legatura coeva in cartonato d'attesa, dorso rinforzato nel XVII secolo con carta marmorizzata sul quale è stata applicata un'etichetta manoscritta con il titolo.

Nelle discussioni in seno al concilio ecumenico di Trento, emerse la volontà di riunire in un unico testo ufficiale le basi di tutti gli insegnamenti della Chiesa Cattolica. Questa decisione fu presa il 26 febbraio 1562 su suggerimento del Cardinale San Carlo Borro-



meo che desiderava ardentemente una riforma del clero. Pio IV affidò la composizione del catechismo a quattro teologi: l'arcivescovo Leonardo Marino di Lanciano, Muzio Calidi di Zara, il vescovo di Modena Egidio Foscarini e il domenicano portoghese Francisco Fureiro; la supervisione del lavoro fu compito di tre cardinali. Borromeo supervisionò la redazione del testo originale italiano che grazie ai suoi sforzi fu terminato nel 1564, quindi fu riesaminato dal cardinal Guglielmo Sirleto e tradotto in latino da due famosi umanisti: Paulus Manutius e Julius Pogianus.

La pubblicazione avvenne contemporaneamente in latino ed italiano nel 1566 su ordine di Papa Pio V con il titolo "Catechismus ex decreto Concilii Tridentini ad parochos Pii V jussu editus, Romae, 1566" (in-folio). Il concilio ordinò le traduzioni in tutte le altre lingue. Il testo ebbe circa una quindicina di edizioni nel corso del cinquecento di cui, 10 furono quelle editate dai Manunzio.

Figliucci, Felice (in religione, frate Alessio). Letterato (prob. 1518 - ivi 1595); dal 1556 domenicano, pubblicò varie traduzioni di classici, inoltre una Filosofia morale (1551) e una Politica (1583), condotte sul fondamento delle dottrine aristoteliche.

Copia in perfetto stato di conservazione, alcune annotazioni manoscritte di antica mano nel foglio di guardia.

Cfr. Renouard p. 222 /1.

€ 600,00

44. San Carlo Borromeo

Instructionum fabricae, et supellectilis ecclesiasticae libri duo... Caroli S.R.E. cardinalis tituli s. Praxedis, ... ex provinciali decreto editi ad provinciae Mediolanensis usum Milano, apud Pacificum Pontium, typographum ... Cardinalis S. Praxedis Archiepiscopi, 1577



In 12°(mm. 140x77); 213 cc., 9 cc.nn. (ultima bianca); 1 tav. fuori testo più volte ripiegata; legatura coeva in tutta pergamena. Al frontespizio è inciso l'Emblema della Curia (S. Ambrogio benedicente con mitra e pastorale tra i SS. Gervasio e Protasio); firme e ex-libris manoscritti.

Prima edizione assai rara dell'opera che ha rivoluzionato l'estetica dell'architettura sacra in epoca barocca.

Nel panorama delle grandi riforme interne alla Chiesa avviate a seguito del Concilio di Trento, San Carlo (1538-1584) si distinse per le importanti innovazioni che introdusse come Arcivescovo della diocesi di Milano. "Instructionum fabricae et supellectilis ecclesiasticae" è l'opera attraverso la quale dettò al clero della diocesi, le linee pratiche della pastorale che voleva mettere in atto. "Nel 1573 il terzo consiglio provinciale ordinò che venisse compilato, a beneficio di tutte le diocesi lombarde, un manuale per il disegno e l'equipaggiamento delle chiese. Il

testo fu infine pubblicato negli ultimi mesi del 1577. L'elegante versione latina dello scritto è dovuta probabilmente alla penna del principale curatore delle opere di Borromeo, Pietro Galesino, ma il vero autore delle *Instructiones* (che ne scrisse la versione originaria manoscritta in volgare), fu con tutta probabilità, il funzionario di curia Ludovico Moneta (1521-98).

“Il testo doveva accompagnare, come una sorta di prontuario, architetti, visitatori di chiese e parroci nelle loro varie occupazioni (Wietse de Boer)”. Questo nuovo regolamento, prevedeva che, tra i cambiamenti necessari per una riforma degli istituti religiosi, bisognasse ridare all'architettura sacra il decoro che nel tempo era andato perduto, adeguandola alle nuove funzioni liturgiche.

Le disposizioni riguardavano ogni aspetto della fabbrica, dalla costruzione e distribuzione delle parti strutturali (veniva ridata centralità all'altare maggiore), alla forma e collocazione degli arredi, alle vesti dei sacerdoti.

Carlo Borromeo diede avvio così ad una vasta opera di restauro e di rifacimento di chiese, conventi, abbazie: fece costruire chiese e collegi seminari a Milano (Seminario nel 1564; chiesa di San Fedele dal 1577; chiesa di San Sebastiano nel 1577; chiesa del Lazzaretto nel 1585) e a Pavia (Almo Collegio Borromeo nel 1561) e il Santuario di Rho (1584) avvalendosi sempre della stretta collaborazione dell'architetto Pellegrino Tibaldi (1527-1596).

Gli edifici religiosi fatti erigere dal cardinale in ottemperanza a questo regolamento divennero i modelli dell'architettura della controriforma. Appare davvero stupefacente che un così piccolo libro, per di più non di architettura, riuscisse ad influenzare in modo determinante una larga parte dell'architettura del periodo barocco.

L'esemplare presenta una porzione del frontespizio (l'angolo inferiore destro) restaurata e ab antiquo rifatta a penna, per il resto l'esemplare è in ottimo stato di conservazione. È presente una correzione tipografica ab antiquo con un foglietto di carta incollata alla carta 84. Cfr. Wietse De Boer, *La conquista dell'anima* p. 90. **€ 6.000,00**

45. Statuta Almae Urbis Romae auctoritate S.D.N.D. Gregorii Papae XIII. Pont. Max.; a Senatu Populoque romano reformata, et edita.

Romae, In aedibus Populi Romani, 1580

In folio (mm. 320x225); 10 cc.nn.; 210 pp.; 1 c.b., 44 cc., 1 c.b; il testo è arricchito da capilettera xilografici con festoni vegetali, grottesche, putti ed altre creature fantastiche; legatura in pergamena molle, titolo manoscritto al dorso.

Con questa Bolla, o Lettera pontificale, Papa Gregorio XIII (1502-1585) ordinò la riforma e la correzione generale degli statuti. L'oneroso compito venne affidato al giurista e iureconsulto Luca Peto (1512-1581) che ridusse il libri degli statuti da sei a tre. La riforma, che impegnò il giurista per numerosi anni, rimase in vigore fino al XVIII secolo. Nell'opera si affrontano i più disparati argomenti: dalla Fede Cattolica all'ordinamento comunale, dalle pene alle norme circa le varie arti.

L'opera è legata con un altro testo *Gratie Immunitates & Facultates per summos Romanos Pontifices....* Si tratta di una serie di lettere di diversi pontefici da Bonifacio VIII a Gregorio XIII.

Esemplare in buono stato di conservazione, qualche leggera brunitura, ex-libris della Principessa Luisa Publicola SantaCroce.

Cfr. Choix n°18078; Manzoni 1, 420; Bibl. Senato VI, 131.

€ 750,00

46. Arciconfraternita del SS. Corpo di N.S. Gesù Cristo in S. Pietro in Vaticano
Constitutiones et priuilegia venerabilis Archiconfraternitatis Sanctissimi Corporis D.N. Iesu Christi in basilica S. Petri ... de Urbe
Roma apud Vincentium Accoltum, 1581

In 4°(mm. 215x151); 2 pp.nn.; 23 pp.; 1 p.b; 6 pp.nn.; bellissima vignetta allegorica incisa al frontespizio in xilografia, al verso è ripetuta e sormonta due vignette che rappresentano gli stemmi di Papa Gregorio XIII e del Cardinale Alessandro Farnese; l'ultima carta reca da un lato una bella xilografia del calice e del Corpo di Cristo, dall'altro le chiavi e il Triregno Pontificio. Legatura moderna in pergamena.

Il testo inizia con una lettera del cardinale Alessandro Farnese (1520-1589) che trasmette le Costituzioni e i Privilegi della "nuova" Arciconfraternita che, istituita come compagnia da Paolo III nel 1548, fu "tramutata" in Arciconfraternita da Gregorio XIII (Ugo Boncompagni 1502-1585).

Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 500,00



47. Eder, Georg

Mataeologia haereticorum siue Summa haereticarum fabularum. In qua breui quodam veluti compendio continentur nongenti fere vanissimi errores, de ducentis prope religionis Catholicae c Ingolstadij apud Daudem Sartorium, 1581

In 8°(mm. 161x107); 48 pp.nn. (l'ultima b.); 296 pp.; 8 pp.nn. (le ultime due b.); iniziali e fregi xilografici; legatura coeva in pergamena con tracce di lacci, titolo manoscritto al dorso.

Prima edizione. Il testo è simile a quello del *Malleus Haereticorum*, lavoro che il nostro autore aveva pubblicato un'anno prima, ma essendo stato concepito per gli studenti di teologia e specialmente per i gesuiti, il testo è organizzato diversamente in maniera più semplice e immediata. Le eresie sono elencate e descritte in ordine alfabetico e corredate dalle relative risposte del pensiero ufficiale della Chiesa Cattolica.

Georg Eder (1523-1587) fu giurista e teologo cattolico; studiò a Colonia, insegnò a Passau e dopo una lunga permanenza, come Rettore, all'Università di Vienna divenne consigliere alla corte sia con l'imperatore Ferdinando che con Massimiliano.

Buona copia, titolo manoscritto sul taglio, alcune carte restaurate per un foro di tarlo, una piccola menda ad un angolo della legatura.

Cfr. Adamas E /65.

€ 800,00

48. Milano

Grida et Ordini pubblicati nel Governo dell'Ill et Ecc. S. il Sig. Don Carlos d' Aragon,

Duca di Terranova & c Governatore dello Stato di Milano et Capitan Generale dela
Maestà Cath. in Italia

Da li viiii d'Aprile 1583 sin'à li xxv Gennaro 1584....

Milano Paolo Gottardo et Leonardo da Ponte 1584

In folio (mm. 288x195); 2 cc.nn.; 134 pp.; 1 c.b.; 4 cc.; al frontespizio, alla terza carta
6 stemmi xilografici; le ultime 4 carte sono di una grida del 18 giugno del 1584 rela-
tiva al commercio delle biade e simili; cartonato coevo dorso rinforzato.

La prima parte è una raccolta di grida relative ai più svariati argomenti: dalla proibizione di portare le armi, a quelle dei bravi, dalle eresie, sopra l'andare a caccia, contro i banditi; al giocare al pallamaglio, ai cibi ecc.. È da rilevare che la grida contro i bravi firmata da Don Carlo D'Aragon l'8 aprile 1583 (qui riportata alle pagine 17-21) è il **primo documento** certo in cui si attesta la presenza dei bravi a Milano. "In particolare il Manzoni specifica precise date nella quale osserva il manifestarsi del fenomeno dei bravi. Citando delle grida locali, scrive come nel 1583 la loro presenza sul suolo italiano sia non solo accertata, ma anche condannata. La data tuttavia più importante risulta essere quella della grida del 1632: essa serve al Manzoni per testimoniare storicamente che, nel periodo in cui si svolgono i fatti dei promessi sposi, i bravi fossero ancora presenti." Bello spaccato della vita milanese del XVI secolo. Esempio in discrete condizioni pur con qualche gora su poche carte.

Cfr. Predari pagina 30 sconosciuta al catalogo Hoepli, non presente alla Braidense, Trivulziana, Meneghina. **€ 700,00**

49. De Nobili Pietro (editore)

Vita et miracula sancti Francisci de Paula. Ad augmentum fidei christianae cura et sollicitudine fratrum Ordinis minorum...

Romae, 1584

In 4°(mm. 220x153); 36 tavv. num.; legatura coeva in pergamena floscia, alcune mancanze alla base del piatto anteriore.

L'opera raccoglie 40 tavole (nella nostra copia mancano il frontespizio calcografico, la tavola con il ritratto del Santo e le tavole 7 e 8) che illustrano la vita di San Francesco da Paola (1416-1507). Figura carismatica ed austera, questo Santo, originario della Calabria, fondò il primo nucleo del futuro Ordine dei Minimi nel 1436, riconosciuto ufficialmente dal pontefice Sisto IV nel 1474. Fondò numerosi conventi nel meridione e praticò innumerevoli miracoli. La sua fama di taumaturgo giunse sino alla corte di Luigi XI che lo volle accanto in punto di morte. Il Santo rimase in Francia nelle vesti di consigliere spirituale prima di Anna di Beaujeu e Carlo VIII e successivamente di Luigi XII. Negli ultimi anni di vita si dedicò alla diffusione del suo Ordine di cui la Regola definitiva venne approvata da Alessandro VI nel 1496. Il Paolano fu canonizzato nel 1519 da Leone X. Il testo presenta al frontespizio (che qui si aggiunge in fac-simile, come le altre tavole mancanti, per correttezza filologica) la firma di Ambrogio Brambilla, incisore, presumibilmente milanese, attivo a Roma tra il 1579 ed il 1599. Brambilla incise vedute, ritratti di pontefici ed imperatori, alcune tavole per le ristampe dello *Speculum Romanae Magnificentiae* (tra gli editori di quest'impresa calcografica conobbe Pietro De Nobili) e fu anche un valido cartografo, intagliò varie piante prospettiche di città tra cui una *Roma Antica* ed una

Roma Moderna per Claude Duchet (1582). Proprio con De Nobili realizzò la *Vita et miracula sancti Francisci de Paula*, volume di capitale importanza, non solo nella descrizione degli episodi salienti della vita del Santo, ma anche per poter ricostruire l'intero ciclo di affreschi del chiostro del convento di Trinità dei Monti a Roma. Questo cantiere artistico, commissionato dal procuratore generale dei Minimi, Mathurin Aubert, vide impegnati dal 1579 al 1584 pittori quali: il Pomarancio, Paris Nogari; il giovane Cavalier d'Arpino ed altri. Alcune tavole (come la 2 e la 30) riproducono, con esattezza, affreschi andati completamente perduti, permettendo di ricostruire l'impianto iconografico originario. Inoltre ogni incisione è accompagnata da una lunga didascalia in latino, didascalie copia delle scritte poste in origine sotto ciascuna lunetta affrescata. Le spiegazioni, affidate alla penna di uno dei più illustri ed eruditi umanisti dell'epoca, Marc-Antoine Muret (1526-1585), costituiscono il controcanto perfetto alle immagini dipinte, garantendo al contempo una corretta interpretazione di ciascun episodio sacro. Copia in buono stato di conservazione, qualche sporadica e piccola macchia di inchiostro al verso di alcune carte, mende alla legatura restaurate.

Cfr. Pietro De Leo-Le erbe del Santo, nell'orto di Francesco di Paola, con un'appendice iconografica di Rita Aiello e Rita Fioravanti-Rubbetino 2004. € 3.800,00

50. Grimaldi (de) Robbio Pelegro

Discorsi né quali si ragiona compiutamente, di quanto far debbono i Gentilhuomini né servigi dé lor Signori, per acquistarsi la gratia lorio
Genova (Antonio Roccatagliata) 1585 (in fine 1584)

In 8°(mm. 197x94); 328 pp. (i.e. 334); legatura coeva in piena pergamena molle coeva. Marca xilografica al frontespizio con motto dello stampatore. L'uscita a stampa nel 1528 del *Il Cortigiano* di B. Castiglione ampliò e/o provocò la nascita di un nuovo genere: i trattati di cortesia. Il Robbio Grimaldi si inserì in questo filone e la sua prima edizione è di Venezia del 1543.

La popolarità del genere dimostrava il desiderio soprattutto di una nuova borghesia (se così si può definire) europea di migliorare la propria condizione sociale anche in modo capzioso. La gente nuova con i suoi subitanei guadagni desiderava anche risultati lampo e questo veniva indicato dal Grimaldi, servendosi di parole del Castiglione "l'età dell'uomo intero, intera bastar non possa". Per il Grimaldi, come per altri autori, il Castiglione toccava solo problemi generali, mentre i "nuovi ricchi", volevano ammonimenti molto più particolareggiati e sintetici anche per non perdere tempo a leggere un libro "difficile" come *Il Cortigiano*. Il libro del Grimaldi ebbe un buon successo e se ne contano una decina di eszioni oltre ad una traduzione tedesca del 1571. Buon esemplare; anche se è presente una piccola macchia rosa che tocca le ultime 7 carte lungo la cucitura. Ex-libris manoscritto. € 700,00

51. Rossi, Bastiano de

Lettera di Bastiano De' Rossi cognominato lo Inferigno accademico della Crusca a Flaminio Mannelli fiorentino: nella quale si ragiona di Torquato Tasso, del Dialogo dell'epica poesia di messer Cammillo Pellegrino, della risposta fattagli dagli accademici della Crusca: e delle famiglie, e degli huomini della citta di Firenze
In Firenze A stanza degli Accademici della Crusca, 1585

In 8°(mm. 156x102); 72 pp.; broccura inizio sec. XIX, frontespizio con vignetta che rappresenta il Buratto dell'Accademia della Crusca (Z 186).

Prima edizione. La lettera dedicatoria di Flaminio Mannelli è a Don Pietro de' Medici. Importante e rara opera, del futuro Segretario dell'Accademia, nella conoscenza del Tasso e delle sue opere e attività. Buon esemplare di opera che fu edita successivamente varie volte.

Catalogo Tassiana n° 3429; Gamba n° 1618; Catalogo Capponi pag. 328; Fontanini (ediz. del 1728) pag.165 n° 15; DBI vol. 39; pp. 182-184; Biblioteca Principe Lichtenstein n° 3166; Adams R.817. **€ 500,00**

52. Paruta Paolo

Della perfezione della vita politica...

Venetia Domenico Nicolini 1586 (in fine 1585)

In 12°(mm. 140x75); 24 cc.nn.; 451 pp.; 1 p.b.; pergamena coeva, marca al frontespizio e alla fine; titolo manoscritto al dorso. Copia bellissima e pura, ex-libris a penna e a stampa. Terza edizione del libro del Paruta (la prima sempre dal Nicolini nel 1579). Il Paruta, storico e uomo politico affermato a Venezia, in questa opera pensata a Trento nel 1572, ricerca secondo il modello dialogico ciceroniano, l'ideale del cittadino e uomo di stato e in questa analisi riaffiora il vecchio contrasto tra la vita attiva e la contemplativa. Il libro ebbe una grande diffusione e successo. Bella copia, ex-libris a penna e a stampa. Adams P 360 (per la prima ediz.); Gamba n°1561. **€ 450,00**

53. Foglietta Uberto

De sacro foedere in Selimum. Libri quattuor. Eiusdem variae expeditiones in Africam, cum obsidione Melitae. Legato

Ex universa Historia rerum Europae suorum temporum. Coniuratio J.L. Flisci, Tumultus Napolitani, Caedes P.L. Farnesii

Genova, Hieronimo Bartoli, 1587.

In 4°(mm. 215x153); 8 pp.nn.; 326 pp.; 1 c.b.; 8 cc.nn.; 6 cc.nn.; 93 cc; 1 c.b.; legatura coeva in piena pergamena. Marca tipografica del Bartoli incisa su legno, con un'idra con sei teste e la settima, mozzata, che giace a terra, in cornice figurata al frontespizio di entrambe le opere; capilettera ornati e finalini incisi su legno nel testo.

Entrambi i libri sono in seconda edizione. Nel primo libro il Foglietta, interessato alla storia contemporanea, tracciava i principali episodi della guerra condotta nel Mediterraneo tra le Potenze Cristiane e i Turchi: al resoconto della guerra della Lega Santa sono affiancati altri episodi quali: la battaglia di Gerba, il soccorso ad Orano, le spedizioni di Tunisi, l'assedio di Malta.

Il secondo libro è la narrazione, della congiura dei Fieschi, della rivolta di Napoli e dell'assassinio del Duca di Parma Pier Luigi Farnese.

L'autore, storiografo, lavorò molto al servizio di vari Cardinali dopo che Genova, sua città, l'aveva bandito nel 1599.

Bella copia a grandi margini, una mano antica ha colorato leggermente una marca tipografica ed un capolettera, ex-libris a piccolo punzone, una nota manoscritta coeva alla penultima carta di testo della seconda opera; lievi mende alla legatura restaurate. Cfr. Adams F/ 671 e 673. **€ 1.200,00**

54. Durante, Castore

Il tesoro della sanità. Nel quale s'insegna il modo di conservar la sanità, et prolungar la vita, et si tratta della natura de' cibi, et de' rimedi de' nocumenti loro.

Venetia, Andrea Muschio, 1588

In 8°(mm. 160x110); 16 pp.nn.; 328 pp.; legatura piena pergamena, titolo manoscritto al dorso. Impresa tipografica sul titolo, stemma di Papa Sisto V cui l'opera è dedicata, altra dedica alla nobildonna Camilla Peretta datato 20 luglio 1586, fregi ed iniziali xilografiche. Probabile terza edizione di quest'importante e celebre opera, sovente ristampata. Composta prima in latino e pubblicata a Pesaro nel 1565 col titolo "De bonitate et vitio alimentorum", fu tradotta in italiano dall'autore stesso (Roma 1529-1590) e pubblicata a Roma da Fr. Zanetti nel 1586 e a Venezia da A. Muschio nello stesso anno; a queste seguirono tre edizioni nel 1588 (la presente; Venezia, Dom. Farri ed altra impressa a Bergamo da Comino Ventura).

Importante repertorio di igiene, medicina e soprattutto di gastronomia, curioso ed di notevole interesse, che dopo un'introduzione generale, dedica ampio spazio ai cibi (frumenti, legumi, herbe, radici, frutti, carni, pesci, condimenti), descrivendone le qualità, i nomi, l'utilizzo in cucina, i vantaggi ed i possibili effetti nocivi; ed infine parla dell'acqua e soprattutto del vino (pp. 312-325), per la cui fruizione detta dodici regole e ne analizza numerose specie.

Esemplare in buono stato di conservazione, piccole mende alla legatura

Cfr. Westbury p. 83; Simon, Gastr., 537, in nota; Vicaire 303; Altre ediz. in B.IN.G., n. 741 e segg.; Oberlé 73; STC 230. **€ 1.800,00**

55. Garcia, Francisco

Trattato di tutti i contratti che nei negotii, et commertii humani sogliono occorrere; nel quale con mirabile ordine, & chiarezza si esplica tutta questa materia de contratti, riducendola a scienza, & arte.

Opera vtilissima, non solamente a curati, & confessori; ma ancora ad ogni sorte, & conditione di persone. Composta per il molto r.p. F. Francesco Garzia dottor teologo dell'Ordine de Predicatori. Nuouamente tradotta dalla lingua spagnuola

Brescia appresso Pietro Maria Marchetti, 1589

In 8°(mm. 155x110); 32 pp.nn. (le ultime tre sono bianche); 766 pp. (qualche errore di numerazione); 2 pp.nn. bianche; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso.

Prima traduzione italiana.

Il Garcia (dovrebbe essere nato verso il 1525 e morto verso il 1585) era un frate domenicano che insegnava teologia nel Collegio di Terragona, e aveva già dato alle stampe due lavori basati sulla filosofia tomistica (Terragona 1578-1579), quando nel 1582 (la prima parte) e nel 1583 (la seconda) diede alla stampe, a Valencia con i tipi di Juan Navarro, un libro: *Tratado utilissimo y muy general de todos los contractos, quantos en los negocios humanos se suelen ofrecer...*

Il libro ebbe un buon successo e fu subito ristampato con la sola data del 1583 e come luogo di stampa Barcellona. Nel 1588 lo stampatore Marchetti decide che il libro venuto in suo possesso sia cosa utile a molti e pertanto lo fa tradurre in italiano e lo edita nel gennaio del 1589 con una dedicatoria al Padre Patrizio Spini,



bresciano Abate del Duomo e Convento di San Michele di Candiana (Padova). È da rilevare che fra le molte ragioni di successo di questo lavoro è anche il fatto che sia stato scritto in spagnolo e non in latino per poterlo portare a conoscenza di tutti i mercanti e del “popolo minuto” (lo apprendiamo dalla lettera *ai lettori*). Un altro motivo di interesse che poteva aver suscitato è il copioso indice di 20 pagine impostato per ordine alfabetico e per singola materia o problematica, in maniera tale da riuscire ad essere consultato facilmente da tutti. Tuttavia il libro per noi è decisamente importante per una serie di motivi: fornisce un’ampia disamina di tutte le tipologie dei contratti sia bancari, assicurativi, mercantili, agricoli ed anche del giuoco-scommesse corredandoli di esempi specifici e di diagrammi ma soprattutto enuncia, per la **prima volta una teoria del prezzo e del valore relativo** (cap. XXXIV). Tale concetto che sarà ripreso per secoli da molti economisti nasce dallo studio che l’A. fece della scolastica,

della sociologia e dell’economia rappresentata dai dottori della Scolastica. Oltre a questo aspetto il Garcia enuncia concetti etici su molti aspetti degli “umani affari” materia questa di enorme attualità. L’edizione italiana ebbe una seconda edizione nel 1596 sempre dallo stesso stampatore.

L’esemplare è in buone condizioni non sofisticate, presenta tre piccoli falli di carta alle pagine 30, 189, 498; delle leggerissime gore d’acqua al margine superiore per le prime 90 cc.; la legatura è parzialmente distaccata dal testo, due tagli netti alla pergamena al dorso. Cfr. Toda y Guell; vol. II, pag. 158; Palau (ed. 1925) vol. III pag. 304; Kress Supplement 272 (presenta una collazione inferiore, probabilmente senza le carte bianche che il nostro esemplare possiede). **€ 3.200,00**

56. Vecellio Cesare

De gli habiti antichi et moderni di diverse parti del mondo. Libri due, fatti da Cesare Vecellio & con Discorsi da lui dichiarati..

In Venetia presso Damian Zenaro 1590

In 8°(mm. 182x117); 24 cc.nn.; 499 cc. con 412 incisioni xilografiche a piena pagina; 1 c.b.; legatura in piena pelle ottocento. Le incisioni xilografiche sono state eseguite da Christopher Krieger da disegni di Cesare Vecellio.



Prima edizione. Esemplare con larghi margini e con ottima inchiostatura.

Cesare Vecellio (c.a. 1521-1601) studiò con suo cugino (?) Tiziano e ne fu uno degli aiuti ed è opinione comune che fu il grande maestro a disegnare ed aiutarlo nel realizzare gli abiti qui rappresentati.

Si ricordi che lo stesso Tiziano dipinse i tagli dei libri della famosa Collezione Pillone.

Ma al di là della determinazione dell'autore dei disegni, è doveroso sottolineare la grande importanza di questo testo per la accurata e reale rappresentazione degli abiti delle dame e di tutte le donne del mondo a quel tempo noto. Le donne vengono rappresentate non solo con i loro abiti, ma anche con i loro gioielli o con oggettistiche particolari.

Cfr. Colas n°2976; Lipperheide Aa33; Benedit vol. 14 pag. 82. € 7.500,00

57. Ovidio, Publio Nasone

Le Metamorfosi di Ovidio ridotte da M. Gio. Andrea dall'Anguillara in ottava rima...con l'annotazioni di M. Giuseppe Horolloggi et con nuove postille, & Argomenti à ciascun libro di M. Francesco Turchi...

Venezia Bernardo Giunti 1592

In 4°(mm. 234x171); 8 cc.nn.; 539 pp. (numerazione errata da pag. 535 in effetti corretta è 547); 1 p.b.. Legatura coeva in pergamena, probabilmente alle armi di Lodovico figlio del Marchese Cesare Facchinetti (o Fachenetti) fratello del papa Giovanni Antonio Facchinetti salito al soglio con il nome di Innocenzo IX. La legatura è opera della bottega dei Soresini (forse Francesco o Prospero), i piatti presentano un campo inquadrato da un duplice filetto in oro, agli angoli, sia verso l'esterno che verso l'interno un ferro con la "faccia del pierrot" sormontato da un ferro a baldacchino (tipico della bottega dei Soresini si veda ad esempio la tavola n°1 del catalogo della mostra *Legatura Romana Barocca* del 1991); al centro del campo lo stemma araldico dei Facchinetti, contornato da ferri girari, un pendente floreale e sormontato da un elmo a cancelli con svolazzi di piume. Il dorso, piatto, ha quattro compartimenti separati da duplice filetto e al centro un ferro in oro a forma di rosa stilizzata, antico titolo manoscritto nel primo compartimento; capitelli in seta, tracce di bindelle e segnalibro in seta oro; tagli blu.

La Famiglia Facchinetti proveniva dalla Valle d'Ossola e si era trasferita a Bologna, quando Giovanni Antonio salì al soglio il 29 ottobre 1591, nominò subito il proprio fratello Cesare, Generale di S. Romana Chiesa e Marchese di Vianino, e l'altro fratello Gian Antonio Cardinale. Il papa era stato eletto grazie all'appoggio della Spagna e Enrico IV mal tollerava questa situazione pertanto all'elevazione al Soglio del Facchinetti cercò di colmare di favori la famiglia papale dandole tra l'altro l'uso del capo

di Francia (i tre gigli che sormontavano le armi tradizionali dei Facchinetti), purtroppo Innocenzo IX morì dopo solo un pontificato di 2 mesi (morì il 30 Dicembre 1591) ma il Successivo pontefice Clemente VIII Aldobrandini si riaccostò alla monarchia francese. La famiglia si estinse verso la metà del seicento.

Nel 1584 Giovanni Andrea dell'Anguillara aveva edito con i Giunta il testo di Ovidio, traducendolo e illustrandolo con una bella serie di incisioni eseguite da Giacomo Franco, nel 1592 il Giunta ripubblicò lo stesso testo, cambiando il frontespizio con uno nuovo dedicato al Re di Francia, e modificando la lettera di dedica che rimaneva datata 1583; le grandi illustrazioni, una all'inizio di ogni libro, furono copiate e ritirate in blocchi di legno, e in parte cambiarono anche le grandi bordure xilografiche con il riassunto del testo. Antica firma di appartenenza al frontespizio, una nota al margine di una carta, frontespizio con leggera gora d'acqua, piccole bruniture in qualche carta, piccola menda al capitello superiore, esemplare comunque in ottimo stato e mai toccato.

Cfr. Ruth Mortimer, Harvard. *Italian 16th Century Books* n° 344

€ 5.000,00

58. Ficino, Marsilio

Sopra l'amore o vero convito di Platone. Tradotto da lui dalla Greca lingua nella latina, e appresso volgarizzato nella Toscana.

Firenze, Filippo Giunti 1594

In 8°(mm. 155x105); 8 pp.nn.; 251 pp.; 45 pp.nn. (di indici), legatura coeva in pergamena floscia.

Seconda edizione. Tra i più celebri, e celebrati, scritti di Marsilio Ficino (1433-1499) dedicato a Bernardo del Nero ed Antonio Manetti, si compone di un'introduzione e di sette orazioni.

L'opera, nata per commemorare Platone il giorno della sua nascita e della sua morte (come reputava Ficino il 7 novembre) è ambientata nella villa medicea di Careggi, al novello Convivio partecipano: Francesco Bandini, Antonio degli Agli, vescovo di Fiesole; il medico Diotifeci, padre di Ficino; il poeta Cristoforo Landino; il retore Bernardo Nuti; Giovanni Cavalcanti, Tommaso Benci; Cristoforo e Carlo figli di Carlo Marsuppini. L'*incipit* del dibattito è riguardo la natura di Amore (prima orazione), forza primigenia ed origine del cosmo. Successivamente si sviluppa il pensiero dell'Autore: Amore spinge l'Uomo a cercare e seguire la Bellezza, ed essendo Dio Bellezza che permane tutto il creato l'Amore, da basso e sensibile qual è in principio, innalza gli esseri umani sino a colmare i loro cuori di *amor divino*. Ma come l'Amore può condurre alla conoscenza del divino parimenti può indurre alla conoscenza delle cose inferiori. Con la settima orazione sopra il concetto di furore e sul commento, affidato a Carlo Marsuppini, al discorso di Alcibiade riguardo agli amori di Socrate termina lo scritto ficiniano.

Esemplare in buone condizioni, piccola menda alla legatura.

Cfr. STC 249; Hoffmann III, 323; Haym 509, 1.

€ 400,00

59. Fazio, Giulio

Trattato vtilissimo della mortificatione delle nostre passioni, & affetti disordinati. Composto nuouamente per il m.r.p. Giulio Fatio della Compagnia di Giesu. ...

Roma per Luigi Zannetti, ad istanza di Gio. Martinelli, 1595

In 24°(mm. 110x78); 218 pp. (i.e. 2 pp.nn.; 7-218); 1 c. per l'errata; 2 cc.bb.; emblema xilografico dei gesuiti al frontespizio; legatura coeva, titolo manoscritto al dorso di mano non coeva.

Il Fazio (1537-1596) gesuita napoletano fu segretario del Padre Generale, Visitatore della Compagnia in Sicilia e in Sardegna, Provinciale di Sicilia e rettore di Monreale. Scrisse diversi testi. Questo nostro è in seconda edizione (la prima Napoli 1594) fu tradotto e edito in varie lingue fino all'ultima in tedesco del 1702. Copia in discrete condizioni, pur se sono presenti delle gore d'acqua in più carte.

Cfr. De Backer & Sommervogel vol. III, col 551/1.

€ 150,00

60. Doglioni, Giovanni Nicolo

L'Ungheria, spiegata da Gio. Nicolo Doglioni. Oue chiaramente si leggono tutte le cose successe in quel regno, da che prima fu cosi nominato, sino all'anno corrente 1595. Con la tauola copiosissima di tutto quello, che di degno, & di memorabil vi si legge. E nel fine vn catalogo di tutti i re, che v'hanno regnato, con i suoi tempi, & millesimi. Et insieme la figura in disegno distinta, & particolare di tutte le citta, castella, & luoghi di quelle regioni

In Venetia appresso Damian Zenaro, 1595

In 4°(mm. 218x157); 32 pp.nn.; 209 pp.; 3 pp.nn.; 1 carta geografica (mm. 255x184); marca tipografica al frontespizio: Salamandra incoronata tra le fiamme, motto: *Virtuti sic cedit invidia* (Z 1016); legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso.

Prima edizione, prima tiratura.

Giovanni Nicolò Doglioni (Venezia 1548-1629) nacque da una famiglia nobile bellunese, città alla quale rimase sempre legato, studiò a Padova e tornò a Venezia, dove esercitò la professione di Notaio ma soprattutto ricoprì diverse cariche pubbliche. Era addetto al magistrato della Sanità quando scoppiò la peste nel 1576, nella quale perse la famiglia e fu ricoverato molto tempo nel lazzaretto (l'isola di S. Lazzaro). Durante questo riposo



forzoso scrisse un trattatello “dello scrivere in zifra” per il Consiglio dei Dieci, che spesso ricorreva a lui per consigli. Scrisse moltissimo e alla sua morte lasciò “una imponente e variegata mole di trattati storici ed eruditi...”. Per anni raccolse tutte le informazioni possibili sull’Ungheria, che all’epoca era una regione in gran parte ignota.

Le fonti di informazioni furono oltre ai pochi libri sull’argomento, le relazioni degli Ambasciatori veneti, le lettere dei gesuiti, e qualsiasi altro tipo di relazioni che trovasse. Il Doglioni nella sua opera descrisse la situazione politica, la situazione economica, l’agricoltura, la natura (come le acque termali di Buda) e le caratteristiche geografiche dell’Ungheria. Ampio spazio è dedicato alla trattazione delle guerre contro i Turchi dando anche spazio ai territori dell’attuale Crozia.

La carta è di Girolamo Porro (1520-1604) e fu realizzata anche in base a tutte le informazioni che il Doglioni dette al Porro, realizzando così la carta più accurata di quei territori eseguita nel XVI secolo. Le copie invendute di questa prima edizione furono rimesse sul mercato nel 1596 con il titolo cambiato e la data da un altro stampatore.

Copia in buono stato, firma di possesso cancellata ab antiquo dal frontespizio, fogli di guardia sostituiti,

Cfr. Apponyi 559; Graesse II, 417; Olschki (Empire Ottoman) 428: “Tres rare”, Gölner 2192 (issue 1596); Szathmary, *Descriptio Hungariae*, 96. BMSTC Italian p. 219; non in *Atabey and Blackmer*.
€ 1.900,00

61. Mikrokosmos Parvus Mundus

In fine: Apud Ioannem Iansonium bibliopolam ibidem sumptibus Theodori Petri bibliopolae Amstelrodamiensis. Arnheimi, *post* 1584 - *ante* 1610

In 4°(mm. 180x137); 77 cc.nn.; frontespizio inciso; 74 incisioni in rame a mezza pagina; legatura in pergamena del ‘700, titolo in oro al dorso. Esemplare lavato con alcune note coeve in italiano e latino.

Lettera dedicatoria firmata: “Utriusque Philosophiae amans. Iberus Cunradi; Osoris contra Nemesin”. **Rara** opera olandese di emblemi, della quale non si conosce con certezza l’edizione. Il volume presenta numerose incisioni corredate da una didascalia, tratta dalla Bibbia, e dalla spiegazione delle immagini in versi. Le incisioni, che trattano degli argomenti più disparati della vicenda umana, rappresentano scene di miti e leggende classici: dall’Asino d’oro a Circe, da Tantalo a Prometeo, da un rito in onore di Priapo all’*exemplum castitatis*. La ricchezza compositiva, l’attenzione ai dettagli e la qualità del tratteggio indicano come autore delle incisioni l’olandese Gerhard de Jode (1509-1591), artista e mercante di stampe, fondatore *d’una grande famille artistique* (Benezit, *ad vocem*). L’opera, assai rara, risulta di particolare interesse non solo per gli *exempla virtutis* proposti con un evidente fine moraleggiante, ma anche sotto l’aspetto iconografico. La tradizione mitologico letteraria, alla quale attinge l’autore di questo affascinante trattato, è la medesima che ispirò Cesare Ripa per la sua celeberrima *Iconologia* (1593).

Cfr. John Landwehr, “Emblem Books in the Low Countries 1554-1949” (1968).

€ 3.800,00



62. Stefani, Giovanni

Io. Stephani Sicinianensis Compendium regularum ad elegantiam Latini sermonis comparandam. Nova quadam docendi ratione, ac brevi & facili via Latinae linguae perdiscendae, ex Cicerone potissimum decerptum, & ex caeteris nobilissimis latinitatibus auctoribus

Venezia apud Lucium Spinedam 1605

In 8°(mm. 145x97); 16 pp.; 257 pp.; 5 pp.nn.; marca xilografica dello stampatore alla prima e ultima carta; legatura coeva in pergamena con lacci. Si tratta di una grammatica latina più volte ristampata a partire dalla prima del 1586. Esemplare in discreto stato di conservazione le ultime tre carte con un piccolo buco e una gora, annotazioni manoscritte sul foglio di guardia e sulla legatura. € 250,00

63. David, Joannes

Occasio Arrepta. Neglecta. Huius Commoda: Illius Incommoda.

Antverpiae, ex officina Plantiniana, apud Iohannem Moretum, 1605.

In 4°(mm. 220x160); 16 pp.nn.; 307 pp.; 27 pp.nn.; 2 pp. b.; frontespizio inciso; 12 tavv. nel testo; segue con la stessa numerazione ma con frontespizio proprio una seconda opera, marca dello stampatore nell'ultima pagina; fregi xilografici raffiguranti festoni di vegetali con putti, satiri ed animali; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso, antica firma di appartenenza al frontespizio.

Prima edizione di quest'opera incentrata sul tema dell'*Occasio*, redatta da Johannes David (1571-1613). L'autore, nato a Courtrai, entrò a far parte della Compagnia del Gesù nel 1581, dirigendo le scuole gesuitiche nella città natale ed a Gand. Si distinse nella lotta contro l'eresia, redigendo numerosi testi di carattere teologico religioso. In questo testo David propone dei precetti morali da seguire contrapponendo l'occasione "il momento proprio

all'azione" (secondo il modello ciceroniano) e l'occasione trascurata che diviene fonte e causa di difficoltà e sofferenze per l'Uomo. Proprio della tradizione nordica (si veda la scheda sul *Mikrokosmos Parvus Mundus*) questo libro di emblemi si apre con un bellissimo frontespizio inciso: al centro il titolo del libro contornato da 10 vignette che sintetizzano le principali tipologie di "occasione" ed è corredato da 12 tavole incise da Theodor Galle (1571-1633), artista appartenente ad una famiglia di incisori e disegnatori fiammingo olandesi che furono legati alla stamperia Plantiniana. La dovizia dei dettagli ed il sapiente tratteggio chiaroscurale conferiscono a questo volume di emblemi un vivo interesse iconografico.



A partire dalla pagina 171 inizia il dramma “Occasio”, con un frontespizio inciso nel quale vi è raffigurata la mano destra che regge un compasso attraverso il quale si sviluppa il motto: *LABORE ET COSTANTIA*, affiancato dalle personificazioni del Lavoro e della Costanza. Il dramma vede per protagonisti l’Angelo, il Tempo e, naturalmente l’Occasio, fanciulla che presenta un lato del volto coperto da lunghi capelli e calva sulla nuca ad indicare il fatto che essa va colta quando si presenta di fronte, ma impossibile da prendere una volta passata. La parte finale del testo è un dramma in cui sono narrate le avverse vicende di 10 giovani uomini, 5 saggi e 5 meno avveduti.

Karel Porteman (Emblem Theory and Cultural Specificity, p. 11, in: Aspects of Renaissance and Baroque Symbol Theory, ed. by Daly and Manning) evidenzia che in questo libro i gesuiti usarono insieme gli emblemi e il teatro che erano i due metodi principali per il loro lavoro missionario.

Il volume, fresco e marginoso, è in buono stato di conservazione; la legatura presenta nel piatto anteriore una menda dovuta ad umidità superficiale; al verso del frontespizio antico timbro araldico e timbro per ex-libris di collezione privata romana.

Cfr. Praz, *Studies in 17th cent. Imagery*, vol. I, p. 180 e vol. II, p. 45-46; Landwehr, *Dutch Emblem Books*, 54; Landwehr, *Emblem and Fable Books printed in the Low Countries 1542-1813*, 186; De Backer-Sommervogel II, 1847, no. 7; Brunet II, 536 (“Ces .. ouvrages de J. David sont recherchés à cause des gravures de Th. Galle dont ils sont ornés”); Heckscher/Sherman, *Emblem Books in the Princeton Univ. Library*, 267.

€ 2.100,00

64. Gracian de la Madre de Dio, Jeronimo

Il suffragio dell’anime del Purgatorio, nel qual si vede di quanta importanza, & utilità sia il dar suffragio all’anime del Purgatorio ... Composta in lingua spagnola dal R.P. fra Girolamo Gratiani ... et tradotta in lingua toscana da Francesco Serdonati ... Brescia per Francesco Tebaldini, 1606

In 8°(mm. 160x107); 16 pp.nn.; 167 pp.; 1 p.b.; marca xilografica sul frontespizio; fregio allegorico che contorna un gatto con in bocca il topo e con il motto *Dissimilium infida societatis*; alla carta 8 è impressa a piena pagina una xilografia che mostra il Profeta Ezechiele che sta scrivendo con alle spalle un paesaggio e il tutto circondato da una larga bordura di uva e pampini allegorica. Legatura in mezza pergamena dell’inizio dell’ottocento.

Prima traduzione in italiano dallo spagnolo in seconda edizione. La prima rarissima è del 1603 di Roma. L’Autore (Valladolid 1545-Bruxelles 1614) era figlio del Segretario di Carlo V Didach Gracian de Alderete. Le prediche di Santa Teresa lo convinsero ad entrare nell’ordine carmelitano, fu fecondo scrittore teologico e alcuni suoi libri furono messi all’indice e lui condannato. Viaggiò molto e fu preso prigioniero dai barbareschi e condotto schiavo a Tunisi, liberato ritornò in Europa e riconciliato con il papa Clemente VIII, divenne anche confessore di Santa Teresa. Ricoprì diversi incarichi nell’ambito del suo ordine; durante il ritorno da un suo viaggio a Tetuan morì a Bruxelles. Copia in buono stato di conservazione, piccole mende alla legatura.

Cfr. Toda y Guell n° 2097.

€ 400,00

65. Vergilius Maro Publius

Opera Theod.Pulmanni Craneburgii Studio correcta..

Roma Typographia de Manelphis (sumptibus Laurentii Sforzini) 1608

In 12°(mm. 112x51); 2 cc.nn.; 344 pp. (errori di numerazione); legatura coeva in pergamena con titolo manoscritto al dorso e al taglio inferiore. Al frontespizio marca xilografica con il monogramma della Compagnia di Gesù.

L'opera si compone della Bucolica, Georgiche, Eneide e di vari opuscola. Si tratta di un interessante libretto per vari motivi: l'editore Lorenzo Sforzini fece stampare a sue spese una dozzina di testi a Roma tra il 1605 e il 1618 ma questo è l'unico che fu pensato per l'educazione dei giovani e la lettera di dedica è al Padre gesuita Muzio Vitelleschi che allora ricopriva il ruolo di assistente del Generale dei gesuiti e che poi divenne generale nel 1615. La Tipografia dei Manelfi è nota per aver lavorato a Piazza Navona dal 1608 al 1677 e aver prodotto circa 245 edizioni, ma questa sembra essere la prima in assoluto uscita dai loro torchi. Il commentatore Poelmann, Theodor (ca. 1510-1607?) fu filologo tedesco originario di Kranenburg (Nord Reno-Westfalia), noto per aver prodotto diversi commenti "fuori dalle regole" ma anche per essere stato proprietario di uno dei tre manoscritti dell'*Origo gentis Romanae*. Copia in buono stato di conservazione. **€ 400,00**



66. Vita Beati P. Ignatii Loiolae Societatis Jesu fundatoris

Romae 1609

In 4°(mm. 204x131); frontespizio inciso, ritratto del Santo, 79 tavv. finemente incise in rame con la vita del Santo, legatura in pergamena antica rimontata. Il frontespizio, un portale allegorico, reca incisi in medaglioni posti all'intorno, i ritratti di Santi, di martiri e dei generali della Compagnia; alla base delle colonne vi sono raffigurati i martiri crocefissi in Giappone, in Florida e le navi del naufragio con i 40 martiri missionari. Ogni tavola, sempre incisa ha una scritta in latino (dalle 2 alle 6 righe) che espone il fatto rappresentato.

Prima rara edizione.

Questo libro pensato a lungo dalla Compagnia di Gesù fu edito in occasione della beatificazione del Fondatore della Compagnia. Contiene il

primo elaborato ciclo di immagini che illustrano la vita del Santo, le 79 tavole contengono scene della vita a partire dalla nascita nel 1491, la sua conversione, il suo viaggio in Terra Santa e così fino alla morte. Il fatto che un libro così difficile da realizzare (è tutto intagliato in rame) sia uscito in contemporanea alla data della sua beatificazione vuol dire che la Compagnia aveva preparato il tutto da lungo tempo e ciò faceva parte della sua strategia per pubblicizzare la santità di Ignazio e propagandare le sue idee. Ciò è avvalorato dal fatto che benché il libro sia stato pubbli-

cato a Roma, le incisioni sono frutto del lavoro della bottega dei Galle di Anversa fra i cui artisti si può citare **Peter Paul Rubens** (1577-1640) che senz'altro ideò e disegnò la tavola n°64 (Sant'Ignazio presenta gli studenti del Collegio Germanico a Papa Giulio III) e probabilmente anche altre tavole. Alcuni studiosi reputano che Rubens fosse molto coinvolto nella preparazione di questo libro. È da notare che in queste immagini si può vedere più volte Sant'Ignazio che, rivestito dei paramenti sacri, celebra la S.Messa e il primo ritratto in tal aspetto è quello realizzato dal Rubens nel 1608 (più volte eseguito) e questo modo di rappresentarlo fu lo stereotipo per i secoli successivi, volendo così la Compagnia rappresentare l'ortodossia del Santo, l'autenticità dei sacramenti istituiti da N.S. contro la negazione dei protestanti.

Le immagini di questo libro furono usate come modelli per le stampe ed i libri che videro la luce in Europa e all'estero, dal Perù alla Cina.

Esemplare in ottimo stato, firma al frontespizio, timbro per ex-libris di collezione privata romana.

Ne uscì una seconda edizione nel 1622, con una tavola in più con la santificazione ed i miracoli avvenuti Cfr. Cicognara 2139: "L'intaglio e di **Cornelius Galle** e fu corretto il lavoro da Rubens prima di pubblicarlo"; Olschki, Choix, 256: "*Les excellentes figures representent la vie et les miracles du Saint, gravees d'un grande finesse et elegance, avec quelques lignes de text latin egalement gravees*"; Brunet V, 1317; Piantanida Cat. Vinciana *Autori italiani del '600*, n°4324; non in Sommervogel. Cat. B. Quaritch n° 1226/1996: n°100. **€ 3.000,00**

67. Statuta Almae Urbis Romae....

Roma Typographia Reverendae Camerae Apostolicae 1611

In folio (mm. 323x216); 14 pp.nn.; 849 pp. (stampate su due colonne); 1 c.b.; 82 pp.; 66 pp.nn. (di indice); frontespizio stampato in rosso e nero come anche il grande stemma di Roma, testatine, fregi e capilettere xilografici; legatura coeva in pergamena con dorso rinforzato anticamente. Si tratta degli statuti aggiornati e con il commento di Leandro Galganetti. Buona copia, due firme di appartenenza.

Cfr. Catalogo degli Statuti del Senato, vol.VI, pag. 133.

€ 350,00

68. Castaldo Pescara, Giovanni Battista

Vita del beato Giouanni Venetiano de Chierici regolari. Scritta dal P. D. Gio. Battista Castaldo, dell'istessa religione

In Modona presso Giulian Cassiani, 1614

In 4°(mm. 214x258); 12 pp.nn.; 80 pp.; la prima pagina e la dodicesima sono incise in rame: nella prima vi è il frontespizio, nell'ultima il ritratto del beato Giovanni; le pagine di testo sono state stampate entro una cornice xilografica, capilettera e testatina xilografica; brossura settecentesca.

Prima edizione di questa vita che ebbe un notevole numero di ristampe per due secoli. Il frontespizio allegorico rappresenta un "portale sormontato dai simboli della Passione, dalle statue di San Pietro e San Paolo e da altri come cariatidi. La bella incisione reca a sinistra il monogramma *JJ Val^of.* (le lettere sono intrecciate) e a destra *In Bolog.*^a secondo il Nagler *Die Monogrammisten* (Monaco di Baviera, 1863) vol. III n° 2666

sono da attribuirsi a Johannes Jacobus Valegio o Valesio che lavorava come incisore e pittore tra Verona e Bologna. Il Ritratto del beato in visione allegorica della SS. Vergine e del Bambino è di ottima fattura ed è siglato con il monogramma Io. Val.° f. che sempre secondo il Nagler al III vol. n° 1837 si può attribuire a Giacomo Valegio o Valesio che lavorava come pittore e incisore a cavallo del XVI e XVII secolo. Il Benezit vol. 10 pag. 376 cita entrambi i pittori ma secondo il Nagler le “JJ” potrebbero anche essere lette come il monogramma di Giovanni Luigi Valesio (1561-1640) allievo di Ludovico Carracci, pittore e famoso incisore. Il fatto però che si trovino due tavole monogrammate da due pittori-incisori con lo stesso cognome ci porta a dire che indubbiamente era il vincolo di parentela.



Il Beato Giovanni Marinoni (Venezia, 25 dicembre 1490-Napoli, 13 dicembre 1562) era un sacerdote dell'Ordine dei Chierici regolari detti Teatini, che si dedicò insieme a san Gaetano alla riforma del clero ed alla salvezza delle anime dando vita al Monte di Pietà di Napoli per l'aiuto ai bisognosi. Ottimo predicatore, fu seguito ed ascoltato da folte e dotte schiere di fedeli fra cui alcuni, divenuti vescovi e partecipanti al Concilio di Trento, lo additarono come esempio di autentica predicazione evangelica. Rifiutò la sede arcivescovile di Napoli che il papa teatino Paolo IV voleva affidargli; nel 1558 iniziò dalle fondamenta la costruzione del nuovo convento di S. Paolo Maggiore. Sant'Andrea Avellino fu il primo biografo del beato Marinoni e di lui dice: "Era sempre di natura amabile, che da tutti i secolari buoni e cattivi, era amato, riverito, onorato e stimato. Il che con gl'occhi proprij ho visto, perché spesso l'accompagnava per Napoli e vedeva l'honore che da tutti gli era fatto; che lo tenevano per santo".

Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 600,00

69. Instrumentum appaltus Dohanarum et thesaurariae Patrimonii

Roma nella Stamperia della Camera Apostolica 1617

In 4° (mm. 221x159); 14 cc.nn.; 2 cc.b.; cartonato coevo; stemmi xilografici al frontespizio di S.S. Paolo V Borghese, di Mons. Aldobrandini e la "Basilica". Bellissima copia. Si tratta dei capitoli dell'Appalto della Dogana di Roma e del Patrimonio dato a Giulio Magalotti e Andrea Mauro nel 1617. Interessante documento con una lunga serie di dettagli economici sul patrimonio della Chiesa. Moltissime disposizioni per i grani, vino, olio, fave, agnelli, carni, sale ecc.. Vengono citati anche vari luoghi dello Stato pontificio come Civitavecchia, Toscanella, Corneto, Tolfa, Montefiascone, Civitacastellana, Vetralla, Sutri, Capranica e fuori come Genova, Lucca, Livorno, Viareggio, Napoli.

€ 450,00

70. Tasso, Torquato

Il Goffredo, ouero Gierusalemme liberata, poema heroico del signor Torquato Tasso. Con l'allegoria universale dell'istesso et con gli argomenti del signor Oratio Ariosti Venezia, Nicolò Misserini, 1620

In 24°(mm. 83x41); 512 pp.; fregi tipografici; legatura coeva in pergamena, dorso muto, fogli di guardia e sguardia in carta policroma; segnalibri in seta verde; tagli colorati in rosso conservato nella sua scatola originale di pergamena, rivestita internamente di carta remondiniana a due colori di tipo floreale. **Rara edizione** di questo stampatore di cui non si conoscono le date esatte della sua vita ma che fece parte di un consorzio, diretto dai Giunta, attivo nell'ultimo ventennio del Cinquecento per la stampa di libri liturgici in particolare messali. Successivamente lavorò in proprio con splendidi risultati come si può vedere dal Petrarca del 1624 (vedi scheda in questo catalogo) o dall'edizione del Dante del 1629. Esemplare in buone condizioni con qualche menda: il frontespizio è stato controfondato anticamente, qualche macchiolina, uno strappetto a p. 107-108 con perdita di alcune lettere; ex libris manoscritto "Joannis Scandellarii 1701" al frontespizio, un vecchio cartiglio con annotazioni al foglio di guardia: ex-libris a stampa al contro piatto posteriore.

Cfr. Welsh 6602. Microbiblon 224.

€ 900,00

71. Rigault Nicolas

Quatuor Clariss. Virorum Satyrae...P. Cunaei, Sardi Venales Juliani Imp. Caesares.. Lugduni Batavorum ex officina Marciana 1620

In 12°(mm. 126x73); 98 pp.; 202 pp.; testo in latino, molte frasi in greco, marche editoriali xilografiche nei 4 frontespizi; bella legatura coeva in pergamena con unghiate ripiegate, tagli blu. 4 opere di Nicolas Rigault, Giusto Lipsio, Pietro Cuneo e di Giuliano Imperatore. Esemplare in buono stato di conservazione con piccoli buchi di tarlo nella parte bianca, lungo la cucitura, su 4 carte.

€ 120,00

72. Statuti dell'Ordine de Cavalieri di Sto. Stefano ristampati con aggiunte in tempo del Ser.mo Cosimo II GranDuca di Toscana e Gran Maestro
Firenze Pietro Ceconcelli 1620

In 4°(mm. 240x178); 282 pp.; 5 ff.nn.; legatura coeva in pergamena morbida, titolo e fregio manoscritto al dorso, bel frontespizio inciso da **Jacques Callot**, in prima tiratura, che rappresenta *gli schiavi incatenati o prigionieri* scolpiti da Pietro Tacca per la statua di Ferdinando I° e un trionfo allegorico, sullo sfondo accennato il paesaggio di Livorno (cfr. Lieure n°372).

Bella copia con i fogli di guardia rinnovati, antiche etichette di biblioteca al dorso.

Il Sacro Militare Ordine Marittimo dei Cavalieri di S. Stefano venne istituito da Cosimo I de' Medici il 1° Ottobre 1561 e solennemente consacrato il 15 marzo 1562, nella Primaziale di Pisa, dal Nunzio Pontificio Mons. Cornaro.

L'Ordine, come è indicato nella bolla di Pio IV con la quale vennero approvati i suoi statuti e conferiva a Cosimo I de' Medici ed ai suoi discendenti il titolo e l'abito di Gran Maestro, nasceva per la lode e la gloria di Dio, la difesa della fede cattolica, la custodia e la protezione del Mare Mediterraneo dagli Infedeli.

€ 900,00

73. Soderini Gian Vittorio, Bernardo Davanzati Bostici, Piero Vettori

Coltivazione Toscana delle Viti e d'alcuni Alberi del S. Giovanvettorio Soderini e del Signor Bernardo Davanzati Bostichi Gentilhuomini Fiorentini aggiuntovi di nuovo

in quest'ultima...La Coltivazione degli Ulivi del Clarissimo Signor Piero Vettori...
Firenze Giunti, 1622

In 4°(mm. 210x145); 4 pp.nn.; 107 pp.; 5 pp.nn. (indici); segue con frontespizio proprio *Toscana Coltivazione delle viti ...* del Davanzati, 4 pp.nn. (frontespizio e indici) 36 pp. segue con frontespizio proprio *Trattato di Pier Vettor .. e della coltivazione de gli ulivii*, datato Firenze Giunti 1621: 4 pp.nn.; 46 pp.. Legatura coeva in pergamena floscia, titolo manoscritto al dorso e al piatto, grandi marche xilografiche dei Giunti ai frontespizi.

Il trattato che fu un testo fondamentale per tutti (gli accademici della Crusca lo inserirono anche nel novero dei testi di lingua) contiene numerosi precetti, sui vigneti e sull'arte della fabbricazione e conservazioni dei vini, che l'esperienza successiva nel campo della viticoltura e dell'enologia non hanno quasi mai smentito.

Soderini era certo della grande importanza degli astri e della loro posizione in merito alla viticoltura: per esempio, consigliava di vendemmiare con la luna calante in uno specifico segno, perché se si raccoglieva meno vino si era almeno certi della sua qualità e conservazione. È interessante notare che l'A., oltre a fare raffronti con la Spagna, Grecia (i vini di Candia e Cipro), Germania e Ungheria e Francia tratta in modo ampio anche i vitigni italiani delle varie regioni citandone oltre 60 qualità diverse (ad esempio: trebbiano, sangiovese, groppello, lambrusco, moscatelli di vari tipi, cesanese, ciliegiolo ecc.) e per alcuni di essi è la prima volta che vengono citati.

Anche la parte relativa alla fabbricazione dell'aceto e di vini liquorosi o odorosi è ampia. Il testo ebbe grande fortuna e fu ristampato innumerevoli volte per oltre due secoli, questa è la terza edizione e la prima con l'aggiunta del Vettori sull'olio, altro trattato fondamentale.

Copia pura, esemplare leggermente brunito, in maniera uniforme per la qualità della carta; ex-libris manoscritti al frontespizio e antichi timbri del XVIII secolo di appartenenza. Cfr. Paleari 1473; Westbury 206, Bitting a pag. 441 "very rare"; Donno pag. 28; B.IN.G. 1840 e 2031. **€ 1.200,00**

74. Claudianus, Claudius

Cl. Claudianus, Theod. Pulmanni Craneburgii Diligentia, & fide summa, e vetustis codicibus restitutus, & Martini Antonii Del Rio notis illustratus
Genevae, sumptibus Samuelis Crispini, 1622

In 16°(mm. 113x78); 520 pp. (errori di numerazione); capilettera xilografici, caratteri latini e greci; legatura coeva in pergamena con titolo manoscritto sul dorso, titolo manoscritto sul taglio.

Edizione collettiva delle opere di Claudiano (Alessandria d'Egitto, 370 ca.– Roma, 404 ca.) sono circa 63 componimenti di vario genere sia in prosa che in versi. Bella edizione in piccolo formato. **€ 200,00**

75. Petrarca, Francesco

Il Petrarca nuovamente ristampato e diligentemente corretto. Con brevi argomenti di Pietro Petraci
Venezia, Niccolò Misserini, 1624

In 24°(mm. 89x43); 270 pp.; (i.e. 370); 14 pp.nn.; frontespizio allegorico inciso, in due toni il ritratto del Petrarca e quello di Laura; capilettera e figure xilografiche nel testo;

marca tipografica all'inizio ed in fine; legatura coeva in vitello agli acidi, titolo in oro al dorso su etichetta, dorso a finti nervi rialzati in oro, al centro dei comparti un ferro floreale; tagli colorati in rosso.

Dalla fine del '500 a gran parte del '600 i libri minuscoli divennero una moda oltre che una necessità, visti i tempi grami, e il Misserini fu uno dei più assidui nell'imprimerli. Il Misserini con l'esperienza che si era fatto presso i Giunti, decise di mettersi in proprio e iniziò a stampare verso la metà degli anni 90 del cinquecento; una delle cose che si osserva subito è che le sue edizioni dovevano essere stampate in un numero contenuto di copie, e ciò lo si potrebbe ipotizzare dal fatto che questo testo (Il Petrarca) fu edito da lui nel 1596, nel 1610, questa che presentiamo del 1624 e infine nel 1638. Tale frequenza di edizioni potrebbe stare a significare che ristampava quando finivano le copie ma se lo accumuliamo al fatto che di queste edizioni sono rimasti pochi esemplari questa ipotesi potrebbe essere valida. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Cfr. Michel & Michel v. VI, p. 104; Hortis (Trieste)151; Ley 0380 € 700,00

76. Franciosini, Lorenzo

Gramatica spagnola, e italiana, hora nuovamente uscita in luce, mediante la quale può il Castigliano con facilità, e fondamento impadronirsi della lingua toscana, & il Toscano, della castigliana; con la dichiarazione, & esempi di molte voci, e maniere di parlare dell'vna, e dell'altra nazione ... E con vna chiarissima, e breve regola per leggere, e scrivere con vero accento ... Composta da Lorenzo Franciosini, fiorentino Venetia Giacomo Sarzina, 1624

In 8°(mm. 155x107); 288 pp.; marca xilografica al frontespizio alcuni restauri all'inizio e alla fine del libro, che non compromettono la leggibilità del testo in quanto su parti bianche (forse corrose da muffa), legatura coeva in pergamena con titolo manoscritto al dorso. Poco si conosce della vita dell'autore oltre a quello che lui stesso dice nelle prefazioni dei libri tradotti o editi da lui: fiorentino di nascita fu professore a Siena e nel 1620 pubblicò la prima edizione della suo dizionario a Roma con i tipi Giovanni Paolo Profilo che ebbe un larghissimo successo, nel 1622 pubblicò la prima traduzione in italiano del Don Chisciotte del Cervantes.

Capolavoro della letteratura mondiale. Nel 1624 pubblicò questa Gramatica, qui in **prima edizione**, anche questa ebbe largo successo ed ebbe varie edizioni per quasi due secoli. Buon esemplare, ex-libris, qualche menda e qualche gora, fogli di guardia sostituiti. Cfr. Toda y Guell n° 1840. € 280,00

77. Argoli, Giovanni

L'Endimione.

Terni, Tomasso Guerrieri, 1626

In 4°(mm. 196x150); 180 cc. di cui la terza e l'ultima bianche (svariati errori di numerazione); frontespizio racchiuso entro un'elegante cornice xilografica contenente le armi del dedicatario don Filippo Colonna; fregi e iniziali xilografici nel testo. Legatura in pergamena floscia; tagli azzurri. esemplare in buono stato di conservazione, margini sobri; qualche menda alla legatura.

Prima edizione di questo raro e interessante poema mitologico in dodici canti ispirato all'Adone di Giambattista Marino. Giovanni Argoli (1609-1660 ca.), originario di Ta-

gliacozzo e figlio del noto matematico Andrea, lo compose appena sedicenne dimostrando una spiccata inclinazione per le lettere e una solida padronanza della lingua che eccheggia molti accenti del manierismo mariniano, che del resto aveva già palesato in alcuni ancora acerbi juvenilia composti all'età di quindici anni (*Idillio de la Bombace e de la Seta*, 1624). La sua attività letteraria si orientò in seguito verso i classici latini e le disquisizioni filologico-antiquarie dei suoi contemporanei. Non tralasciò in età matura di intraprendere anche una feconda attività di avvocato e magistrato: si era infatti laureato in 'utroque iure' allo Studio di Padova, dove aveva accompagnato il padre, professore di matematica presso quella Università. Passato in seguito a Bologna vi ricoprì la carica di Auditore del Torrione ed entrò in contatto col Guercino al quale commissionò un ritratto mitologico raffigurante Endimione, come testimoniato dalla scarna notizia contenuta nel libro dei conti del noto pittore e datata 1644.

Cfr. G. Argoli, *L'Endimione*, a c. di M. Pieri, Parma 1986, 2 voll; G. Atti, *Intorno alla vita e alle opere di Gianfresco Barbieri, detto il Guercino do Cento*, commentario, Roma 1861, p. 111. **€ 2.000,00**

78. *Respublica, sive status regni Scotiae et Hiberniae. Diversorum autorum.*

Lugd. Batavorum, ex officina Elzeviriana, 1627 (ma 1630)

In 24°(mm. 108x55); 282 pp.; 2 pp.nn.; legatura del settecento in mezzo vitello dorso con titolo e fregi in oro, piatti ricoperti di carta marmorizzata; unghiate ripiegate. Il frontespizio è inciso e rappresenta una allegoria con i due popoli della Scozia e dell'Irlanda, alla loro sommità vi sono due stemmi. Il libro fa parte della collezione "Piccole repubbliche" pubblicata dagli Elzeviri. Il testo è tratto dalle storie di Hector Boethius e William Camden, con contributi di George Buchanan. È da rilevare che mentre al frontespizio appare la data del 1627 al colophon vi è quella del 1630 ovvero si tratta della seconda tiratura della prima edizione. Esempio in buone condizioni.

€ 150,00

79. *Pompilio Totti (editore)*

Vita di Cola di Rienzo

Bracciano, Andrea Fei stampator Ducale, 1631

In 12°(mm. 131x69); 24 pp.nn.; 226 pp.; vignetta uncis in rame al frontespizio con le armi del dedicatario Mons. Francesco Raimondi; 2 ritratti di Cola di Rienzo, incisi in rame: uno a mezzo busto e la piazza del Campidoglio; l'altro vestito da Tribuno del Popolo Romano; legatura in mezzo marocchino con punte del settecento, dorso con titolo e fregi in oro; piatti ricoperti di carta policroma remondiniana; tagli colorati. Si tratta della seconda edizione di questa importante testimonianza storica su Roma, la prima fu edita dallo stesso stampatore nel 1624. Nell'ultima carta vi è una nota che dice che il libro fu rilegato nel 1796 perché era tutta rosa dal tarlo e fu aggiustata "con colla di farina, mista a sublimato e noce vomica". Buon esemplare a parte piccoli e rari fori di tarlo al dorso. **€ 250,00**

80. *De principatibus Italiae, tractatus vary. Editio secunda priore longe auctior.*

Lugd. Bat. (Leiden), Ex officina Elzeviriana 1631

In 24°(mm. 108x55); 372 pp.; 12 pp. (le ultime 3 b.); frontespizio inciso; fregi xilografici; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso, tagli colorati in blu. Bel frontespizio inciso, al centro le indicazioni tipografiche racchiuse da una serie di stemmi dei principati italiani (Venezia, Genova; Lucca, Urbino, Regno di Napoli; Ducato di Milano; Parma, Mantova, Ducato di Savoia) sormontati dalla tiara pontificia e dalle chiavi di S. Pietro incrociate. L'opera, curata dal Segethus, raccoglie una serie di trattazioni tra loro complementari sull'assetto politico dei vari principati in cui era smembrata l'Italia. Tra gli autori si riscontrano Bodin, Comines, Guicciardini, Botero, d'Ossat e Cluverius.

Seconda edizione elzevira. Esemplare in buono stato di conservazione

Cfr. Goldsmid "Bibliotheca Curiosa", III, p. 23; Willems "Les Elzevier", 301: "Reimprime' en 1631, avec des additions". Ben conservato. **€ 200,00**



81. Martiale, Marco Valerio

M. Val. Martialis, ex museo Petri Scriverii
Amstelodami apud Ioann. Ianssonium, 1628
legato con

Giovenale, Decimo Giulio

Iunii Iuvenalis et Auli Persii Flacci Satyrae ex doct: viror:
emendatione
Amsterodami apud Ioannem Ianssonium, 1634

2 volumi in 24°, legati insieme, (mm. 106x51); 318 pp.; 2 pp.b., frontespizio allegorico inciso in rame, satiri, donna, maschere, amorini, al centro la sfera armillare marca dello Iansonius; 116 pp.; 2 cc.b.; frontespizio allegorico inciso. Legatura coeva in pergamena titolo manoscritto al dorso. Buona copia di questo classico della letteratura. **€ 250,00**

82. Cluver, Philipp

Philippi Cluveri Introductionis in Uniuersam geographiam, tam veterem quam nouam, libri VI

Editio ultima, prioribus emendator

Parisijs, via Iacobaea apud Michaellem Soly sub signo Phoenicis et Petrum Billaine sub signo bonae fidej, 1635

In 24°(mm. 91x48); 252 pp.; (i.e. 352); 8 pp.nn.; frontespizio inciso con due geografi che mostrano, carte e sfere armillari, in un contesto architettonico con due mappamondi; legatura coeva in pergamena, dorso a due nervi, unghiate ripiegate.

Philipp Cluver (o lat. Cluverius) fu un umanista e geografo tedesco (1580-1623); studiò a Leida dedicandosi a ricerche storiche e antiquarie; fu militare per qualche anno, poi viaggiò nei paesi germanici (*Germania antiqua*, 1616) e di là in Inghilterra, Scozia, Francia, Italia, soprattutto per studiarvi le vestigia dell'antichità; il suo viaggio in Italia (1618) fu particolarmente ricco di risultati (*Sicilia antiqua item Sardinia et Corsica*, 1619; *Italia antiqua*, 1624). Per queste opere e per la sua *Introductio in uniuersam geographiam* (1624) che qui presentiamo, Cluverio può considerarsi l'iniziatore della geografia storica. Il libro, dedicato al Senatore Veneziano Domenico Molino,

ebbe un enorme successo e fu ristampato decine di volte per oltre un secolo. È da osservare che lo stesso stampatore editò nello stesso anno lo stesso testo ma in forma oblunga e lo corredò di cartine geografiche. È in effetti una copia della prima edizione degli Elzeviri stampata a Leida nel 1624 ridotta dal formato in 4° al 24°. Copia in discreto stato di conservazione. **€ 200,00**

83. (Bardi, Ferdinando)

Descrizione delle feste fatte in Firenze per le reali nozze de serenissimi sposi Ferdinando II Gran Duca di Toscana e Vittoria principessa d'Urbino
In Fiorenza, per Zanobi Pignoni, 1637

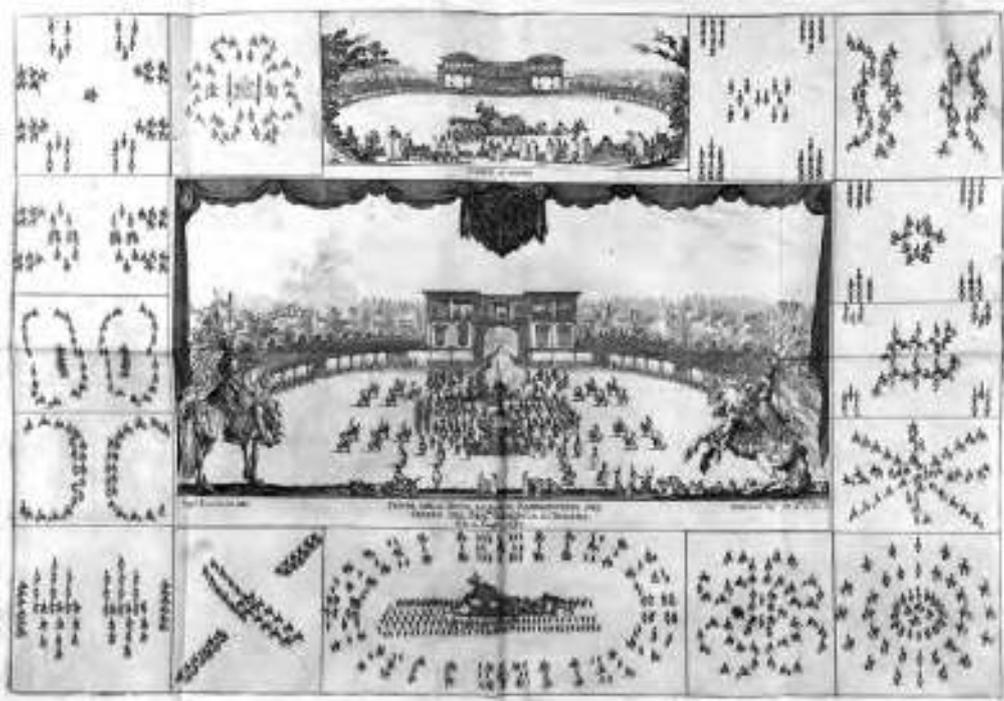
In 4°(mm. 203x148); 55pp.; 1 p.b; 1 tav. f.t. incisa in rame più volte ripiegata (mm. 435x322); grande vignetta incisa in rame al frontespizio con le armi del GranDuca inquartate con quelle della moglie Vittoria Feltria della Rovere; capilettera e fregi xilografici; legatura in cartone alla rustica del sec. XVIII, conservata con camicia e in astuccio moderno. **Edizione originale.**

Rara descrizione del matrimonio di Ferdinando II de' Medici (1610-1670 GranDuca dal 1621) con Vittoria Feltria della Rovere (1622-1694). Le festività iniziano con il corteo che accompagna la Principessa d'Urbino dalla Chiesa di San Giovanni a Santa Maria del Fiore per l'incoronazione come Granduchessa di Toscana. Le decorazioni erano state eseguite in ricca maniera dall'architetto Gerardo Silvani. L'Arcivescovo di Firenze Mons. Niccolini, coadiuvato nella celebrazione della cerimonia e della successiva Messa dall'Arcivescovo di Siena Mons. Piccolomini e da altri quattro Vescovi alla presenza dei Cardinali Capponi e Sacchetti e alla presenza del Duca di Parma Odoardo I Farnese, del Duca di Guisa, del Principe Leopoldo e da altri nobili personaggi. I giorni che seguirono furono di feste per il popolo con corse di cavalli, di carrozze, di fuochi d'artificio, di cacce ad animali strani. Il clou delle feste fu la rappresentazione della favola musicale "Le Nozze degli Dei" una favola cantata di G.C. Coppola con le scene di Alfonso Parigi che si tenne nel cortile di Palazzo Pitti e una battaglia e un balletto equestri che si tennero nei giardini su componimenti adattati dal Conte e Balì Fernando Saracini dalla Gerusalemme Liberata del Tasso con le coreografie di Agniolo Ricci. Il teatro e la scenografia all'aperto furono opera di Felice Gamberoni.

Il testo si chiude con la lista di tutti i cavalieri che parteciparono alla festa.

La tavola raffigura le 16 separate fasi dei festeggiamenti, mentre al centro la veduta reca la didascalia: "Figure della festa a cavallo rappresentata nel Teatro del Ser.mo Granduca di Toscana il di 15 luglio 1637", con l'indicazione dell'inventore del ballo Agno. Ricci., Felice Gamberoni Ingegnere; Stefano della Bella delineò e fece (incise). La tavola come tutte le composizioni del grande artista della Bella è un capolavoro di fascino e di bravura.

Alla fine del testo si trova la sigla dell'autore F.B. che indica Ferdinando Bardi dei conti di Vernio (suo padre Conte Teodoro Bardi era fra i partecipanti alla festa) come estensore del testo. Il conte Ferdinando proprio in quell'anno fu inviato a Parigi come residente alla corte di Francia, ove rimase cinque anni, tornato a Firenze fu nominato consigliere e poi Segretario alla Guerra a partire dal 1655 e fu tra i personaggi influenti alla corte granducale fino al 1680 quando probabilmente morì.



Il catalogo della Biblioteca Ruggieri (1873) al n° 796 registra quest'opera e dichiara che vi sono tre tavole incise da della Bella. Lo stesso viene riportato dalla bibliografia del Vinet (1874) al n° 611 e dice che le tavole sono di della Bella da Alfonso Parigi.

Le copie presenti in sei biblioteche italiane, tra cui le Nazionali di Roma e Firenze, riportano la stessa collazione del nostro esemplare, lo stesso accade per le tre copie presenti nelle Biblioteche inglesi e quelle di altre nazioni. La copia della raccolta Feltrinelli era identica alla nostra. Una spiegazione si può ipotizzare in quanto le "Nozze degli Dei" furono stampate in un'opera a se stante corredata da 8 tavole incise da della Bella da soggetti di Alfonso Parigi. Pertanto si può ipotizzare che la copia Ruggieri avesse delle tavole provenienti da lavoro del Coppola stampato a Firenze sempre nel 1637.

Il Gamba al n° 2750 a pag. 722, cita l'opera con una sola tavola e fornisce un'indicazione ulteriore dicendo: "Gli esemplari più rari di questo libro hanno sul frontespizio l'arme inquartata di queste due famiglie intagliata in rame, credesi da Stefanino della Bella ...laddove i più comuni l'hanno incisa in legno". Il nostro è fra quelli rari.

Bell'esemplare di una rarissima Festa toscana, al foglio di guardia una antica annotazione di acquisto su più righe. **€ 5.800,00**

84. Crescenzi Romani, Giovanni Pietro

Corona della nobiltà d'Italia ovvero compendio dell'Istorie delle Famiglie Illustri... Parte prima nella quale con varie osservazioni speculative, e politiche sono intrecciate le glorie di più di quattro mila casati nobilissimi d'Europa: oltre i vari successi di fortuna.

In Bologna; per Nicolò Tebaldini, ad istanza de gli eredi del Dozza, 1639

In 8°(mm. 203x151); 8 pp.nn.; 788 pp.; 20 pp.nn.; frontespizio inciso da “Il Coriolano”
Libro estremamente interessante anche con molti documenti apocrifi. La seconda parte
fu pubblicata dallo stesso stampatore tre anni dopo.

Cfr. Brunet II, col 416.

€ 400,00

85. Benci Spinello

Storia di Montepulciano di Spinello del Cap.^{no} Marcello Benci dedicata al Sere-
niss.Principe Giovancarolo di Toscana.

In Fiorenza nella Stamperia del Massi e Landi 1641

In 8°(mm. 251x185); legatura in mezza pergamena ottocentesca con punte, 3 cc.nn.;
1 tav. incisa in rame, 143 pp.; 1 p.b.; 6 cc.nn. (di cui l'ultima b.). Al frontespizio,
grande incisione in rame con stemma mediceo, la tavola è il ritratto di Porsenna, in-
ciso da Andrea Sansovino ed è posto in un medaglione, in un bel contesto architetto-
nico.

Rarissima **Prima edizione**, di questo libro redatto da Spinello Benci che nella pre-
fazione si firma Primo Segretario del Principe GiovanCarlo di Toscana. Il Benci, na-
tivo di Montepulciano era figlio di un capitano di milizie toscane e nipote di un
Cardinale, venne a Roma per studio e vi risiedette per lungo tempo servendo quale
segretario diversi personaggi soprattutto cardinali. Fu anche segretario del cardinale
Alessandro Ottaviano de' Medici che fu eletto Papa il 1° aprile 1605 e morì dopo soli
26 giorni di regno. Allora il nostro andò alla corte dei Gonzaga e successivamente
ritornò a servire i Medici nella persona di GiovanCarlo figlio di Cosimo II. Non si
conosce molto della sua vita; nel processo di beatificazione di San Filippo Neri, di
cui era amico e seguace si dichiarò “chierico”, nel 1648, nella prefazione di un suo
testo sull'uso delle lettere nel lavoro delle corti principesche si dichiarò oltre ses-
santenne. “l'operetta composta elegantemente presenta interesse per l'età posteriore
in grazie anche delle memorie dei non pochi personaggi ragguardevoli che la colta
e artistica cittadina produsse”.

L'opera è stata ristampata in maniera anastatica successivamente ed è in questa veste
posseduta da molte biblioteche pubbliche. Buon esemplare, qualche antica annotazione.

Cfr. Lozzi 2932; Piantanida 877.

€ 1.600,00

86. Vergilius Maro, Publius

Opera cum notis Thomae Farnabii

Amstelodami ex Officina Ianssoniana 1642

In 24°(mm. 123x73); frontespizio allegorico figurato e inciso su rame; 423 pp.; 1 p.b.;
testo contornato dal commento che è stampato in un carattere diverso e molto più pic-
colo; legatura coeva in pergamena rigida con le unghiate ripiegate, titolo al dorso,
tagli colorati, capitelli a due colori.

Esemplare in buono stato di conservazione di questo classico, ex-libris araldico inciso
su rame.

€ 250,00

87. Tacitus, Publius Cornelius

C. Corn. Tacitus et in eum M.Z. Boxhornii, & H. Grotii observationes.

Venezia, apud Iuntas, et Baba, 1645

In 12°(mm. 136x73); 24 pp.nn.; 667 pp.; 76 pp. (numerazione errata); 12 pp.nn.; frontespizio illustrato inciso in rame; tavola incisa a piena pagina con il ritratto di Tiberio e della madre e del padre; capilettara e testatine xilografici. Legatura coeva in pergamena con il nome dell'autore manoscritto sul dorso. Il volume comprende più opere di Tacito (ca. 55 d.C.- ca.117 d.C.) quali: gli Annales (Ab excessu divi Augusti), le Historiae, la Germania (De situ, moribus, et populis germaniae), l'Agricola ed il Dialogus de oratoribus, il testo comprende le note agli scritti tacitiani per mano di Marco Zuerio Boxhornio e di Hugo Grozio. Buon esemplare, titolo manoscritto sui tagli, lievi mende alla legatura. € 280,00



88. Corano

L'Alcoran de Mahomet. Translate d'arabe en francois, par le Sieur du Ryer sieur de la Garde Malezair. Jouxte la copie imprimée a Paris, chez Antoine de Sommerville 1649

In 12°(mm. 127x70); 12 pp.nn.; 416 pp.; 4 pp.nn.; legatura in piena pergamena del secolo XIX, dorso con titolo in oro su etichetta di marocchino rosso, fregi in oro nei cinque compartimenti, tagli colorati, capitelli e segnalibro in seta; frontespizio in rosso e nero. Ex-libris a stampa della Principessa Luisa Publicola Santacroce. Bell'esemplare.

Il traduttore, Andrée du Ryer, era Gentiluomo di Camera del Re di Francia e suo residente in Alessandria d'Egitto, la sua traduzione fu la terza redatta nel mondo occidentale e fu pubblicata per la prima volta nel 1647. Questa è la seconda edizione e sembra forse essere stata pubblicata dagli Elzeviri di Leyda; il libro ebbe un

grande successo e fu pubblicato decine di volte nel secolo successivo, fu anche tradotto in inglese nello stesso anno da Alexander Ross.

Cfr. British Library, Arabic Books; I, 889; Brunet, III, 1309.

€ 1.000,00

89. Bonfadini, Vita

La caccia dell'arcobugio del Cap. Vita Bonfadini, con la pratica del tirare in volo, in aere, et a borita. Et il modo di ammaestrar bracchi, et curargli da molte malatie, di conoscere la diversita degli ucellami, ove figliano, come couano, quante oue fanno, il tempo che stanno, e quando portono, con il modo di fabricare la polvere, e i pallini. Dedicata all'illustrissimo signor Benedetto Macchiavelli In Ferrara, per Giosepe Gironi, [1652]

In 8°(mm. 131x75); antiporta incisa in rame; 16 pp.nn.; 102 pp.; 2 pp.nn. (per l'imprimatur); nel testo 4 tavv. xilografiche; legatura in mezzo marocchino con punte, carta marmorizzata ai piatti, dorso rinnovato con titolo in oro. L'antiporta rappresenta due capi di selvaggina uccisi (un cinghiale e un cervo) appesi a due alberi per lasciarli frollare, al centro un cacciatore con il suo cane, l'archibugio a spall'arm dal quale pende una lepre uccisa. Le altre 4 tavole sono la rappresentazione di un archibugio, un cane,



un pozzo per la preparazione della polvere, un'officina con la colata di piombo per fare pallini lasciandoli cadere nell'acqua.

La prima edizione è stata del 1640 mentre questa è la settima (la data si ricava dalla lettera di dedica al marchese Benedetto Machiavelli di Ferrara.), il libro ebbe un enorme successo e fu ristampato in decine di edizioni per oltre 2 secoli. "Trattasi di una delle prime opere scritte sulla caccia col fucile e sull'uso di questo. Il contenuto è importante per la descrizione dell'archibugio, per la tecnica del tiro alla selvaggina in volo o in corsa, per l'addestramento del bracco alla ferma e al riporto, per la cura di alcune sue malattie" (Ceresoli). «Vita Bonfadini ...merita di stare cogli scrittori che si occuparono de' morbi degli animali per quella parte del suo libro in cui tratta del modo di ammaestrare i Bracchi e curarli da molte malattie» (La mascalcia di Lorenzo Rusio volgarizzamento del secolo XIV, 1867, p. 100).

Esemplare lavato ma in buono stato di conservazione. Ex-libris manoscritti sul foglio di guardia anteriore, note manoscritte di mano ottocentesca con l'indice degli argomenti del libro al foglio di guardia posteriore; ex-libris araldico del secolo XVIII dei Marchesi Rangoni Machiavelli.

Cfr. Ceresoli pag.105; Souhart 65-66 che cita in nota questa edizione di Ferrra senza data. **€ 1.600,00**

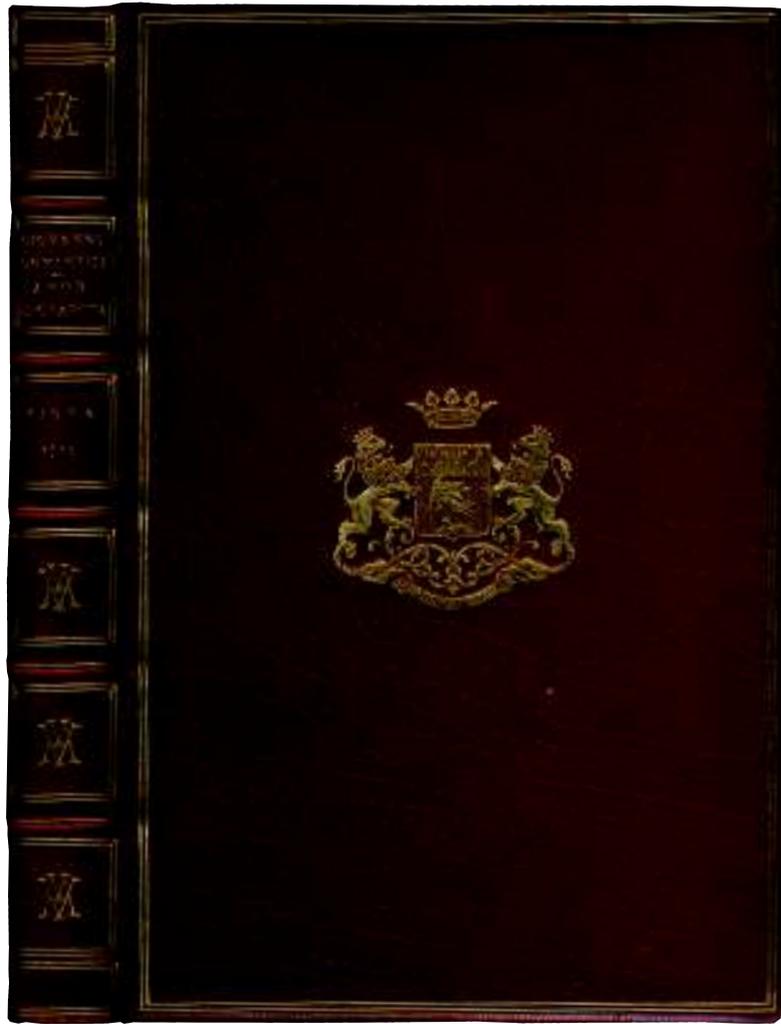
90. Del Rio, Martin Antonio

Disquisitionum magicarum libri sex, quibus continentur accurata curiosarum artium, & vanarum superstitionum confutatio; ... auctore Martino Del Rio Societatis Iesu ... Hac Veneta, & postrema editione omnium maxime elaborata, suaeque pristinae integritati restituta ac praeterea auctoris vita, et quattuor locupletissimis indicibus aucta.... Venezia, Giunta, 1652

In 4°(mm. 219x158); 20 pp.nn.; 768 pp.; 92 pp.nn.; legatura in pergamena, dorso restaurato con titolo di antica mano manoscritto.

Studioso, uomo di stato, teologo Gesuita, nato ad Anversa il 17 maggio, 1551e morto a Lovanio il 19 ottobre 1608. Studiò a Parigi, Douai, Lovanio e Salamanca dove si addottorò in legge nel 1574. Ritornò nei Paesi Bassi con la reputazione di essere "il miracolo della sua età", un appellativo datogli da Justo Lipsio. Entrò nell'amministrazione pubblica e fu senatore, revisore dei conti dell'esercito, vicecancelliere e Procuratore Generale.

Nel 1580, disgustato dalla vita secolare entrò la Società di Gesù, fece il suo noviziato a Valladolid, e ritornò a Lovanio per approfondire i suoi studi. Tenne le cattedre di filosofia e teologia nelle Università di Douai, Liegi, Lovanio, Graz, e Salamanca. Estremamente colto conosceva almeno nove lingue, ed era accurato all'estremo nella preparazione dei suoi libri, come si può notare che nella sua seconda opera, pubblicata all'età di 23 anni, citò oltre un migliaio di autori. Ma l'opera che per la quale è più conosciuto è questa "*Disquisitio-*



1. Dominici Giovanni, beato

CASSINA.

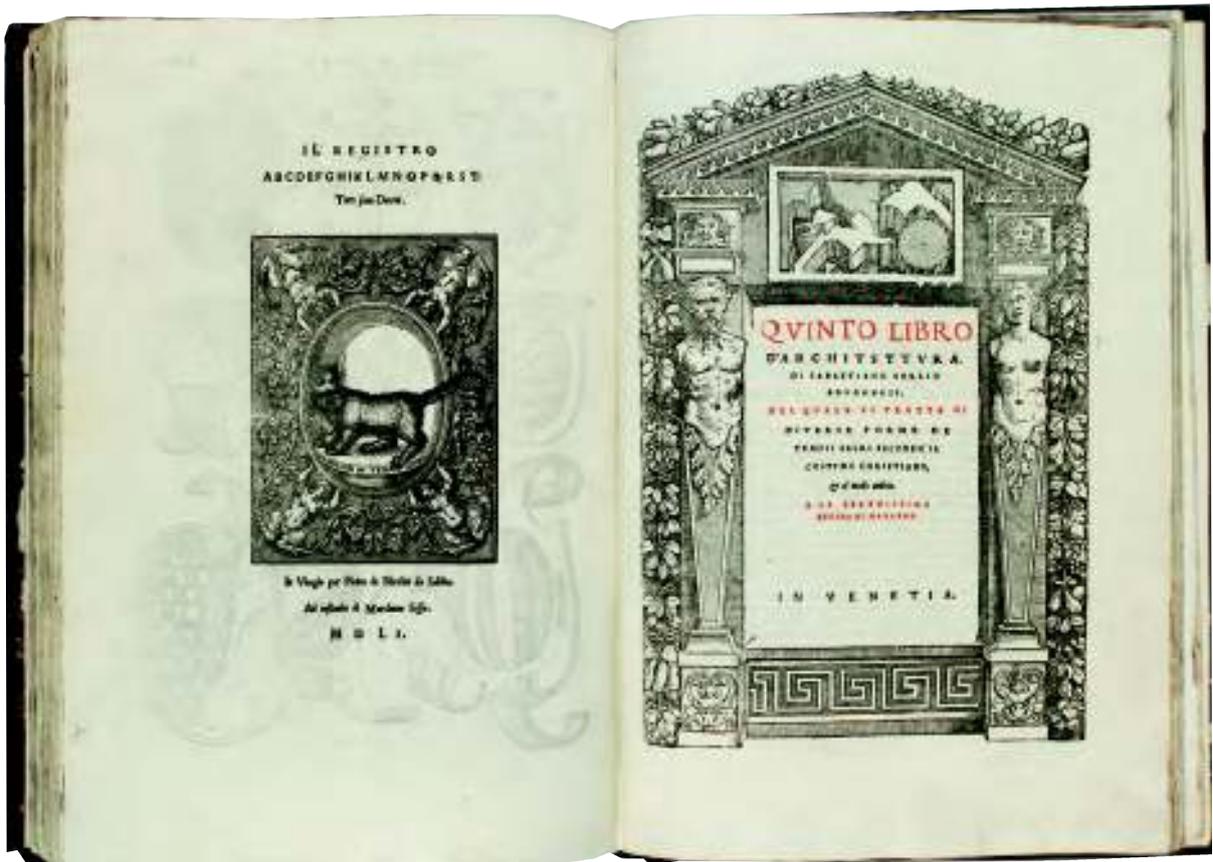
COMEDIA DI PLAVTO

*tradata di latino in uolgare, per Gi-
rolamo Berrardo Ferrarese,
intitolata la Cassina nou-
amente stampata.*

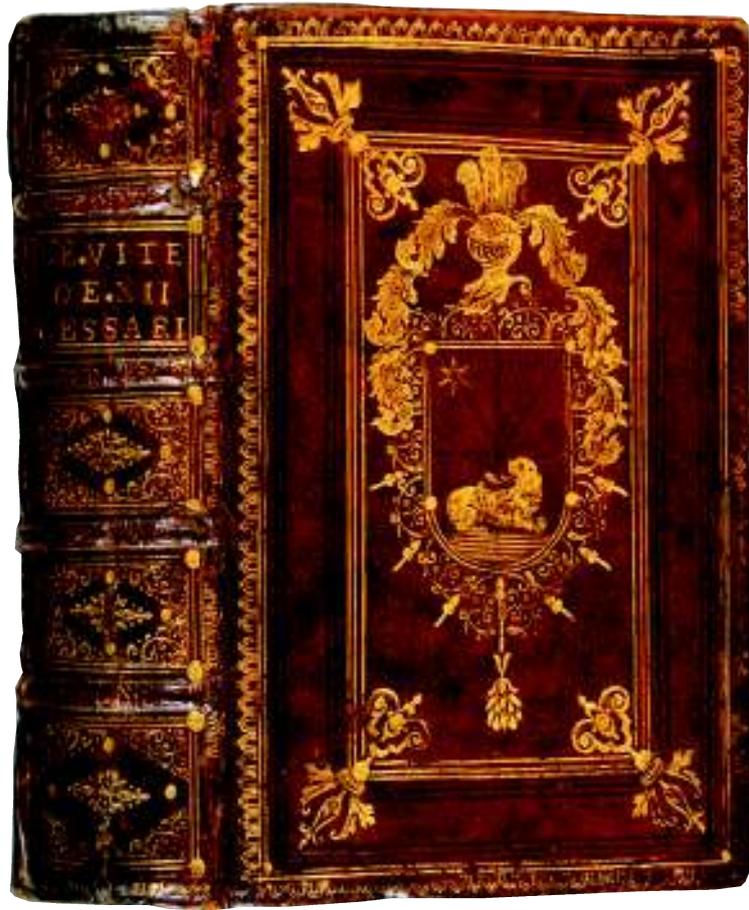
M D X X X



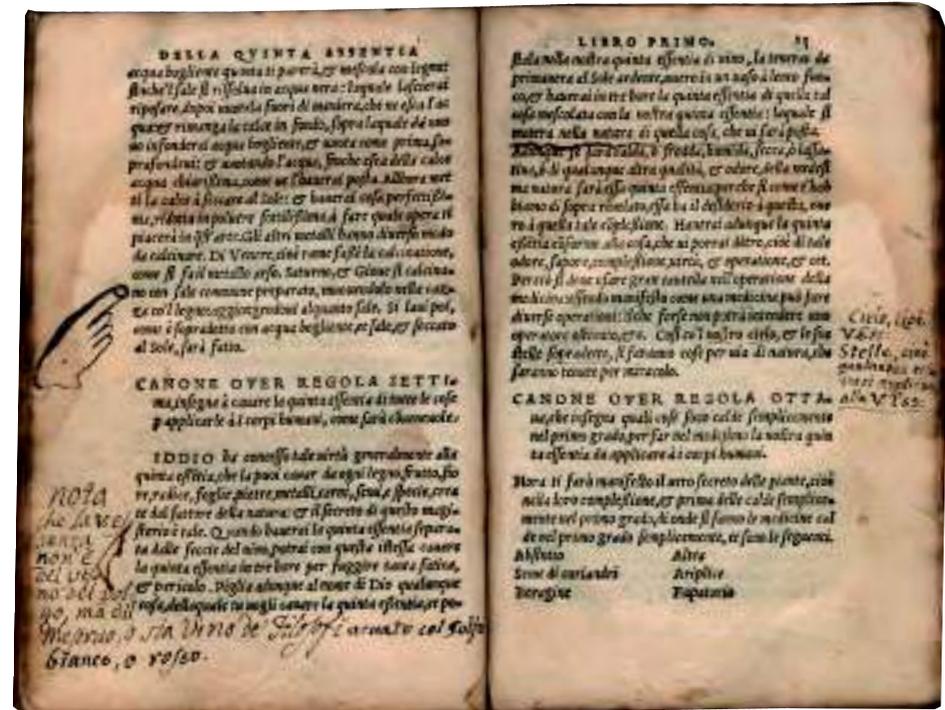
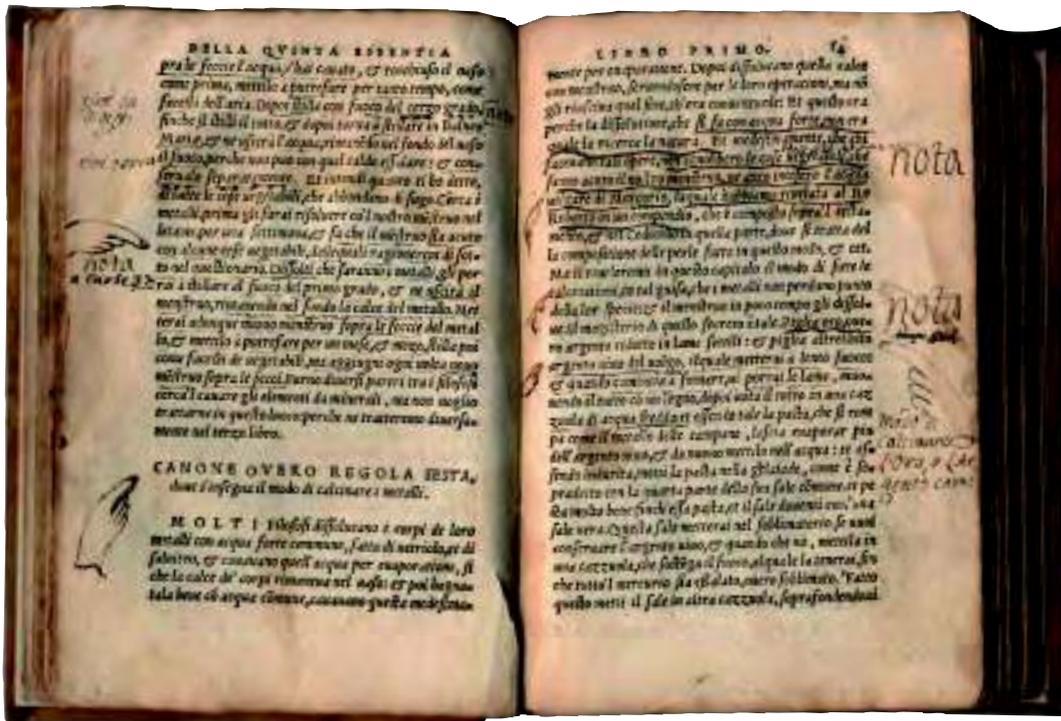
9. Plautus, Titus Maccius



17. Serlio, Sebastiano



22. Gaio Svetonio Tranquillo



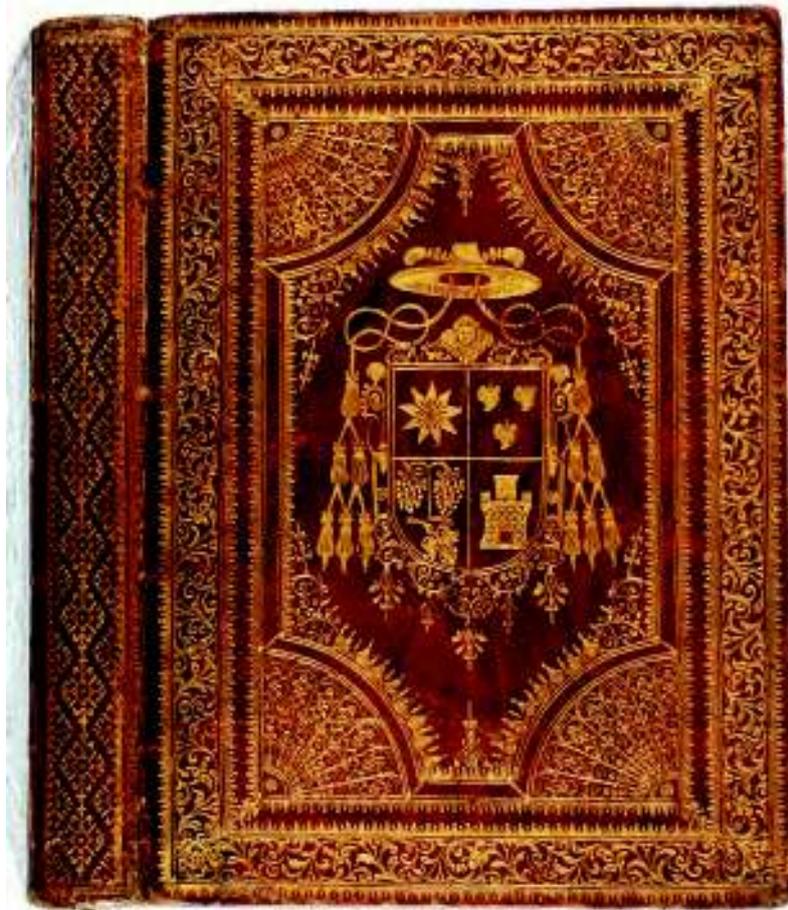
23. Llull, Ramon



57. Ovidio, Publio Nasone



93. Nadasi, Janos



95. Salon, Miguel Bartolome

num magicarum libri sex” che fu pubblicata per la prima volta nel 1599 e che ebbe numerose ristampe: si contano oltre 20 edizioni fino al 1755 e fu tradotto anche in francese. Questo è il più importante trattato inquisitorio che include tutti i rituali e i processi di accusa alla stregoneria, alla magia e agli altri rituali tra cui l’unione sessuale tra demoni e streghe. L’autore compie un difficile tentativo di separazione concettuale delle pratiche magiche dal rituale cristiano, in questa sua difesa del culto cattolico condanna di fatto tutte le pratiche magiche secolari.

Oltre a dedicarsi agli aspetti giuridici, l’attenzione del Del Rio è rivolta soprattutto al tema dell’unione sessuale tra demoni e streghe, del quale si teorizzano i dettagli più morbosi. Fu il trattato su cui si basarono i giudici per circa un secolo nei processi di stregoneria. Il testo, come visto ebbe una larga diffusione e un’ottima accoglienza, successivamente i giudizi cambiarono.

Per Voltaire era “il procuratore generale di Beelzebuth”. Nel diciannovesimo secolo gli autori della “Biographie Nationale de Belgique”, un’antologia di brevi biografie definirono Del Rio come un qualcosa di imbarazzante. Alcuni storici moderni, fra cui il famoso Robert Muchembled lo ha accusato di essere la causa principale della caccia alle streghe nel sud dei Paesi Bassi. La maggior parte degli storici tuttavia ha notato la moderazione con cui Del Rio tratta l’argomento della stregoneria.

Il libro si presenta in discrete condizioni di conservazione, alcune pagine brunite per la qualità della carta, segni di tarlo in una cinquantina di carte con perdita parziale di alcune lettere.

Cfr. Sommervogel vol. II col. 1898-1900; Toda y Guell n° 4347; Bibliotheca magica-Casanatense n° 374; Dorbon-Ainé per altre edizioni; Caillet n° 2967 per altre edizioni.

€ 1.200,00

91. Du Perac, Etienne

I vestigi dell’antichità di Roma raccolti et ritratti in prospettiva con ogni diligentia da Stefano Du Perac parisino dedicati da Gio. Battista de Rossi Milanese alle curiosissime nazioni ultramontane.

Roma G.B. De Rossi 1653



In folio oblungo (mm. 400x250); 40 tavv. incise in rame; mezza pergamena moderna. Le tavole rappresentano vedute delle rovine di Roma antica, Palazzi o chiese edificati utilizzando antichi manufatti. Di particolare impatto suggestivo alcune tavole come quella dell’arco di Settimio Severo. Rispetto alla prima edizione del 1575, nella seconda tavola vi è inciso il ritratto del De Rossi.

Frontespizio, rinforzato nei bordi bianchi, leggermente polveroso, le altre tavole in buono stato con bella morsura.

Cfr. Olschki Choix n°16859; Kissner,704: Rossetti 2355.

€ 3.000,00

92. Della Torre, Raffaele

Reiectiones, redargutiones, vendicationes ad tractatum suum de cambiis adversus Antonium Merendam conviciantem, candidum philaletum praetereuntem, Honoratum

Leotardum contradicentem. opus triperitum. non vulgare forte', nec infructuosum: certe' debitum

Genuae ex typ. Benedicti Guaschi 1655

In folio (mm. 329x220); 8 pp.nn.; 262 pp.; 14 pp.; fregi xilografici; legatura coeva in pergamena con nervi e titolo manoscritto al dorso.

Raffaele Della Torre (Genova 1579-1666) studiò a Roma, a Bologna e infine a Parma, dove rimase fino al 1606, quando tornò a Genova e poco dopo ottenne il primo incarico pubblico, dando inizio a una lunga ed importante carriera di giurista, storico e uomo politico, fu anche il principale rappresentante della fazione filo-francese a Genova verso la metà del XVII secolo.

Nel 1641 pubblicò il suo trattato dei cambi, che procurò grande fama al suo autore, che nel trattato si occupò del cambio *nundinale* cioè quello praticato nelle fiere. L'opera è divisa in tre parti che concernono il contratto, la lettera di cambio e il cambio con rincorsa, con frequenti riferimenti all'usura. Anche quest'opera suddivisa in tre parti segue quella principale focalizzandosi su varie tesi e antitesi. Esemplare in ottimo stato di conservazione, leggeri mende alla legatura.

Cfr. Saporì n°1044; Kress Italian n° 167.

€ 400,00

93. Nadasi, Janos

De imitatione Dei libri III. Autore Ioanne Nadasi societ. Iesu. A Georgium Lippai Archiepiscopum

Strigonien. Legatum natum, Primatem Hungariae & C.

Romae, typis Iacobi Fei, Andreae filij, 1657

In 24°(mm. 103x50); 1 tav. incisa in rame per frontespizio; 24 pp.nn.; 696 pp.; legatura coeva in pergamena alle armi della Compagnia di Gesù. La legatura è attribuibile ai Fratelli Andreoli.

I piatti presentano una cornice di rotelle impresse in maniera contrapposte, agli angoli ferri a filigrana, nel campo centrale il simbolo della Compagnia in un ovale contornato da raggi fiammeggianti; il dorso liscio presenta la stessa cornice esterne, mentre il campo è letteralmente coperto da piccoli ferri floreali; tagli in oro zecchino.

Rara legatura in pergamena che conserva quasi tutto il suo splendore. Una firma di appartenenza, un antico ex-libris e un timbro di collezione privata romana.

Esemplare in ottimo stato. Per i ferri si vedano le tavole nel Catalogo della *Mostra legatura Romana Barocca 1565-1700* tenuta nel 1991.

€ 4.800,00

94. (Olearius Adam)

Viaggi di Moscovia de gli anni 1633, 1634, 1635 e 1636 libri tre cavati dal tedesco e dedicati agli Emin.mi e Rev.mi Sig.ri Cardinali della S. Congregazione de Propaganda Fide

Viterbo (Girolamo Diotallevi) 1658

In 4°(mm. 244x 170); 4 pp.nn.; 222 pp.; 2 pp.; frontespizio con marca xilografica (Sirena?); 7 tavv. incise in rame; una grande xilografia che rappresenta un'ape (Barberini?) a pag. 77; legatura coeva in pergamena morbida.

Prima rara edizione italiana, a partire dalla pagina 191 vi è: *Relatione di Moscovia scritta da Raffaello Barberino al conte di Nubarola.*

Le tavole rappresentano:

pag. 24: tavola doppia (mm. 300x232) Udienza dell'Ambasceria davanti allo Zar

pag. 35: tavola doppia (mm. 295x162) Processione de Moscoviti

pag. 48: carta geografica (mm. 153x113) Mare baltico e paesi che vi affacciano

pag. 64: tavola doppia (mm. 340x213) veduta della Città di Novgord (Nižnij Novgorod) con il fiume Volga, il Castello, il Convento di S. Antonio

pag. 80: tavola (mm 128x100) cattedrale di San Basilio

pag. 82: pianta della Città di Mosca (mm. 375x 305) a destra della pianta vi è un elenco di 36 stiti moscoviti e l'elenco delle 12 porte e altre due annotazioni;

ultima carta una incisione: un rettangolo che racchiude un'ovale circondato da serti di alloro, firmata da Giovanni Battista Galestruzzi. L'incisione rappresenta un Cupido "atipico" seduto su'imbarcazione che trasporta frecce, su una di queste rizzata sembra esserci un vessillo con lo stemma della Famiglia Barberini, il tutto sormontato da un motto "Diversa per aequora".



Adam Olearius, nome latino di Adam Olschlager (1603-1671), matematico e bibliotecario al servizio del duca Federico III di Holstein-Gottorp, prese parte a due importanti viaggi commerciali in Russia (1633-35) e in Persia (1635-39), di cui lasciò memoria nel volume: *Adam Olearii ausführliche Beschreibung der kundbaren Reyss nach Muscov und Persien...* stampato nel 1646. Il libro riscosse molto successo come testimoniato dalle numerose ristampe tedesche e dalle traduzioni in francese, inglese, olandese e italiano. Secondo il Rhodes la versione italiana, abbreviata e tradotta da un anonimo, fu eseguita sull'edizione stampata in folio nel 1656 a Schleswig. Una ipotesi diversa viene avanzata da E. Smurlo: "Pare che la versione italiana sia fatta sulla versione francese: "Relation du voyage de Moscovie, Tartarie et de Perse" Parigi 1656.

La traduzione italiana, oltre a testimoniare della fortuna dell'Olearius, rientra nell'ambito di un nuovo interesse nei confronti della Russia, uscita da non molto dal tormentato periodo dei cosiddetti "torbidi". Questo interesse è reso manifesto da una buona produzione di libri di viaggi, di relazioni o di descrizioni della Russia". a volte originali, a volte semplici traduzioni.

Abbastanza interessante che questa traduzione italiana dell'Olearius sia seguita da un Avvertimento al lettore (da pag 180 a pag. 189) nel quale si danno delucidazioni sia sulle condizioni della Russia sia sull'etimologia di alcuni termini russi e dalla *Relatione di Moscovia scritta da Raffaello Barberino al conte di Nubarola*.

Raffaele Barberini, (1532-1582, terzogenito di Carlo Barberini e di Marietta Rusticucci, fu mercante e viaggiatore), si era recato nel 1564 in Russia per vendere allo Zar Ivan il Terribile un nuovo brevetto per l'estrazione del sale. Del viaggio, abbastanza avventuroso, redasse un'ampia relazione, datata 16 ottobre 1565, che indirizzò al suo amico veronese conte "Nogarola".

Probabilmente la pubblicazione di questo scritto in appendice alla versione dell'Olearius, serviva a presentare un quadro meno pessimistico della situazione russa. Anche nell'Avvertimento al lettore l'anonimo curatore dell'opera si premura di fornire notizie rassicuranti e di mettere in buona luce i governanti russi.

Giovanni Battista Galestruzzi (1618-1677) pittore e incisore fiorentino, fu amico di Stefano della Bella e seguace di Francesco Furini. Giacomo Rossi fece un catalogo delle sue numerose incisioni.

Della reazione del Cavalier Barberini si conserva l'originale manoscritto nella Biblioteca Barberini oggi al Biblioteca Apostolica Vaticana.

Esemplare in buono stato, antica sottoscrizione di appartenenza al frontespizio, al retro timbro di collezione privata romana, alcune carte sono uniformemente arrossate per la qualità della carta, le tavole incise hanno buona morsura, la pianta di Mosca, è stata restaurata nelle piegature in maniera professionale.

Cfr. D. E. Rhodes "La stampa a Viterbo...1963" n° 353; Haym *Biblioteca Italiana*. (1771) tomo I pag. 136; per R. Barberini: D. Giuffrè, sub voce, in "DBI", vol. 6, pp. 179-180; P. Amat di San Filippo, *Studi biografici e bibliografici sulla storia della geografia in Italia*, Roma 1882, I, pp. 306-307; N. Tcharykow, *Il Cavaliere Barberini alla corte dello Zar Ivan il Terribile*, in "Cosmos illustrato", II, (1902), pp. 943-957; Rosenthal, *Biblioteca Slavica*, 2157; I. Luzzana Caraci, *Raffaello Barberini e il suo viaggio in Moscovia*, Genova 1974; Scopritori e viaggiatori, tomo II, pp. 699-740.

€ 6.500,00

95. Salon, Miguel Bartolome

Vita di S. Tomaso da Villanoua Arcivescovo di Valenza dell'Ordine di S. Agostino detto padre de' poveri. Canonizzato dal sommo pontefice Alessandro VII il di primo di nouembre 1658

Roma Angelo Bernabò dal Verme, 1658

In 4°(mm. 230x159); 8 pp.nn.; 423 pp.; 1 p.b.; grande vignetta con le armi del Papa Alessandro VII (Fabio Chigi), legatura coeva in marocchino rosso dorata.

La legatura è attribuibile alla bottega degli Andreoli, i piatti sono inquadriati da due doppie cornici eseguite con 5 rotelle di ferri; il campo è diviso da nastro in compartimenti polilobati, spezzati e riempiti di piccoli ferri, agli angoli ferri a ventagli, al cen-

tro grandi armi vescovili non identificate. Dorso senza nervi completamente coperto da rotelle e piccoli ferri per tutta la sua lunghezza, inquadrati da un'unica cornice. Tagli in oro zecchino, segnalibro in seta verde.

È da rilevare che le armi del vescovo contengono, impresse in oro, **due grappoli d'uva** e una foglia di vite. Questo fatto è estremamente interessante perchè sulle circa 4000 famiglie nobili italiane (degli antichi stati preunitari e del Regno d'Italia – di cui solo quest'ultimo contava circa 1200 famiglie) non sono più di una decina le famiglie che hanno sul loro blasone l'immagine dell'uva. È altresì interessante notare che per l'araldica religiosa ci sono ampie bibliografie concernenti i cardinali ma le notizie sui vescovi sono limitate.

Il libro è stato edito in occasione della canonizzazione del Santo Tommaso (Tomás García Martínez) di Villanova (Fuenllana 1488-Valencia 1555). Figlio di un mugnaio, studiò presso l'Università di Alcalá de Henares, dove dopo la laurea divenne professore di filosofia. Nel 1516 prese la decisione di entrare tra gli agostiniani di Salamanca, nel 1518 fu ordinato sacerdote; fu Superiore e poi Priore Provinciale per l'Andalusia e la Castiglia: fu il primo ad inviare dei missionari agostiniani nelle Americhe (nel libro se ne tratta molto). Fu scelto da Carlo V come suo consigliere spirituale e confessore personale: l'imperatore lo stimava a tal punto da offrirgli l'arcivescovado di Granada, ma Tommaso di Villanuova rifiutò per umiltà; nel 1544, sollecitato anche dal papa, venne eletto arcivescovo di Valencia, pur continuando a occuparsi del suo Ordine. Fu beatificato il 7 ottobre 1618 da Paolo V Borghese; Alessandro VII lo proclamò santo il 1° novembre 1658. È patrono di Castel Gandolfo e Genzano di Roma.

Cfr. Palau y Dulcet (2. ed.), vol. 18., p. 414 e vol. 27, p. 364.

€ 2.000,00

96. Florus, Anneus Lucius

Lucii Annaei Flori Rerum Romanarum libri IV. ex museo Ioh. Isaci Pontani. Accedunt breues ejusdem notae atque observata presertim politica.

Parisii, apud Claudium Thiboust Bibliop. Iurtum, nec-non Vnivers. Paris, Ord via D. Ioan Later è regione Auditori Regij 1661

In 24°(mm. 112x51); frontespizio inciso allegorico con la lupa che allatta Romolo e Remo; frontespizio a stampa, 5-145; 17 pp.nn.; legatura coeva con titolo in oro su etichetta.

Rara edizione. Ex-libris manoscritto del 1780 e annotazioni, le ultime due carte con lievi mende, così come la legatura.

€ 150,00

97. Fenech, Giovanni Luca

Casuum moralium ex selectis doctoribus decerpti flores ad omnium vsum, & maxime ad militiae ecclesisticae adscriptorum, & adscribendorum, vtilitatem, & commoditatem. Auctore Ioanne Luca Fenech ...

Romae, typis Angeli Bernabo a Verme, 1662

In 12°(mm. 131x70); 12 cc.nn. (la prima b.); 580 pp.; 2 pp.; legatura coeva in marocchino nocciola alle armi di Camillo Rospigliosi fratello dell'allora cardinale Giulio Rospigliosi che diventerà Papa nel 1667 assumendo il nome di Clemente IX.

La legatura è attribuibile alla Bottega dei Fratelli Andreoli Legatori Vaticani.

La legatura presenta i piatti con una leggera cornice esterna, agli angoli ferri fili-granati a ventaglio, al centro il grande stemma sormontato dalla corona sorretta dai classici angeli degli Andreoli e la testa di un putto alato, il dorso, senza nervi, ha un decoro per tutta la sua lunghezza a ferri a volute; tagli in oro zecchino, tracce di quattro bindelle. Lo stemma di Camillo Rospigliosi ha nel primo partito le armi Rospigliosi (le quattro losanghe) nel secondo quelle Cellesi (aveva sposato Lucrezia Cellesi che gli diede 17 figli) e al centro la basilica Emblema della reverenda Camera Apostolica. Il papa lo nominò generale di Santa Romana Chiesa nel 1667 appena eletto, ma dato che queste armi non presentano la croce di Bali dell'Ordine di Malta che gli fu conferita nel 1668 dobbiamo ipotizzare che tale legatura sia stata eseguita anteriormente.

Per un confronto si rimanda al Catalogo della *Mostra legatura Romana Barocca 1565-1700* tenuta nel 1991 alla scheda n° 67 compilata dal noto studioso, purtroppo scomparso prematuramente, Conte Guido Vianini Tolomei. Rara legatura alle armi laiche, esemplare in buono stato di conservazione, un piccolo restauro al dorso, alla base e alla sommità eseguito professionalmente. **€ 4.500,00**

98. Agostino Santo, Vescovo d'Ippona

Textus philosophicus. Rationalem naturalem, & moralem philosophiam compieciens, verbis et sententijs eiusdem S.P. contextus, et scholijs explicatus. Ar. P. Benedicto a S. Iacopo Ferrariensi Congregationis Fratrus Eremitarum. Mediolani, Impressores Archiepiscop. 1662

In 16° (mm. 140x85); 2 pp.b.; 24 pp.nn.; 800 pp.; 24 pp.nn. (indice); 1 c. per l'errata; legatura coeva in piena pergamena con piccole mancanze ai piatti; alla terza pag. non numerata vi è impresso uno stemma vescovile a piena pagina. Il testo è ornato da testatine, capilettera e finalini. Opera di sintesi esplicativa della visione filosofica di sant'Agostino. Discreto esemplare, qualche menda alla legatura titolo manoscritto sul taglio inferiore, antiche firme di appartenenza alla sguardia.

Cfr. Bibliografia Augustiniana Volume II.

€ 180,00



99. Levera, Francesco

Romani Prodromus Universae Astronomiae restituae de anni solaris et siderei

Romae, Ex typographia Angeli Bernabò, 1663

legato con

Dialogus contra duas hic transcriptas epistolas nuper editas in prodromum Francisci Leverae ... autore Savinio Muto

Romae, typis Angeli Bernabò, 1664

In folio (mm. 318x222); antiporta figurata allegorica incisa su rame; 8 pp.nn.; 417 pp.; 15 pp.nn.; 2 pp.bb. Seconda opera: 2 pp.nn.; 63 pp.; 1 p. di errata corrigenda per entrambe le opere; l'antiporta raffigurante un leone, due putti, una fenice ed un'aquila che vola verso il sole è siglata G.S.V. F (fecit). Legatura in per-

gamena rigida coeva ai piatti, rinforzata al dorso, nervi originali ed un lacerto dell'etichetta con fregi in oro. **Prima edizione** di questo raro libro di astronomia scritto da Francesco Levera. Il testo studia i moti solari, le stelle e gli astri in genere, inoltre gli scritti dell'astronomo si riferiscono alla questione con il p. Riccioli circa la riforma del Calendario Gregoriano (Riccardi). Il secondo testo reca come nome dell'autore: Savinio Muti che altro non è se non uno pseudonimo dello stesso Levera. Il primo testo è dedicato alla regina Maria Cristina di Svezia, allora a Roma, mentre il secondo ha una lettera al noto astronomo bolognese Domenico Cassini. Il testo, presenta i timbri della Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II", fu regolarmente venduto dal medesimo Istituto nel 1913 dietro disposizioni dell'allora Ministro della Pubblica Istruzione R. Bonghi, di questo vi è una lettera di conferma del giugno del 2009 da parte della BNC. Esemplare in buono stato di conservazione, bruntiture uniformi su alcune carte, ex-libris manoscritto al frontespizio, legatura con dorso restaurato.

Cfr. Riccardi I, 36-37; per la seconda opera 190; Cinti, 139: "Parla del sole, del suo apogeo, del suo vero moto... tratta anche delle stelle fisse e dei loro movimenti..."; Thorndike, VIII, 322: "He still regarded the earth as immobile..."; ampio commento in Tiraboschi *Storia della Letteratura italiana* volume VIII pagina 334 e ss.

€ 2.500,00

100. Serlio, Sebastiano

Architettura... In sei libri divisa... Nuovamente impressi in beneficio universale in lingua latina, & volgare, con alcune aggiunte.

Il Primo Libro D'Architettura Il Secondo Libro di Prospettiva. Il Terzo Libro Di Sebastiano Serlio Bolognese, nel qual si figurano le Antiquita Di Roma... Regole Generali Di Architettura.. Quinto Libro D'Architettura ... Libro Extraordinario ... In Venetia appresso Giacomo Hertz, 1663

In folio (mm. 374x244); 4 pp.nn.; 433 pp. (i.e. 435 ma con diversi errori di numerazione); 1 p. nn.; numerose tavole e capilettera xilografici; bel ritratto di profilo dell'Autore entro una triplice cornice con decori floreali al principio del libro I, un altro ritratto, di dimensioni minori ma sempre di profilo, alla fine del libro II ed un ultimo ritratto eguale al secondo alla fine del III libro. Due carte non numerate di errata con incisioni, aggiunte dopo le pagine 245 e 332; le tavole delle porte di Roma (12) e un'altra dell'ultimo libro sono incise in rame. Bellissima marca dello stampatore incisa in rame con la rappresentazione di un galeone in una cornice allegorica con tritoni e Nettuno.

Legatura di fine secolo XVIII in mezza pergamena con punte, autore, titolo, stampatore, luogo di stampa e data in oro su due tasselli di marocchino verde e rosso.

Bella edizione, con centinaia di incisioni xilografiche, del trattato di architettura di Sebastiano Serlio (1475-1555) che rappresentò una pietra miliare per la dottrina rinascimentale e per il progredire dell'architettura. Le illustrazioni dei primi cinque libri sembrano essere le medesime utilizzate nell'edizione di Venezia del 1560 ma assai arricchite. "An interesting feature of this edition is the numerous printer's devices and



other ornaments used as tailpieces” (Fowler, p. 266). L’opera è stampata su due colonne in lingua italiana e latina.

Esemplare in buono stato di conservazione. Ex-libris al foglio di guardia. € 3.800,00

101. Iustinianus Augustus (Imperatore d’Oriente)

Imperatoris Iustiniani Institutionum libri IIII. Adiecti sunt ex digestis tituli de verborum significatione et de regulis iuris cum indice ad eosdem editio nove, denuo a varijs mendis expurgata Venetiis, apud Ionnem Mariam Turrinum, 1664

In 24°(mm. 73x45); 432 pp.; 36 pp.nn.; frontespizio inciso su rame con scena allegorica della Giustizia, dell’Imperatore Giustiniano e dei suoi consiglieri; legatura coeva in piena pergamena, dorso a tre nervi, tracce di fermaglio al centro del bordo dei piatti. Opera fondamentale nella storia del diritto non solo romano, ma del diritto europeo. Il formato piccolo, peraltro estremamente leggibile, grazie all’occhiello nitido e tondeggiante, non era solamente un’espressione di mero virtuosismo tipografico ma anche il soddisfacimento di una necessità dei giurisperiti ad avere sempre sottomano un testo da consultare rapidamente per soddisfare eventuali esigenze dei clienti fuori dallo studio. Questo fenomeno prenderà corpo in maniera notevole, nei libri o manuali da taschino (o da panciotto) che useranno farmacisti, medici, geometri e così via fino ad arrivare ai Manuali Hoepli (1875). Esemplare in buono stato di conservazione, rare e piccole bruniture; nota di possesso manoscritta alla guardia anteriore: “Ex Libris Jo. Baptiste De Aleandri et amicorum eius 1692”; ex-libris moderno alla controguardia posteriore.

Cfr. Welsh, 4098. Mikrobiblion n°134. Non in Bondy.

€ 700,00

102. Cortese, Giulio Cesare

Opere in lingua Napoletana

Napoli Novello de Bonis 1666

In 12°(mm. 139x75); 10 pp.nn.; 96 pp.; 130 pp.; 1 c.b.; 96 pp.; 71 pp.; 1 p.b.; 84 pp.; 72 pp.; cornicette e fregi xilografici; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso.

Si tratta di una raccolta di 6 opere del cortese fra poemi eroici, favole, commedie: Micco Passaro ‘nnamorato; La rosa; La Vaiasseide; Li travagliuse ammure; Viaggio di Parnaso; Lo cerriglio ‘ncantato.

È la più ‘bella ed elegante edizione’. Buona copia, alcune annotazioni a penna, qualche insignificante macchiolina.

Cfr. Martorana p.156

€ 350,00

103. Philippe de la Tres Sainte Trinite

Viaggi orientali del reuerendiss. p. Filippo della SS. Trinita Generale de’ Carmelitani scalzi. Da lui composti nella lingua latina e nuouamente tradotti nell’italiana da vn padre del medesimo ordine. Ne’ quali si descriuono varij successi, molti regni dell’Oriente, monti, mari, e fiumi, la successione de’ prencipi dominanti, i popoli christiani & infedeli che stanno in quelle parti. ...Con alcune cose di nuouo aggiunte per consiglio dell’autore

Roma a spese di Filippo M. Mancini, 1666



In 8°(mm. 154 x101); 24 pp.; 622 pp.; 2 pp.nn. (per l'errata e il colophon); legatura coeva in pergamena rinforzata con etichetta al dorso con titolo in oro.

Prima edizione italiana (La prima edizione, è in latino del 1649) di un libro che ebbe un notevole successo, basti pensare che solo nella traduzione italiana nell'arco di un trentennio ebbe circa una decina di edizioni. La prima edizione francese la si ebbe nel 1669 per i tipi di Julberon a Lione. Interessanti resoconti dei viaggi intrapresi dal Padre Filippo della SS. Trinità in oriente. L'autore (nato nel 1603 a Malaucene, vicino Avignone), entrò nella vita religiosa nel 1621. Scelse la vita di missionario: dopo due anni a Roma, partì nel 1629 alla volta della Terra Santa, della Persia e poi dell'India. Tornato in Francia nel 1665, ricoprì l'incarico di generale dell'ordine. Durante un viaggio in mare, a causa di una forte tempesta vicino alle coste della Calabria, si ferì grave-

mente: portato a Napoli in fin di vita, vi morì nel 1671. Il libro, diviso in dieci capitoli, descrive le varie tappe del viaggio (Malta, Persia, India, Turchia, Arabia, Terra Santa, ecc.) fornendo preziose informazioni su animali, piante o su prodigi. Copia in buono stato di conservazione, anche se leggermente rifilato in basso al frontespizio, alcune carte brunite in maniera uniforme.

Cfr. Boucher de la Richarderie, vol.4° pag. 374 e 375 con dettagliato e positivo commento. **€ 800,00**

104. Boethius, Anicius Manlius Torquatus Severinus

De Consolatione Philosophiae. Libri V. Cum praefatione P. Bertii.
Amstelodami [Amsterdam] Apud Ioann. Blaeu 1668.

In 24°(mm. 95x52); 70 pp.nn.; 3-212 pp.; frontespizio allegorico figurato inciso in rame con la marca del mappamondo del Blaeu; legatura in pergamena coeva con titolo manoscritto al dorso.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, ex-libris araldico del marchesi Rangoni Machiavelli apposto al foglio di guardia. **€ 250,00**

105. Seneca, Lucius Annaeus

L. Aennaei Senecae et aliorum Tragoediae Serio emendatae Editio prioribus longe correctior.

Amsterdam: Sumptibus Societatis, 1568 (ma 1668)

In 16°(mm. 117x58); frontespizio allegorico figurato inciso; 284 pp.; 4 pp.b.; legatura coeva in pergamena; titolo manoscritto al dorso. Esemplare in ottimo stato di questo classico della letteratura, firme di appartenenza e antiche annotazioni. **€ 120,00**

106. Leti, Gregorio

Vita di Sisto V Pontefice Romano

Losanna (Ginevra) Glorito Gree (Gregorio Leti) 1669

In 12°(mm. 140x81); pergamena coeva (con piccoli restauri), ritratto inciso del Pontefice, Parte prima (libri cinque) e Parte seconda (libri cinque). **Prima edizione** completa dell'occhietto e del ritratto, che mancano sovente. **€ 450,00**

107. Prioli, Benjamini

Ab excessu Ludovici XIII de rebus gallicis historiarum ...
Ultrajecti Petrum Elzevirium 1669

In 24°(mm. 128x70); antiporta figurata incisa in rame; 28 pp.nn.; 1 c.b.; 508 pp.; 12 pp.nn. (l'ultima carta bianca); legatura coeva in pergamena rigida, titolo in oro al dorso, marca degli Elzeviri al frontespizio, fregi xilografici. Buona copia. **€ 250,00**

108. Stella, Benedetto

Il tabacco opera di D. Benedetto Stella da Civita Castellana M.D.S.B. nella quale si tratta dell'Origine, Historia, Coltura, Preparatione, Qualita, Natura, Virtù & Vso in fumo, in polvere, in foglia, in lambitivo, et in medicina della pianta volgarmente detta tabacco. trattato naturale, medico, morale e curioso
Roma Filippo Maria Mancini, 1669

In 8°(mm. 155x101); 32 pp.nn.; 480 pp.; 6 xilografie a piena pagina con rappresentazioni della pianta del tabacco e di vari tipi di pipa (tra cui il narghilè). Legatura coeva in pergamena.

Dedica al Cardinale Virginio Orsini in quanto lo Stella ricorda che fu l'avo del cardinale Don Virginio Orsini a portare in Italia l'uso medicamentoso del tabacco dall'Inghilterra dove lo aveva appreso. Le prime pagine contengono sonetti sul tabacco di vari autori.

Unica rara e ricercata edizione dell'opera di Benedetto Stella che racchiude molte curiosità e notizie intorno alla pianta del tabacco. Una parte del volume è dedicata agli aspetti terapeutici dell'uso del tabacco, alle sue qualità oniriche (nelle cerimonie divinatorie degli abitanti del Nuovo Mondo) ed al suo utilizzo insieme al vino.

Lo Stella inizia il suo trattato dalla storia dell'arrivo e della conoscenza della pianta in Europa, passa poi a descrivere le varie preparazioni dello stesso e i suoi usi. È oltremodo interessante notare che lo Stella avverte il lettore della nocività dello smoderato uso del tabacco. "Si ritiene che in Europa la pianta del tabacco abbia fatto la sua apparizione verso il 1518, quando il frate spagnolo Ramon Pane inviò da Santo Domingo i primi semi all'Imperatore Carlo V di Spagna, o dai primi semi inviati dal conquistatore Hernàn Cortés dal Messico. Nel 1561 il Cardinale Prospero Pubblicola di SantaCroce, Nunzio Apostolico in Portogallo, al ritorno da una missione diplomatica presso la Corte di Lisbona, portò i semi di tabacco in dono al Papa Pio IV che li fece coltivare dai monaci Cistercensi nei dintorni di Roma.

La coltivazione della pianta rimase confinata per diversi anni negli orti dei monaci per scopi medicamentosi. I religiosi contribuirono largamente alla diffusione del tabacco: oltre all'uso medico, come rimedio per



molte malattie, gli ecclesiastici iniziarono a far largo uso della polvere da fiuto, da molti di loro ritenuta un rimedio per mantenersi casti. Nei monasteri i religiosi producevano le polveri di tabacco nei primitivi molini a pietra.

L'uso del tabacco, da fiuto e fumato, anche durante lo svolgimento delle funzioni religiose, costrinse la Chiesa ad interventi diretti. Urbano VIII, per richiesta della Chiesa di Siviglia, emanava il 30 gennaio 1642 una Bolla con la quale si scomunicava chiunque avesse fumato o fiutato in chiesa. Le disposizioni della Bolla sembra che siano state applicate severamente, tanto che a Santiago nel 1692 cinque monaci furono murati per aver fumato dei sigari prima delle funzioni religiose.

Buon esemplare anche se presenta bruniture diffuse per la qualità della carta. Al foglio di guardia è un'antica annotazione: "Opera rara e stimata del P. Benedetto Stella da fra Mauro, di Civitacastellana religioso in Roma al convento di S. Bernardo alle Terme di Diocleziano". Tre antiche firme di appartenenza.

Cfr. Krivatsy 11425; Olschki 9573; Niccoli p. 237.

€ 1.600,00

109. Horatius Flaccus, Quintus

Quinti Horatii Flacci Opera Denuo emendata

Lugduni, Sumpt. Laur. Arnaud &, P. Borde 1669

In 24°(mm. 114x59); 216 pp.; frontespizio allegorico figurato inciso; legatura coeva in pergamena, tracce di decoro in oro sui piatti e al dorso.

Esemplare in condizioni non particolarmente buone ma genuino, antiche annotazioni a penna, una delle quali ha erosa alla fine alcune lettere per la reazione acida dell'inchiostro con la carta.

€ 100,00

110. Horatius Flaccus, Quintus

Quinti Horatii Flacci Poemata. Scholiis sive annotationibus, instar commentarii

illustrata, à Ioanne Bond Amsterodami, typis Ioan Blaeu. Sumpt. Societatis, 1670

In 12°(mm. 130x75); 285 pp.; 3 pp.nn.; frontespizio allegorico inciso in rame con la famosa marca del Blaeu; legatura ottocentesca in mezzo marocchino con decoro in oro al dorso, tagli colorati.

Copia in discreto stato di conservazione, qualche carta brunita per la qualità della stessa.

€ 120,00

111. Kircher, Athanasius

Latium...

Amstelaedami apud Joannem Jansonium. 1671

In folio (mm. 378x245); antiporta figurata, ritratto del Papa Clemente X; 10 cc.nn.; 263 pp.: 1 p.b.; 5 cc.nn. (vi è la rarissima *Index & ordo*); 26 tavole fuori testo incise su rame (di cui 13 a doppia pagina + 1 a quintuplice piegatura); 19 tavole incise nel testo; testatine, finalini e capilettera xilografici. Legatura coeva in pergamena, tagli colorati.

Prima edizione.

L'antiporta, o meglio un frontespizio, è incisa da Romeyn de Hooge. Le tavole rappresentano carte geografiche e moltissime vedute dei luoghi intorno a Roma, inoltre nel testo vi sono incisioni in rame sia di vedute che di altri monumenti o oggetti. Di



particolare suggestione sono quelle relative alla zona dei Castelli Romani, Frascati in particolare perché vi sono effigiate le bellissime ville barocche di famiglie Principesche Romane e di alcune Famiglie Papali. Di particolare rilievo è la pianta, eseguita da Pirro Ligorio, di Villa Adriana a Tivoli pubblicata qui per la prima volta

“La pianta in questione era apparsa per la prima volta nel 1669 nel volume Latium del Kircher, quasi un secolo dopo la scomparsa dell’architetto degli Este. Pianta rilevata dal famoso Ligorio o almeno così veniva affermato in un elaborato cartiglio, sorretto da putti, divinità silvestri ed ornamenti vari, recante la scritta: Villae celeberrimae ab Adriano Caesare in Agro Tyburtino extractae vera et exactissima Ichnographia ab Pyrrho Ligorio olim postea a Francisco Contini recognita et descripta jussu Eminentissimi Francisci Card.

Barberini.” (da Eugenia Salza Prina Ricotti). L’opera, pur essendo essenzialmente encomiastica, descrive una serie di curiosità e di monumenti di un’ampia regione che va dall’Etruria fino alla Campagna Marittima.

Il de Backer Sommervogel (IV, col. 1067 n° 29) dichiara che esiste anche un’edizione del 1669 ma non cita l’editore. Questa è un “ghost” in quanto non è registrata in nessuna bibliografia e, ad oggi, non sembra che esista in nessuna biblioteca così come è riportato ampiamente da Brian L. Merrill nella sua monografia su “Athanasius Kircher (1602-1680) Jesuit Scholar... Brigham Young University Library-Utah-1989”, nella sua scheda n° 23 (pp. 58-59) dove commenta il “nostro” libro.

Esemplare in ottimo stato, anche se è stato lavato, qualche carta con leggere brunture, come è usuale nei libri del Kircher; fogli di guardia e capitelli sostituiti.

Cfr. Caillet II, pag. 361 n° 5777; Brunet III, 667; Olschki 17342; Cicognara 3758; Rossetti G/848.

€ 4.400,00

112. Veniero, Fabrizio

Il finto rinegato di Cipro, di Fabritio Veniero. Diviso in quattro libri. ... Venezia, appresso Benedetto Miloco, 1672

In 12°(mm. 136x71); 8 pp.nn.; 460 pp.; (2 errori di numerazione) fregio xilografico al frontespizio e capilettera; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso.

Prima edizione.

Il libro ebbe un discreto successo forse anche per l’attualità del tema della lotta contro i turchi che Venezia portava avanti da oltre un secolo o probabilmente perché era basato su fatti realmente accaduti o di credenza popolare, una seconda edizione si tirò a Bologna nel 1679.

L’autore di cui si hanno scarse notizie ci ha lasciato un corpus di 7 opere alcune teatrali ma altre basate su vicende realmente accadute.

Buon esemplare, lievi mende alla legatura, ex-libris inciso araldico del Marchese Andrea Tontoli verso il 1780. (Cfr. Gelli pag. 459/1054)

€ 400,00

113. Panigarola Francesco

Dichiratione de' Salmi di Davide...

Venezia, appresso li Prodotti 1672

In 16°(mm. 144x93); 6 pp.nn.; 502 pp.; vignetta figurata xilografica al frontespizio e alla terza carta; legatura in mezza pelle ottocentesca, con fregi e titoli in oro al dorso. Copia in discreto stato di conservazione, bruniture diffuse e piccole mende al dorso.

€ 100,00

114. Camerino

Constitutiones Synodales A S.mo D.N. Clemente Anno 1630. Tunc Ecclesiam Camerinensem moderante in Comitijs Synodalibus editae Novis Appendicibus, et Declarationibus ab Emin.mo Card. Fransonio auctae in Synodali Conventu habito VIII, VII, et VI kalendas octobris 1672

Romae Ex Typographia Re. Cam. Apostolica 1673

In 4°(mm. 232x173); 4 cc.nn.; 294 pp. (l'ultima è un'errata); legatura coeva in piena pergamena, titolo manoscritto al dorso, stemma pontificio di Papa Altieri al frontespizio in xilografia, fregi e capilettera xilografici. Buona copia anche se con una piccola gora alle carte iniziali e a quelle finali. Ex-libris manoscritto coevo di un cittadino di Camerino (non presente nel Catalogo del Senato).

€ 300,00

115. Donnoli, Francesco Alfonso

Francisci Alfonsi de Donnolis ... De ijs, qui semel in die cibum capiunt.

Liber. in quo demonstratur quibus corporibus, talis viuendi ratio possit esse idonea. Ad serenissimum Cosmum tertium magnum Aetrueriae ducem

Venezia Benedetto Miloco 1674

In 12°(mm. 153x83); 20 pp.nn.; 340 pp.; bellissima antiporta incisa in rame con lo stemma araldico di Cosimo III Medici Granduca di Toscana; marca xilografica al frontespizio; fregi xilografici nel testo; legatura coeva in cartonato d'attesa, titolo manoscritto al dorso, esemplare con barbe.

Edizione originale. Il trattato del Donnoli redatto in forma di dialogo fra Critias e Glaucus tratta del vivere sano e pertanto elenca una serie di comportamenti di vita da attenersi e di cibi e modalità relative al mangiare da seguire.

Donnoli, Francesco Alfonso (1636-1724) di nobile famiglia di Montalcino fu poeta, medico e professore all'Università di Padova. Si ricordano di lui una dozzina di opere equamente ripartite fra le mediche-culinarie e le poetiche. Fu uno dei primi ad esaltare il vino di Montalcino infatti all'inizio del 1660, esalta il Moscadello montalcinese con questa poesia in polemica con chi l'aveva ignorato: "ma l'Ambra del mio monte è assai migliore, par che placito baci, allor che 'l bevi, e che l'Ibla si inchini al suo sapore." (l'Ibla: antico villaggio nel territorio di Catania celebre per la fama di cui godeva il suo miele lodato dai poeti latini).

Cfr. Krivatsy n° 3335; Biblioteca Casanatense – *Biblioteca Medica-II Seicento* n° 358.

€ 1.150,00

116. Bernier, Francois

Istoria dell'ultima rivoluzione delli stati del Gran Mogor, con avvenimenti particolari

nelle guerre de cinque anni, e racconto delle grandezze dell'Indostan. Parte prima e seconda.

In Milano et in Bologna, per Gio. Recaldini, 1675

In 16°(mm. 134x71); 12 pp.nn.; 336 pp.; due parti in un volume; frontespizio separato per la seconda parte, ma numerazione continua; capilettera ornati e testatine xilografiche nel testo; legatura coeva in pergamena rigida, titolo manoscritto al dorso.

Prima edizione della tradizione italiana di questo resoconto, (**Prima edizione** Parigi, Claude Barbin 1670) redatta dal medico francese François Bernier (allievo di Gassendi) che viaggiò a lungo in medio Oriente e soggiornò per dodici anni in India, dieci dei quali li passò al servizio, come medico, dell'imperatore Aureng-Zeyb. Proprio con una sua armata l'autore attraversò le province dell'Impero Moghul, recandosi nel Kashmir, visitando Delhi, Agra. La prima parte tratta essenzialmente della rivoluzione avvenuta nell'Impero Moghul, la seconda fornisce i dettagli dei suoi viaggi. È da ricordare che fu il primo autore a descrivere la teogonia degli Hindù. Il Boucher de la Richarderie osserva: "Aussi sa relation est-elle bien supérieure, comme je l'ai déjà fait observer, à celle qu'a publiée Tavernier"... È anche il primo occidentale che visitò e descrisse il Kashmir e le regioni dell'Indostan dandone una rappresentazione politica, militare e sociale.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, piccolo strappo al margine bianco della p. 291. Antica nota manoscritta al foglio di sguardia anteriore.

Cfr. Boucher de la Richarderie, vol. V pagine 65-67; Cox I, 274.

€ 900,00



117. Sarpi, Paolo

Historia dell'origine, forma, leggi ed uso dell'Vfficio dell'Inquisizione nella città, e dominio di Venetia. Del P. Paolo, dell'Ordine de' Servi, e teologo della serenissima Repubblica (s.l. e s.s.) 1675

legato con Sarpi, Paolo

Trattato delle materie beneficiarie di fra' Paolo Sarpi, nel quale si narra, col fondamento dell'histoire, come si dispensassero l'elemosine de' fedeli nella primitiva Chiesa In Mirandola [i.e. Ginevra], 1676

legato con De iure asylorum liber singularis Petri Sarpi I.C. alias patris Pauli Servitae. Accesserunt viri eruditi De asyly collectanea

Venetiis: apud Robertum Meietti, 1677

Tre opere in 12°(mm. 138x77); legate insieme in legatura coeva in pergamena con nervi e titolo manoscritto al dorso; 12 pp.nn.; 210 pp. (i.e. 214; le p.121-214 sono erroneamente numerate 117-210). 24 pp.nn.; 255 pp.; 1 p.b..

Per il luogo di stampa cfr. M. Parenti, Dizionario dei luoghi di stampa falsi, inventati o supposti. Firenze, Sansoni, 1951, p. 143. Terza opera 8 pp.nn. (di cui 3 b.), 206 pp.; 2 p.b..

Traduzione dall'italiano di Augerius Frikelburgius, il cui nome figura nella prefazione.

€ 400,00

118. Bouhours, Dominique

Histoire de Pierre d'Aubusson grand-maistre de Rhodes

A Paris chez Sebastien Mabre-Cramoisy, imprimeur du roy, rue Saint Jacques, aux Cicognes, 1676

In 4°(mm. 247x177); 20 pp.nn. (le prime 2 sono bianche); la terza è il ritratto inciso in rame da E. Gantrel e disegnato da P. Sevin e rappresenta il d'Aubusson su un trofeo di armi e bandiere turche e sullo sfondo l'isola di Malta; al frontespizio grande vignetta incisa in rame con due cicogne in volo su un paesaggio campestre; 351 pp.; 29 pp.nn. (le ultime 2 b.), vi sono 3 incisioni a piena pagina che rappresentano il Sultano Maometto II, suo figlio Zizime e una bella veduta della città di Rodi durante l'assedio del 1480 e sono di E. Gantrel su disegno di P. Sevin; inoltre il libro ha 4 grandi vignette incise in rame che rappresentano un trofeo a mò di colonna rostrata con prigionieri turchi su scafi di nave, testatine e capilettera. **Edizione originale**

L'autore (1628-1702) entrò a 16 anni nell'ordine dei Gesuiti e scrisse diverse opere di storia e di viaggi, questa è la sua più famosa, ebbe molte ristampe negli anni successivi.

“Whilst this is primarily a life of d'Aubusson, Grand Master of the Knight of St. John at Rhodes, it also contains passages on other crusades against the Turks, with accounts of the Lusignan and Savoyrade dynasties in Cyprus”. Bella copia nella sua coeva legatura in pergamena, qualche rossura per la qualità della carta, numeri manoscritti al dorso, timbro di possesso della Principessa Luisa Publicola Santacroce. Cfr. Atabey, 142. Blackmer, 180 (edizione 1691).

€ 2.000,00





119. Perlone Zipoli (ma Lippi Lorenzo)

Il Malmantile racquistato.

Finaro (ma Firenze) nella stamperia di Gio. Tommaso Rossi, 1676

In 24°(mm. 145x76); 16 pp.nn.; 300 pp. (ma 240 con numerazione errata); segue 32 pp.nn., *Giovanni Cinelli al cortese lettore*; legatura posteriore d'amatore in marocchino marrone in stile del XVI secolo; i piatti inquadri da cornice degradante, autore, titolo, anno in oro al dorso nei compartimenti delimitati da duplici filetti e arricchiti da fregi, dentelles in oro con duplice cornice, fogli di guardia e sguardia in carta policroma. Poema scritto da Lorenzo Lippi (1606-1664). Pittore, scrittore e poeta, influenzato in pittura dalla lezione di Matteo Rosselli e Santi di Tito, guardò ai modelli del Tasso in letteratura. Il suo testo, iniziato ad Innsbruck presso la corte di Claudia de' Medici, contessa del Tirolo, e nata con il titolo di "Novella delle due regine", rimanda al prototipo della Gerusalemme liberata in chiave parodistica. Poema eroicomico che si sviluppa

in dodici canti on ottava rima, il Malmantile mette in scena la curiosa contesa di Celimora e Bertinella per il reame di Malmantile, un diroccato castello nei pressi di Signa. Il poema fu stampato postumo con lo pseudonimo di Perlone Zipoli.

Rarissime sono le copie rimaste di quest'opera per la presenza dell'aggiunta del Cinelli, questa aggiunta fu proibita e così la quasi totalità delle già pochissime copie stampate (50) andò distrutta, come asserisce lo stesso Gamba: "è *assai rara*". Esemplare in buono stato di conservazione con qualche lieve brunitura.

Cfr. Gamba, 594; Piantanida, Catalogo Vinciana n° 2940.

€ 2.750,00

120. Celano, Carlo

Gli avanzi delle poste del Sig. Carlo Celano consacrati all'illustrissimo...Domenico Ballarino cavaliere della Serenissima Republica di Venetia Gran cancelliere. Venezia Giacomo Zini a' San Giuliano 1677

In 12°(mm. 141x76); 335 pp.; 1 p.b.; fregi xilografici; legatura coeva in pergamena con titolo calligrafico al dorso. Si tratta della terza edizione, la prima è di Napoli del 1676; la prefazione è di Pompeo Sarnelli.

L'A. (sulla scia del Boccacini dei *Ragguagli di Parnaso*) immagina di raccogliere e pubblicare le lettere rimaste inesitate nei depositi degli uffici postali, in quanto mai recapitate ai destinatari: "Avanzi" quindi, grazie ai quali il Celano potrà criticare e deprecare gli usi sociali, le mode, gli atteggiamenti che vedeva nei suoi contemporanei. In modo particolare questo libro si inserì nell'aspra difesa che la Chiesa attuò contro la nuova cultura antidogmatica. Una lunga scheda è presente al n° 3376 del catalogo Vinciana "Autori italiani del '600".

Esemplare in ottimo stato di conservazione, leggermente brunito in maniera uniforme. Cfr. Passano I pp. 221-222; Quadrio VII, pag. 163 (anche per altre edizioni). € 350,00

121. Sarpi, Pietro

De Iure Asylorum Liber Singularis Petri Sarpiic Alias Patris Pauli Servitae. Acceserunt Viri Eruditi de Asylis Collectanae Venetiis, Robertum Meietti. 1677

In 12°(mm. 135x75); 4 pp.nn.; legatura coeva in pergamena rigida, titolo su etichetta in oro al dorso, tagli colorati, segnalibro in seta. Traduzione dall'italiano di Augerius Frikelburgius, il cui nome figura nella prefazione. Lo stesso anno e con lo stesso titolo uscirono 3 edizioni diverse dallo stampatore Meietti. Il noto autore Pietro Sarpi (1552-1623) conosciuto come Fra Paolo aveva preparato questo trattatello sul diritto d'asilo delle chiese, che era particolarmente in voga nel suo secolo ma, al contempo provocava continue diatribe fra le autorità e la Chiesa. Ovviamente anche in quest'opera il Sarpi difende, per quanto possibile l'autonomia di Venezia dal Romano Pontefice. Esemplare in buono stato di conservazione eccetto alcuni forellini di tarlo al dorso e nelle carte di guardia, ex-libris araldico inciso dei Marchesi Rangoni Machiavelli. € 110,00

122. (Tommaso d'Aquino Santo)

Totius doctrinae philosophicae compendiosa tractatio. In qua praecipuae, ac necessariae definitiones, diuisiones, ... & dilucide exponuntur, ac explicantur. Iuxta mentem doctoris angelici D. Thomae Aquinatis. In gratiam studiosae iuuentutis philosophiae thomisticae candidatae Mediolani ex typographia Francisci Vigoni, 1678

In 12°(mm. 130x75); 411 pp. (i.e. 423); 9 pp.nn.; (ripetute nella numerazione le pp. 349-360); diagrammi nel testo, fregi xilografici; legatura coeva in pelle bazzana, con dorso a nervi con titolo e fregi in oro. Si tratta di un "Bignamino" ante litteram sulla filosofia tomistica per i giovani che si preparavano all'esame universitario su S. Tommaso. Esemplare in buone condizioni di conservazione, piccola mancanza al piede del dorso della legatura, oro dei ferri parzialmente abraso; ex-libris araldico inciso su rame dei Marchesi Rangoni Machiavelli. € 250,00

123. Basile, Giovan Battista

Il Pentamerone [...] Overo lo Cunto de li Cunte trattenemiento de li peccerille. Roma, Bartolomeo Lupardi, 1679

In 12°(mm 140x71); 5 cc.nn.; 633 pp.nn.; 1 c.nn.. Grazioso fregio silografico al frontespizio raffigurante un pavone; finalini silografici nel testo. Legatura coeva in pergamena rigida; titolo in oro su tassello in marocchino rosso al dorso.

Prima edizione romana dell'opera principale del Basile (1566?-1632) soldato, letterato e scrittore napoletano di epoca barocca, primo a utilizzare la fiaba come forma di espressione popolare.

È questa (1°) edizione che il Galiani affermava non esser mai esistita, è la 5a, e la 2a col titolo di Pentamerone ed il testo riveduto dal Sarnelli" (Piantanida) ed è una fedele ristampa dell'edizione di Napoli del 1674, che fu anche la prima ad esser curata criticamente.

"Il Cunto de li cunti è un libro vivo e non ha a che vedere con una mera raccolta di fiabe siciliane, toscane o veneziane, come se ne hanno ora tante, e piuttosto si ricongiunge

idealmente alla letteratura italiana d'arte che aveva col Pulci, col magnifico Lorenzo, col Folengo, e per alcuni rispetti col Boiardo e con l'Ariosto, preso a rifoggiare, celiando, la materia dei romanzi cavallereschi e della letteratura popolare, e, in certo senso, è l'ultima opera schietta di questa linea, venuta fuori in ritardo a Napoli, non più nell'ambiente della Rinascenza, ma in quello del seicento e del barocco" (B. Croce). Esemplare in buono stato di conservazione se si considera la povertà tipografica di questo tipo di edizioni; piccole mancanze ai margini delle pagine 542 e 623; un'annotazione ad un foglio di guardia.

Cfr. Passano p. 37; Piantanida 3551; B. Croce, Saggi sulla letteratura italiana del Seicento, Bari 1924, p. 72. € 750,00

124. Gudenfridi, Giovanni Battista

Replica alla risposta dimostrativa del sig. Dott. Cavalier Francesco Felini ristretta in una lettera all'Illustriss. et Eccell. sig. Niccolo D'Oria Principe d'Angri..
Firenze, alla Condotta, 1680

In 8°(mm. 150x 96); 116 pp.; 4 pp.nn. (di cui due bianche); legatura in cartonato con carta marmorizzata *caillouté-escargot*. L'occhietto recita: "Differenza tra' il cibo, e'l cioccolato esposta all'illustriss. et excell. sig. Niccolo D'Oria ...". **Edizione originale.** Nel corso del Seicento la cioccolata aveva assunto una connotazione troppo ispano-gesuitica, viste le lodi sperticate che le avevano tributato i seguaci di S. Ignazio, perché non suscitasse rimostranze sia dal fronte laico che da quello religioso. Ad aprire le ostilità fu nel 1676 il medico genovese Francesco Felini, che, dopo essersi qualificato un "cioccolatiero cristiano", bollava come "appassionati cioccolatieri", cioè come moderni epicurei quanti pretendevano di legittimare il "vizio di prender la cioccolata in giorno di digiuno", mettendo a repentaglio sia la salute del corpo che quella dell'anima. Oltre che cristiano, Felini dimostrava di essere un "cioccolatiero" molto tradizionalista, che non amava affatto le ricercatezze della cucina barocca, in special modo fiorentina, sostenendo il primato della gastronomia genovese. Certo, nessuno poteva riconoscere i benefici effetti alimentari della cioccolata; ma essa aveva per Felini una inquietante controindicazione: metteva in ebollizione gli spiriti venerei, alimentando la libidine.

L'attacco di Felini era rivolto a principi, nobili ed "archiatri cioccolatieri".

Il Gudenfridi con l'opera presentata, qui in edizione originale risponde a questo tipo di attacchi. L'A. grazie all'analisi testuale e filosofica del testo conclude che l'autore della "Risposta.." non può essere il noto medico-scrittore di Genova autore di più opere.

Questa controversia sul cioccolato, sulle sue virtù nutritive, curative, dietetiche ecc. affronta la questione sotto tutti gli aspetti: storici, filosofici, teologici, dottrinari e dialettici. Qualche capitolo è dedicato alla polvere, alla cannella, allo zucchero per stabilire se siano o meno degli alimenti.



Durante la mostra “Cioccolato squisita gentilezza” tenuta a Firenze tra il marzo e l’aprile del 2005 è venuta alla luce una nuova “teoria”: sembrerebbe che via sia una edizione anonima di risposta al Felini pubblicata a Genova nel 1677. L’opuscolo era stato scritto “nel Palazzo de’ Grifi su le colline di Pisa” il “20 aprile 1677” da un tale “Giovanni Battista Gudemfridi”. Nella ristampa fiorentina del 1680 l’identificazione dell’autore si complicava ancora: prima del frontespizio era stato infatti inserito questo occhiello: **“Differenza tra il cibo e ‘i cioccolate, Esposta all’Illustriss. Et Eccell. Sig. Niccolò D’Oria Principe D’Angri & da Gio. Batista Gudemfridi”**. L’esemplare conservato nel Fondo Palatino della Biblioteca Nazionale di Firenze riporta nella pagina del frontespizio l’ex-libris del Canonico Giovanni Vincenzo Capponi e nella pagina dell’occhiello, proprio sotto il nome Gudemfridi, si legge questa nota identificativa: *“Del R. P. Niccola Buonapace della Compagnia di Gesù”*. Malauguratamente non si è trovata nessuna notizia che ci possa aiutare ad identificare il sopraccitato gesuita benché sia presumibile che sia proprio l’autore del trattato.

Tuttavia consultate le biblioteche, per via telematica, non si è trovata traccia dell’edizione del 1677 ma solo di quella del 1680. KKV individua 6 copie in altrettante biblioteche estere e 4 in Italia, tutte con la data del 1680, nessuna del 1677.

Cfr. B.IN.G. n° 994 edizione del 1680; Westbury 119.

€ 1.800,00

125. Boyle, Robert

Introductio ad historiam qualitatum particularium cui subnectuntur Tractatus de Cosmicis Rerum Qualitatibus. De Cosmicis Suspicionibus. De Temperie Subterraneorum Regionum. De Temperie Submarinarum Regionum. De Fundo Maris.

Genevae, apud Samuelem De Tournes, 1680

In 4°(mm. 220x168); 8 pp.nn.; 18 pp.; 12 pp.; 12 pp. (una pagina mal impaginata); 20 pp.; 9 pp.; 8 pp.; legatura moderna in cartoncino ricoperto di carta policroma “old dutch”. Fregi e capilettera xilografici. Sesta edizione latina separata, edita dopo tre anni dalla prima.

Robert Boyle (1627-1691), terzo figlio del conte di Cork fu uno scienziato troppo noto per parlarne ricordiamo i suoi studi di fisica: l’enunciazione della legge di Boyle sui gas, la scoperta degli effetti dell’aria nella propagazione del suono, e gli studi sulla forza espansiva esercitata dall’acqua che congela, sulla densità relativa e sulla rifrazione, sui cristalli, ma la materia preferita fu la chimica. Per lui la chimica era la scienza della composizione delle sostanze, non banalmente un’aggiunta alle arti degli alchimisti o dei fisici. Fece passi avanti verso la moderna visione degli elementi come costituenti indivisibili della materia; e comprendendo la distinzione tra miscele e composti, fece considerevoli progressi nella tecnica di individuare i loro ingredienti, un processo che è designato con il termine “analisi”. Ipotizzò inoltre che gli elementi fossero fundamentalmente composti di particelle di varia specie e misura, in cui, tuttavia, essi non potevano essere scomposti in alcun modo noto. Ma oltre la chimica fu l’alchimia che lo attrasse. Egli stesso fu un alchimista; e credendo che la trasmutazione dei metalli potesse essere possibile, portò avanti una serie di esperimenti nella speranza di effettuarla; e si batté per ottenere l’abrogazione, nel 1689, della legge di Enrico IV contro la moltiplicazione di oro e argento.

Questo suo lavoro è particolarmente interessante per gli studi sul corallo e per lo studio sulle temperature sottomarine e della terra.

Esemplare in buono stato di conservazione, un piccolo restauro per uno strappo al frontespizio sotto una firma di appartenenza.

Cfr. Fulton 90°.

€ 500,00



126. Donnoli, Francesco Alfonso

Poesie liriche di Francesco Alfonso Donnoli gentiluomo Montalcinese ...

In Venetia appresso Benedetto Miloco, 1681

In 12°(mm. 161x85); 1 c. (occhietto); antiporta inc. in rame f.t.; 8 pp.nn.; 1 ritratto inciso in rame f.t.; 8 pp.nn.; 428 pp.; 1 ritratto inciso a pag. 262; 1 antiporta incisa in rame f.t. prima della pag. 267; 1 antiporta incisa dopo la pag. 334; 1 ritratto inciso alla pag.338; 24 pagine numerate 011-034 di lettere ad “amori infelici”; 8 pp.nn. di correzioni. Le tre antiporta sono la rappresentazione dello stemma di Casa Medici sotto forma di albero con 6 palle pendenti sormontata da corona; i due ritratti sono identici e sono quelli dell’Autore, sotto il quale vi è il suo stemma; fregi xilografici nel testo; legatura coeva in cartonato d’attesa, titolo manoscritto al dorso, esemplare con barbe.

È la raccolta completa delle poesie, melodrammi e di componimenti di vario genere del Donnoli, con molte

aggiunte rispetto alla prima parziale edizione del 1669. Fra tutte queste composizioni si vuole ricordare quella: *Gia che il Signor Gabriello Chiabrera nelle sue tante ballate celebrando i vini pretiosi della Toscana, non s’è compiaciuto di far mentione, de Moscadelli di Mont’Alcino*

Mia Patria, si espongono questi per la bevanda più deliziosa d’Italia. In 8 pagine il Donnoli cita e elogia enumerandoli moltissimi vini italiani.

L’autore (1636-1724) di nobile famiglia di Montalcino fu poeta, medico e professore all’Università di Padova. Fu tra i primi ad esaltare il vino di Montalcino, si ricorderà che al principio del 1660, esaltò il Moscadello montalcinese con questo componimento, in risposta ai detrattori di questo pregiato vino: “[...] ma l’Ambra del mio monte è assai migliore, par che placito baci, allor che ‘l bevi, e che l’Ibla si inchini al suo sapore”. Esemplare in perfetto stato.

Cfr. Krivatsy n°3335; Piantanida n° 2422 cita l’edizione ridotta del 1669, Quadrio II, 332.

€ 1.200,00

127. La Varenne François Pierre de

Le vray cuisinier françois enseignant la manière de bien apprester & assaisonner toutes sortes de Viandes grasses & maigres, Légumes & Pâtisseries en perfection, & c. Augumenté d’un nouveau confiturier, qui apprend à bien faire toutes sortes de confitures, tant sèches que liquides ... & autres délicatesses de bouche. Ensemble d’une table alphabétique des matières que sont traitées dans tout le livre ... nouvelle édition

Paris Jean Ribou 1682

In 12°(mm. 151x86); 10 pp.nn.; 314 pp.; 26 pp.nn.; 73 pp.; 7 pp.nn. (l'ultima b.); legatura coeva in marocchino nocciola scuro, titolo al dorso, dentelles interne, guardie e sguardie in carta marmorizzata caillouté, a fondo policromo con motivi escargot, tagli in oro zecchino.

Si tratta della 9ª edizione autorizzata ed è particolarmente ricercata in quanto presenta delle nuove aggiunte, nella seconda parte, rivisitazioni di molte ricette ed è anche l'ultima che l'autore corresse. L'A. (1618-1678) pubblicò la prima edizione nel 1651 dopo essere stato circa 10 anni al servizio del dedicatario dell'opera il Marchese d'Uxelles, Governatore di Chalon-sur-Saône e uno dei negoziatori della Pace di Utrecht. Con questo libro l'A. stabilì nuove regole e parametri per l'arte culinaria in Francia.

Ebbe un larghissimo successo come testimoniano le oltre 250.000 copie vendute in circa 250 edizioni di cui l'ultima fu pubblicata nel 1815.

Il diciassettesimo secolo vide una rivoluzione culinaria aprendo le porte alla gastronomia moderna. Le spezie e le forti profumazioni che la cucina aveva ereditato dal Medioevo furono abbandonati e sostituiti dal naturale profumo del cibo. Le spezie esotiche (zafferano, cinnamomo, cumino, cardamomo ecc.) furono sostituite dalle erbe mediterranee come il basilico, prezzemolo, timo solo il pepe rimase ad essere usato normalmente. Si abbandonò anche lo zucchero nelle preparazioni salate e lo si usò solo per i dolci. Furono introdotti o usati nuovi vegetali come cavolfiore, asparagi, piselli, carciofi ecc. Una speciale cura fu data ai tempi e alle modalità di cottura per mantenere integro il massimo del sapore e del profumo della carne. Parimenti si arrivò alla consuetudine di utilizzare solo pesce fresco. La preparazione dei piatti doveva rispettare il gusto e l'integrità visuale dei singoli cibi. "He introduced the first bisque and Béchamel sauce. He replaced crumbled bread with roux as the base for sauces, and lard with butter. Here one finds the first usage of the terms bouquet garni, fonds de cuisine (stocks) and reductions, and the use of egg-whites for clarification. It also contains the earliest recipe in print for mille-feuille. The cooking of vegetables is addressed, an unusual departure." Copia in ottimo stato di conservazione.

Cfr. Vicaire pag. 498; Bitting pag.276; Tore Wretman cat. n° 81.

€ 1.400,00

128. Officium B.Mariae Virginis

Septem Psalm Poenitentiales, Litanias, Preces et aliae orationes
Venetiis, Typis Nicolai Pezzana 1683

Libro minuscolo in 64°(le pagine misurano mm. 44x30); 256 pp.nn.; 1 p.b.; 1 incisione a piena pagina che raffigura L'Annunciazione; testo stampato in rosso e nero.

Bellissima legatura coeva in piena pelle (mm. 47x33), i piatti sono inquadrati da un duplice filetto doppio in oro, agli angoli un ferro "a fiocchetto" al centro un grande rosone circolare a ventaglio dorato formato da ferri stilizzati, il "bottone" centrale è riempito da una margherita stilizzata.

Dorso piatto, cornice rettangolare che inquadra il campo nel centro del quale sono impressi 3 ferri floreali semilobati con la sommità a margherita. Tagli in oro, capitello in seta a due colori.

Esemplare in buona conservazione, piccole mende ai piatti, (forse mancante del fermaglio).

Nel 1642 Lorenzo Pezzana si trasferì, insieme al figlio Niccolò, da Trino a Venezia dove rilevò la stamperia dei Giunti che era fallita; insieme riuscirono a far tornare ad alta qualità l'arte tipografica, in un secolo dove la "qualità" di stampa era carente. Niccolò realizzò questo piccolo capolavoro di arte tipografica proprio per dimostrare a tutti l'alto grado di capacità che avevano acquisito. In un formato così minuscolo, il carattere, che è alto esattamente 1 millimetro, deve essere inciso e fuso in una maniera "da gioielliere" e l'inchiostro bisogna che sia estremamente curato per avere lettere nitide, infine, il doppio passaggio a colore è "la prova del fuoco" per lo stampatore e Pezzana la supera egregiamente. Come altrettanto egregiamente venne realizzata la minuscola legatura. Esemplare con una buona conservazione, piccole mende ai piatti, conservato in una scatola-libro moderna in marocchino con titolo in oro ai piatti. € 2.800,00

129. Varillas, Antoine de

Les Anecdotes de Florence, ou L'Histoire secrete de la maison de Medicis. Par le sieur de Varillas

A La Haye: chez Arnoult Leers, 1685

In 12°(mm. 154x91); 40 pp.nn.; 323 pp.; 1 p.b., frontespizio con marca tipografica "Vigilanza: Labore et vigilantia", fregi xilografici; legatura coeva in pergamena.

Antoine de Varillas (1624-1696) fu uno storico francese ed ricordato oltre che per tutta una serie di saggi storici per quelli che si riferiscono alla lotta contro le eresie, ma una parte della critica parla di lui come di uno storico che "romanza" la storia. **Prima edizione.** Tuttavia il libro ebbe un notevole successo basta considerare che ne furono pubblicate 8 edizioni in francese, e tre edizioni in inglese in circa un secolo, ma fu riedito anche nel 1999 e nel 2004.

Sulla validità dei racconti e delle scelte politiche dei medici è tutto da leggere.

Copia in discreto stato di conservazione, annotazioni manoscritte sulle guardie, mende alla legatura.

Cfr. Moreni II 430 cita l'edizione del 1687 e 1689 come "rara" e riferisce su quella del 1685 da lui vista alla Magliabechiana. Capponi 422. € 400,00

130. Montanari, Geminiano

L'astrologia convinta di falso col mezzo di nuove esperienze, e ragioni fisico-astronomiche... - Venezia, Nicolini, 1685

In 4°(mm. 220x153); XIV pp. (i.e. XVI), tav. incisa; 158 pp. (i.e. 160); fregi xilografici, broccatura rigida ricoperta di carta marmorizzata probabilmente inizio secolo XIX. **Edizione originale** di una opera non comune e completa del raro ritratto dell'Astronomo Montanari (Modena 1633-1687) inciso dal Galli. L'opera è contro l'astrologia e si dipana in maniera sobria ed imparziale dall'A. apprezzato professore di matematica e astronomia a Bologna e Padova. Le sue convincenti argomentazioni, basate anche su esperimenti, suscitarono



molto interesse e il trattato contribuì a bandire lo studio dell'astrologia dalle università. "La narrazione inizia con un discorso sull'esistenza degli influssi planetari, considerati il primo supporto senza il quale sarebbe inutile l'astrologia, continuando con l'analisi delle cause dei venti e dell'influenza degli astrologi sulla medicina, agricoltura, commerci e navigazione. Vengono poi analizzate le qualità e proprietà dei pianeti. Alla fine l'A. aggiunge un trattato sulla caccia e sull'uso del frugnuolo, un fanaletto con lucerna, impiegato e utile ausilio per la caccia notturna". La Vinciana al n°1593 nel descrivere l'esemplare posseduto, anch'esso privo del ritratto, dichiara: "Al nostro esemplare manca il ritratto dell'A., fuori testo, che non si trova quasi mai". Esempio in ottimo stato di conservazione e completo.

Cfr. Gamba 2019. Vinciana, Aut. Ital. del '600, n°1593. Riccardi II, 175. Thorndike VIII, 342. Ceresoli, in fine, cita questa opera poco comune ma non descrive neanche il numero delle pagine. **€ 1.350,00**

131. Sarnelli, Pompeo

Antica basilicografia di Pompeo Sarnelli dottor della S. Teologia, e delle leggi, ... Dedicata all'Eminentiss. ... Vincenzo Maria ... Cardinale Orsini Arcivescovo di Benevento

In Napoli a spese di Antonio Bulifon, libraro di S.E., 1686 (In Napoli presso Giuseppe Roselli, 1686)

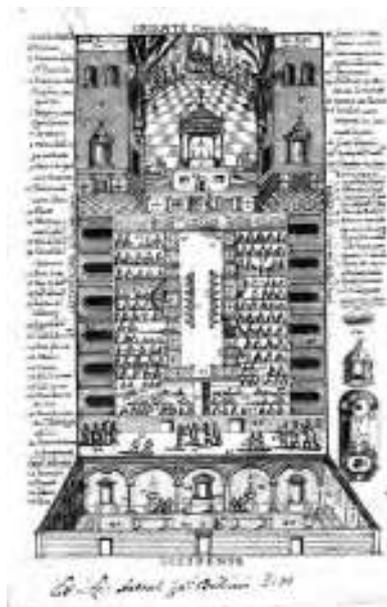
In 4°(mm. 210x157); antiporta incisa su rame; 14 pp.nn.; 137 pp.; 15 pp.nn.; grande stemma del dedicatario Cardinale Orsini al frontespizio, testatine, finilini e fregi xilografici; legatura coeva in pergamena con titolo manoscritto al dorso. Legato insieme vi è un fascicolo manoscritto di 9 pagine. **Prima Edizione.**

Pompeo Sarnelli (1649-1724) studiò teologia e si laureò in giurisprudenza, verso il 1670 fu ordinato sacerdote e poco dopo seguì sempre le sorti di Pietro Francesco Orsini, frate e Cardinale con il nome di Francesco Maria. Nel 1685 il cardinal Orsini fu nominato Arcivescovo di Benevento; Sarnelli ottenne i titoli di abate di Santo Spirito e "auditore generale dell'Arcivescovo".

Nel 1689 fu assistente dell'Orsini durante il conclave che elesse papa Alessandro VIII. Da quest'ultimo ottenne la nomina a conte palatino e nel 1691 fu nominato Vescovo di Bisceglie. Il suo amico e protettore cardinal Orsini salì al soglio pontificio col nome di Benedetto XIII il 4 giugno del 1724 ma il Sarnelli non poté di nuovi favori perché morì poco dopo.

Scrittore di vasta erudizione sacra, profana ed archeologica, nella sua lunga vita, scrisse e diede alle stampe ben cinquantanove opere teologiche, agiografiche, storiche, artistiche, scolastiche, letterarie e di poesia dialettale. Alcune sue opere, come le guide di Napoli e Pozzuoli o la Grammatica latina, ebbero vasta diffusione e furono stampate in moltissime edizioni nel Settecento e nell'Ottocento.

In quest'opera Sarnelli individua quale modello attendibile per una chiesa l'architettura paleocristiana. L'autore, con un intento più religioso che non strettamente filolo-



gico, propone un modello precedente alle basiliche costantiniane, per abbandonarsi ad una ricostruzione ideale dei primissimi edifici di culto. La spiegazione della pianta a croce latina che viene offerta è basata sulla scorta della simbologia medievale: "... un corpo humano il cui capo sia la tribuna o il santuario, le braccia le due navate laterali, il corpo la nave di mezzo, i piedi la porta maggiore". Pur partendo da nobili propositi la visione di Sarnelli estremizza le indicazioni che San Carlo Borromeo aveva suggerito nelle sue *Instructiones*, mancando così di quella adattabilità che fu tra gli elementi a costituire la fortuna del trattato tridentino. L'esemplare è in buone condizioni, alcune carte sono uniformemente brunite per la qualità della stessa, piccole mende alla legatura, firma di appartenenza all'antiporta e al frontespizio, antico timbro araldico sullo stesso.

Le note di possesso sono di Antonio Bellucci (Pieve di Soligo 1654-1727), importante esponente della pittura decorativa barocca a cavallo del XVII e XVIII secolo che lavorò essenzialmente alla Corte dell'Imperatore a Vienna, in altre corti tedesche e a Londra (splendido affresco a Buckingham Palace). Il fascicolo manoscritto, inserito a fine del volume, è del 1817 e tratta il problema dei cimiteri, allora di grande attualità dopo le riforme napoleoniche.

Il libro è di grande rarità ed è stato stampato in maniera anastatica diverse volte.

Cfr. Brunet V,140; Graesse VI, 272.

€ 2000,00

132. Gessi, Berlingero

Pareri cavalereschi per rappacificare inimicizie private di Berlingero Gessi senatore di Bologna. Parte prima Parte seconda, Lo scettro pacifico seconda parte delle osservazioni cavalleresche di Berlingero Gessi...

Legato con Editto del re' Christianissimo Luigi XIV contro gli duelli, e rincontri Bologna per Bartolomeo Recaldini, e Giulio Borzaghi, 1687

In 12°(mm. 139x75); 36 pp.nn.; 216 pp.; 12 pp.nn.; 24 pp.nn.; 126 pp.nn.; 14 pp.nn.; 4 p.b.; 77 pp.; 1 p.nn.; 4 p.b.; fregi xilografici, legatura coeva in cartonato d'attesa.

Si tratta della **prima edizione** della raccolta delle opere del Gessi (1613-1671) fu senatore, diplomatico, scrittore e Accademico dei Gelati di Bologna, degli Intornati di Siena, degli Umoreisti di Roma. "Riusci a superare tutti nell'arte della pacificazione delle inimicizie private in materia d'onore, tanto che i suoi consigli cavallereschi, poi dati alle stampe, venivano considerati alla stregua di norme giuridiche e ricercati" da tutti.

Buon esemplare seppur con delle lievi mende alla legatura; ex libris inciso in rame del settecento dei Marchesi Rangoni Machiavelli.

Cfr. D.B.I. vol.53, pag. 477 e ss.; Vinciana Autori Ital. Del '600 n° 302.

€ 400,00

133. Mere, Antoine Gombauld, chevalier de

Discours de l'esprit, de la conversation, des agrémens, de la justesse ou Critique de Voiture par le Chevalier de Méré. Avec les Conversations du même Chevalier et du Maréchal de Clerambau

Amsterdam Pierre Mortier 1687

In 12°(mm. 130x68); 286 pp.; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso, tagli gialli.

Opera filosofica letteraria di questo amico di Pascal, frequentatore dei salotti delle signore de Rambouillet, de Lesdiguières e de Sablé, “le chevalier de Méré (1607-1685) fut l’ami de Guez de Balzac, de Ménage, de madame de Lafayette; il fut aussi celui de Pascal: il était joueur, et l’argument pascalien du “pari” est en partie le fruit de leurs conversations”. Buona copia, mende e piccoli fori di tarlo al dorso. € 150,00

134. Dufour, Philippe Sylvestre

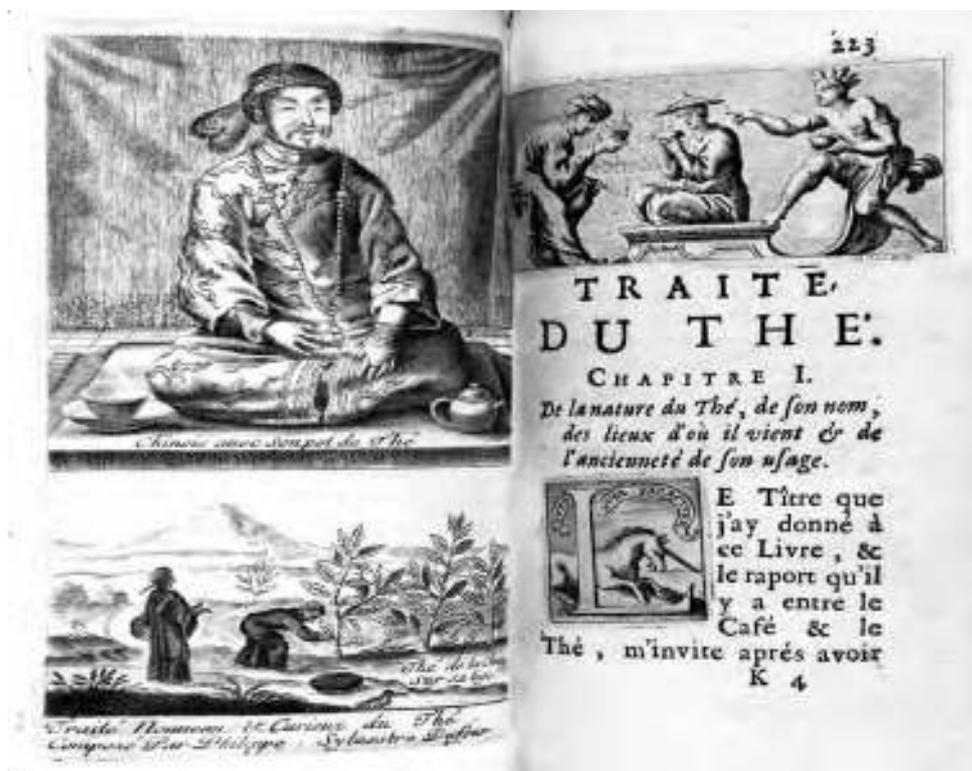
Traitez nouveaux et curieux du café, du thé et du chocolate. Ouvrage également necessaire aux medecins & à tous ceux qui aiment leur santé. Par Philippe Sylvestre Dufour Seconde edition

Lyon, Jean Baptiste Deville, 1688

In 12°(mm. 158x87); 20 pp.nn.; 444 pp.; 10 pp.nn.; 2 pp.b.; 3 tavv. incise in rame f.t. (in totale sono 4 le tavole incise a piena pagina, ma una è nella numerazione, fregi e vignette incise in rame (tra cui quella araldica del dedicatario). Legatura coeva in piena pelle, dorso con nervi, titolo e ampio decoro a piccoli ferri floreali in oro.

Si tratta della quarta edizione in assoluto (la prima è del 1671) ma è la seconda completa delle tre parti.

Secondo alcuni l’opera non sarebbe frutto di Philippe Sylvestre Dufour (1622-1687) ma questo sapiente lionese l’avrebbe solo assemblata: “La prima dissertazione, relativa al caffè, sarebbe stata composta originariamente in latino da un autore, medico sapiente dell’impero, che avrebbe voluto conservare l’anonimato. La seconda dissertazione, relativa al thé, si riferisce al viaggio di Beryte in Cocincina, del padre



de Rodez, ed alle osservazioni di Tulpius, medico olandese. La terza è una curiosa dissertazione di Colmenero de Ledesma sul cioccolato (Oberlé, 731)”.

Tuttavia lo stesso Oberlé tratta diffusamente della vita di questo mercante di droghe di Lione e della suo successivo esilio in Svizzera per motivi religiosi: era protestante. Le tavole poste all’inizio di ciascuna parte rappresentano: la pianta del caffè e gli strumenti per prepararlo; la pianta del thè e un mandarino nell’atto di berlo; la pianta del cacao, gli strumenti per la sua preparazione e un’indiano del Centro-America con le sue armi.

L’antiporta mostra un’arabo (o un’indiano), un cinese e un nativo amerindo a bere le rispettive bevande. Il Dufur tratteggia i vari aspetti sia naturali che di moda ma dedica ampio spazio alla parte medica, nella quale elenca sia gli aspetti positivi che quelli negativi, mettendoci molte delle credenze del suo tempo.

Il thè arrivò a Londra nei prima anni del 1600 e a Parigi nel 1636 e fu subito popolare fra l’aristocrazia. Il Cardinale Mazzarino, Re Luigi XIV ne furono grandi estimatori. il Re pensava che la bevanda lo aiutasse nelle sue problematiche cardiache. La famosa Madame de Sévigné scrisse nelle sue memorie, che fu la Marchesa de la Sablière, a iniziare ad aggiungere il latte nel thè, modo questo che si diffuse rapidamente. Vari medici francesi (Morisset, Jonquet ecc.) trattarono delle qualità mentalmente stimolanti di queste nuove bevande. Copia in buono stato di conservazione, un ex-libris di antico proprietario.

Cfr. B.IN.G. n° 738; Vicaire p.294; Bitting p.134 con commento; Krivatsy 3483; Sabin 21146.

€ 1.600,00

135. Vergilius Maro, Publius

P.Virgilio Maronis Opera

Venetiis apud Nicolaum Pezzana 1688

In 12°(mm. 128x68); frontespizio figurato inciso in rame; 348 pp.; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso. Classico che comprende: le Georgiche, l’Eneide e gli opuscola. Da pag. 334 fino alla fine vi è la vita di Virgilio di Tiberio Claudio Donato. Il bel frontespizio che rappresenta Enea che fugge da Troia con il padre Anchise sulle spalle e il figlio Ascanio è opera della mano felice di Suor Isabella Piccini.

Tiberio Claudio Donato (.-..) è stato uno scrittore romano. Da non confondersi con Elio Donato. Fu un retore del IV secolo, autore di Interpretationes Vergilianae. Si tratta di un commento all’Eneide ed è un’opera di notevole valore per le osservazioni riguardanti la lingua e lo stile del grande Virgilio. Le Interpretationes rappresentano una interessante strumento per studiare la diffusione e la proposizione dei progymnasmata nella metà latina dell’Impero poiché integrano, seppur in modo parziale, le scarse informazioni offerte in proposito dalla letteratura manualistica, quasi completamente perduta.

Elisabetta Piccini nacque nel 1646 a Venezia da una famiglia di incisori. Lo zio, Guglielmo, riproduceva i quadri di Rubens, il padre, Giacomo, soprannominato Zoan, spinto dalle strettezze economiche, aveva lasciate le grandi tavole riproducenti i quadri di Tiziano, per illustrare i libri. Prese il velo monacale a Venezia nel monastero di S. Croce delle Clarisse, cambiando il nome in Suor Isabella. Non per questo abbandonò l’arte, anzi, iniziò un periodo più intenso e fecondo di attività, fornendo opere per i più conosciuti editori veneziani e per i grandi editori in numerose città italiane. Morì il 2

aprile del 1732. [Bibliografia: P. B. Bagatti, Un'artista francescana del bulino. Suor Isabella Piccini – 1646-1732 –, in Studi Francescani s.III, Anno III (XXVIII)].
Buon esemplare, firme di possesso e data di acquisto a Modena 30 giugno 1751 da parte di Luigi Rangoni Modenese, alcune firme e annotazioni sul piatto. € 400,00

136. Maffei, Giovanni Pietro

Ignatii Loiolae Vita qui Societatem Iesu fundavit, postremo recognita.
Roma, denuo Maceratae, Typ. Heredum Pannelli-Michaelis Archang. Silvestri, 1690

In 8°(150x100); 8 pp.nn.; 170 pp.; 2 pp.nn.; 8 pp.bb.; legatura coeva in pergamena rigida con titolo manoscritto al dorso; emblema xilografico della Compagnia di Gesù al frontespizio. Riedizione seicentesca di una delle più celebri biografie di sant'Ignazio di Loyola redatta da Giovanni Pietro Maffei (Bergamo, 1536-Tivoli, 1603). Segretario della Repubblica di Genova, gesuita, e autore di svariate opere storiche. Il libro apparve per la prima volta a Venezia nel 1585, fu ristampato molte volte e fu tradotto in francese da Michel d'Esne. Esemplare in buono stato di conservazione, sobrio di margini. Cfr. Sommervogel, V, 298. € 120,00

137. Gallucci, Agostino

Vite delle beate Felice, e Serafina religiose coriste dell'Ordine di santa Chiara nel monastero del Santiss. Corpo di Cristo in Pesaro. Istoria del padre Agostino Gallucci da Mondolfo ... Edizione: Seconda impressione. ...
In Venetia presso Gio: Francesco Valvasense, 1692

In 12°(mm. 144x79); 312 pp.; legatura coeva in cartonato. Al foglio di guardia vi è una nota manoscritta del conte Carlo Emanuele Montani, datata 5 aprile 1774 da Pesaro con il costo di acquisto del libro. È interessante notare che la lettera dedicatoria è sottoscritta dalla Abbadessa del Monastero del Santissimo Corpo di Christo Suor Prassede Montani, parente del possessore del libro.
In discreto stato di conservazione. € 150,00

138. Bizozeri, Simpliciano

La sagra lega contro la potenza ottomana. Successi delle armi imperiali, polacche, venete, e moscovite ... Tutti gli accidenti successivamente sopraggiunti dall'anno 1683, fino al fine del 1691. Con una distinta descrizione di tutte le città e fortezze ...
Historia fatta porre in luce da Michele Luigi Mutii arricchita da cinquantatre ritratti de' comandanti ... con l'indice delle cose notabili ...
In Napoli per li Socii Parrino, e Mutii, 1692

2 volumi in 8°(mm. 161x106); Tomo 1°: 28 pp.; nn.; 342 pp.; antiporta allegorica incisa; 24 ritratti e 22 vedute di città; Tomo 2°: antiporta allegorica incisa; 20 pp.nn.; 302 pp.; 15 ritratti e 14 vedute di città. Le belle antiporte, rappresen-





tano l'assalto dei turchi all'Ungheria, sono incise da Francesco de Grado su disegno di Giuseppe del Po, lo stesso de Grado è l'autore del ritratto del dedicatario Antonio Gruther Duca di S. Severina. Le tavole rappresentano i Re e i Generali cristiani e quelli della Sublime Porta (interessante la raffigurazione dello Zar - Gran Duca di Mosca - e quella dei Sultani) e la veduta delle città dove si svolse la guerra.

Le città sono: Giavarino, Vienna, Strigonia, Vicegrado, Vaccia, Ungvar, Gradasca in Scia vonia, Neuhesel, Eperjes, Cassovia, Zolnok, Hatwan, Debrecin, Città di Coron, S. Giob, Petrina; Buda e Pest, Celotka, Città di Cinque Chiese, Seged, Città di Modon,: Agria, Ponte e Fortezza di Essech, Possega in Schiavonia, Kaminiec, Città Castello Tornese, Castel nuovo in Dalmazia, Muncatz, Albareale, Chonad, Lippa, Belgrado, Novigrado, Varaviza in Croazia; Vesprino. In totale le tavole incise f.t. assommano a 77 e se si segue l'indicazione delle tavole stampata nel testo ne mancherebbero 9 ma in effetti vi sono tre tavole non indicate nell'elenco ma presenti.

L'opera ebbe notevole successo, il primo volume uscì da solo e contemplava gli avvenimenti dal 1683 al 1689, e fu edito nel 1690 a Milano con i tipi del Malatesta. (È da tenere presenti che con altro corpo iconografico, testo e titolo, un volume che trattava parzialmente questi avvenimenti era uscito nel 1686 a Bologna).

Probabilmente Luigi Muzio per aggiornare i suoi clienti su avvenimenti così importanti era uscito con questo "istant book" (probabilmente pirata) e l'aveva connotata con la data del 1691 nel titolo, in effetti il testo però si ferma con la descrizione delle campagne militari del 1688 e con un'aggiunta di una predizione di vittoria totale. Solo dieci anni dopo uscì il secondo volume con la continuazione degli avvenimenti e con le campagne del 1690 al 1698 (Napoli, Muzio 1699-1700).

Importante la parte dei trattati tra tutte le potenze contendenti, fonte per capire la storia europea nelle epoche successive. Le nazioni dove si svolsero gli avvenimenti sono: Austria, Ungheria, Transilvania, Schiavonia, Croazia, Dalmazia, Serbia, Bulgaria, Morea, Costantinopoli; ovviamente poi ci sono continui riferimenti a tutte le nazioni e governati del tempo.

L'A. (1642-1704) era un barnabita milanese citato sia dall'Argelati che dal Mazzucchelli. Michel Michel pp. 202, 203. Esemplare lavato e restaurato (qualche foro di tarlo chiuso la maggior parte nella parte bianca) ma in buone condizioni, legato in pergamena antica rimontata, fogli di guardia cambiati. **Edizione rara**, sono presenti solo tre esemplari in biblioteche italiane "in penoso stato di conservazione, mutili di pagine e ritratti". L'Apponyi – Hungarica – 1925-II/1407, IV/2348 cita l'edizione del Malatesta del 1690 e quella del Muzio per l'opera completa del 1699 con sole 64 tavole.

€ 3.000,00

139. Dal Bosco, Francesco

La pratica dell'infermiere di fra Francesco Dal Bosco di Valdebiadene detto il Castagnaro, Minorita Capuccino. Nella quale con osservazioni fondate nell'uso di moltissimi anni s'addottrina l'assistente, e caritativo infermiere ... Di nuovo ristampato con indice duplicato; uno dell'osservazioni, e l'atro delle cose notabili

In Milano per Giuseppe Marelli, al segno della Fortuna, 1693 (In Milano: per Giuseppe Marelli, al segno della Fortuna, die 3. Nouembris 1669 reimprimatur)

In 12°(mm. 143x83); 28 pp.nn.; 366 pp.; 1 c. (foderata); cartonato antico rimontato. L'opera è divisa in sei trattati e raccomanda una serie di rimedi, per le più svariate patologie, utilizzando prodotti naturali, infusioni e simili. L'autore era un medico di Treviso (1588-1640) detto il Castagnaro.

Copia in discreto stato di conservazione, antico ex-libris manoscritto al frontespizio Cfr. De Renzi IV,423; Piantanida 1891; Wellcome II, 207; Krivatsy 1601. € 900,00

140. Veronici, Andrea

In defensionem Anconae typis editam a quodam in arte chirurgica viro, gratis asserente, rotulam transuersim fractam sine restitante claudicationis incommodo nequaquam posse curari, responsio per iluustris, ... Andreae Veronici..

Maceratae, typis Michaelis Archangeli Silvestri, 1695 (In fine Macerata, per Michele Arcangelo Siluestri, 1695)

In 8°(mm. 154x106); 99 pp.; 5 pp.; frontespizio con grande stemma araldico xilografico; cartonato d'attesa coevo. Testo in latino con ampi brani in italiano.

Edizione originale. Estremamente interessante per gli aspetti ortopedici del trattamento della rottura della rotula e dei suoi rimedi. Raro trattato di ortopedia sul ginocchio uno dei primi sull'argomento.

Buon esemplare nella sua legatura originale, annotazioni a penna coeve e del XVIII secolo, annotazioni e numeri sul piatto posteriore, piccole mende alla legatura e una minima mancanza al taglio inferiore bianco delle prime 5 carte.

Cfr. Krivatsy n° 12308.

€ 450,00

141. Fouquet, Marie de Maupeou, vicomtesse de Vaux.

Secreti overo rimedij di Madama Fochetti per sanare con poca spesa ogni sorte d'infermita interne, ed esterne, invecchiate, ... et in questa nuova impressione aggiuntavi la terza parte che in essa opera si contiene: tradotti dal francese da Ludovico Castellini

Venezia Prodocimo 1697

In 12°(mm. 127x69); 336 pp.; 20 pp.; 24 pp.; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso. È probabilmente la **prima edizione italiana** con l'aggiunta della terza parte (frontespizio a se stante. Famosa raccolta di rimedi medici composta da Marie Fouquet de Maupeou (Parigi, 1590-ivi, 1681) e pubblicata per la prima volta nel 1675. L'opera contiene molte centinaia di indicazioni medicinali per ogni sorta di patologia; molte volte ristampata. Svariati sono gli agganci con la gastronomia e con le scienze occulte, cosa che spiega la sua inclusione nelle bibliografie culinarie così come in quelle esoteriche. "A curious old book containing various remedies freely mingled with prayer. The gastronomic part covers the manner of making potages at slight expense and imparting to them the flavors of herbs that are lacking in winter" (Bitting pag.120). Annota Katherine Golde Bitting a proposito delle sezioni gastronomiche del volume.

Marie Fouquet, Viscontessa di Vaux, figlia del Controllore generale delle Finanze di Francia, Gilles de Maupeou, moglie di Francois Fouquet, fu celebre anche per la pietà e la generosità che dimostrò nel prodigare assistenza economica e medica a poveri e malati. Esemplare in buono stato di conservazione, qualche carta brunita, piccole gore, leggere mende alla legatura. Edizione rara non citata spesso. Cfr. Krivatsy, 4219 e sgg. Wellcome, III, 46-47. Brunet, II, 1358. Caillet, 4123: "Precieux recueil". Dorbon, 1712

€ 600,00

142. Rosignoli Carlo Gregorio

L'elettione dell'amico. Ovvero il pro e il contra delle buone e delle male compagnie. Opera dedicata a gl'illustrissimi Sig. Convittori dell'Insigne Collegio de Nobili di Bologna Bologna, Per il Longhi s.d. (1698?)

In 12°(mm. 151x75); 24 pp.nn.; 203 pp.; 1 p.b.; legatura coeva in cartonato d'attesa con titolo manoscritto al dorso. **Prima edizione** (?).

L'autore gesuita di Borgomanero (1631-1707) discetta in questa curiosa opera sul valore dei rapporti umani e delle amicizie malvagie, perverse, femminili, scandalose. Non registrato nelle usuali bibliografie. Esemplare in buono stato di conservazione e in barbe.

Cfr. de Backer & Sommervogel vol. VII, col. 155/12.

€ 100,00

143. Le Comte, Louis

Nouveaux memoires sur l'etat present de la Chine ...
Amsterdam Desbordes & Schelte 1698

In 12°(mm. 154x93); 2 voll.; 8 cc.nn.; 342 pp.; 2 cc.nn.; 335 pp., 1 p.b.; 1 tav.f.t.in-cisa in rame che rappresenta il ritratto di Cam-Hy, Imperatore della Cina, 20 tav. f.t. alcune delle quali ripiegate con strumenti, personaggi e vedute; 1 tabella fonetica della lingua cinese. Legature coeve in pergamena, titolo manoscritto al dorso. Terza edizione; esemplare molto bello, vari ex-libris, etichetta anni '30 di noto libraio antiquario.

L'autore, missionario gesuita in estremo oriente e matematico del Re, fu incaricato insieme ad altri 5 compagni matematici, nel 1685, di svolgere una missione per conto del Re di Francia in Cina. Tornato in Europa si trovò coinvolto nella controversia dei riti cinesi. I gesuiti, per farsi accettare dalla popolazione e dalle autorità della Cina, avevano assunto (a partire da Matteo Ricci) gli abiti dei mandarini e avevano estrapolato

adattandole, alla religione cristiana, alcune consuetudini locali. Questo, in un momento di incapacità di “intendere” da parte della Chiesa e anche per “soggiogare” la potenza dei Gesuiti portò ad un confronto serrato, che alla fine condusse allo scioglimento della Compagnia di Gesù nel 1773. Il Le Comte scrisse quest’opera per spiegare la situazione in Cina e in sostanza per difendersi. Nel 1700 la facoltà di Teologia di Parigi e la Corte di Roma censurarono l’opera e nel 1762 quando i Gesuiti, furono espulsi dalla Francia le fu dato fuoco.

Cfr. Cordier Sinica col. 40; Sommervogel II, col. 1000.

€ 1.100,00



144. Nostradamus, Michel

Les Propheties De M. Michel Nostradamus. Dont il y en a trois cens qui n’ont jamais esté imprimées. Ajoustées de nouveau par ledit Auteur. Lione, 1698

In 12°(mm. 147x83); 12 pp.nn.; 1-97 pp.; 1 p.b.; 1 p.nn. (secondo frontespizio) 100-177 pp. (i.e 179) ripetute nella numerazione le pagine 131-132; 1 p.b.; ai due frontespizi vi è una vignetta con il ritratto xilografico dell’autore; legatura coeva in vitello agli acidi, dorso con nervi titolo e fregi floreali in oro. Dopo il frontespizio vi è una lunga prefazione datata 1555 da Salon-de-Provence Il secondo frontespizio apre la seconda parte ovvero le centurie VIII-X ed è seguito da una lettera dedicatoria al Re Enrico II.

Michel Nostradamus (1503–1566) fu, senza dubbio, uno dei personaggi più interessanti della Francia rinascimentale. Membro di una famiglia di origine ebraica Nostradamus si dedicò sin da gio-

vane allo studio della matematica, dell’astronomia, dell’astrologia e della medicina e forse iniziato dai parenti materni alla Kabbala. Ebbe relazioni con numerosi medici, mistici, filosofi, cabalisti (si pensi ai rapporti con Giulio Cesare Scaligero e Luca Gaurico). Conoscitore della lingua provenzale, greca, latina, italiana, ebraica e araba le usò per oscurare i significati delle sue centurie che godettero di grande successo. Tuttavia si conquistò una fama di notevole medico quando riuscì a debellare una epidemia di peste nel 1546 ad Aix en Provançe. Protegè della regina Caterina de’ Medici, venne nominato da quest’ultima consigliere e medico di Enrico III di Valois nel 1566.

L’opera è tra i testi più noti di Nostradamus ed è una raccolta di profezie (o centurie) scritte ermeticamente dall’autore. Vi sono 44 quartine alla VII centuria come nella edizione apocrifà di Lione del 1649 ma non si riferiscono al Mazzarino e sono quelle che compaiono nell’edizione del 1627 di Lione (poi ripubblicate in quella di Leida del 1650). Alla fine del testo si trova: “Le tout suivant les plus anciennes impressions plus correctes que celles de 1665 & 1696”.

Esemplare in discrete condizioni, restauri alla legatura con piccole mancanze dell’oro del decoro al dorso; lievi tracce di brunitura ad alcune pagine.

Cfr. Non trovato nelle usuali bibliografie, 2 copie in ICCU.

€ 1.100,00

145. L'Illustre Mousquetaire nouvelle galante

Paris Daniel Moumal 1699

In 12°(mm. 143x80); 2 pp.nn.; 140 pp.; pergamena coeva; ex-libris manoscritto.

Copia discreta.

€ 100,00

146. Solis y Ribadeneyra, Antonio de

Istoria della conquista del Messico, della popolazione e de' progressi nell'America settentrionale conosciuta sotto nome di nuova Spagna, scritta in castigliano... E tradotta in toscano da un Accademico della Crusca.

Firenze, Gio. Filippo Cecchi, 1699

In 4° (mm. 265x205); 26 pp.nn.; 763 pp.; 1 p.b.; al frontespizio vignetta incisa in rame con il buratto simbolo della Crusca con 10 vignette e 10 grandi belle testate incise in rame nello stile di Stefano della Bella, illustranti le atrocità dei "Conquistadores" e 3 ritratti f.t. finemente incisi in rame da Benedetto Fariat su disegno di Giuseppe Passari (Montezuma nel suo stupendo costume, Fernando Cortes e l'autore). **Edizione originale della traduzione** italiana di questa classica storia del Messico, composta nel 1667 e pubblicata a Madrid nel 1684. L'autore, segretario di Filippo IV, fu considerato il "cronista mayor de Indias"). Ottimo esemplare timbro di raccolta privata romana.

Cfr. Gamba, 2092. Sabin, 86485.

€ 1000,00

147. (Marana, Giovanni Paolo)

L'espion dans les cours des princes chretiens, ou lettres et memoires d'un envoye secret de la Porte dans les cours de l'Europe ... Par +.+.+. Tome premier (-6. & dernier) A Cologne chez Erasme Kinkius, 1699-1700

6 volumi in 12°(mm. 152x87); 48 pp.nn.; 382 pp.; 12 pp.nn.; 5 tavv. inc. in rame ripieg.; 22 pp.nn.; 382 pp.; 2 pp.b.; 7 tavv.; 428 pp.; 16 pp.nn. (2 ultime b.); 4 tavv.; e 1 pianta ripiegata più volte di Casale Monferrato; 349 pp.; 11 pp.nn. (2 ultime b.); 2 tavv. (1 ripiegata più volte); 22 pp.nn.; 452 pp.; 16 pp.nn. (ultime 4 b.); 7 tavv.; 372 pp.; 12 pp. (4 ultime b.); 6 tavv.. A partire dal terzo volume il titolo diventa: Suite de l'espion dans les cours des princes chretiens ... Traduit de l'anglois. Il 5° e il 6° volume recano la dicitura: a Cologne chez Erasme Kenkus, 1699. Frontespizi in rosso e nero, i primi 5 volumi hanno l'antiporta incisa che raffigura lo spione turco Mehemet nel suo studio e all'età di 72 anni. Legatura perfettamente coeva, identica per tutti i volumi in piena pelle agli acidi, dorso con nervi, titolo (Espion turc) e fregi floreali in oro. Bella copia, un piccolo segno di tarlo (o di punta di coltello) alle prime 4 carte dell'ultimo volume, un piccolo restauro ad un'altra carta.

Il Barbier (edizione 1822), volume I col.406 e 407 descrive ampiamente la storia di questo testo: la prima edizione apparve a Parigi nel 1684 sotto un titolo differente, nel 1689 Marana lasciò la Francia e il Barbier presume che lui abbia scritto solo i primi 4 libri, mentre gli altri sono da attribuirsi a Cotelendi; il luogo di stampa vero è Rouen. Il libro fu tradotto in varie lingue ed ebbe oltre 50 edizioni. L'opera tratta essenzialmente della storia europea, ma anche di quella americana per il periodo che va dal 1637 al 1682, successivamente con un'edizione del 1756 il periodo fu allungato fino



97. Fenech, Giovanni Luca



128. Officium B.Mariae Virginis



154. Ariosto, Ludovico



167. Pereira Josephus Pinto



168. Officium Hebdomadae Sanctae



171. Della maniera di ben comunicarsi

TESTAMENTO POLITICO

D' UN
ACCADEMICO FIORENTINO

IN CUI

*Con nuovi , e ben fondati principj ſi
fanno varj , e diverſi progetti per
iſtabilire un ben regolato commer-
zio nello Stato della Chieſa , e
per aumentare notabilmente
le rendite della Camera*

Con molti altri neceſſarj avvertimenti,
ed eſſenziali ricordi che in eſſo
ſi laſciano pel buon governo
del medefimo.

COLONIA, MDCCXXXIII.

Per gli Eredi di Cornelio d' Egmond.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.



180. Storace, Baldassarre

alla fine del secolo. Le tavole mostrano personaggi, carte di Parigi, Costantinopoli, città, costumi europei e non. € 1.000,00

148. Officium Beatae Mariae Virginis Nuper reformatum, & Pio V Pont. Max. jussu editum: Ad instar Breviarij Romani sub Urbano VII recogniti, Ubi omnia suis locis sunt extensa.

Antverpiae, Ex Typographia Plantiniana apud Viduam Balthasaris Moreti 1700

In 8°(mm. 186x115); 48 pp.nn.; 741 pp.; 3 pp.nn.; vignetta incisa in rame al frontespizio, 18 tavv. incise (probabilmente della scuola di Anversa); stampa in rosso e nero; capilettera figurati xilografici usati in edizioni del XVI secolo di Plantin, fregi xilografici in rosso e nero come finalini; legatura coeva in marocchino con decoro alla Du Seuil, i piatti inquadriati da una cornice duplice a filetto e pontilles, agli angoli ferri a mazze di fiori impressi in diagonale, altra cornice che racchiude il campo centrale; dorso a nervi con sei comparti completamente decorati a piccoli ferri in oro floreali, unghiate decorate con rotella, tagli in oro zecchino. Esemplare di grande arte tipografica della famosa stamperia di Plantin. Molto buono lo stato di conservazione. € 800,00

149. Montelatici, Domenico

Villa Borghese e fuori di Porta Pinciana con l'ornamenti che si osservano nel di lei Palazzo.

Roma Gio. Francesco Buagni 1700

In 8°(mm. 172x112); 8 ff.nn.; 321 pp.; 7 pp.nn.; antiporta allegorica incisa con il drago, l'aquila e il motto Borghese e con 27 tavv. f.t. incise in rame (di cui 8 ripiegate e alcune recano la firma di "T. Verkruids") che raffigurano la facciata della villa e le statue della collezione, legatura in cartonato, titolo manoscritto al dorso, bell'esemplare parzialmente intonso, qualche brunitura nel testo al contrario delle tavole, che stampate su carta diversa sono nitidissime e con bella morsura, fogli di guardia rinnovati, consolidato il bordo bianco destro dell'occhietto. **Edizione originale.**

La celebre villa romana, nata da una vigna di 26 ettari, fu acquistata dalla famiglia Borghese nel 1580 e in rapida successione di tempo fu ampliata e notevolmente abbellita. La sua fama si sparse nel mondo e fu ricordata da viaggiatori (Montfaucon, Regissart) e da poeti (Monti e Goethe). L'opera fu dedicata al principe Giovanni Battista Borghese al cui servizio era l'autore in qualità di "Guardarobbere". Opera spesso ignorata dai repertori bibliografici e rara a trovarsi completa delle tavole.

Cfr. Feltrinelli al n°1583 (esemplare parzialmente mutilo); L. Dami "Il Giardino italiano" Milano 1924 n°337; Olschki Choix al n°17615 presenta un esemplare mancante di una tavola. € 1.300,00

150. Thomas Antoine

Brevis relatio eorum quae spectant ad Declarationem Sinarum Imperatoris Kam Hi. Circa Coeli, Cumfucij & Aurorum cultum datam anno 1700....opera PP. Societ. Jesu Pekini pro Evangelij propagatione labotantium.

(in fine) Pekini 26 Octobris 1701 Antonius Thomas

In 4°(mm. 265x193); numerate da pag. 97 a pag. 139; 1 p.b.; broccura coeva slegata con carta marmorizzata caillouté. Si tratta di una relazione stesa dal Padre Thomas, allora Vice Provinciale della Cina sui culti cinesi (Confucianesimo) e sulla pratica della religione in Cina e dell'Imperatore Ch'ing Sheng-tsu (Imperatore della Cina dal 1662 al 1722).

Secondo il Sommervogel, vol.VII col. 1978 n°12 la prima edizione di questa relazione fu stampata a Pechino in 4° nel 1701 (cc.61) poi ne fu stampata una in 8° in Europa nel 1703, ma di questo estratto (?) non se ne hanno notizie; la carta su cui è stampato è del settecento e ha come filigrana una mano. "A very important work composed and sent by the Peking Jesuits in 1701 from China to Rome. The book contains and explains the Kangxi Emperor's declaration about the Chinese terms for God and the non-religious nature of the Chinese Rites venerating ancestors and Confucius. This view, which was also that of the Jesuits, is also supported by quotations from the Chinese Classics and from statements by learned Chinese of the time." (note inserted in Ricci Institute edition)".

Esemplare in buone condizioni.

€ 600,00

151. Statuta Veneta

Volumen statutorum legum, ac iurium tam ciuiliu, quam criminalium DD. Venetorum, cum correctionibus Serenissimorum Principum pro tempore et practica summaria ... summa cura et studio D. Rizzardi Griffi ... Additis in hac nouissima editione nonnullis legibus, recentioribus summa diligentia, & labore D. Petri Pinelli aduocati veneti Venetiis: ex Typographia Ducali Pinelliana, 1709

In 4°(mm. 230x 170); 28 pp.nn.; 172 pp.; 434 cc. (errori di numerazione); Tit. dell'occhietto: Statuta Veneta, frontespizio con xilografia allegorica della Repubblica di Venezia, rappresentata da una figura femminile, con la bilancia della giustizia e la spada, assisa sui leoni e circondata da un trionfo di bandiere e armi; alla 1ª carta della seconda parte, grande incisione xilografica che rappresenta il leone di S.Marco sull'Adriatico e una galera in primo piano. È unito la "Parte presa nell'Eccellentissimo Maggior Consiglio adì 27 marzo 1718 in materia di Appellazioni, Scritture regolative, Caratti, Stampe.." composto da 2 carte, con grande vignetta xilografica al frontespizio e stampato da Pietro Pinelli... Volune con legatura coeva in pergamena, titolo al dorso su etichetta in pelle con fregi in oro.

Importante raccolta di disposizioni più volte aggiornata nei secoli di "vita" della Serenissima comprendente il controllo di tutte le attività esistenti. Raro e in ottimo stato di conservazione.

Cfr. Cicogna 1211

€ 900,00

152. Bonucci, Antonio Maria

Istoria del Pontefice ottimo Massimo il B. Gregorio X...

Roma Giorgio Placho intagliatore e gettatore di caratteri a S. Marco, 1711

In 4°(mm. 244x178); 28 pp.nn.; 331 pp.; 1 p.b. 3 tavv. incise f.t. in rame, grande vignetta allegorica incisa in rame con lo stemma del Vescovo d'Arezzo e Principe del S.R.I. Benedetto Falconcini dedicatario dell'opera; fregio xilografico allegorico al frontespizio, capilettera e fregi xilografici nel testo. Legato con (stesso formato)

Beati Gregorii Papae Decimi Placentini vitae, virtutum ac miraculorum.

Roma Giorgio Placho 1711

LXXV pp.; 1 p.b. (con le xilografie dello stemma e del sigillo di Gregorio X, nato Tebaldo Visconti Piacenza, ca. 1210-Arezzo, 10 gennaio 1276). Legatura coeva in pergamena, titolo al dorso. L'antiporta allegorica con il ritratto del Papa in un medaglione fu disegnata dal noto pittore Carlo Maratti (1632-1721) e incisa da Jacob Frey (1681-1752); il bel ritratto del Pontefice, con figure allegoriche, è opera di Nicola Oddi (1672-1717), anche autore della terza tavola.

L'autore (1651-1728) nato ad Arezzo fu un gesuita, missionario in Brasile per oltre 10 anni e fecondo scrittore (circa una cinquantina di opere) teologo e agiografico, tornato dalle Americhe insegnò e predicò a Roma. L'opera è in discreto stato di conservazione, qualche brunitura per la qualità della carta, lievi mende alla legatura, manca la tavola del reliquario, antichi timbri nobiliari, ex-libris di due raccolte private romane. Cfr. De Backer-Sommervogel vol. I, col. 1768/26 **€ 400,00**

153. Bellincini, Giovanni

Giunte all'opera intitolata Della scienza chiamata cavalleresca & c. dedicate al signor marchese Scipione Maffei dal conte Gio. Bellincini modenese gentiluomo della Camera secreta del serenissimo sig. duca di Modena

In Modena per Antonio Capponi, stamp. vesc., 1711

In 4° piccolo (mm. 171x137); 146 pp.; 2 pp.nn.; legatura coeva in cartone "d'attesa", fregi xilografici esemplare in ottimo stato. L'autore scrisse quest'opera sulla scia di quella allora appena edita dal Marchese Maffei l'anno prima e che ebbe un largo successo. Anche quest'operetta fu ristampata diverse volte con successo perché toccava e ampliava delle tematiche non compiutamente trattate dal Maffei, alle volte fu ristampata insieme a quella del Maffei.

Cfr. Levi & Gelli pp. 111-2.

€ 400,00

154. Ariosto, Ludovico

Orlando furioso di m. Lodovico Ariosto con gli argomenti in ottava rima di m. Lodo-



uico Dolce, et con le allegorie a ciascun canto, di Tomaso Porcacchi da Castiglione Aretino. Diligentemente corretto, & di nuoue Figure adornato. Con la tauola di tutte le cose, che nell'opera si contengono

In Venetia, per Domenico Louisa, 1713

In 32° (mm. 101x54); 4 volumi con uniforme legatura **Tomo 1°**: 333 pp.; 3 pp.b.; 14 tavv. f.t. incise in rame (contiene i canti 1-14); **Tomo 2°**: 372 pp.; 12 tavv. f.t. (contiene i canti 15-26); **Tomo 3°**: 348 pp.; 13 tavv. f.t. incise in rame (contiene i canti 27-

39); **Tomo 4°**: 375 pp.; 1 p.b.; 12 tavv.f.t. (contiene i canti 40-46; a pag. 223 inizia con frontespizio separato e con numerazione continua: I Cinque canti di m. Lodouico Ariosto i quali secondo la materia del Furioso con gli argomenti in ottava rima di m. Lodouico Dolce et con le allegorie, di Tomaso Porcacchi). Fregi calcografici e xilografici; carattere tondo su 1 colonna di 4 ottave per le colonne intere, a pag. 3 del 1° Tomo sonetto del Dolce in carattere corsivo; ogni canto è preceduto dall'argomento e dall'allegoria; a pag. 372 del Tomo 4° la tavola delle materie.

Le legature coeve in pergamena presentano un dorso a 4 nervi, il titolo manoscritto e l'indicazione del tomo al dorso, fogli di sguardia in carta policroma *cailloutè a peigné droit*. Belle le 51 tavole con decisa morsura che adornano il testo, sono presenti 3 ex-libris incisi in rame araldici del Conte Malvezzi di Bologna di inizio secolo XIX (cfr. Gelli *Gli ex-libris italiani* n° 623).

Raro esemplare in buono stato di conservazione il Guidi *Annali delle Edizioni* ..del 1861 alle pagine 102-103 cita quello visto nella Bolognese Biblioteca Pontificia, uno nel catalogo Monti del 1839 e uno in un catalogo di Marotta di Napoli del 1831 alla notevolissima cifra di 4,50 ducati. In ICCU è presente solo l'esemplare della Biblioteca Ariostea di Ferrara.

Cfr. Agnelli-Ravegnani, *Annali delle edizioni ariostee*, v.1, p. 199-200. € 2.200,00

155. Ovidius Naso Publio

Operum..... Petrus Burmannus ad fidem veterum exemplarium castigavit
Amstelodami, Rod. & Gerh. Wetstenios 1713

3 volummi in 16°(mm. 130x75); Tomo I *Scripta Amatoria complexus* - Tomo II *Metamorphosis* - Tomo III *Fasti, Tristia, Ponticae epistolae*; 56 pp.nn.; 2 pp.b.; 302 pp.; 2 tavv. incise in rame f.t.; 340 pp.; 20 pp.nn.; 2 tavv. inc. in rame f.t.; 339 (i.e. 369); 1 p.b.; 2 cc.b.; finalini e capilettera xilografici; legature coeve in vitello agli acidi, dorso con nervi, nei comparti titolo, indicazione di volume e fregi in oro, tagli colorati, fogli di guardia e sguardia in carta policroma *caillouté* a grandi volute.

Le belle tavole figurate sono incise da B. Picart.

Esemplare in discreto stato di conservazione, mende alla legature, ex-libris di M. de Laclaverie de Soupets, d'Auch e di Josy Mazodier. € 600,00

156. Brouerius van Nidek Mathieu

De populorum veterum ac recentiorum adorationibus. Dissertatio. *In qua Preces, earumque Nomina, Differentiae, Origo, Historia, Ministri, Progressus et caeremoniae elucidantur. Cum figuris Aeneis* A

Amsterdam, Johannes Osterwyk 1713

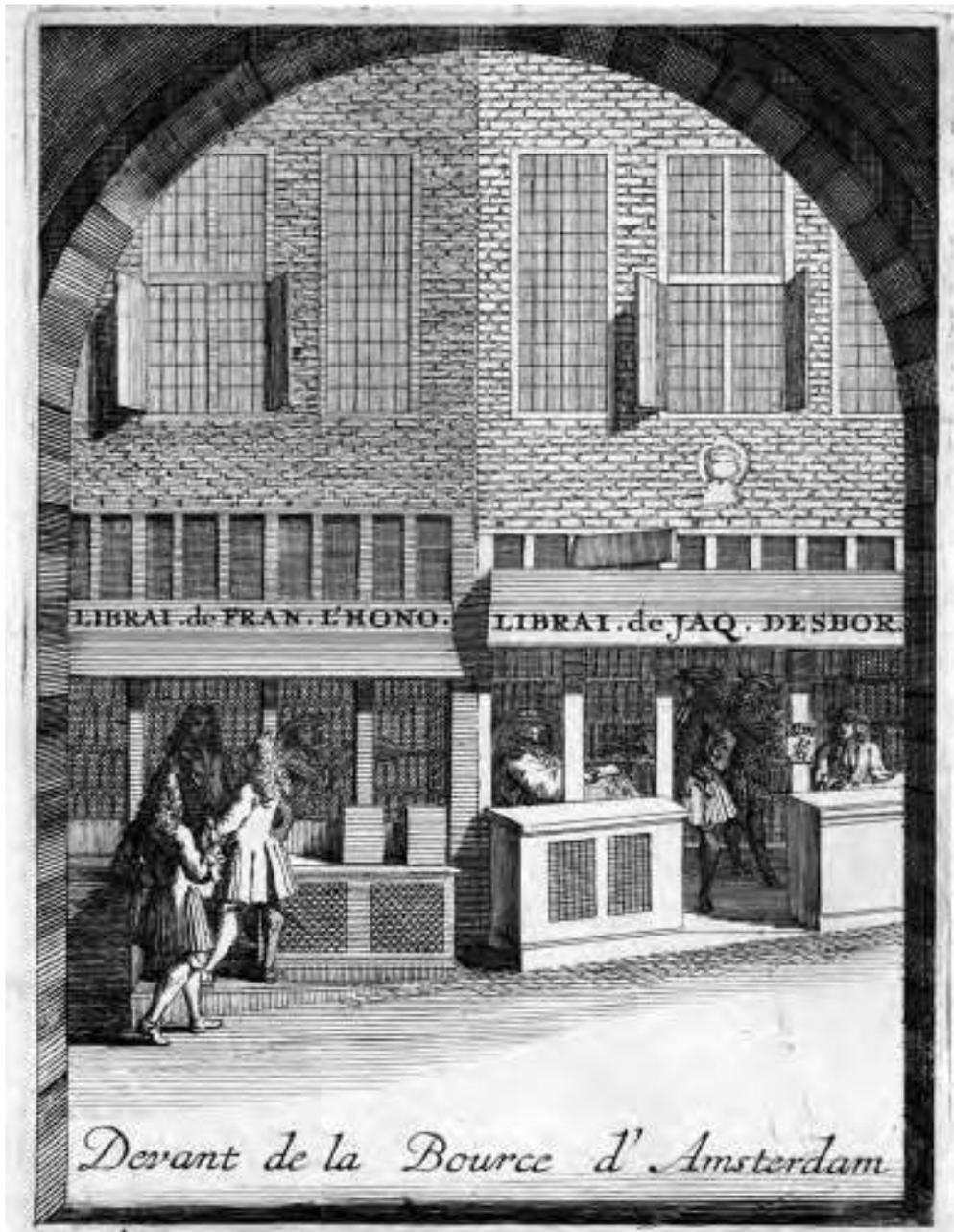
In 8°(mm. 170x111); bellissima antiporta allegorica incisa su rame da J. Schynvoet, 16 pp.nnn.; 348 pp.; 4 pp.nn. (le ultime 2 bianche); 11 tavv. f.t. incise firmate da J.S. (J. Schynvoet); vignetta incisa al frontespizio, bella vignetta allegorica alla fine della prefazione con il motto "Miscendum Utile Dulci". Legatura in mezza pergamena. Testo in latino con molte frasi in greco e ebraico.

Edizione originale. L'autore nato ad Amsterdam (1677-1735) proveniva da una famiglia di origine svedese e era un giureconsulto ma si interessava e si occupava moltissimo di archeologia e di antichità. Bellissimo esemplare con barbe. € 480,00

157. Phoonsen, Johannes

Les loix et les coutumes du change des principales places de l'Europe; livre contenant non seulement ce qu'on fait ordinairement, mais ce qu'en habile marchand doit observer, dans les difficultez qui se presentent sur toutes sortes de Lettres de Change-duit ...

Amsterdam aux depens d'Estienne Roger 1715



In 8°(mm. 200x153); antiporta incisa in rame; 6 pp.nn.; 328 pp.; 14 pp.nn. (l'ultima bianca), grande tavola incisa su rame f.t. (mm. 273x198); legatura del tempo in mezza pelle con titolo in oro su etichetta, filetti e fregi floreali al dorso. Frontespizio stampato in rosso e nero. Le incisioni (secondo quanto riportato dalla Koninklijke Bibliotheek dell'Aia) sono del noto incisore Pieter van der Aa: l'antiporta rappresenta una veduta delle botteghe di due librai ugonotti francesi scappati e rifugiati nella repubblica Olandese: François l'Honoré e Jacques Desbordes. Le loro botteghe si trovavano davanti alla Borsa di Amsterdam. La seconda è la grande tavola ripiegata raffigura "La Maison de Ville d'Amsterdam" e i posti sede della Banca e dove si contrattava l'argento durante la mattina. **Prima traduzione francese.**

Johannes Phooosen (1631-1702) era stato un mercante e poi un contabile presso un'altro mercante e dopo aver avuto un fallimento nel 1677 pubblicò "Berichten en ver-toogen, raackende het bestier van den omslagh van de wissel-banck tot Amsterdam..." (Amsterdam, Jan Bouman). Questo testo che conteneva i resoconti e la storia della banca e della borsa di Amsterdam, le consuetudini finanziarie sulle varie piazze e una serie di consigli per evitare i fallimenti o i crolli monetari è una delle migliori testimonianze sul secolo d'oro dell'Olanda mercantile. L'autore era un'uomo estremamente colto ed esperto nelle materie bancarie e mercantile e le stesse autorità di Amsterdam lo consultavano spesso per queste sue capacità. Stampò anche un altro opuscolo su materie finanziarie e sulle consuetudini commerciali nel 1676 che fu ristampato moltissimo. Mentre l'edizione originale del 1677 della sua opera principale non fu più ristampata, la sua traduzione francese, che qui offriamo, dovuta alla penna di Jean Pierre Ricard ebbe una successiva riedizione nel 1726.

Raro esemplare in buono stato di conservazione, qualche brunitura per la qualità della carta, sommità del dorso e le cerniere con qualche menda, belle morsure delle incisioni. Alla fine del libro vi sono tre pagine di avvisi pubblicitari del libraio-editore Roger Estienne (anche lui ugonotto esiliato dalla Francia dopo l'editto di Nantes), che non sempre sono presenti. Le tavole f.t. incise, come visto, sono due e con questa collazione (anche nel numero di pagine) sono gli esemplari nelle biblioteche europee o quelli passati nel commercio libraio, invece la Kress Library of Business and economics (reprint 1964) al volume iniziale pag. 155 al n° 2970 dichiara: "3 pl.". (non ha le pagine di pubblicità finali). Non presente nelle usuali bibliografie. **€ 1.200,00**

158. Crescimbeni, Giovanni Mario

L'Istoria della Chiesa di S.Giovanni avanti Porta Latina....
Roma Antonio de' Rossi 1716

In 4°(mm. 233x175); 24 pp.nn.; 416 pp.; 16 pp.nn.; 8 tavv. f.t. incise in rame (di cui 5 più volte ripiegate; mediamente mm. 250x195); 1 tavola incisa nel testo; vignetta incisa in rame al frontespizio con le armi di Clemente XI Albani, diverse figure xilografiche nel testo, capilettera xilografici; legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso, tagli blu. Le tavole furono disegnate da Vincenzo Nolli e incise da Nicola Oddi (1672-1717) pittore e incisore romano.

Edizione originale di una delle migliori "guide" di questa chiesa, di cui ne tratta ampiamente la storia, che si intreccia ovviamente con quella di Roma, e di altre chiese romane. Giovanni Mario Crescimbeni (1663-1728), marchigiano, noto anche col nome arcadico di Alfesibeo Cario, membro di diverse colonie arcadiche e infine custode generale del-

l'Arcadia, uomo di grande erudizione storica e letteraria, fu tra i primi che cercarono di dare una sistemazione organica alla storia letteraria d'Italia. Oltre ai suoi lavori squisitamente letterari scrisse dei saggi su diverse chiese di Roma.

Esemplare stampato su carta forte in buono stato di conservazione pur con alcune carte che presentano leggere gore d'acqua, lievi mende al dorso.

Cfr. Cicognara 3692; Fossati Bellani 956; Olschki 16778; Scudt 878; Rossetti, 2061.

€ 1.000,00

159. Bonucci, Antonio Maria

Historia della vita, e miracoli del b. Pietro Gambacorti, fondatore della Congregazione de' Romiti di San Girolamo, descritta dal padre Anton Maria Bonucci della Compagnia di Gesù Roma dalla stamperia di Gio. Maria Salvioni nell'archiginnasio della Sapienza, 1716

In 4°(mm. 249x177); 12 pp.nn.; 187 pp.; 1 p.b.; 1 tav. incisa in rame; vignetta al frontespizio, 14 testatine, 11 finalini, 15 capilettera, stampato in rosso e nero su carta forte, legatura coeva in piena pergamena, titolo manoscritto al dorso.

Prima edizione. Uno dei libri più belli della tipografia del Settecento romano. L'antiporta ritrae un'allegoria del Beato Pietro Gambacorti inginocchiato con i simboli del potere lasciati per terra (era figlio del Signore di Pisa) che guarda verso il cielo dove appare la SS. Vergine e la SS. Trinità, l'opera è di Giovan Battista Brughì (1660-1730) incisa da Nicola Oddi (1672-1717). Le testatine tutte figurate e allegoriche sono opera di Domenico Campiglia e incise dall'incisore di Praga Maximilian Joseph Limpach. I finalini, tutti figurati sono opera di Passeri e incisi da Jacob Frey (1681-1752). Ma le incisioni più belle sono i 15 capilettera che rappresentano 11 lettere dell'alfabeto e non sono siglati se non il primo firmato dal noto artista Sebastiano Conca (1680-1764). Il libro ebbe una buona diffusione e fu pure tradotto in tedesco nel 1746.

L'autore (1651-1728) nato ad Arezzo fu un gesuita, missionario in Brasile per oltre 10 anni e fecondo scrittore (circa una cinquantina di opere) teologo e agiografico, tornato dalle Americhe insegnò e predicò a Roma.

È interessante notare che il Bonucci si servì più volte degli stessi artisti per illustrare i suoi libri.

Libro in ottimo stato di conservazione, fresca e fortemente impressa la stampa, belle morsure le incisioni, antica firma di appartenenza al foglio di guardia, 2 sigilli araldici impressi, un ex-libris a timbro di raccolta privata romana.

Cfr. De Baker Sommervogel vol I, col.1769/37; Accademia Nazionale dei Lincei catalogo della mostra "Il libro romano del Settecento" Roma 1959, n° 210; è da osservare che la collazione dell'opera in ICCU è errata, mentre B.L. e altre sono identiche a quella da noi esposta.

€ 1.000,00



160. Corsignani, Pietro Antonio

...De Aniene ac viae Valeriae pontibus synoptica enarratio cui Sambuci opp. monumenta, necnon proximorum locorum Inscriptiones quaedam accessere..

Roma Antonio De Rossi 1718

In 4°(mm. 234x166); 20 pp.nn.; 123 pp.; 21 pp.nn.; stemma xilografico al frontespizio di Alessandro Albani nipote del Papa Clemente XI, legatura coeva in pergamena, titolo manoscritto al dorso. **Edizione originale.**

La prima parte del volume tratta del fiume Aniene, dei ponti e dei vari monumenti nelle località nelle quali scorre; un'attenzione particolare alle leggende e alle storie sulla via Valeria. La parte finale riguarda il paese di Sambuci località vicino a Tivoli. L'Autore (1686-1751) fu noto scrittore e Vescovo il D.B.I. vol.29 a pag. 588 cita parlando di quest'opera: "si riconferma storico laborioso di grande e varia erudizione, ma di scarso senso critico..Tuttavia la sua dottrina ebbe riconoscimenti anche all'estero, in Francia e Germania, ove le opere del C. furono censite negli Acta eruditorum di Lipsia". Copia in ottimo stato, stampata su carta forte, ex-libris di raccolta privata romana.

Cfr. Ranghiaschi, supplemento pag. 68.

€ 500,00

161. Ambrogio Maria, di Santa Barbara

Mistico ritratto della serafica vergine Santa Teresa di Giesu delineato con dieci meditazioni sopra le di lei piu eroiche virtu, che possono servire per la novena, Opera del r.p. fr. Ambrogio Maria di Santa Barbara ...

Bologna per li successori del Benacci, 1719

In 12°(mm. 148x85); 20 pp.nn.; 148 pp.; 12 tavv. incise in rame con episodi della vita della Santa di gusto popolare, il primo ritratto reca in alto gli stemmi araldici della Principessa Adelaide Hercolani, destinataria della lettera dedicatoria; pergamena coeva, firma di appartenenza,

Buona copia anche se sono presenti dei forellini di tarlo nella parte bianca di alcune carte.

€ 250,00

162. Nostradamus, Michel

Les veritables propheties de maitre Michel Nostradamus; ou l'on voit representé tout ce qui s'est passe, & passera tant en France, Espagne, Italie, Allemagne, Angleterre, qu'autres Parties du Monde. *Revues, & corrigees suivant les premieres editions imprimées en Avignon en l'annèe 1558.* Augmentées de plusieurs Centuries, qui n'on pas été imprimees dans les premieres editions, avec la vie de l'auteur.

Torino, Chez Reycends, & Guibert, 1720

segue con: Les Propheties de Maitre Michel Nostradamus, Centuries VIII, IX e X. Qui n'ont encore jamais été imprimées.

Torino, De l'Imprimerie de Jean Radix...1720

In 12°(mm. 144x85); XXIV pp.; 192 pp.; il frontespizio della seconda parte è a pag. 99 e segue la numerazione; fregi tipografici; legatura coeva in pelle con titolo e fregi in oro sul dorso; fogli di guardia e sguardo in carta marmorizzata policroma.



Michel Nostradamus (1503–1566) fu, senza dubbio, uno dei personaggi più interessanti della Francia rinascimentale. Membro di una famiglia di origine ebraica Nostradamus si dedicò sin da giovane allo studio della matematica, dell’astronomia, dell’astrologia e della medicina e forse iniziato dai parenti materni alla Kabbala.

È considerato da molti, assieme a San Malachia, come uno tra i più famosi ed importanti scrittori di profezie della storia. È famoso principalmente per il suo libro *Le Profezie*, che consiste di quartine in rima (poesie di quattro versi) raccolte in gruppi di 100, noti in francese come *Centuries*.

Studiò medicina all’Università di Montpellier, e terminò gli esami di laurea nel 1525.

La peste interruppe subito il suo studio, Nostradamus quindi viaggiò attraverso la Francia aiutando la cura della malattia con idee che includevano una dieta migliore più equilibrata, letti puliti, acqua limpida e

strade pulite e senza topi (che diffondono il contagio).

Si stabilì nel 1547 a Salon, dove sposò una ricca vedova di nome Anne Ponsarde Gemelle, e da lei ebbe tre figli e tre figlie. Iniziò ad allontanarsi dalla medicina e ad interessarsi dell’occulto, aprendo allo stesso tempo un’attività di cosmetica. I prodotti usati per la cosmesi erano essenzialmente erbe e pertanto potevano servire come paravento per la preparazioni alchemiche o di vari filtri per i suoi “clienti”. Scrisse un Almanacco nel 1550, e fu così incoraggiato dal successo da decidere di scriverne uno ogni anno. Egli iniziò il suo progetto di scrivere 1000 quartine (poesie di quattro versi), che formano le supposte predizioni per le quali oggi è famoso. Oscurò i suoi versi utilizzando giochi di parole e vari linguaggi insieme, come il provenzale, il greco, il latino, l’italiano, l’ebraico e l’arabo. Le quartine, raccolte in un libro intitolato *Les Propheties*, ricevettero diverse reazioni dopo la pubblicazione: alcuni pensarono che Nostradamus fosse un servo del diavolo, un impostore, o un pazzo, mentre gran parte dell’élite credeva che le sue quartine fossero profezie ispirate. Molti nobili gli chiesero oroscopi e consigli. Caterina de’ Medici, Regina di Francia, fu una delle ammiratrici di Nostradamus: dopo aver letto “Le profezie” lo invitò alla corte reale a Parigi per ottenere spiegazioni sulle recentemente pubblicate “Centurie” (e, secondo alcuni, anche circa le quartine intorno alla prossima morte del marito), e per elaborare oroscopi per i figli. Dopo quest’incontro, la regina Caterina divenne una fidata sostenitrice di Nostradamus, e poco prima della sua morte, avvenuta nel 1566, lo nominò consigliere e medico del Re Enrico III.

Rara edizione pubblicata dai fratelli Reycaends e da Guibert, francesi di Besançon che dopo aver commerciato in libri e forse contrabbandato libri si erano stabiliti a Torino come librai- editori e ovviamente avevano nozione certa dell’interesse che poteva dare un libro come quello di Nostradamus in una città che ancora oggi è considerata molto “esoterica”.

Esemplare in buone condizioni, la legatura, restaurata presenta delle mende. **Raro** non trovato nelle usuali bibliografie, solo 4 copie in ICCU. **€ 1.450,00**

163. Varchi, Benedetto

Storia Fiorentina di Messer Benedetto Varchi Nella quale principalmente si contengono l' ultime Revoluzioni della Repubblica Fiorentina, e lo Stabilimento del Principato nella Casa de' Medici.

Colonia Pietro Martello 1721

In folio (mm. 340x212); 28 pp.; 677 pp.; 3 pp.nn.; tavola incisa in rame con il ritratto e lo stemma dell'autore inciso da I.A. Pfeffel, antiporta incisa da Matt. Wolfgang con gli stemmi dei Medici e di Firenze, doppia tavola con albero genealogico dei Medici, duplice medaglione inciso al frontespizio stampato in rosso e nero, testatine, finalini e grandi capilettera xilografici; legatura coeva in pergamena con titolo in oro su etichetta. **Prima edizione** terza tiratura.

Alle pp. 639-640 l'episodio della condotta efferata di Pier Luigi Farnese contro il Vescovo di Fano, che non compare invece in altri esemplari, stampata in realtà ad Augusta da Paolo Kuhzio e a cura di Francesco Settimanni. Copia in discreto stato di conservazione, diverse carte presentano delle usuali bruniture uniformi, fogli di guardia rinnovati, legatura consolidata.

Gamba 998. Brunet V, 1087. Graesse VII, 259.

€ 700,00

164. Carraba, Francesco

Praxis syndacatus officialium primae & secundae partis...cum additionibus & novis formulis Leonardi Ricci...accessit pars tertia...in qua dantur advertimenta magnificis de regime syndicatoribus,consultori,actuario &...nunc primum in lucem edita.

Neapoli Nicolai & Vincentii Rispoli 1726

In 4°(mm. 220x165); 8 pp.nn.; 179 pp.; 1 p.b.; al frontespizio stemma araldico e fregi xilografici; segue con numerazione propria: *Pratica del sindacato degli ufficiali* di Lionardo Ricci 125 pp.; 2 pp. di elenco di libri giuridici in vendita presso lo stampatore Rispoli. Legatura coeva in pergamena, titolo calligrafico al dorso.

Esemplare con bruniture per la qualità della carta ma in buono stato.

€ 250,00

165. De La Motraye, Aubrey

Voyages du Sr. A. de La Motraye en Europe, Asie & Afrique. Où l'on trouve une grande variété de recherches géographiques, historiques & politiques, sur l'Italie, la Grèce, la Turquie, la Tartarie Crimée, & Nogaye, la Circassie, la Suede, la Laponie,... Ouvrage enrichie d un grand nombre de cartes, plans et figures en taille-douce, representant des choses rares et curieuses de l'antiquité, comme des médailles, inscriptions, idoles,...ou des productions de l'art et de la nature.

L'Aia, Johnson & Van Duren 1727

2 volumi in folio (mm. 305x199); 7 cc.nn.; 472 pp.; 23 pp. (appendice); 1 p.b.; 3 cc.nn.; 496 pp.; 39 pp. (appendice), 1 antiporta incisa in rame, 49 tavv. f.t. incise (molte ripiegate); 4 carte geografiche. Vignette e testatine figurate incise in rame. Legatura in mezzo marocchino dell'ottocento, titolo e, numerazioni in oro, fregi a secco al dorso con nervi, tagli colorati.

Prima edizione francese e seconda assoluta. L'autore viaggiò attraverso l'Europa, la Tataria e il Levante per 26 anni e riportò il suo vissuto in quest'opera: la detronizza-

zione del Sultano, la guerra frai Russi e i Turchie, i viaggi in Lapponia e in Svezia ecc.. La bella antiporta figurata rappresenta la sintesi dei viaggi dell'autore e fu incisa da B. Picarte. Le tavole sono molto interessanti molte state disegnate da W. Hogarth, e da altri noti artisti come Francesco Bartoli, Francesco-Farone Aquila e illustrano oggetti d'arte, antichità, costumi. Particolarmente interessante è la tavola che illustra la cerimonia dei "Dervisci danzanti" quella dei costumi e del paesaggio della Lapponia. Le carte geografiche rappresentano: il bacino del Mediterraneo, il bacino del Mar Nero, il bacino del Mar Caspio, l'Inghilterra, i mari Settentrionali e le nazioni rivierasche. Buona copia, timbro di raccolta privata romana.
Cfr. Blackmer 946; Bring 123; Chadenat 4336. **€ 3.200,00**

166. Roma

Constitutiones Capituli Sacrosanctae Papalis Ecclesiae Lateranensis
Roma ex Typ. Rev. Camera Apostolica 1728

In 8°(mm. 176x112); 115 pp.; 1 p.b.; frontespizio stampato in rosso e nero con vignetta; legatura d'attesa coeva in cartonato. Interessante documento per la seconda Cattedrale della Cristianità. Buon esemplare. **€ 150,00**

167. Pereira, Josephus Pinto

Apparatus decem continens argumenta sive non obscura sanctitatis indicia Religiosissimi Principis D. Alfonsi Henrici Primi Portugalliae Regis ...et Majestati Joannis V Portugalliae, India, Angolae & Brasiliae Regis.

Roma ex Typographia Rochi Bernabò, 1728

unito con Benedictus XIII Summus Ecclesiae Pontifex... cum quibus ducit originem a D. Dionysio, et S. Elisabeth Portugalliae olim regibus, ut in lineis Genealogicis hic exhibitis ostenditur.....

Roma ex Typographia Rochi Bernabò, 1724

In 4°(mm. 250x177); 24 pp.nn.; 220 pp. (l'ultima bianca); 12 pp. (l'ultima bianca); legatura coeva in pergamena alle armi papali. Il primo testo ha capilettera, finalini e testatine xilografiche, mentre il secondo un bel capolettera figurato e inciso in rame; entrambi sono stampati su carta forte.

Legatura romana coeva eseguita dalla Legatoria Vaticana, in pergamena alle armi del Papa Benedetto XIII (Pierfrancesco Orsini 1724-1790); i piatti sono inquadri da una triplice bordura, agli angoli fleuron di tulipani che nascono da vasi. Al centro campeggia lo stemma papale sormontato dal Triregno e dalle chiavi sorrette da angeli, il tutto circondato da volute e piccoli ferri floreali. Il dorso a sei scomparti con grande decoro e titolo in oro; tagli in oro zecchino, sguardie in "bronzefirmis" figurato con animali in oro e bianco.

Il legatore è lo stesso autore della legatura di Papa Clemente XII (1730-1740) rappresentata alla foto n°33 del Catalogo della Mostra: "Il libro Romano del Settecento" del 1959, o quella della foto del n° 1114 del Catalogo a cura della Prof. Piccarda Quilici "Legature antiche e di pregio" della Biblioteca Casanatense, Roma 1991.

Edizione originale.

Il libro fu scritto dal Pereira, noto scrittore teologo, su indicazione del re del Portogallo Giovanni V (1689-1750), che voleva far sì che il Pontefice proclamasse Santo il primo

re del Portogallo Alfonso I che era venerato dal suo popolo come santo, tramandandosi la leggenda dell'apparizione di NS. Gesù Cristo durante la battaglia di Ourique contro i mori nel 1139.

Copia in ottimo stato di conservazione.

€ 4.000,00

168. Officium Hebdomadae Sanctae juxta formam missalis & breviari romani sub Urbano VIII correcti..

Venezia Andrea Poleti 1728

In 16°(mm. 103x59); 328 pp.; antiporta incisa in rame con scena di Pilato che presenta Il Salvatore alla folla; legatura coeva in pergamena rigida con nervi e colorata in arancione, tagli in oro, capitelli in seta fogli di guardia in carta spugnata policroma conservata nel suo astuccio coevo in marocchino marrone foderato da carta policroma remondiniana.

Esemplare ottimo di un delizioso libretto di preghiere per la settimana santa, piccolo fallo di carta nell'ultima guardia, **raro** per la presenza del suo astuccio. € 400,00

169. Tasso, Torquato

Il Goffredo. Poema eroico...con gli argomenti del Signor Gio Vincenzo Imperiale Padova, nella Stamperia del Seminario appresso Gio. Manfrè, 1728

In 12°(mm. 129x72); 24 pp.; 550 pp.; 4 pp. bb.; antiporta illustrata, 20 tavv. incise in rame a piena pagina;frontespizio stampato in rosso e nero; legatura coeva in pergamena rigida con tassello in oro al dorso; fogli di guardia e sguardia in carta policroma marmorizzata; tagli colorati.

È l'opera più celebre di Torquato Tasso (1544 – 1595), meglio nota con il titolo di Gerusalemme liberata. Tasso iniziò a comporre, durante l'adolescenza, questo poema per il quale è, a buon diritto, da considerarsi tra gli autori più importanti del Rinascimento. Il testo, dedicato al duca Alfonso II d'Este, in venti canti in ottava rima, narra l'impresa di Goffredo di Buglione, duca di Lorena per riconquistare la città di Gerusalemme. Le incisioni sono ventuno delle quali la prima, che si ripete sia al frontespizio che al primo canto, mostra il Tasso, accompagnato da putti, mentre indica le mura di Gerusalemme prese d'assedio dai cavalieri cristiani.

Questa edizione fu commentata da Giovanni Vincenzo Imperiale (1582-1648) figlio del doge di Genova, uomo politico ma anche letterato e fedele seguace della poesia barocca. Al termine dei venti canti aggiunse: "Tutte le stanze intere che dall'autore sono state rifiutate in questo libro". Belle e con ottima morsura le tavole incise. Esemplare in buono stato di conservazione, qualche lieve menda al patto anteriore della legatura, ex-libris inciso del XVIII secolo dei Marchesi Rangoni Machiavelli.

€ 450,00

170. Vallisneri, Antonio

De'corpi marini che su' monti si trovano.....

Venezia Domenico Lovisa 1728

Legato con stesso autore

Raccolta di varie osservazioni spettanti all'Istoria Medica e naturale...

Venezia Domenico Lovisa 1728



In 4°(mm. 243x178); 8 cc.nn. (di cui la prima bianca); 272 pp.; 8 cc.nn. (l'ultima p.b.); tavola incisa in rame con il ritratto della contessa Donna Clelia Grilla- Borromeo, incisa da Marc'Antonio Dal Re di Milano (Seconda edizione). Seconda opera: 6 cc.nn.; 176 pp.; 4 cc.nn.; 4 tavv. incise in rame f.t. ripiegate più volte; 1 tavola incisa nel testo (che raffigura l'isola di Zante). **Prima edizione.**

Il libro ha una legatura coeva in cartonato d'attesa. Le tavole f.t. del primo volume sono state, ab antiquo, legate nel secondo testo. Secondo quanto riportato da Mario Sabia, *Le opere di Antonio Vallisneri* alle pp. 115-118 il primo testo sarebbe carente di una tavola f.t. ma l'opera più importante è la seconda che in **prima edizione** originale non presenta tavole, se non quella nel testo che ritrae l'isola di Zante; tuttavia le 5 copie presenti in biblioteche nazionali in 4 città diverse hanno la stessa collazione di quella da noi proposta.

Questa seconda opera è una raccolta autonoma di esperienze e di osservazioni fatte in vari anni dal grande medico e naturalista reggiano (1661-1730) amico del Morgagni e con lui professore all'Università di Padova. Molte sono le osservazioni descritte ma fra queste quelle relative alla *Salsa di Sassuolo* ovvero all'*olio di sasso* ovvero detto *olio Petroleo* sono quelle ancora attuali.

Bell'esemplare, con barbe, genuino, anche se le prime 50 carte presentano una gora d'acqua e piccole mende alla legatura.

€ 950,00

171. Della maniera di ben comunicarsi

In Venezia Stefano Monti 1731

In 8°(mm. 170x91); 12 cc.nn.; 525 pp.; 1 p.b.; vignetta incisa al frontespizio; legatura coeva in pieno vitello bazzano, piatti inquadriati da una cornice formata da due rotelle, a filetti e a anse giustapposte, cornice a fregio floreale all'interno; dorso a nervi nei singoli compartimenti grandi ferri a melograno e decoro floreale all'intorno; labbri decorati con rotella in oro; tagli in oro zecchino in parte bulinati, fogli di guardia e guardia tipo old dutch. Bella copia.

€ 500,00

172. Scritture che sono state secretamente distribuite dalla Corte di Roma agli Eminentissimi Signori Cardinali, per avere il loro sentimento sulle controversie con quella di Torino e risposta alle medesime.

Torino, Gio. Battista Valetta, (c.a. 1732-1734)

In-folio (mm 345x230); XXXIII, 1 p.b.; 2 pp.nn.; 199 pp.; testatine e capilettera xilografici; legatura coeva in cartonato con rinforzo al dorso in pergamena.

L'opera riporta le scritture che intercorsero tra la corte di Roma ed i Savoia in merito ai poteri e alle libertà della Chiesa. Contiene: Discorso legale distribuito dalla Corte di Roma sopra il progetto di accomodamento nelle controversie tra la S. Sede e la Maestà del Re di Sardegna, in ordine alla libertà, ed immunità della Chiesa; sommario d'alcuni documenti allegati nel discorso legale sopra il progetto d'accomodamento & c..; Risposta al discorso legale dello scrittore di Roma sovra l'aggiustamento fatto dal Papa Benedetto XIII col Re di Sardegna; Relazioni originali trasmesse alla Santità di N. Signore dai Vescovi del Piemonte che si danno per giustificare il discorso intitolato...; Risposta alle relazioni originali trasmesse alla Santità di Clemente XII dai Vescovi del Piemonte. In fine: Lettera di Sua Maestà al Papa in data 14 ottobre 1732. Buon esemplare, piccole mende alla legatura, ex-libris della Principessa Luisa Santacroce. **€ 200,00**

173. Pascoli, Leone

Testamento politico d'un accademico fiorentino in cui con nuovi, e ben fondati principij si fanno varj, e diversj progetti per istabilire un ben regolato commercio nello stato della chiesa, e per aumentare notabilmente le rendite della camera ...
Colonia per gli eredi di Cornelio d'Egmond (ma Perugia Costantini) 1733

In 4°(mm. 242x188); 12 pp.nn.; 208 pp.; occhietto frontespizio stampato in rosso e nero; fregi xilografici; legatura del tempo in cartonato. **Prima edizione** uscita anonima, di questo importante contributo al pensiero economico illuminista.

Leone o Lione Pascoli (1674-1744) fu uno scrittore d'arte ed economista italiano, laureatosi in filosofia e medicina a Perugia, si trasferì a Roma all'inizio del Settecento, dove divenne segretario del tribunale della Sacra Rota ed aprì uno studio legale; dopo un soggiorno di alcuni anni a Parigi e lunghi viaggi in Inghilterra, Olanda e Germania, tornò definitivamente a Roma dove riprese le sue attività di amministratore e di studioso. Quale studioso di problemi economici subì l'influenza degli scrittori francesi, soprattutto di P. Le Pesant de Boisguilbert; si ispirò essenzialmente al protezionismo agrario, pur conservando un notevole grado di indipendenza e non rinunciando a un moderato mercantilismo. *Il suo Testamento politico di un accademico fiorentino*, che qui proponiamo, può dirsi un trattato di politica sociale con particolare riguardo alle condizioni economiche dello stato pontificio. Le teorie economiche di Lione Pascoli propugnavano abolizioni delle tasse interne, facilitavano la libera esportazione dei prodotti agricoli, il divieto di esportare materie prime e d'importare prodotti industriali. Visione, come detto, tutto sommato protezionistica, soltanto un po' addolcita da qualche concessione per il mercantilismo. Le sue proposte precorsero le riforme finanziarie tentate poi da Pio VI e realizzate in Toscana da Pietro Leopoldo. La sua attività di erudito oltre che all'economia si applicò anche alla la storiografia dell'arte; inaugurò la serie dei cronisti artistici del XVIII secolo scrivendo "Le vite de' pittori, scultori ed architetti moderni" risalente ai primi decenni del Settecento, lasciandoci un'importante fonte cognitiva sul tardo barocco romano. La passione per la pittura si estrinsecò anche nel collezionismo: raccolse infatti una ricca collezione d'arte, comprendente oltre trecento opere, tra le quali erano largamente rappresentati i cosiddetti "generi minori" delle nature morte, delle battaglie, delle bambocciate. Con passaggi ereditari molte opere sono andate disperse ma esiste ancora un ultimo nu-

cleo che comprende circa quaranta tele conservate nella Pinacoteca Comunale di Deruta.

Le sue opere di economia comprendono oltre a quella presentata *Il Tevere navigato, e navigabile*. (1740) in cui dimostra che il fiume poteva essere navigabile e fornire pertanto un'ottima via per il commercio; *Lettere di un accademico fiorentino a un cavaliere suo amico* (1720) e nel campo dell'arte *Vite de' pittori, scultori e architetti moderni* (1730-36); *Vite de' pittori, scultori e architetti perugini* (1732).

Esemplare in buone condizioni, le ultime 15 carte presentano un antico restauro nella parte bianca del margine centrale.

Cfr. Melzi III pag 141 Einaudi 4304

€ 1.500,00

174. Alpino, Prospero

Prosperi Alpini ... De praesagienda vita et morte aegrotantium libri septem. In quibus ars tota Hippocratica praedicendi in aegrotis verios morborum eventus, quum ex veterum medicorum dogmatis, tum ex longa accurataque observatione, nova methodo elucescit. Cum praefatione Hermanni Boerhaave...

Venetiis: sub signo Aldi, 1735

In 4°(mm. 230x171); 2 opere in uno; 2 cc.nn.; XX pp.; 410 pp.; 1 c.b.; 20 pp.; legatura coeva in pergamena; antiporta incisa in rame con ritratto dell'autore; frontespizio con ancora aldina capitale, testatine e cul-de-lampes in xilografia. Varie dedicatorie, tra cui una dell'Alpino a Jacopo Foscareno, Gerolamo Capello e Giovanni Delfino, e una di Domenico Tabacco a Ludovico Rangoni. È riportata la prefazione di Hermann Boerhaave, ricavata dall'edizione del 1710 di Leida. Segue: **Girolamo Fracastoro, "De diebus criticis. Libellus", Venetiis, sub signo Aldi, 1735.**

Rara imitazione aldina. Il trattato è dedicato allo studio della sintomatologia medica e apparve per la prima volta a Francoforte nel 1601 e consiste in un'ingegnosa compilazione attinta a fonti ippocratiche e galeniche. L'Alpino (Marostica, 1553-Padova, 1617), fu medico e botanico eruditissimo, professore a Padova; frutto dei suoi tre anni di soggiorno egiziano al Cairo (dove aveva seguito il patrizio veneto Giorgio Emo) furono il "De Medicina Aegyptiorum" e il "De Plantis Aegyptii", in cui si disserta del caffè (fu il primo in Europa a parlarne scientificamente) dei balsami, del papiro. Il trattato del Fracastoro che fa seguito a quello dell'Alpino apparve nel 1538 a Venezia e sferra un attacco alla medicina dogmatica e alla credenza dell'azione degli astri come causa delle malattie. Esempio in buono stato di conservazione.

Cfr. Brunet, I, 200; Wellcome, II, 36. Haller, II, 294. Blake, p. 12. Hirsch, VI, 408. Polletti, p. 3: "Contiene: "Dentium convulsio exitialis", "Dentium stridores unde proveniant". Al cap. IX del libro V si occupa diffusamente della patologia della lingua". Krivatsy, 242 e sgg., Cat. Vinciana, 1817: "Importante opera ritenuta tra le prime sulla semeiotica" (prima ediz.).

€ 850,00

175. Roma

Statuta Antiqua de Officio Camerarii Cleri Romani et Juribus Funeralibus Ecclesiarum praesertim Parochialium Almae Urbis..

Romae ex Typographia Reverendae Camerae Apostolicae 1735

In 4°(mm. 243x185); 16 pp.nn.; 220 pp.; frontespizio in rosso e nero pelle coeva; fregi in oro al dorso e ai piatti, angolo del piatto anteriore restaurato, per il resto bell'esemplare. € 250,00

176. *Officium Beatae Mariae Virginis*

Venezia Tip. Balleoniana 1736

In 8°(mm. 187x115); XXIII pp.; 1 p.nn.; 453 pp.; 3 pp.nn.; 6 tavv. incise in rame con scene della vita della SS. Vergine (mediamente mm. 140x80) nel testo; 1 vignetta al frontespizio; legatura coeva in pieno marocchino rosso con i piatti completamente coperti da festoni di motivi a piccoli ferri (fitomorfici e floreali) in oro disposti in 6 cornici degradanti, dorso suddiviso in sei compartimenti decorati in oro a piccoli ferri giustapposti di natura floreale, tagli in oro zecchino. È una legatura completamente coperta d'oro, interessante il ferro con la faccia d'uomo che si intravede nella prima cornice. Le incisioni sono opera di Suor Isabella Piccini.

In discreto stato di conservazione. Il libro ha risentito di umidità e ha alcune carte polverose, la legatura, seppur mossa e con piccole mende, si presenta in buono stato.

€ 500,00

177. *Blondel, Jacques Francois*

De la distribution des maisons de plaisance, et de la decoration des edifices en general...

A Paris, Charles Antoine Jombert, libraire du Roy pour l'artillerie & le Génie a l'Image Notre-Dame, 1737-1738 (in fine: De l'imprimerie de J. Chardon)

In 4°(mm. 295x215); antiporta figurate incise su disegno di Cochin e incisa in rame da Soubeyran, 8 pp.nn.; 198 pp.; 43 tavv. f.t (su 44) tutte, eccetto 2 ripiegate due o tre volte; vol. II; 8 pp.nn.; XVI pp.; 180 pp.; 109 tavv. f.t incise in rame su (112); 27 tra vignette, capilettera, testatine e finalini incisi in rame molti da Cochin, le altre tavole



sono di Blondel.; frontespizi stampati in rosso e nero; legatura coeva in pergamena con titolo in oro su etichetta.

Prima edizione seconda tiratura. Blondel (1705-1774) fu il più importante architetto francese o meglio storico dell'architettura del settecento francese, in questa sua opera descrive dettagliatamente, nel primo tomo, gli aspetti esteriori delle case e i loro dettagli architettonici, il secondo tomo concerne i giardini, gli arredi interni e gli altri arredi interni. È da osservare che quest'opera è considerata una tra le più belle del periodo Rococò.

L'opera è in buono stato e con larghi tuttavia come detto non sono presenti 4 tavole sulle 156 totali; sono state inoltre restaurate professionalmente circa 50 carte del secondo tomo nella parte bianca al centro, vicino alle cuciture, tut-

tavia in 11 carte non sono leggibili alcune lettere, mentre tutte le tavole sono in buono stato e con buona morsura.

Cfr. Fowler n°49; Berlin Catalogue 2400; Cicognara 35; Brunet I: 977; Cohen-Ricci: 156-57. € 2.500,00

178. Querini, Angelo Maria

Primordia Corcyrae post editionem Lyciensem anni 1725. Ab auctore nuperrime recognita et multis partibus adaucta.

Brescia Giovanni Maria Rizzardi 1738

In 4° grande (mm. 285x211); 8 pp.nn.; 224 pp.; 1 carta per gli errata; segue con titolo proprio: "Appendix sacra quaedam Corcyrae Primordia repraesentans scilicet recens initiam rationem...", 10 pp.nn.; XXIII; 1 p.b.. Frontespizio stampato in rosso e nero, grande vignetta incisa in rame (mm. 165x89) che raffigura la carta geografica dell'isola; grande vignetta al secondo frontespizio incisa in rame (mm. 162x106) che rappresenta la mappa della città di Corfù; 2 incisioni in rame a piena pagina che rappresentano cerimonie tenute nell'isola e immortalate in quadri (Le tavole derivano da due dipinti donati dal Querini al papa Benedetto XIII cfr. Iconografia e immagini queriniane, p. 43); capilettera incisi in rame e figurati (il primo con stemma del Querini; grande cul-de-lamps (mm. 110x85), inciso in rame con le grandi armi del Querini sorrette in maniera allegorica da angeli. Legatura coeva in piena pergamena, titolo in oro su etichetta al dorso, tagli sbruffati; copia stampata su carta distinta e in ottime condizioni, a parte una piccola menda all'etichetta. Belle incisioni le carte geografiche di cui però non si conosce il nome dell'autore. Nome dell'autore manoscritto al frontespizio, antiche numerazioni manoscritte, una scheda di libreria antiquaria con note incollate al primo contro-piatto.

Il Querini nacque a Venezia il 20 marzo 1680 da Paolo Querini Stampalia e Cecilia Giustiniani; la sua era una delle famiglie più potenti del patriziato veneziano. Compì i primi studi a Brescia,



Fin dall'età giovanile il Querini manifestò un'intelligenza vivace, un carattere energico ed una decisa propensione allo studio. Manifestatasi in lui la vocazione religiosa, entrò nel 1696 come alunno alla Badia di Firenze; lo spirito benedettino plasmò definitivamente il suo carattere. Nel 1702 si laureò in diritto canonico presso l'Università di Pisa ed iniziò un'intensa attività di ricercatore che lo portò a pronunciare, nel 1706 a Cesena, la dottissima dissertazione *De Mosaicae historiae praestantia*, che riscosse l'ammirazione di molti. Nel 1710 intraprese, in compagnia del fratello Giovanni, un lungo viaggio per l'Europa. Ciò che lo spingeva non era tanto il desiderio di compiere il classico "Grand Tour"

quanto la profonda sete di conoscenza ed il desiderio di confronto con i letterati e gli eruditi europei. Il viaggio durò più di tre anni e toccò la Francia, l'Inghilterra, il Belgio, l'Olanda. È in Francia, soprattutto, che il Querini strinse amicizia con Fénelon, Montfaucon, De Torcy e Mabillon; la corrispondenza con questi letterati durerà poi per molti anni.

Rientrato in Italia ottenne, nel 1716, l'incarico di riordinare i codici orientali della Biblioteca Vaticana. In quello stesso anno venne nominato Consultore della Congregazione per l'esame dei libri liturgici greci e orientali. Nel 1721 venne eletto Abate Generale dell'Ordine Benedettino. Due anni più tardi, nel 1723, mentre era in corso la trattativa per una sua nomina a vescovo di Bergamo gli giunse, del tutto inaspettata, la nomina alla cattedra episcopale di Corfù. Nell'isola greca non tardò ad istituire ottimi rapporti con la comunità locale, compresi gli ortodossi; non lo lasciò il consueto amore per gli studi storici, che produsse un'opera dal titolo *Primordia Corcyrae*, stampata per la prima volta Lecce nel 1725 (noi qui presentiamo la seconda edizione corretta e ampliata).

A Corfù rimase fino al 1727. La nomina a cardinale, pubblicata però solo nel 1730, gli aveva portato anche due nuovi incarichi: Consultore del S. Uffizio e, soprattutto, vescovo di Brescia. Il solenne ingresso nella diocesi lombarda avvenne il 19 marzo 1728. Il presule iniziò, fin dai primi giorni, ad attuare un lucido ed appassionato programma pastorale. Durante il suo episcopato Brescia divenne un centro culturale di prim'ordine ed un luogo di incontro e di dibattito.

Nel 1731 divenne Prefetto della Biblioteca Vaticana, carica che mantenne, fra mille polemiche, fino alla morte avvenuta nel 1755. L'epistolario del Querini è uno dei più imponenti del Settecento: circa 10.000 lettere dei corrispondenti più un numero imprecisato delle sue autografe sono sparse nelle biblioteche europee. Molte centinaia di corrispondenti discutono con lui di religione, di politica, di eventi, di letteratura, di antichità classiche, di questioni filosofiche ed enciclopediche; gli dedicano opere, scambiano libri, lo invitano a far parte di prestigiosi consessi o, semplicemente, sottopongono problemi e chiedono aiuto. Di grandissimo interesse sono i carteggi con Lodovico Antonio Muratori, Scipione Maffei e Apostolo Zeno.

Tra il 1745 ed il 1747, maturò il disegno di aprire una biblioteca pubblica a Brescia. Per far ciò, dopo aver richiesto le necessarie autorizzazioni al governo veneto e alla Curia pontificia, prelevò i libri che aveva donato in precedenza alla Biblioteca Vaticana e diede inizio ai lavori di ampliamento del palazzo vescovile, dotandolo dell'ala ove attualmente si trova la Biblioteca. Nel 1750 la Biblioteca Queriniana aprì i battenti "ad universale istruzione e profitto".

Morì il 6 gennaio del 1755 fra il cordoglio generale del popolo bresciano e della sua tanto amata "Repubblica dei Letterati", di cui si sentiva orgoglioso di farne parte. Lasciò un'imponente produzione manoscritta e a stampa, che può contare più di 400 edizioni di testi pastorali ed eruditi, alcuni dei quali dotati di validità critica e filologica ancora al giorno d'oggi.

Quando il Querini fu inviato come Vescovo a Corfù, molti videro questa nomina come *promoveatur ut amoveatur* e tra questi il noto studioso Bernard de Montfaucon che in una lettera del 14 giugno 1723 cercava di "consolarlo" elencandogli tutti gli studi e approfondimenti e scoperte che avrebbe potuto fare a Corfù e gli suggeriva una serie di testi da leggere per informarsi meglio sulle condizioni e sulla storia dell'isola.

Il Querini, nel testo, introduce la discussione sull'origine del nome di Corfù, poi prende

in esame la storia di Corfù come isola dei Feaci, subito dopo affronta il tema della struttura e organizzazione della società corcirese in ordine alla religione, alla forma di governo, alle consuetudini, all'arte, ai giochi e a tanti altri aspetti. L'opera venne congedata dalle stampe alla fine di ottobre o ai primi di novembre del 1725 e il 22 novembre da Roma il futuro Cardinale e Camerlengo Leandro Porzia già provvedeva a ringraziare il Querini per il dono del libro.

Nel giugno del 1738 il Querini, sia per meglio connotare alcuni passaggi del testo, che per rivedere alcune drastiche considerazioni fatte sull'attendibilità di alcune fonti, sia per ampliare gli argomenti trattati ma anche per soddisfare le richieste di lettori, dato che l'edizione del 1725 era esaurita e divenuta rara, ristampò il libro. Se ne hanno notizie in "Novelle della Repubblica delle Lettere" 1738, n°52 28 dicembre; "Giornale de' Letterati d'Italia" 1739 t. 39, pp.1-69; "Le Journal des Sçavans" Amsterdam 1739, tomo 117, p. 424-425.

Cfr. Blackmer 1373; Renouard *Bibl. Ioniense* 323; non in Atabey; Catalogo delle opere dell'Eminentiss.^{mo} e Reverendiss.^{mo} Signore Cardinale Querini uscite alla luce quasi tutte da' torchj di me Gian-Maria Rizzardi stampatore in Brescia, p. 11; BN v. 144 col. 1061; NUC pre-1956 v. 477 p. 618; Bortolo Martinelli "Querini e i *Primordia Corcyrae*: tra storia e mito" Atti del convegno "Angelo Maria Querini a Corfù" Brescia 11 marzo 2005.

€ 1.800,00

179. Pontecorvo

Synodus Aquini e PontisCurvi....

Roma Pietro Ferri 1738

In 4°(mm. 231x179); XXIV pp.; 271 pp.; 1 p.b.; capilettera xilografici; legatura coeva in pergamena.

Si tratta di una serie di decreti emanati da Giuseppe de Carolis, patrizio romano, Vescovo di Aquino e Pontecorvo riguardano sia aspetti della vita religiosa sia norme comuni ad esempio per l'esercizio di arti e mestieri.

€ 350,00

180. Storace, Baldassarre

Istoria della famiglia Acquaviva reale d'Aragona con un Discorso prodromo della nobiltà, nomi, ed insegne degli antichi, e de' moderni, ed un ristretto in fine di quanto ampiamente si è dimostrato per pruova della distinta nobiltà della chiarissima casa Acquaviva scritta da Baldassarre Storace ...

Roma, presso il Bernabò, 1738

In 4°(mm. 276x205); 18 pp.nn.; 146 pp.; 4 capilettera e 8 fra testatine e vignette, incise in rame nel testo, legatura in marocchino rosso alle armi di Donna Eleonora Pio di Savoia, Duchessa di Atri, dedicataria dell'opera. La legatura è certamente da attribuire ad una bottega romana, i piatti presentano quattro cornici degradanti e concentriche formate da rotelle floreali di vario genere, agli angoli e impressi in diagonale e a rombo ferri floreali, nell'ultimo campo grandi mazzi di fiori agli angoli, al centro del campo le grandi armi della Duchessa di Atri contornate da un fregio a spirali di foglie e fiori. Il dorso con nervi, presenta nel secondo compartimento il titolo, negli altri 6 grande ferro floreale circondato da decori a volute inquadrato e suddiviso da rotelle impresse in oro.

Tagli in oro zecchino, capitelli in seta a due colori e filo in oro; sguardie in carta marmorizzata.

La dedicataria Donna Eleonora Pio di Savoia aveva sposato nel 1720 il 17° Duca di Atri Don Domenico Acquaviva d'Aragona, Grande di Spagna e Cavalier del Toson d'Oro (c.a. 1690- Madrid 1745).

L'opera venne redatta da Baldassarre Storace, avvocato romano, uditore e bibliotecario del cardinal Trojano Acquaviva D'Aragona (1694-1747), porporato tra i più influenti del suo tempo e ministro di Carlo di Borbone. Il testo ripercorre l'intera storia della famiglia Acquaviva dalle origini, che l'autore suppone essere longobarde, sino ai membri, coevi a Storace, del nobile casato, tra cui lo stesso cardinal Trojano Acquaviva D'Aragona. Tra le incisioni due recano la firma degli autori. La prima, una grande vignetta con le Armi della Famiglia poggiata su un'allegoria di trofei militari e religiosi, è di mano del catalano Miguel de Sorello (1700 ca – 1765), incisore attivo tra Barcellona, Roma e Firenze, la seconda, rappresentante una veduta della città d'Atri inscritta in un medaglione affiancato da figure allegoriche con il motto "Hinc Dardanus Ortus", è opera di Giuseppe (o Gioseffo) Filosi (attivo tra il 1732 ed il 1744) incisore già noto per il suo lavoro, eseguito sotto la direzione del celebre artista Giuseppe Zocchi, per le Vedute delle ville et d'altri luoghi della Toscana (Firenze, 1744).

Esemplare in ottimo stato di conservazione a parte il foglio di guardia con piccole mende e una firma di possesso. **€ 4.000,00**

181. Quadrio Francesco Saverio

Della Storia e della Ragione d'ogni Poesia...

Bologna, Ferdinando Pisarri e Milano Francesco Agnelli 1739-1752

In 4°(mm. 248x183); 7 volumi legati in maniera uniforme in piena pelle alle armi di un Duca Inglese Cavaliere dell'ordine della Giarrettiera (non identificato) realizzata nel corso dei primi decenni del sec.XIX, dorso con titolo, numero del volume e fregi; fogli di guardia in carta marmorizzata. Vignette incise ai frontespizi, alcune illustrazioni xilografiche nel testo raffiguranti antichi strumenti musicali, 1 tabella incisa con caratteri e note di musica, 4 tavole incise in rame al 5° volume f.t.

Celebre opera dell'erudito gesuita (Ponte di Valtellina 1695 - Milano 1756) pubblicata con l'intento di abbracciare tutte le letterature classiche e moderne, e le sue forme: dalla lirica all'epica, al teatro, appare come una vasta compilazione di esempi tratti da autori greci e latini, fino ai moderni. Fondamentale come repertorio bibliografico e si rimanda al Gamba, n° 2408, per un'esauriente commento di quest'opera assai importante per la storia della letteratura italiana .

Esemplare in buono stato di conservazione, qualche piccola menda e restauri alle legature ma bella copia. **€ 2.500,00**

182. Gioseffo Flavio

Gioseffo Flavio Historico Delle antichità, e guerre giudaiche diuiso in vintisette libri compartiti in tre parti ... Tradotto in italiano per M. Pietro Lauro Modonese; aggiuntovi di nuovo bellissime figure, e la sua tavola, per ordine a ciaschedun libro

In Venezia, per Domenica Lovisa, 1740

In 4°(mm. 225x165); 48 pp.nn.; 544 pp.; 291 pp.; 1 p.b.; 16 ritratti xilografici a piena pagina di Profeti decine di grandi illustrazioni xilografiche, vignette e capilettera, il libro ha tre frontespizi autonomi ma la numerazione è continua per i primi due. Legatura coeva in pergamena con titolo manoscritto al dorso.

Copia in appena discreto stato di conservazione in quanto vi sono molte bruniture per la qualità della carta, ma completo e riccamente illustrato. € 250,00

183. Casaregi (de), Giuseppe Lorenzo Maria

Opera omnia cum additionibus

Venezia ex Typographia Balleoniana 1740

3 Volumi in folio (mm. 374x240); Tomo I: XXIV pp.; 417 pp.; 1 p.b.; ritratto a piena pagina dell'autore; Tomo II°: XII pp.; 440 pp.; CLVI (di indici); Tomo III°: 223 pp.; 1 p.b.; legato insieme ma con frontespizio separato *Et elucubrationes, ac Resolutiones ad Statuta Januae de Decretis, ac de Successionibus ab Intestato...*XII; 268 pp.; testatine, finalini e capilettera xilografici. Legature uniformi coeve in mezza pelle con punte, fregi in oro nei compartimenti e titoli su tasselli a due colori ai dorsi.

L'Opera comprende: Discursus legale De CommercioTractatus de avariis Quintini Weytsen in novam methodum ab Auctore nostro ad faciliorem usum accommodatus: nec non tractatus ipsius Il cambista istruito; Consulatus Maris, cum ejusdem explicatione. **Prima edizione** completa.

Giuseppe Lorenzo Maria Casaregi, nato a Genova il 3 agosto 1670, erudito come il padre (Giandomenico, giureconsulto e politico) ed il fratello (Giovanni Bartolomeo, poeta arcade), fu giureconsulto di fama internazionale. Il suo parere era richiesto ed ascoltato in ogni causa marittima nel bacino del Mediterraneo. La principale attività del Casaregi, dal momento dell'iscrizione al Collegio (1691) fino al 1717 (quando fu chiamato dal Granduca di Toscana a far parte della Rota di Siena) fu quella di avvocato, consulente, arbitro e giudice. A Siena rimase solo due mesi, per poi passare alla Rota di Firenze, dove rimase vent'anni. Morì in quella città il 10 luglio 1737.

La sua opera principale, i Discursus legales de Commercio, furono pubblicati tra il 1707 ed il 1729. Contengono commenti alle Decisiones della Rota di Genova, Roma, Firenze e di altre città. In essi sono trattati tutti i principali istituti del diritto commerciale marittimo, con profonda conoscenza sia della pratica mercantile sia delle fonti. Per l'incomparabile cultura giuridica (aggiornata con la dottrina francese, tedesca e soprattutto olandese) e l'acutezza del ragionamento, l'autore è considerato uno dei fondatori della scienza moderna del diritto commerciale e marittimo, ormai avviato verso la completa secolarizzazione.

Nel discorso De Assicurationibus sono posti i principi fondamentali del contratto di assicurazione.

I primi cinquanta Discursus furono stampati a Genova nel 1707 (6); gli altri settanta (51-120) in un'edizione fiorentina del 1719; quelli dal 121 al 186 completano l'edizione fiorentina del 1729; i Discursus finali (187-226) sono aggiunti nell'edizione veneziana delle opere operata dal fratello Bartolomeo, corredata di additiones (forse citazioni e spiegazioni precedentemente scritte dall'autore su margini di copie personali).

Da collegarsi ai discursus è il trattato di Quintin Weitsen (De avariis cum observatio-

nibus Simonis a Leewen et Mathaei de Vicq, in novum Methodum ad faciliore usum ad eodem Iosephi Maria de Casaregis accomodatus), pubblicato a Genova nel 1707 in appendice ai primi cinquanta discursus, e ristampato nell'edizione fiorentina del 1729 e nell'opera omnia a Venezia nel 1740. Le ultime opere di Casaregi sono in volgare: importante è il Consolato del mare colla sua spiegazione (Firenze, 1729), più volte ristampato con grande fortuna. L'opera, integrata con riferimenti bibliografici, mostra un intento didattico: è una versione "chiara" (secondo i criteri da lui stesso enunciati) di un testo, risalente a tre secoli prima, che conteneva molte "oscurità", e costruisce anch'esso uno strumento indispensabile nelle mani degli operatori di diritto marittimo. E in buono stato di conservazione, qualche carta brunita uniformemente, qualche brunitura diffusa, minime mende al dorso di una legatura.

Cfr. Bonomelli - *La biblioteca Mansutti* - pag.115 n° 280.

€ 2.000,00

184. Miscellanea in onore di S.S. Benedetto XIV (Prospero Lambertini)

Oratorio fatto cantare dalli pp. minori conventuali nella loro Chiesa di S. Francesco di Bologna per la festa di giubilo nell'esaltazione del sommo pontefice Benedetto 14 Bologna, (AS. Tommaso d'Aquino) 1740.

In 4°(mm. 191x133 misure medie); legatura in marocchino del tempo con piatti inquadri da cornice in oro floreale, dorso a sei comparti riccamente decorati a piccoli ferri e doppi filetti, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata.

Prima opera: 19 pp.; 1 p.b., fregi xilografici.

Seconda o.: Collina, Bonifacio

Orazione per l'innalzamento al sommo pontificato di nostro signore Benedetto XIV, fatta dal padre d. Bonifazio Collina monaco camaldolese, lettor di filosofia nell'Archigimnasio di Bologna sua patria per l'Accademia degl'Inestricati -Bologna, per Costantino Pisarri sotto le Scuole, all'Insegna di S. Michele, 1740.- 20 pp.; 2 pp.nn.; 2 pp.bb.; stemma xilografico a tutta pagina dell'Accademia.

Terza o.: Accademia avutasi da' pastori arcadi della Colonia Renia in laude di nostro signore Benedetto XIV nel palazzo del sig. Co. Cornelio Pepoli Vicecustode, e mantentore magnificentissimo di essa Adunanza.-Bologna, 1761.- 36 pp.; LVI pp.; frontespizio stampato in rosso e nero con grande vignetta con lo stemma del Papa; stemma e motto della Colonia Renia (si tratta in effetti di una Adunanza di Arcadi dell'Accademia di Roma in un'altra città e questa di Bologna denominata Colonia Renia fu fondata il 29 aprile 1698. Motto: *Matris se subjicit umbrae*).

Quarta o.: **Vaccolini, Domenico-** Delle lodi di Benedetto XIV: discorso del prof. Domenico Vaccolini letto il 3 ottobre 1841 per la solennità de' premj agli scolari del Ginnasio di Bagnacavallo con in fine la biografia di quel Sommo Pontefice dettata dallo stesso autore.-Bagnacavallo, Tipi Serantonj e Grandi, 1844 - 46 pp.; 1 p.nn. (**rara** edizione).

Quinta o: Francia, Giuseppe-I fasti di Benedetto decimoquarto Pontefice Ottimo Massimo felicemente regnante pubblicati in occasione del solenne ingresso al gonfalonierato di giustizia nel secondo bimestre dell'anno 1755 di sua eccellenza il sig. principe D. Egano Lambertini ...

In Bologna, Nella stamperia di Lelio dalla Volpe - 68 pp. Interessante perché riporta diligentemente le varie iscrizioni su lapidi o targhe in memoria del Lambertini, indicandone il monumento o la chiesa a Roma, Ancona, Loreto, Sinigaglia, Cento, Bologna.

Sesta o: All'eminetissimo e reverendissimo signor cardinale Prospero Lambertini del titolo di S. Croce in Gerusalemme arcivescovo di Bologna, e principe del S.R.I. in occasione ch'ei prende la protezione della Confraternita di S. Maria Coronata Unica dell Ss. Suffragio in Bologna.

Bologna, Per Gioseffo Maria Ubaldini sotto le Scuole alla Rosa, 1736- 30 pp. € 450,00

185. Niceron, Jean-Pierre

La conversione dell'Inghilterra al Cristianesimo paragonata colla sua pretesa riforma....

Lucca, Per Giuseppe Salani e Vincenzo Giuntin, 1742

In 8°(mm. 162x105); 8 pp.nn.; C pp.; 444 pp.; legatura coeva in pergamena rigida con titolo manoscritto sul dorso. L'opera fu tradotta da Jean Pierre Niceron (1685 - 1738), erudito francese, entrò a far parte dell'ordine dei Barnabiti nel 1702, insegnò retorica nei collegi di Loches e Montargis. Nel 1716 si trasferì a Parigi dove si dedicò alla stesura della sua più nota opera i *Mémoires pour servir à l'histoire des hommes illustres de la république des lettres avec le catalogue raisonné de leurs ouvrages*, testo contenente notizie bio-bibliografiche sui più importanti letterati e scienziati del Rinascimento. La prima traduzione che fece Niceron dello scritto qui presentato è del 1729 (Parigi). Esemplare in buono stato, antica nota manoscritta al frontespizio. € 280,00

186. Tassoni, Alessandro

La Secchia rapita. Poema eroicomico di Alessandro Tassoni Patrizio Modenese colla varia lezione degli originali manoscritti e dell'Edizioni seguite vivente l'Autore.

Modena, per Bartolomeo Soliani Stampator Ducale 1743.

In 24°(mm. 98x59); 351 pp.; 1 p.b.; comprese nella numerazione: antiporta xilografica con scena allegorica e con la secchia rapita da amorini firmata da Ignazio Lucchesini, xilografia con la secchia a pag. 329; xilografia a pagina 330 che rappresenta l'allegoria dell'Alfiere di Modena e altre xilografie come finalini. Da pag. 331 contiene l'opera incompiuta Dell'Oceano, dello stesso Autore. Legatura del sec. XIX in piena pergamena, autore e titolo in oro su tassello di marocchino rosso, data in oro al piede del dorso; fregi cerchi inanellati in oro al dorso, fogli di guardia e sguardia policromi; tagli colorati in rosso.

“Il testo è quello preparato dal Barotti per le due successive edizioni del 1744 (in 4° e in 8°), esemplato sull'edizione romana del 1624, corretta secondo la volontà di Urbano VIII...” (Puliatti, vol. I pag. 229). Il Gamba al n° 2097 in nota lo cita: “avea prima fatto il Soliani, in bel carattere tondo, senza note, e colle sole varietà di lezione poste sotto ciascuna stanza. Porta essa un intaglio in legno di rimpetto al frontespizio.... Termina l'elegante volumetto col canto...”. L'edizione è abbastanza rara e non appare da tempo sul mercato. È interessante notare che la scheda dell'ICCU differisce da quella minuziosa del Puliatti, la nostra è esattamente come quella descritta dal Puliatti eccetto per una xilografia finalino che il Puliatti cita a pag. 8 e che invece non può esserci dato che vi è il testo.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, ex-libris al foglio di guardia posteriore.

€ 900,00

187. Hales, Stephen

Haemastatique, ou La statique des animaux: experiences hydrauliques faites sur des animaux vivans. Avec un Recueil de quelques experiences sur les pierres que l'on trouve dans les reins & dans la vessie ... Par Mr. Etienne Hales ... Traduit de l'anglais,...

A Geneve: chez les herit. Cramer & freres Philibert, 1744

In 4°(mm. 240x195); XXII pp.; 1 c.b.; 348 pp.; 2 cc.nn. (di cui una con figure); legatura coeva in pergamena; titolo in oro su etichetta al dorso; ex-libris araldico del Marchese Rangoni Machiavelli. Libro estremamente interessante. "Stephen Hales, a modest country parson at Teddington measured the amount of water lost by plants through evaporation and related this to the amount of water present in a given area of soil in which plants were growing. ... He experimented on gases and found that they were obtainable from plants by dry distillation. He was the first to realize that carbon dioxide was supplied to plants by the air and formed a vital part of the plant's food supply... contains the studies on blood pressure which make Hales one of the founders of modern experimental physiology Hales's work marked the greatest advance in the physiology of the circulation between Harvey and the **introduction of the mercury manometer** and other instruments for the measurement of blood pressure by J. L. M. Poiseuille in 1828' (PMM).

Prima traduzione francese di quest'opera fondamentale dell'Hales sulla circolazione sanguigna degli animali, seguita dagli studi dello stesso sui calcoli renali e vescicali, sulle infiammazioni e sulle febbri. Fu tradotto in francese dal noto botanico e fisico François Boissier de Sauvages. Bella copia a larghi margini, ex-libris del Marchese Rangoni Machiavelli.

Cfr. Garrison-Morton, 765; Blake p. 194; Wellcome III p. 194. First edition: Dibner 26; Grolier /Horblit 45; PMM 189; Sparrow 91. **€ 450,00**

188. Concina, Daniele

Esposizione del dogma che la Chiesa Romana propone a credersi intorno l'usura confutazione del libro intitolato Dell'impiego del danaro....

In Napoli, per Pietro Palumbo, 1746

legato con

Maffei, Scipione

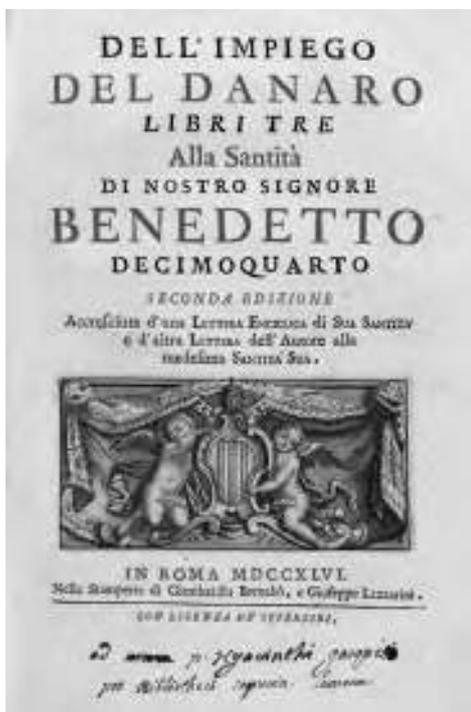
Dell'impiego del danaro libri tre. Alla Santità di Nostro Signore Benedetto XIV

Seconda edizione accresciuta d'una lettera enciclica di Sua Santità e d'altra lettera dell'autore alla medesima Santità Sua.

In Roma, nella stamperia di Giambatista Bernabò e Giuseppe Lazzarini, 1746

In 4°(mm. 252x185); **Prima opera:** 8 pp.nn.; 274 pp.; 16 pp.nn.; fregi e capilettera xilografici; frontespizio stampato in rosso e nero. **Seconda opera:** XXXVI pp.; 300 pp.nn.; frontespizio stampato in rosso e nero e con una grande vignetta incisa in rame con lo stemma di Papa Benedetto XIV (Lambertini); due grandi vignette allegoriche e 7 grandi capilettera figurati incisi in rame.

Legatura coeva in piena pelle bazzana, dorso a nervi con 6 comparti, in uno il titolo in oro e negli altri fregi floreali ripetuti. **Prima edizione** per la prima opera, seconda edizione per la seconda.



Occorre parlare prima del secondo testo che ha dato origine alla controversia e agli studi relativi che alla fine portarono all'evoluzione del pensiero cattolico e di quello economico.

Il Marchese Scipione Maffei (Verona, 1675 – 1755) di Verona, dopo aver studiato dai gesuiti di Parma e di Roma si dedicò alla carriera delle armi in un esercito tedesco, tornato in Italia dopo la battaglia di Donauwörth (1705), cui partecipò, iniziò a scrivere, lasciandoci trattati su vari argomenti e rilanciando il teatro italiano. Contribuì alla riforma dell'Università di Torino per conto del re Vittorio Amedeo II e il suo ideale fondato sul cattolicesimo illuminato, fu per tutto il Settecento un punto di riferimento per intellettuali italiani e governanti riformatori. Alla conclusione di un lungo viaggio europeo dove visitò e soggiornò nelle principali città, scrisse, nel 1737, il Consiglio politico, un testo indirizzato rivolto al governo vene-

ziano, in cui denunciò la debolezza veneziana nei confronti degli stati europei e ne suggeriva rimedi, che in parte furono adottati. Nel 1744 scrisse *Dell'impiego del denaro* (Tumermanni-Verona), sulla scia delle speranze progressiste suscitate da Benedetto XIV, in cui criticava le scelte contrarie all'usura della Chiesa cattolica. L'esperienza vissuta, visitando l'Olanda gli dovette far capire quale arma si lasciava in mano ai protestanti prendendo posizioni rigide contro l'usura. Il grande sviluppo economico di paesi come l'Inghilterra e l'Olanda non impacciati di vincoli teologici, fornivano esempi di un cristianesimo più conciliabile con lo sviluppo della società civile.

Maffei tentò di coinvolgere il Papa Benedetto XIV, facendo notare come la sua teoria dell'interesse come guadagno lecito in quanto pagato per il rischio, era una delle strade obbligate che il fronte dei cattolici illuminati doveva percorrere per vincere la battaglia contro l'arretratezza e i limiti di una società tradizionale. Cercando di validare la sua tesi riconduce il concetto di usura a quello di "usura divorante" imposta ai poveri. Lo fa appoggiandosi all'autorità dei Padri greci e latini e prendendo ad esempio anche il pagamento di interessi sui debiti contratti dai regnanti per finalità pubbliche. Nel 1745 il Papa Benedetto XIV, con apposito decreto, sembra chiudere la possibilità di allentare la dottrina ecclesiastica sull'usura. Ma il domenicano Daniele Concina lo attacca in maniera violento nel 1746, con l'opera che qui presentiamo. E la diatriba continuerà e la distinzione tra interesse e profitto si perderà nell'analisi economica che si svilupperà dalla fine del XVIII secolo.

Esemplare in buono stato di conservazione, l'antico legatore tagliò in maniera leggermente obliqua la prima opera, nel secondo testo vi sono numerose note coeve di persona colta, sono unite all'esemplare una lettera del 1748 a firma di Amable de Coligny che parla dell'edizione del 1746 del Maffei e una pagina di appunti coevi sull'opera. Cfr. Kress Italian n° 255 e 256.

€ 1.300,00

189. De Villecomte (Denis)

Lettres modernes mêlées de vers, & c. Avec toutes les Réponses à chaque lettre. Un petit avis sur le style epistolaire, et des remarques raisonnées sur quelques mots d'orthographe, & sur la prononciation de quelques termes de la langue françoise
Milano, Donati Ghisolfi 1747

In 8°(mm. 160x103); 28 pp.nn.; 366 (i.e. 392, errori di numerazione nelle ultime 14 pagine); fregi e finalin xilografici; legatura coeva in marocchino, i piatti inquadrati da una larga bordura con ferri ad arabeschi e con ferri che rappresentano degli uccelli che si posano su un fiore; dorso a 5 compartì, in uno il titolo negli altri ricco decoro floreale; fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata di tipo *old dutch*, tagli in oro, capitelli in seta. Si tratta di un manuale di grammatica e di lingua che ebbe un notevole successo e fu edito in numerose edizioni e tradotto in italiano.

Esemplare in discrete condizioni, la legatura presenta delle mende per tarli, ma il testo è in ottime condizioni. **€ 180,00**

190. (Bagnesi, Ferdinando)

Vita della venerabile Madre Suor Virginia Bagnesi nobile fiorentina del terz'ordine di San Domenico
Firenze, Nella Stamperia di F. Mouche 1747

In 8°(mm. 222x165); VIII pp.; ritratto inciso su rame; 155 pp.; 1 p.b.; fregi e capilettera xilografici, legatura coeva in pergamena coeva con titolo in oro al dorso. Il ritratto della Monaca è opera di Giuseppe Menabuoni ed inciso da Antonio Pazzi. **Prima edizione.** Maria Bartolomea Bagnesi (Firenze, 1514 – 1577) fu una laica consacrata nel Terz'Ordine dei Domenicani. Appassionata delle Sacre Scritture, fu ammirata da Santa Maria Maddalena de' Pazzi, che si ritenne da lei miracolosamente guarita il 16 giugno 1584. Fu beatificata nel 1804. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

Cfr. Moreni I, 60.

€ 250,00



191. (Concina, Daniele)

Memorie storiche sopra l'uso della cioccolata in tempo di digiuno, esposte in una lettera a Monsig. Illustriss., e Reverendiss. Arcivescovo N. N
Venezia, Simone Occhi, 1748

In 8°(mm. 194x126); 8 pp.nn.; CXCVI pp.; legatura coeva in pergamena rigida. Fregio xilografico al frontespizio. Ex- libris di Westbury; altro ex-libris in parte abraso, etichetta di libraio.

Il nome dell'A. Daniele Concina si ricava da: G. Melzi, *Dizionario di opere anonime e pseudonime* (t. 2., p. 187). Dal momento in cui, nel XVII secolo, si comincia a servire cioccolata alla corte francese, essa diviene una bevanda alla moda in ambito europeo. Diluito con il latte, e non più con l'acqua, la bevanda al cioccolato prese il nome di cioccolatte.

Nacque il dibattito se la cioccolata fosse bevanda idonea ai giorni di magro prescritti dalla Chiesa: Papa Pio V stabilì che i liquidi non infrangevano il digiuno, ma v'era il dubbio se la cioccolata, con la sua densità, si potesse definire un liquido.

Il bere cioccolata non viene condannato dalla Chiesa che anzi, nel 1662, si trova di fronte a una curiosa novità: il cardinale Brancaccio propone che la si beva dopo la messa. Ed è proprio lui a sentenziare che per il cioccolato si può applicare il detto "liquidum non frangit ieiunum" (cioè non spezza il digiuno).

Ovviamente chi ne consumava doveva poi confessarsi e chiedere indulgenza a Pasqua: così almeno sostiene Daniele Concina autore del libro qui presentato.

Daniele Concina (Clauzzetto-Udine- 1687-Venezia 1756) Teologo domenicano, predicatore acuto si distinse soprattutto come polemista contro il probabilismo e contro il lassismo. Franco Venturi lo considera un teologo lento e torrentizio e ne evidenzia la costante opposizione a tutte le novità. Paola Berselli Ambri ne mette in luce l'onestà e la rettitudine e riconosce in lui, così battagliero, anche una punta di ingenuità che lo rende più accettabile di certi suoi astuti rivali, in particolare i Gesuiti, ma nel contempo le sembra che nello svolgere la sua opera di polemista a favore della Chiesa egli si sia mosso "col garbo classico dell'elefante entrato nel magazzino di porcelane".

Tuttavia nell'esaustivo saggio sulla cioccolata, l'A. per controbattere le impostazioni del Brancaccio e del Padre Hurtado, ci fornisce un ampio resoconto storico su questo alimento. Copia in ottimo stato, manca l'etichetta al dorso.

Cfr. Oberlé n° 744; B.IN.G. n° 520; Westbury 53 (con data errata). € 1.000,00

192. Brocchi, Giuseppe Maria

Descrizione della provincia del Mugello, con la carta geografica del medesimo agiuntavi un'antica cronica della nobile famiglia Da Lutiano.

Firenze, Anton Maria Albizzini, 1748

In 4°(mm 220x166); 20 pp.; 324 pp.; 99 pp.; 1 c.b. Capilettera silografici animati ed ornati, fregi e finalini silografici nel testo, un'incisione in rame ripiegata fuori testo (mm 395x551) di Carlo Faucci raffigurante la mappa del Mugello. Il secondo frontespizio è ornato dallo stemma silografico dei da Lutiano. Legatura coeva in pergamena rigida, titolo manoscritto al dorso; tagli spruzzati. Esempio in perfetto stato di conservazione, con la grande tavola impressa su carta forte, lievissime fioriture. Ex-libris "Giannalisa Feltrinelli".



Prima importante edizione di quest'opera del Brocchi (1687-1751) che fu attivo e vivace protagonista della vita religiosa e culturale settecentesca fiorentina, autore di nu-

merose opere teologiche nonché collezionista di reliquie di santi e beati. Dal racconto di taglio storico-biografico emerge un uomo molto legato alla terra del Mugello, dove era stato inviato per occuparsi della parrocchia di Santa Maria ad Olmi, e dove aveva scelto come propria dimora l'antica rocca di Lutiano.

La pianta raffigurante il Mugello è dedicata a Monsignor Ubaldino Ubaldini, arcidiacono fiorentino ed offre una visione molto schematica del territorio, attraversato dal fiume Sieve. Una legenda di ben 88 numeri individua le ville principali del Mugello, a partire da quella del "Nostro Imperial Sovrano a Cafaggiuolo" posta al numero uno. La carta rientra in una produzione di non scarso interesse geografico-descrittivo, allestita per guide e storie locali nel primo settecento toscano.

Esemplare completo delle pagine 325-334 stampate posteriormente, assenti in molte copie, contenenti le *Memorie della famiglia dei signori Da Lutiano*.

Cfr. Moreni I, 171. Per la mappa del Mugello si vedano: *Il fondo cartografico dell'Osservatorio Simeoniano di Firenze*, Firenze 1992, p. 60; *La Toscana nella geocartografia dal XV al XIX secolo*, Venezia 1993, pp. 368 e 371. **€ 2.800,00**

193. (Diderot, Denis)

Les bijoux indiscrets
au Monomotapa (1748)

2 volumi in 8°(mm. 166x93); tomo I: frontespizio inciso "Frontespice des Bijoux"; 8 pp.nn.; 288 pp.; 4 tavv. incise in rame f.t.; tomo II; 4 pp.nn.; 332 pp.; 2 tavv. incise in rame f.t.; 2 belle vignette figurate incise ai frontespizi; legature coeve uniformi in mezza pelle con due etichette al dorso di marocchino di due colori, titolo e numero dei volumi in oro, fregi e rotelle in oro nei compartimenti.

L'opera uscì anonima e senza riferimenti di stampatore o luogo di stampa, ebbe un largo successo e fu subito contraffatta e riedita molte volte anche nei decenni successivi.

Secondo il Cohen -De Ricci (1912) le incisioni dell'esemplare da noi presentato sono dell'edizione originale (l'albero e il cupido in ginocchio sono a destra della tavola) ma il numero delle pagine è invece quello dell'edizione contraffatta con l'eccezione del frontespizio che è invece quello dell'edizione originale.

Le novelle sono ambientate in un supposto Reame del Congo e nella sua Capitale Monomotapa, e il fatto di avere molti intuibili riferimenti con l'ambiente di corte e con molti personaggi noti, i personaggi principali il sultano e la sua favorita sottointendevano Luigi XV e la sua Mme de Pompadour. Ma oltre questi si potevano ravvisare il Duca di Richelieu, il Cardinal Fleury, i compositori Lullo e Rameau e inoltre Descartes, Newton ecc. Questo ovviamente era sufficiente a fare scandalo oltre ovviamente ai vari commenti molti critici sui vari stili di vita.

Un commento particolarmente forte è quello espresso da Walter E. Rex che recita il libro "is pure libertinage, a jumble of sex, dangerous politics, religion, music, and theatre in a pseudo-Arabian nights setting. The 'jewels' are women's sex organs, the sultan has a magic ring that can make them talk" (Walter E. Rex in: *Encyclopedia of the Enlightenment*, vol. i, p. 357).

Esemplare in buono stato di conservazione, le incisioni sono stampate su carta forte diversa dalla carta del testo, alcune carte uniformemente brunite; legature con dei restauri ai dorsi.

Cfr. Cohen-de Ricci, col. 303.

€ 1.200,00

194. Leggendario delle santissime vergini, le quali volsero morire per il nostro Signor Gesù Christo, per mantenere la sua santa fede Nuovamente ristampato con aggiunta nel fine di nove sante vergini, & anco la vita di S. Rosa, la quale non è stata più stampata nel presente libro
Bassano, nella Stamperia Remondini, 1748

In 8°(mm. 149x97); 384 pp.; legatura coeva in pergamena con titolo in etichetta al dorso; frontespizio stampato in rosso e nero; 41 vignette xilografiche con vedute di momenti topici delle sante, poste all'inizio di ciascuna vita. Bella copia, antico ex-libris araldico dei Marchesi Rangoni Machiavelli. **€ 250,00**

195. Alberti, Giuseppe Antonio

Istruzioni pratiche per l'ingegnere civile o sia perito Agrimensore e Perito d'Acque di Giuseppe Antonio Alberti Bolognese
Venezia Gio. Battista Recurti 1748

In 4°(mm. 229x174); XII; 224 pp.; 2 pp.nn.; 31 tavv. inc. in rame f.t. che rappresentano macchine, fiumi, chiuse, argini ecc.; legatura coeva in pergamena con titolo al dorso.
Prima edizione. Il libro ebbe molta fortuna e in un secolo videro la luce oltre 20 edizioni. Buona copia, con qualche ossidazione di un libro vissuto sul campo, la legatura presenta delle mende ai piatti.
Cfr. Riccardi I pag.15-17; Comolli, III pag.109-112. **€ 800,00**

196. Savastano Francesco Eulalio

I Quattro libri delle cose Botaniche del Padre F. E. Savastano della Compagnia di Gesù
Colla traduzione in verso sciolto italiano di Giampietro Bergantini, chierico regolare. ...
Venezia Pietro Bassaglia 1749

In 8°(mm. 197x 120); 2 pp.nn.; antiporta allegorica incisa in rame, 20 pp.nn.; XVI pp.; 511 pp.; 1 p.nn.; 2 tavv. inc. in rame più volte ripiegate; frontespizio con marca tipografica e caratteri in rosso e nero; deliziose testatine, finalini e capilettera all'interno del testo; legatura in pergamena inizio secolo XX. **Prima edizione in italiano.** L'opera botanica del Savastano "*Botanicorum seu institutionum rei herbariae libri IV*", un poemetto scientifico latino in quattro canti, fu stampato per la prima volta a Napoli nel 1712. Qui il testo originale latino è arricchito dalla traduzione in versi italiani e da un apparato di note aggiunte del dotto teatino Giampietro Bergantini (Venezia 1685-Brescia 1754), che dimostra di essere un cultore intelligente ed erudito anche della botanica. Il vol. è dedicato al chiarissimo padre gesuita Girolamo Lagomarsini, di cui viene pubblicato in aggiunta un poemetto latino-italiano sull'origine delle fonti. Copia in ottimo stato.
Cfr. Pritzel n°8056. **€ 350,00**

197. Croiset, Giovanni

Orazioni cristiane ovvero
Venezia Stamperia Baglioni 1750

In 12°(mm. 130x77); XXIII pp.; 587 pp.; 5 tavv. incise; legatura in marocchino verde della fine del scolo XVIII o inizio XIX, piatti inquadriati da una cornice formata da un

duplice filetto al centro un decoro eseguito da una rotella in oro; al centro del campo decoro a losanga; dorso con nervi evidenziati da un duplice filetto, al centro del compartimento ferri a volute contrapposti; tagli in oro zecchino, dentelles ai piatti interni, capitelli e segnalibro in seta. Un esemplare in ottimo stato di conservazione. € 400,00

198. Fouquet, Marie de Maupeou, vicomtesse de Vaux

Secreti ovvero rimedij di Madama Fochetti per sanare con poca spesa ogni sorte d'infirmita interne, ed esterne, invecchiate, Sperimentate dalla medesima Dama, et in questa nuova impressione aggiuntavi la terza parte che in essa opera si contiene: tradotti dal francese da Ludovico Cartellini
Venezia, Giovanni Teverini, 1750

In 8°(mm. 164x91); 279 pp.; 1 p.b., legatura coeva in cartonato d'attesa, titolo manoscritto al dorso.

Famosa raccolta di rimedi medici composta da Marie Fouquet de Maupeou (Parigi, 1590-ivi, 1681) e pubblicata per la prima volta nel 1675. L'opera contiene molte centinaia di indicazioni medicinali per ogni sorta di patologia; molte volte ristampata. Svariati sono gli agganci con la gastronomia e con le scienze occulte, cosa che spiega la sua inclusione nelle bibliografie culinarie così come in quelle esoteriche. "A curious old book containing various remedies freely mingled with prayer. The gastronomic part covers the manner of making potages at slight expense and imparting to them the flavors of herbs that are lacking in winter" (Bitting pag.120). Annota Katherine Golde Bitting a proposito delle sezioni gastronomiche del volume. Marie Fouquet, Viscontessa di Vaux, figlia del Controllore generale delle Finanze di Francia, Gilles de Maupeou, moglie di Francois Fouquet, fu celebre anche per la pietà e la generosità che dimostrò nel prodigare assistenza economica e medica a poveri e malati. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

Cfr. Krivatsy, 4219 e sgg. Wellcome, III, 46-47. Brunet, II, 1358. Caillet, 4123: "Precieux recueil". Dorbon, 1712 (rileva come la **prima edizione** dell'opera fosse stata impressa a spese di uno dei figli di Madame Fouquet, circostanza che invalida l'attribuzione alla Montespan). € 350,00

199. Montfaucon de Villars, Nicolas Pierre Henri

Il Conte di Gabali' ovvero ragionamenti sulle scienze segrete tradotti dal Francese da una dama Italiana a' quali si è aggiunto in fine il Riccio Rapito Poema del Signor Alessandro Pope Tradotto d'Inglese dal Signor Antonio Conti Patrizio Veneto.
Londra (ma Napoli), dal Pickard (ma di Sangro), 1751

In 4°(mm. 194x133); 16 pp.nn.; 240 pp.; 64 pp.; frontespizio della prima opera stampato in rosso e nero; finalini e capilettera xilografici ornati nel testo, legatura coeva in pergamena rigida con titolo in oro su etichetta, tagli spruzzati, segnalibro di seta verde. **Prima edizione della traduzione italiana di queste due opere, impresse in realtà dalla tipografia del di Sangro**, anche se come luogo di stampa viene indicata la città di Londra.

Il volume contiene *il Conte di Gabali*, scritto dall'abate Montfaucon de Villars (1635-1673), opera appartenente al filone della tradizione esoterica cinque-seicentesca e tradotta da un'anonima 'dama italiana', dietro alla quale si cela probabilmente lo stesso

principe di Sansevero. Segue *Il riccio rapito* di Alexander Pope, che rispecchia invece lo spirito del deismo moderato, e che venne tradotto, come si evince dalla prefazione, dall'abate padovano Antonio Conti, esponente di spicco nel dibattito epistemologico della prima metà del Settecento.

«La pubblicazione di quest'opera fu considerata anch'essa, al pari della Lettera apologetica, una prova della miscredenza e degli interessi cabalistici del di Sangro; infatti il principe fu costretto a negare che essa fosse uscita dalla stamperia col suo consenso, sostenendo che in realtà era stata edita clandestinamente dai suoi "garzoni". Ma che cos'era che aveva messo ancora una volta in agitazione i soliti "zelanti"? Generalmente, si dice, il fatto di avere pubblicato "un classico della letteratura magica"; ma a leggere l'introduzione, scritta forse dallo stesso Raimondo, potremo trarre qualche indicazione più precisa, che ci riporterà in quella cerchia inglese di deismo moderato, a cui il principe già si richiamava nella Lettera apologetica, e che trova conferma nella pubblicazione accoppiata del Gabalis con il Riccio rapito di Pope. Bisogna inoltre, ricordare che tale traduzione non fu affatto un'anacronistico ghiribizzo del principe, in quanto egli non fece altro che divulgare in ambiente napoletano quanto era già stato edito a Londra, dieci anni prima, allorché fu ripubblicata l'opera che il Montfaucon aveva scritto nel 1670. Chi poteva essere interessato al Gabalis nella Londra del 1742? Tra i sottoscrittori dell'opera, riportati anche nell'edizione desangriana, leggiamo il nome di Robert Montague, duca e conte di Manchester, noto esponente della massoneria inglese. Massone era anche il Pope, il cui Riccio rapito fu illustrato con una serie di incisioni da William Hogarth, quest'ultimo notoriamente esponente di una delle logge londinesi. Inoltre, come si suggerisce nell'introduzione all'edizione napoletana, il poemetto del Pope doveva essere letto alla luce della cosmogonia adombrata nei racconti del conte di Gabalis, ovvero della divisione dell'universo nei quattro classici elementi: terra, acqua, aria, fuoco; i quali sarebbero stati rispettivamente abitati da gnomi, ondini, ninfe, silfi e salamandre» (Rosanna Cioffi, *La cappella Sansevero. Arte barocca e ideologia massonica*, Salerno 1987, pp. 100-101).

Esemplare fresco e in ottimo stato di conservazione, un'antica scheda bibliografica incollata al foglio di sguardia. € 8.000,00

200. Puisieux (Marie Madeline d'Arsant madame de)

Les caracteres

A Londres (ma Parigi), s.n.e. (probabilmente Weller) 1750/1751

In 8°(mm. 165x100); due parti legate in un volume; 4 pp.nn.; 252 pp.; 4 pp.nn.; VIII; 269 pp.; 1 p di errata, fregi xilografici; legatura coeva in mezza pelle, con titolo in oro su etichetta al dorso, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata policroma a fondo *cail-louté simple*. **Prima edizione** per la seconda parte, seconda edizione per la prima.

Grande amica di Diderot, l'Autrice collaborò attivamente con lui a varie opere e apprese la sua filosofia di vita, tanto che l'influenza dello scrittore si nota in molti passi dei suoi scritti. Per questo, in particolare, è molto evidente al punto che molti studiosi pensano ad una stesura a quattro mani. Risulta però difficile questa collaborazione in quanto proprio nel 1751 l'amicizia con Diderot si incrina e l'Autrice, nella seconda parte (forse non prevista all'inizio) parla abbondantemente del Diderot. Esemplare in discreto stato di conservazione, il dorso presenta, ab antiquo, dei piccoli fori per tarli, l'interno è in ottime condizioni. € 450,00

201. Lesser Friedrich Christian

Teologia degl'insetti ovvero dimostrazione delle divine perfezioni in tutto ciò che riguarda gl'insetti ...colle osservazioni del Sig. Lyonnet...

Venezia Stamperia Remondini 1751

In 8°(mm. 175x116); 2 voll. legati insieme; 4 cc.nn.; 284 pp.; 2 cc.nn.; 254 pp.; 1 c.b.; 1 ritratto inciso in rame dell'autore, 2 tavv. f.t. incise con rappresentazioni di insetti, 2 vignette e 2 testatine figurate incise in rame. Legatura coeva in pergamena, titolo al dorso su due etichette, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata remondiniana, tagli rossi; a parte piccole mende alle cuffie della legatura bella copia. Libro che ebbe larga diffusione e fu tradotto dall'originale tedesco (edizione del 1738), in francese, inglese ed italiano; "insetti nella Giurisprudenza, nella Medicina, nelle Sacre Scritture: ricette mediche a base di insetti, rimedi, veleni e contravveleni, l'uso improprio di insetti nocivi per danneggiare i propri vicini ..."

Cfr. Nissen n° 2460 (in nota)

€ 300,00

202. Secretaire des negociants ou lettres françoises et italiennes /Segretario di

Banco per tutti i negozianti o lettere mercantili in francese ed in italiano

Amsterdamo; si vende a Torino presso Fratelli Reycends, Guibert e Silvestre 1752

In 12°(mm. 166x95); 333 pp.; 3 p.b. Testo a pagine contrapposte italiano e francese. Legatura coeva in pergamena, titolo al dorso; antica firma di appartenenza al foglio di guardia. **Rara** edizione originale di quest'opera anonima sconosciuta al Barbier, Goldsmiths, I.N.E.D. e Higgs. La Kress al n° S.4321 riporta la seconda edizione del 1763.

Buon esemplare.

€ 300,00

203. Boehmer, Georg Rudolph

De plantis fasciatis disserit et ad orationem qua munus professionis anatomiae et botanicae ordinariae ... 1752 ... auspicabitur ... invitat d. Georgius Rudolphus Boehmer ...

(Wittenberg, Prelo Ephraim Gottlob Eichsfeldii, academiae a typis) 1752

In 4°(mm. 205x180); XVI pp.; legatura coeva in cartonato L'A. (1723-1803) fu botanico e medico professore a Wittenberg e infine scrittore fecondo di vari argomenti soprattutto naturalistici. Il testo è una dissertazione sulle piante che si presentano "fasciate" come le lilacee, asparagi e tante altre di cui l'autore evidenzia le caratteristiche e molte delle loro proprietà. Copia in ottimo stato.

Cfr. Pritzel n° 940.

€ 250,00

204. Novena de S. Francisco Xavier apostol de Las Indias

Madrid, Antonio Perez de Soto, 1753

In 12°(mm. 150x90); 99 pp. ; 1 p.b. ; legatura coeva in pieno vitello nocciola, dorso con ricchi fregi in oro, carte di guardia e sguardia in carta marmorizzata cailloutè, tagli in oro zecchino, segnalibro in seta azzurra. Piacevole libretto di preghiere di uno dei Santi più venerati in America. Buono.

€ 200,00

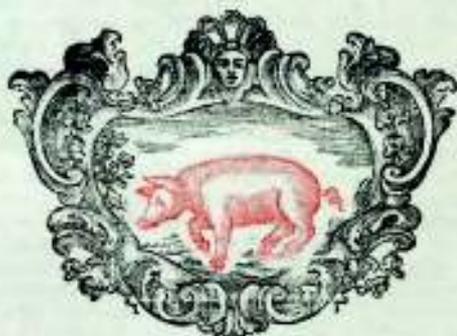


199. Montfaucon de Villars, Nicolas Pierre Henri



213. Officium Beatae Mariae Virginis

GLI ELOGI
DEL PORCO
CAPITOLI BERNESCHI
D I
TIGRINTO BISTONIO
P. A., E ACCADEMICO DUCALE
DE' DISSONANTI DI MODENA.

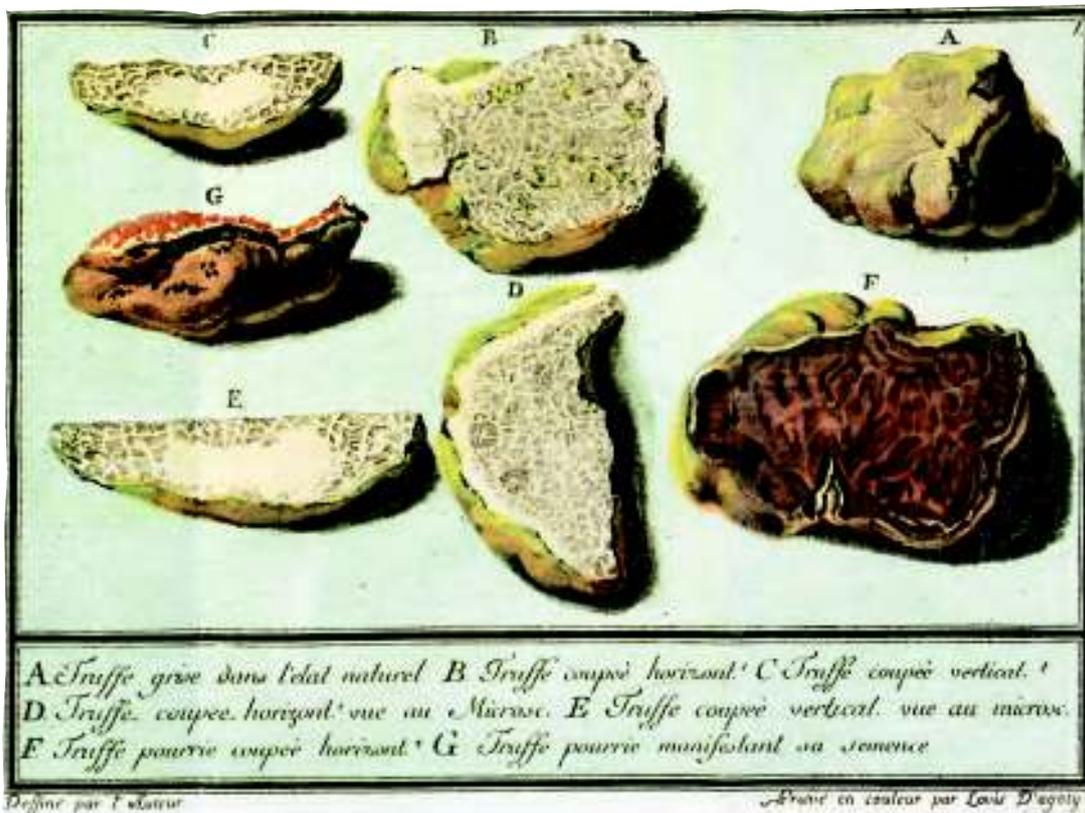


IN MODENA
PER GLI EREDI DI BARTOLOMEO SOLIANI STAMPATORI DUCALE
MDCCLXXIX

Con licenza de' Superiori.

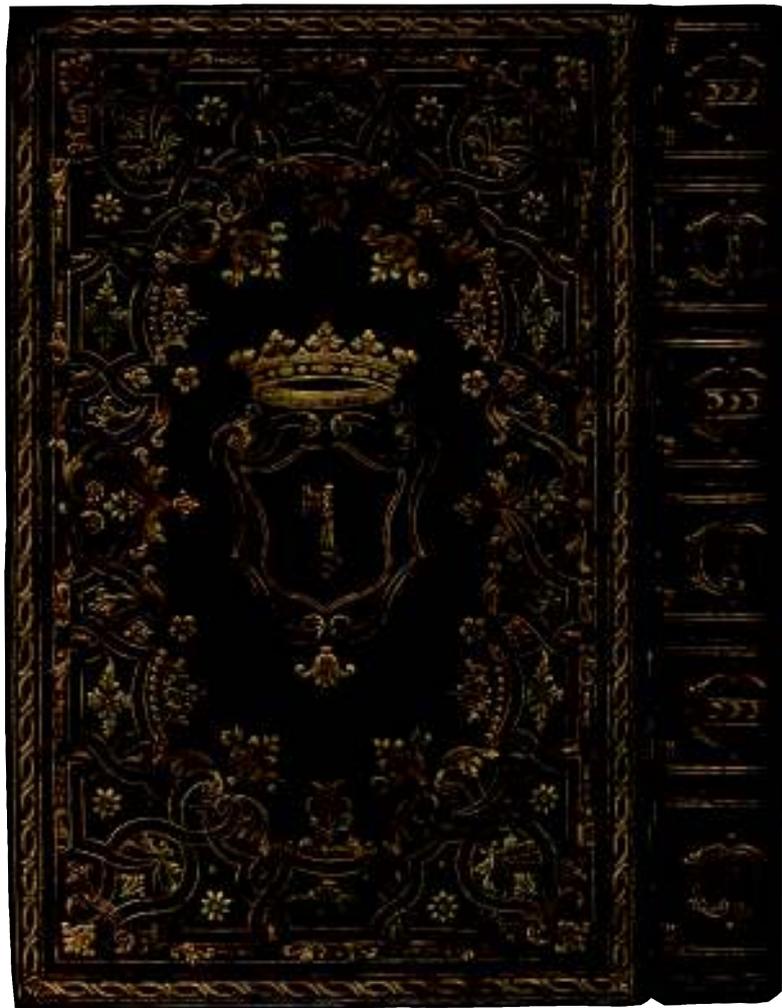


243. Officium B.Mariae Virginis S.PII V.Pontificis Maximi jussu editum et Urbani VIII...



Deffiné par l'auteur

Arivée en couleur par Louis Dageoty

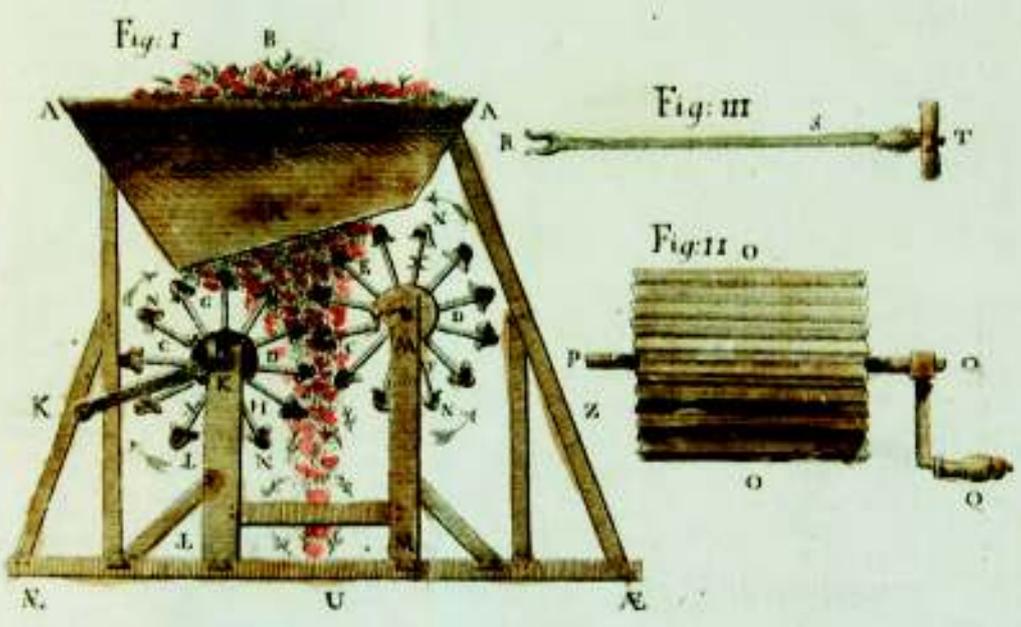


258. Mazzinelli, Alessandro



*le Comte de Cagliostro .
Pour Savoir ce qu'il est il faut être lui-même .*

261. Affair du Collier – Procès du Cardinal de Rohan- Cagliostro



269. Fabbroni, Adamo

205. Acami, Domenico

Vita di San Vincenzo De Paoli - *Fondatore della Congregazione della Missione, e delle Serve de' Poveri, dette figlie della Carità...* Accresciuta in questa novissima edizione d'alcuni Miracoli non più stampati, colla notizia delle persone, che mediante la di lui direzione, facenro notabil progresso nella Vita Sprituale.

Venezia, Stamperia Remondini 1753

In 4°(mm. 213x153); ritratto inciso in rame con la figura del Santo all'interno di un cartiglio e sovrastante una didascalia; 6 pp.nn.; 279 pp.; 1 p.b.; frontespizio stampato in rosso e nero, testatine e fregi xilografici, legatura del tempo in mezza pergamena con punte.

Vincenzo de' Paoli, il cui nome originale Vincent de Paul (Pouy, 24 aprile 1581 – Parigi, 27 settembre 1660), è stato un sacerdote francese, fondatore e ispiratore di numerose congregazioni religiose (Lazzaristi, Figlie della Carità, Società San Vincenzo de' Paoli). È stato proclamato santo nel 1737 da papa Clemente XII. Esemplare in buone condizioni. **€ 200,00**

206. Pizzolanti, Carlo Filiberto

Delle memorie storiche dell'antica citta di Gela nella Sicilia libri IV. Opera postuma del P.M. Carlo Filiberto Pizolanti carmelitano licatese dedicata al merito singolare delli Nobilissimi Signori Giurati della Dilettissima e fedelissima Città di Licata.

Palermo, Francesco Valenza, 1753

In folio (mm. 218x199); XV pp.; 1 p.b.; 248 pp.; 5 tavv. incise in rame f.t.; 1 ritratto eseguito da Bernardino Bongiovanni; grande tavola con la veduta del porto e della città di Licata (mm. 437x487) su disegno di Sebastiano Conca e incisa da Van Westerhout; 1 tavola che rappresenta una tabula di pietra incisa con testo greco; 1 tavola con albero genealogico della famiglia del tiranno di Gelone; 1 tavola che mostra l'antica Gela (mm. 420x 480).



Prima edizione, pubblicata postuma dal padre Angelo Formica, di grande pregio soprattutto per la stupenda veduta della città di Gela a volo d'uccello, con armata navale in mare, angeli e Santo Patrono in cielo. Legatura coeva in piena pergamena, titolo in etichetta al dorso.

Il libro nasce da una diatriba sulla localizzazione della città di Gela. Per quanto riguarda il problema delle "due Gele", che

allora diletta gli eruditi locali della Sicilia centromeridionale, esso era stato posto nel 1631 dal caltagirone Mario Pace nel suo libro "L'antichità di Caltagirone", per cui s'era inventata di sana pianta una Gela sicula interna pregreca da identificare con Caltagirone; nel 1654 il piazzese oriundo caltagirone Giovan Paolo Chiarandà, scrivendo il libro "Piazza città di Sicilia", era partito dalla ipotesi di Pace per sostenere che non esisteva alcuna Gela marittima, per cui Caltagirone poteva tenersi la sua Gela barbara, ma l'altra, la greca, fondata presso le sorgenti e non presso la foce del fiume Gela, si trovava a Piazza. Pizolanti, con questo suo saggio aveva ripreso l'argomento quasi un secolo dopo per confutare decisamente la teoria delle due Gele (esattamente come andava facendo in quel torno di tempo anche D'Orville) e per collocare l'unica Gela esistita, quella marittima, a Licata. Bellissimo esemplare puro. "Opera ricercata e poco comune. Sostiene l'autore che l'antica Gela sia l'attuale Licata contro le opinioni del Cluverio, che la colloca in Terranova, e quella dell'Aprile, che la crede in Caltagirone" (Mira). Esemplare su carta forte ed a grandi margini.

Cfr. Mira II, 229-230; Lozzi I, 343; Narbone I, 200; Moncada 1790; Brunet IV, 681; Cicognara 2702. **€ 3.900,00**

207. Laugier de Tassy N.

Istoria degli Stati di Algeri, Tunisi, Tripoli e Marocco ...
Londra (ma Venezia) 1754

In 8° (mm. 165x105); 12 pp.nn.; 376 pp.; legatura coeva in pergamena; titolo manoscritto al dorso. Si tratta della versione italiana, tradotta da quella inglese, di un libro pubblicato nel 1725 ad Amsterdam a cui sono state fatte delle aggiunte sulla Tunisia, Libia ecc.. L'Autore fu viceconsole della Francia ad Algeri dove risiedette.

Copia in buono stato di conservazione, piccole mende alla legatura. **€ 350,00**

208. Froelich, Erasmus

Annales compendiarii regum, & rerum Syriae, numis veteribus illustrati, deducti ab obitu Alexandri Magni, ad Cn. Pompeji in Syriam adventum, cum amplis prolegomenis. Editio altera..

Vienna, L. Joannem Kaliwoda, 1754

In folio (mm. 375x250); 10 pp.nn.; 92 pp.; 158 pp.; 10 pp.nn.; 1 tav. incisa come antiporta con il ritratto della Regina Maria Teresa; 22 tavv. incise in rame (con la rappresentazione delle monete); 1 grande carta geografica del levante stampata su carta pesante (mm. 735x530) di Winkler da Hase; legatura mezza pergamena del tempo. Bella copia, di questa seconda edizione (la prima è del 1744) aumentata e arricchita da un maggior apparato iconografico; ex- libris a timbretto. Il gesuita Erasmus Froelich (1700-1758) insegnò storia all'università di Vienna e in quest'opera descrive e cataloga cronologicamente le antiche monete del Levante e per farlo si basa sulle collezioni imperiali e su varie opere come quella di Noris sulla monetazione dei Seleucidi. Particolarmente bella e con ottima morsura la grande carta geografica. Cfr. Borroni 12535/1; Lipsius, p. 135; Sommervogel III, p. 1020. **€ 1.000,00**

209. Sidney Algernon

Discours sur le gouvernement par A.S. Ambassadeur de la Republique d'Angleterre

pré de Charles Gustave Roi de Suède. Trad. de l'anglois par P.A. Samson
La Haye, Louis & Henri Van Dole 1755

4 Volumi in 12°(mm. 169x99); 2 pp.nn.; XVIII pp.; 6 pp.nn.; 448 pp.; 8 pp.nn. (l'ultima b.); 432 pp.; 8 pp.nn.; 430 pp.; 8 pp.nn.; 438 pp.; fregi xilografici; legature uniformi e coeve in piena pergamena rigida con titolo in oro al dorso, tagli colorati.

L'Autore fu soldato e uomo politico inglese (1622 - 1683), secondogenito del conte di Leicester, viaggiò da giovane in Europa, scoppiata la guerra civile, parteggiò per il parlamento, combatté a Marston Moor (1644), e nel 1645 si pose alle dipendenze di Cromwell. Nel 1646 passò in Irlanda, ove fu nominato luogotenente generale della cavalleria e governatore di Dublino. Di idee repubblicane, spirito non accasamente religioso, egli giudicò con occhio severo il crescente potere di Cromwell, e nel 1653 quando questo fu nominato lord protettore si dimise dal Consiglio di stato dove tornò solo dopo l'abdicazione di Cromwell. Al momento della Restaurazione era in missione diplomatica in Danimarca, visse fino al 1677 in esilio. Tornato in Inghilterra, si distinse dai vecchi compagni, ora whigs, per le simpatie francesi, e fu anche oggetto di favori pecuniari da parte di Luigi XIV. Rimase tuttavia di tendenze repubblicane, e in sospetto presso le parti in conflitto. Ma fu decisamente contrario alla politica regia, e i suoi famosi *Discourses concerning government* scritti contro il *Patriarcha* di R. Filmer, risalgono al 1681, quando fu sciolto l'ultimo parlamento di Carlo II, l'A. vi espone con vigore quella che sarà l'ideologia whig della seconda Rivoluzione, la monarchia limitata dalla Costituzione, l'esaltazione della nobiltà come corpo intermediario, il principio della giustizia come base della legge, l'esaltazione del parlamento come unica fonte di potere. Scoperta la cospirazione di Rye House (1683), fu arrestato e condannato a morte. Scrisse una lunga e vibrante Apology negli ultimi giorni passati in carcere.

Esemplare in buono stato di conservazione.

€ 350,00

210. Ceccoli, Leonardo

Storia di Palestrina città del Prisco Lazio scritta da Leonardo Ceccoli Vescovo di Montalto illustrata con antiche iscrizioni e notizie finora inedite

Ascoli per Niccola Ricci Stampator pubblico, e del Palazzo Apost. 1756

In 4°(mm. 242x183); XVI pp.; 400 pp.; 4 pp.nn.; 401-431 pp.; 1 pp.nn.; 1 carta geografica incisa: "Carta topografica del territorio prenestino antico e moderno trigonometricamente delineata" (mm. 540x415); ornato da grandi capilettera figurati incisi su legno. Con "Indice cronologico de' cardinali vescovi prenestini". Si aggiunge in fine, dopo l'errata-corrige, una lettera di S.A. Ceccoli al fratello Alessandro intorno alla compilazione della carta, alla quale segue un sonetto in lode del lavoro storico dell'A.. Legatura coeva in pergamena (riutilizzo di una pergamena bullatica); tagli spruzzati, capitelli a due colori, finalini e capilettera xilografici; stampato su carta forte. Bell'esemplare con forte impressione, lievi mende alla legatura. Interessanti note marginali di mano coeva. **Edizione originale.** Testo



fondamentale per la storia di Palestrina, l'opera del Vescovo Cecconi inizia descrivendo il territorio, il clima e ovviamente descrivendo la città. Successivamente passa a descrivere tutti gli avvenimenti della storia della cittadina, importante per lunghi secoli in quanto "Capitale dello Stato dei Colonna", basandosi sia su scritti che su documenti ma soprattutto con uno studio attento delle lapidi e di altri frammenti marmorei trovati. Centinaia sono le iscrizioni in latino riportate. Nelle testimonianze sono anche riportati una serie di fatti e di aneddoti relative a persone del luogo. Interessante sapere che la pianta fu fatta realizzare dal fratello del Vescovo Giuseppe Agabito Cecconi sulla base delle nozioni del Sig. Giovanni Giacomo Marcelli e doveva essere realizzata dal illustre Giovan Battista Nolli ma nel luglio del 1756 morì e allora la realizzazione fu affidata a Filippo Zenobj della nota famiglia di stampatori e intagliatori romani e di altri luoghi.

L'Autore fu un ecclesiastico e storico italiano. Vescovo di Montalto (Ascoli Piceno) dal 1748 al 1760 (quando si ritirò) ed è sepolto in questa città nella Chiesa di San Francesco. Fu autore di interessanti opere tra cui questa celebre Storia di Palestrina, *la Dissertazione sopra l'origine ... ammaestramenti per la divota recita dell'alleluja* (1769), *Instituzione de i seminarj vescovili ... da Leonardo Cecconi ...* (1766) e varie lettere pastorali.

Cfr. Lozzi, II, 3331: ampia scheda e fa notare che deve essere presente la carta topografica e citando che l'opera è registrata in Dura, Cioffi, Cassuto e Bocca riporta "ma tutti senza menzione della carta".; Ranghiasi pag.134. **€ 1.600,00**

211. Sigmaringa (d. i Markus Roy), Fidelis a

Exercitia seraphicae devotionis. Quae inter propria manuscripta S. Fidelis a Sigmaringa, ord. min. fratrum Capucinatorum, missionis apost. in Rhaetia praefecti ac sacr. congr. de propaganda fide proto-martyris reperta fuerunt.
Roma, Zempel, 1756

In 12°(mm. 150x83); antiporta incisa con il ritratto del santo; XVI pp.; 176 pp.; legatura coeva in piena pelle con fregi floreali in oro al dorso; tagli in oro. Fu giurista, avvocato poi missionario; fu ucciso durante una sommossa popolare di eretici Grigionis nel 1622, venne santificato da Benedetto XIV nel 1746. Esempio in buone condizioni. **€ 180,00**

212. Clairac, Louis André de la Mamie de

L'ingenieur de campagne ou traité de la fortification passagere...
Paris Charles-Antoine Jombert 1757

In 4°(mm. 250 x195); XXIV pp.; 248 pp.; 36 tavv. f.t. incise in rame; vignetta in rame con le armi del conte D'Argenson incisa da Felipart su disegno di Cochin; legatura del tempo in pieno vitello agli acidi, dorso con titolo e nome dell'autore (piccoli restauri), guardie e sguardie in carta marmorizzata caillouté, tagli rossi. Le tavole rappresentano fortificazioni, dettagli delle stesse o piante topografiche di città fortificate ecc. sono state incise da C. Riolet. L'autore, fu storico e ingegnere militare e nel 1748 ebbe il grado di Brigadiere nell'esercito reale. Bella copia di questo buon trattato appartenuta al Reggimento "Du Salis" (firma di appartenenza al frontespizio) e corredata di un quaderno di 4 pagine di carta azzurra (carta e grafia e note del '700 in francese), in-

collato alla sguardia, con tabelle di calcolo di tiro per cannoni con distinzioni di peso delle palle e del calibro diverso. € 1.000,00

213. Officium Beatae Mariae Virginis S. Pii V Pontificis Maximi jussu editum, et Urbani VIII auctoritate recognitum, coll'uffizio de morti, sette salmi ed altre diverse orazioni e divozioni.

Venezia Nicolò Pezzana 1758

In 8°(mm. 179x109); 24 pp.nn.; 405 pp.; 3 pp.b.; 8 incisioni in rame a piena pagina di Michael Heylbrouck (solo alcune sono firmate); una vignetta al frontespizio. Legatura coeva in pieno marocchino nocciola dorata: i piatti sono inquadrati da una cornice di festoni floreali, agli angoli, con motivi rococò, delle griglie con piccoli ferri floreali, al centro, contornato da festoni grande arma nobiliare sormontata da una corona marchionale. Le armi, non identificate sono composte da un tre monti dal quale nasce alla sommità un tralcio di vite che reca due grappoli d'uva il tutto con un capo di tre stelle. Lo stemma è molto simile a quello dei Ruspoli di Siena che nel 1674 comprarono il Feudo di Cerveteri, con annesso titolo di Marchese dagli Orsini, solo che le loro armi presentano un monte a sei colli e non sono presenti le stelle. Dorso a nervi, nei comparti ricca decorazione con motivi floreali stilizzati, grande fermaglio di chiusura in argento a forma di coppa gigliata; tagli in oro zecchino goffrati, cesellati e bulinati; capitelli in seta a due colori.

Esemplare in perfetto stato di conservazione.

€ 2.000,00

214. Marroni, Antonio

De Ecclesia et Episcopis Sabinensibus Commentarius.

Roma, Puccinelli, 1758

In 4°(mm. 229x165); VIII pp.; 62 pp.; 2 pp.nn; capilettera e fregi xilografici.

Studio che approfondisce e rettifica i repertori tradizionali e generali dei vescovi, come la classica "ughelliana series". È legato insieme a altre 4 opere che sono: **Catalogi duo antiquissimi** pontificum romanorum... - Romae: typis Joannis Generosi Salomoni, 1755 32 pp.; al frontespizio emblema dei gesuiti inciso.- **De Ficoroni, Francesco** La bolla d'oro de' fanciulli nobili romani, e quella de' libertini, ed altre singolarità spettanti a' mausolei nuovamente scopertisi breuemente spiegate, e divise in 2 parti da Francesco de' Ficoroni Roma. Nella Stamperia di Antonio de' Rossi, 1732 - 12 pp.nn., 76 pp., arricchito da capilettera e testatine xilografici e corredato di 11 tavole incise in rame, inserite nel testo, che rappresentano arie bullae o altri reperti archeologici. - **Giovannetti, Andrea** - Vetera monumenta ad classem ravennatem nuper eruta. - Faventiae: excudebat Josephus Ontonius Archius, 1756 - XXXVI, 2 pp. (di cui la seconda bianca). - **Vandelli Domenico** -Lettera dissertatoria di C... Paleofilo ad un suo amico di R... sopra il vero fiume Rubicone degli antichi. - 1754- 28 pp.

La legatura è coeva in pergamena; titolo manoscritto al dorso, tagli colorati.

Cfr. Cicognara 3723; Olschki 16936; Ranghiasi 273; Rossetti 4997.

€ 500,00

215. Bolognini, Emerico

Memorie dell'antico, e presente stato delle paludi pontine rimedj, e mezzi per diseccarle a publico, e privato vantaggio opera di Emerico Bolognini Governatore Generale di Marittima, e Campagna



Roma nella Stamparia di Apollo presso gli eredi Barbiellini a Pasquino, 1759

In 4°(mm. 280x215); 12 pp.nn.; 88 pp.; 1 carta incisa in rame (mm. 323x290); legatura in mezza pergamena fine '800 con punte e titolo in oro su etichetta. La carta delle paludi fu eseguita da **Angelo Sani** e rappresenta un buon tratto della costa laziale (da poco prima di Torre Astura a Terracina) e il suo hinterland. (Norma, Ninfa, Piperno ecc). Oltre al testo del Bolognini a partire da pag.55, con numerazione continua, vi è il lavoro di Angelo Sani "*Relazione dell'accesso alle Paludi Pontine*

dell'architetto Angelo Sani geometra del senato e Popolo Romano esibita con sua pianta il dì 15 luglio 1759..." **Edizione originale.**

Il Bolognini, proveniva da una illustre Famiglia Bolognese e aveva assolto vari incarichi amministrativi nello Stato Pontificio, era stato Governatore di Fabriano nel 1741, e come Governatore della Provincia di Campagna e Marittima aveva tutto l'interesse a valorizzare la regione a lui affidata. L'opera descrive la parte storica dei tentativi di bonifica dell'area, successivamente tratta dello stato attuale delle paludi e dei rimedi per bonificarle e dei relativi aspetti economici. **Storia delle Bonifiche.**

A tentare opere di bonifica parziale furono i religiosi ed in particolare i monaci del convento che San Lidano aveva creato ai piedi di Sezze, più tardi i cluniacensi e poi i cistercensi compirono altre canalizzazioni parziali. Questi ultimi realizzarono il fosso nuovo che avrebbe dato il nome alla contrada di Fossanova, in cui sorge la storica Abbazia. Quando la Chiesa consolidò il suo possesso sull'Agro, furono numerosi i pontefici che si dedicarono a tentativi di liberare tanto buon territorio dalle acque: Bonifacio VIII nel 1294, Martino V dal 1417, Alessandro VII, Innocenzo XI, Clemente XI, durante i primi del XVIII secolo. Alcuni di questi papi riuscirono a far realizzare opere sul territorio, mentre altri si limitarono a far preparare studi da esperti di alto livello, anche da ingegneri idraulici stranieri.

Nella bonifica s'impegnarono anche i Caetani e ancora il papa Sisto V, che dette il nome all'omonimo fiume. Ma il pontefice che ha lasciato nella storia della bonifica ampia traccia di sé è Pio VI Braschi, che fece esaminare tutti gli scritti e i progetti degli autori antichi e moderni, sulle paludi e su i tentativi di prosciugarle, traendone indispensabili insegnamenti. Chiese al Cardinale Boncompagni, dell'azienda delle acque della provincia di Bologna, di mandargli il migliore degli idraulici. La scelta cadde sul bolognese Gaetano Rappini, che, giunto a Roma, visitò le paludi per accertare le cause delle inondazioni, per studiarne i mezzi per il risanamento e calcolarne la spesa. Per evitare che l'opera soffrisse delle controversie che certamente si sarebbero sollevate, il Papa nominò quale commissario legale l'avvocato Giulio Sperandini, con facoltà altissime compresa quella di procedere anche contro ecclesiastici. Allo Sperandini vennero associati, il notaio Gaspare Torriani, il geometra **Angelo Sani** ed il perito Benedetto Talani. Gli ampi e costosi lavori, impegnando per svariati anni oltre tremila operai. La bonifica di Pio VI iniziò nell'autunno del 1777 recuperando dapprima la possibilità di transito sulla

via Appia e quindi realizzando le migliare, un sistema di strade e canali ortogonali all'Appia. L'opera continuò con la messa a dimora di pini e di pioppi in serie per ombreggiare e consolidare le banchine del rettilineo e si cominciò a ripopolare la zona. Oltre alla riscoperta e alla riattivazione dell'abbandonata Appia, intransitabile dall'VIII secolo, il nome di Papa Angelo Braschi è legato anche al canale che fiancheggia la fetuccia. Iniziato nell'estate del 1778 fu completato dopo oltre tre anni, per una lunghezza complessiva di 21.539 metri. Al canale fu dato il nome di Linea Pio.

Esemplare con alcune bruniture e piccole mende per antichi restauri di foro di tarli essenzialmente sulla parte bianca ma in definitiva un buon esemplare.

Cfr. Frutaz *Le carte del Lazio* pag. 96; Olschki n° 6151; Riccardi col.145 "Raro e pregiato"; Lozzi 3338. **€ 2.000,00**

216. (CONSERVADORI DI MODENA)

Degli Statuti, e Regolamenti del Grande Spedale degl'Infermi di Modena ed opere annesse. Libri tre stesi, e compilati per comando di S.A.S. il Signor Duca Francesco III. Modena, Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali, 1759



In 4°(mm. 289x208); antiporta con incisione in rame a piena pagina, con gli stemmi del Duca Francesco III e quello dell'Ospedale; XVI pp. (l'ultima b.); 362.pp.; 1 c.b. (come collazione è corretta la pagina, corretta la volta, ma per errore tipografico non è corretto il richiamo a pagina 97); legatura coeva in pergamena con unghia piegata al taglio esterno, titoli in oro su tassello al dorso; tagli colorati.

Il codice degli statuti e regolamenti fu preparato da una commissione composta da nove membri e dopo essere stato presentato ai Conservatori di Modena fu approvato dal Duca Francesco III d'Este il 4 aprile 1759.

Il codice risulta diviso in tre libri: il primo, concerne la parte direttiva e soprattutto quella amministrativa; il secondo, riguarda l'assistenza sanitaria e il terzo libro concerne la Casa di Correzione, l'Ospizio dei Poveri, il patrimonio dell'Opera, l'indulgenza plenaria e gli accordi con il P. Pio luogo di S. Lazaro di Reggio Emilia per il ricovero dei pazzi, ed infine le doti. Esemplare in ottimo stato di conservazione anche se sono presenti piccole tracce di tarlo alle cerniere interne e stampato su carta forte.

Cfr. Biblioteca del Senato vol. IV, pag. 370.

€ 2.750,00

217. Targioni Tozzetti, Giovanni

Ragionamenti del dottor Giovanni Targioni Tozzetti sull'agricoltura toscana Lucca Jacopo Giusti alla Colonna del Palio, 1759

In 8°(mm. 185x125); VIII pp., 216 pp.; fregi xilografici nel testo, legatura in pergamena dell'inizio del XX sec..

Prima edizione rara. L'opera scritta dal famoso medico naturalista è inserita nel quadro delle sue ricerche per darci un'immagine completa della Toscana e per migliorare le sue produzioni agricole e di conseguenza il tenore di vita della popolazione. Si tratta di sei capitoli e seguendo il Re nel suo *Dizionario ragionato di libri d'agricoltura, veterinaria e di altri rami d'economia campestre*, vol.4° pag.100 e ss due di questi sono particolarmente interessanti: il primo "Le Riflessioni sopra il metodo di studiare l'Agricoltura" sono l'abbozzo di un sistema generale filosofico dell'arte agraria non prima mai studiato in tal modo. Il secondo, forse più congeniale a noi è una memoria di circa 60 pagine "Intorno alla qualità velenosa di certo Cacio ..." nella quale l'A. esamina, partendo dalla descrizione di un avvelenamento di molte persone che avevano mangiato questa qualità di cacio, tutto il processo di fabbricazione, i vari tipi di cagli e un lungo studio sulle qualità delle erbe che servivano da cibo alle pecore nei vari periodi dell'anno.

Lo studio del Targioni si svolge attraverso un metodo analitico e descrittivo- con una singolare analogia con l'attuale metodologia dell'analisi dei Rischi (HACCP) - del processo di manifattura del Pecorino Marzolino di Lucardo (Val d'Elsa).

L'A. (Firenze 1712 -1783) fu medico, naturalista e fecondo scrittore, capostipite di una famiglia di studiosi la cui opera sarà intimamente legata allo sviluppo scientifico ed economico della Toscana. Studiò e si laureò in medicina a Pisa nel 1734, ma avendo ereditato dal padre l'amore per la botanica decise successivamente, sotto la guida dell'eminente studioso fiorentino Pier Antonio Micheli di dedicarsi allo studio di quest'ultima. I risultati ottenuti furono così rilevanti che Giovanni Targioni Tozzetti gli succederà alla guida del Giardino botanico e come professore nello studio fiorentino. Nel 1739 venne nominato prefetto della Biblioteca Magliabechiana.

Copia in perfetto stato con barbe, al frontespizio simpatico timbro di ex-libris del 1881.

€ 800,00

218. Carraccioli, (Louis-Antoine)

La Conversation avec Soi-Meme. Liege, J.F.Bassompierre - Brüssel, van den Berghen, 1760. Le Véritable Mentor, ou l'Education de la Noblesse ... Liège Bassompierre, 1761. La Grandeur d'âme. A Francfort, *en Foire*. J. F.Bassompierre Libraire à Liege 1761. De la gaieté. Francfort & se vend à Liège chez J.F.Bassompierre, Van den Berghen 1762

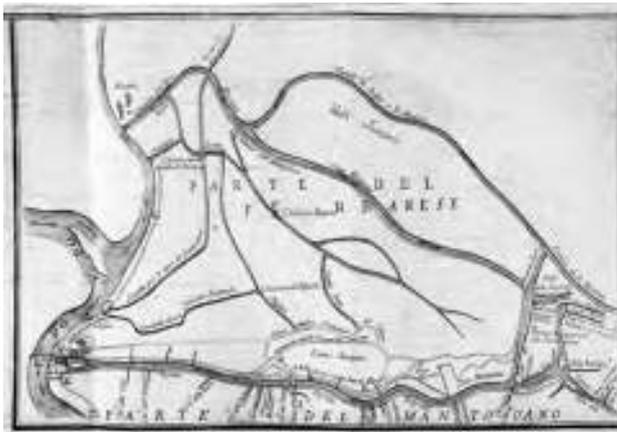
In 8°(mm. 172x99); LVI pp.; 401 pp.; 3 pp.nn.; frontespizio stampato in rosso e nero; XXI pp.; 3 pp.nn.; 311 pp.; 1 p.b.; 6 pp.nn.; XII pp.; 2 pp.nn.; 391 pp.; 1 p nn.; XVI pp.; 341 pp.; 2 pp.nn.; 1 p.b. fregi e testatine xilografiche. 4 volumi in legatura coeva uniforme in vitello agli acidi, dorso a nervi con 6 compartimenti, in uno su un tassello di marocchino rosso, il nome dell'autore e il titolo in oro, negli altri ampio decoro con rotelle e ferri floreali, segnalibri in seta; tagli colorati.

Il Carraccioli (Parigi,1721-1803), discendente dalla nobile famiglia napoletana, fu militare e letterato. In buoni rapporti con le gerarchie cattoliche, fu in Polonia, colonnello e Senatore del Regno grazie alla protezione del principe Wenceslas Rewski. Tornato in Francia, divenne brillante animatore di molti salotti e fecondo scrittore, ma le alte frequentazioni e la ricchezza della sua produzione letteraria non gli impedirono

di morire in povertà. Nei suoi scritti “on ne doit y chercher ni des vues profondes, ni un style brillant; mais ils respirent tout un grand respect pour la religion et pour la saine morale” (Tarabaud, ad vocem, in Michaud, “Biogr. universelle”, VII, 102-103). Raccolta simpatica per le legature uguali in buone condizioni di conservazione. € 380,00

219. Boldrini, Giannandrea

Esame della scrittura intitolata considerazioni del P. Antonio Lecchi...intorno alle arginature di Po ne' Confini del Piacentino e del Milanese....Villa S. Rocco. Piacenza 1761



In 4°(mm 280x210); 51 pp.; 1 p.b.; 2 cc. topografiche - idrografiche ricche di incisioni: 1 carta f.t. incisa in rame da Domenico Cagnoni di Brescia che rappresenta “Lo stato del Fiume Chiese a Gavardo...” (mm 560x360), su disegno di Pietro Pinelli Geometra di Brescia; 1 tavola f.t. incisa in rame che rappresenta il Po a Piacenza lla confluenza con il Trebbia (mm 575x 400 alcuni dettagli colorati coevi); ed un dettaglio delle valli Ferraresi. Boldrini interviene sulle *Considerazioni* in difesa di alcuni confinanti che vedevano lese le proprietà dalle regole sulle arginature del Lecchi. Riccardi descrive l’opera del Lecchi e la sua Lettera di risposta a questo *Esame*, che però non è citato.

La legatura coeva è in cartonato coperto da una bella carta policroma spugnata a ramage. Esemplare in ottimo stato di conservazione e su carta forte e completo di entrambe le carte delle due zone che non si trovano usualmente, due antichi sigilli araldici impressi a stampa sulle 3 carte e un ex-libris di raccolta privata romana.

Cfr. Lozzi 3720.

€ 1.300,00

220. Ferrari, Giuseppe

Gli elogi del porco capitoli berneschi di Tigrinto Bistonio p.a., e accademico ducale de' Dissonanti di Modena Modena, eredi di Bartolomeo Soliani stampatori ducali, 1761

In 4° grande (mm. 272x210); XLVIII pp.; legatura coeva in cartonato d’attesa, frontespizio stampato in rosso e nero con grande vignetta xilografica (forse di Bartolozzi) rappresentante un maiale, tirata in rosso; capilettera xilografici con vignette, cul de lamps.

Prima edizione.

Giuseppe Ferrari (1720-1773). Nacque a Castelvetro (feudo dei Marchesi Rangoni), nei pressi di Modena da famiglia di modeste condizioni, e studiò (come lui stesso ricorda in un suo sonetto) grazie all’aiuto della famiglia Rangoni, di cui, compiuti gli studi, divenne segretario.

Partecipò, come era costume, a varie 'Accademie'. Col nome di 'Licon Lapizio' lo troviamo accademico a Busseto. Abbiamo, in Modena, presso la Biblioteca Estense, un sonetto da lui composto in occasione del suo ingresso nell'Accademia finalese dei "Fluttuanti". Gli professò amicizia l'avvocato Carlo Goldoni. Autore di numerose poesie di generi diversi, pubblicò, "Gli elogi del porco", poema bernesco, che riscosse un notevole successo. Si deve alla volontà dello studioso D. Carlo Antonio Giardini se questa splendida opera è giunta sino a noi. Infatti l'autore, preso da un accesso di modestia, voleva condannarla all'oblio. Fu Carlo Antonio Giardini, che frequentava gli stessi ambienti illuministi dell'autore, che si impose ed ottenne la salvezza dell'opera per "offrirla ai dotti e saggi amadori della poetica novità".

L'opera è un inno al maiale che a parere di molti si può considerare un punto d'incontro o meglio un'architrave della civiltà occidentale della gastronomia. L'A. dichiara che il maiale non sfigura mai in qualsiasi modo venga cucinato: "arrostò, fricandò, lessò, bragiole."; elenca il cotechino, il lardo, le cotenne, le saliccie, la mortadella; cochon de lait à l'Allemand; cochon en galantine; jambon rot; Boudin blanc et noir. Ma ricordiamo soprattutto la memorabile apoteosi del Cotechino: "Vanta il tuo cotichin, Modena mia, del Popol di Quirin Colonia Antica" e:

"Ah cotichin, null'altra a te somiglia
in fragranza e in sapor vivanda eletta!
Quando tu giungi inarca ognun le ciglia.
I grati effluvi ad assorbir in fretta
si spalancano i tubi ambo nasali
e un Oh comune il godimento affretta.
E tosto in bocca e giù per li canali
dalle gole bramosè l'acquolina
si sentono venire i commensali"

L'opera ebbe e ha un notevole successo, fu ristampata nel 1821, 1878 e copie anastatiche nel 1973 e 2003. Esemplare stampato su carta forte, con barbe e in ottime condizioni, un piccolo fallo di carta alla pagina XXXV. Al frontespizio errore tipografico: una X stampata dopo il punto della data (la stessa particolarità in B.IN.G). Ex- libris araldico inciso in rame dei Marchesi Rangoni Machiavelli.

Cfr. B.IN.G. 816; Vicaire 835; Westbury 31; Melzi, III, p. 173.

€ 2.500,00

221. Scoto, Francesco

Itinerario d'Italia di Francesco Scoto in questa ultima edizione abbellito di rami, accresciuto, ordinato, ed emendato, ove di descrivono tutte le principali Città d'Italia, e luoghi celebri, con le loro Origini, Antichità e Monumenti singolari che nelle medesime si ammirano...

Roma, a spese di Fausto Amidei Mercante di Libri al Corso, nella stamperia di Generoso Salomoni 1761

In 8°(mm. 183x120); XII pp.; 419 pp.; 1 p.b.; antiporta incisa; 26 tavv. incise in rame f.t.; vignetta al frontespizio; legatura coeva in cartonato, titolo manoscritto al dorso, alcune annotazioni a matita in un foglio di guardia che riguardano un viaggio. Legatura coeva in cartonato d'attesa, titolo manoscritto al dorso.



Le 26 tavole, che mediamente sono di ca. cm. 18x12 (alla battuta), rappresentano: l'Italia (carta geografica); Trento, Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Brescia, Milano, Parma, Bologna, Firenze, Lucca, Livorno, Siena, Civitavecchia, Genova, Mantova, Ferrara, Urbino, Ancona, Loreto, Roma, Napoli, Pozzuoli, Baia e Cuma. Le tavole sono vedute delle città, molte a volo d'uccello.

L'itinerario si snoda attraverso l'Italia seguendo le principali vie di comunicazione che vengono da oltralpe; ogni stato viene descritto sia dal lato storico che da quello politico. Particolare e ampia attenzione viene data alla descrizione delle città e dei relativi aspetti architettonici e soprattutto delle opere d'arte presenti nei vari palazzi o chiese. Molto spesso l'A. traccia esauritive descrizioni: "Il paese attorno è così abbondante, che perciò dicesi in proverbio Bologna la grassa; vi si raccoglie tutte sorti di frutti, e di grani, coltivando visi delle Vigne, che sono assai fertili. Sono rinomate le mortadelle di questo paese, come le saponette, e i confetti ed altri frutti che manda per tutta Italia" (pag. 112). Alla fine è presente l'elenco delle poste (ovvero le tappe) in cui si dividevano i vari itinerari.

L'A. Francesco Scoto (1548-1622) era un antiquario e geografo di Anversa e scrisse questo testo che vide la **prima edizione** nel 1600 per i tipi di Plantin. Il testo nasceva da una sua lunga permanenza in Italia dove era venuto anche il fratello Andrea (1552-1629) gesuita che insegnava retorica a Roma. Il fratello fu un studioso particolarmente apprezzato e scrittore di oltre 60 opere.

Il testo ebbe notevole successo, oltre una decina di edizioni, molte delle quali uscirono con il nome del fratello.

Il volume è in ottime condizioni, particolarmente fresche le morsure delle tavole, a grandi margini.

Cfr. Fossati-Bellani, vol. I, n°300; Cremonini n°63.

€ 3.500,00

222. Le Begue de Presle, Achille Guillaume

Mémoire pour servir a l'histoire de l'usage interne du mercure sublime' corrosif...

La Haye et se trouve à Paris, P. Fr. Didot, 1763

In 8°(mm. 165x94); 4 pp.nn.; CLXXII pp.; 315 pp.; 4 pp.nn.; 7 pp.nn.; legatura coeva in vitello bazzano, dorso a nervi e compartimenti, in uno di questi il titolo, negli altri ricco decoro in oro a piccoli ferri di forma floreale; tagli rossi, capitelli in seta. **Prima edizione** (?) falso luogo di stampa, forse stampato a Parigi, fa parte della collezione "Remedes et traitemens nouveaux ou renouvelles" di cui è il terzo volume monografico. Descrive la trattazione di questo medicinale in molti paesi europei. Achille Guillaume Le Bègue de Presle (1735-1807) medico francese fu autore e traduttore di moltissime opere mediche e sulla salute ricordiamo fra le tante l'edizione scientifica del *Avis au peuple sur sa santé* stampata a Parigi da "Didot le Jeune" nel 1762; fu il medico e amico di J.J. Rousseau, scrisse un ricercato testo sulle cause della morte del filosofo, descrivendone attentamente lo sviluppo della malattia. **€ 250,00**

223. Mably Gabriel Bonnot Abbé de

Entretiens de Phocion sur le rapport de la morale avec la politique. traduits du grec de nicocles avec des remarques

Amsterdam s.n.e. 1763

In 12 °(mm. 161x95); XXVI pp.; 248 pp.; 1 carta per l'errata; legatura coeva in vitello bazzano, i piatti sono inquadrati da una cornice eseguita da tre filetti ravvicinati; il dorso a 7 comparti, presenta in uno il titolo in oro su un tassello di marocchino rosso, negli altri ricco decoro floreale con un ferro a girasole; fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata policroma *caillouté* con il motivo dell'*escargot*, tagli spruzzati.

Edizione originale di questa opera di politica filosofica:

Il Mably (1709-1785), pensatore politico e precursore del comunismo, era il fratello del Condillac e fu Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Francia. L'opera è fra le più importanti di quest'autore ed è quella in cui afferma e sviluppa il suo credo politico. "...la felicità del popolo e' fondata sul valore morale che la Politica deve avere e sul rifiuto del denaro...". Il suo ideale era un utopistico ritorno al comunismo agrario, eppure la sua idea risultò riformista in quanto, pur denunciando l'accentramento crescente dei capitali, sia monetari che terrieri, in mano di poche persone, con un conseguente uso privato anche dei mezzi di lavoro, decide di fatto l'inevitabilità e l'irreversibilità dell'istituzione della proprietà privata. Il libro ebbe un notevole successo e fu edito in decine di edizioni e di traduzioni. Esemplare in buono stato di conservazione, leggere mende alla legatura, qualche brunitura su pochissime carte.

Cfr. Maffey, Il pensiero politico di Mably, 217; Lichtenberger, Le socialisme utopique, 224; Palgrave II, 655; Tchermersine-Scheler IV, 249b; Cioranescu, 41171. **€ 350,00**

224. Mably Gabriel Bonnot Abbé de

I dialoghi di Focione

Venezia Giambattista Pasquali 1764

In 8°(mm. 165x110); XXVI pp.; 1 p.b.; 243 pp.; 1 p.b.; antiporta incise in rame che

mostra la vita di un villaggio, vignetta figurata al frontespizio, capilettera e fregi xilografici nel testo; legatura coeva in cartonato d'attesa.

Il Mably (1709-1785), pensatore politico e precursore del comunismo, era il fratello del Condillac e fu Segretario di Stato per gli Affari Esteri della Francia.

“Opera anche letterariamente più affabile, i suoi “Entretiens de Phocion” (1763) propongono in gradevole lettura, con un’invenzione letteraria non sconosciuta al suo tempo e con un immaginario ritorno all’antica Grecia e ai suoi saggi, un nobile scenario ai rapporti sociali, non senza un’originale moderna attenzione ai temi economici: però con un profondo senso morale. Perché - dice Mably - se le leggi vanno regolate dalla ragione, però gli uomini per vivere bene loro stessi e con gli altri devono altresì praticare la virtù.”(G.Manca). Alla fine per rendere più credibile il suo dire l’A. aggiunge da pag. 228 fino alla fine “Dichiarazioni d’Imperatori della Cina, come quelle che confermano a meraviglia i principj stabiliti da Focione”, traendole della Storia della Cina del Du Halde. Inoltre il Mably affermò di aver trovato il mss. su Focione a Montecassino e anche questo è una invenzione di sana pianta. Esemplare in perfetto stato di conservazione.

Cfr. Melzi; p. 290; Barbier 1560; Morazzoni *Il Libro illustrato veneziano...* pag. 230.

€ 200,00

225. Rangoni, Francesco Nicolò

Propositiones ex universa philosophia, Theoremata ex architectura civili et militari, constructiones atque usus geometricos instrumentorum pro utraque architectura, agrimetria, longimetria, altimetria &c. Sub auspiciis sanctissimi domini nostri Clementis XIII. P.M. publice per biduum explicat, et propugnat comes Franciscus Nicolaus Rangonius collegii Narareni convictor data cuilibet contradicendi facultate Romae, excudebat Joannes Zempel, 1765

In 4°(mm. 260x189); antiporta con il ritratto inciso in rame di Papa Clemente XIII da Carloni e datato 1765; 40 pp.; 1 tav. f.t. incisa; 25 pp.; 1 p.b.; 10 tavv. f.t. incise in rame ripiegate più volte; 46 pp.; 9 tavv. f.t. incise in rame ripiegate più volte Frontespizio in rosso e nero, rispetto all’unico esemplare censito in ICCU questo presenta 25 pagine in più. Si tratta di una tesi di architettura civile e militare data dall’Università del Collegio Nazzareno in Roma. **Raro** e estremamente interessante.

€ 800,00

226. Angelotti, Guido

Nuova economia per le fabbriche con li prezzi, e quantita di tutti li materiali necessari per costruire qualsivoglia fabrica si in citta, che in villa opera necessaria, ed utile per chiunque si sia, che voglia fare fabricare ed altresì per li muratori, fondegghieri, segantini, ferrari, o siano magnani, agenti di campagna ec. Con avvertimenti necessari di cio si puo fare, e che viene proibito dallo statuto di Bologna per isfuggire le liti, e non avere pregiudizj ... ed in fine varj rimedi per li muratori, che s’ammalassero in campagna. Esposto nuovamente da Guido Angelotti architetto della rev. Camera apostolica.

In Bologna, per il Sassi successore del Benacci, 1765

In 8°(mm. 210x149); 8 pp.; 139 pp.; 1 p.nn.; 1 tabella ripiegata più volte; grafici nel testo; legatura moderna in mezza pergamena con punte, piatti con carta marmorizzata po-



licroma, titolo in oro al dorso. La tabella contiene la *Tavola delle misure antiche e moderne*. Dalla lettera al lettore apprendiamo che analoga tematica era stata pubblicata in un libro nel 1698, mentre Giovan Battista Bruno Spinelli lo aveva ristampato con delle aggiunte e modifiche, ma dato che in quel momento non si trovava più il nostro, A. lo ha riedito, modificato e ovviamente essendo un libro di consultazione per muratori e per altri tecnici, aggiornato dal punto di vista legislativo ma soprattutto per un aggiornamento dei prezzi dei materiali. Estremamente dettagliato questo manuale e con molti consigli, alcuni dei quali possono essere ancora oggi validi. È interessante notare che il libro dava anche dei consigli medici di “pronto intervento” per i muratori che si trovavano lontano in campagna. Copia in discreto stato di conservazione, una serie di

segnalibri come una rubrica per trovare più facilmente le mater; sigla di possesso al frontespizio, annotazioni a matita.

Cfr. Goldsmiths' - Kress library of economic literature n° 10097.1. € 800,00

227. D'Anville Jean Baptiste Bourguignon

Mémoires sur l'Égypte ancienne et moderne suivis d'une description du Golfe Arabe ou de la mer Rouge...

Paris Imprimerie Royale 1766

In 4°(mm. 254x191); XVI pp.; 276 pp.; XXIII; 7 carte geografiche (di cui 6 più volte ripiegate); legatura coeva in vitello agli acidi; dorso con titolo e ricchi fregi floreali in oro, tagli colorati, fogli di guardia e sguardia in carta policroma *caillouté* a grandi spirali. La carta dell'Egitto (misura mm. 491x320); le altre mediamente (mm. 420x350). **Prima edizione.** Si tratta della prima descrizione scientifica e cartografica dell'Egitto realizzata dal D'Anville (1697-1782) che già a 22 anni fu nominato Geografo del Re di Francia. L'autore pur non avendo mai viaggiato in quei luoghi riuscì ad eseguire carte di notevole precisione basandosi su informazioni dell'esploratore inglese Richard Pococke, del danese Frederick Norden e del Padre Sicard.

“Author of 211 maps and plans, D'Anville skill as a map maker was greatly appreciated by geographers and explorers alike; and this recognition is all the more remarkable when we realise that many of his maps were based on the study of other men's work rather than on his own surveys. Such is the case on his famous map on Arabia, printed in 1751(referred to by Tibbetts as the first really modern map of Arabia) esposta in questo libro. Infatti la carta dell'Hijaz è di particolare interesse per l'individuazione precisa delle Città Sante e del porto di Jeddah. “The scientific maps of Egypt, the Red Sea, Hijaz and the Persian Gulf, were first prepared by a professional French geographer and cartographer.” Esemplare in buono stato di conservazione, un antico restauro alla parte bianca di una carta

Cfr. Blackmer 40. € 2.200,00

228. Beccaria, Cesare

Traité des Délits et des Peines, traduit de l'Italien d'après la troisième édition, revue, corrigée & augmentée par l'auteur. Avec des additions de l'Auteur, qui n'ont pas encore paru en Italien.

A Lausanne, 1766

In 8°(mm. 170x96); XXIV pp.; 248 pp.; 4 pp.nn.; legatura del tempo in mezzo vitello, dorso con titolo e fregi in oro; piatti coperti da carta policroma, tagli sbruffati, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata policroma. **Prima edizione francese della traduzione.**

Annunciata da D'Alembert sulla "Gazette littéraire de l'Europe" del 1° agosto 1765 («...Ce bel ouvrage "Dei delitti e delle pene" méritoit d'être traduit dans notre langue par une main habile; un de nos meilleurs écrivains s'est chargé de ce soin; sa traduction est achevée et prête à paroître...»), essa apparve a Parigi il 28 dicembre di quell'anno 1765, ma con la falsa indicazione "à Lausanne 1766". Il traduttore fu l'abate André Morellet che tradusse abilmente l'opera ma le diede una sequenza nei capitoli diversi. Le correzioni ed aggiunte citate nel frontespizio, trasmesse al Morellet, erano state preparate dal Beccaria per la nuova edizione italiana (con l'indicazione "Edizione quinta", che uscirà a Livorno nel marzo del 1766). Troppo noto è il testo del Beccaria per parlarne: i suoi principi fondamentali hanno improntato per generazioni gli studiosi e i giurisperiti, ne ricordiamo solamente due: la gravità del crimine deve essere commisurata al danno provocato alla "società" e che di conseguenza la gravità della condanna deve essere correlata a ciò; e l'altro, estremamente innovativo, che la "società" debba farsi carico della prevenzione del crimine tanto quanto si fa carico della condanna e della sua espiazione. È da osservare che nello stesso anno uscirono diverse edizioni quasi senz'altro in numero di sei ma seguendo il Firpo Ediz. Opere di C. Beccaria I, pp. 294-5 (per l'ediz. orig. francese) e l'esemplare Becc. B64 della Biblioteca Ambrosiana di Milano si può con ragionevole certezza dire che l'esemplare proposto sia la prima. Il successo dell'opera, prima in italiano e poi in francese che lo fece conoscere al pubblico mondiale durarono e durano ancora oggi. Esemplare in ottimo stato di conservazione, insignificante menda alla carta di un piatto. € 1.200,00



229. (Menon)

La Cuisinière Bourgeoise, Suivie De L'office, A L'usage De Tous Ceux Qui Se Mêlent De Dépenses De Maisons. Contenant La Manière De Disséquer, Connoître & servir toutes sortes de Viandes. Nouvelle édition, augmentée de plusieurs Ragoûts ... de différentes Recettes pour les liqueurs.

Bruxelles Foppens 1767

In 12°(mm. 164x 99); 492 pp.; legatura coeva in vitello agli acidi, dorso con nervi e de-

corazioni floreali nei compartimenti; segnalibro in seta verde; ex libris inciso in rame del Conte Carlo Salmatoris Rossillon. Il libro fu pubblicato la prima volta nel 1746 e il nome del suo autore è riportata nel privilegio di stampa concesso dal Re. Questo trattato è una raccolta di ricette “semplici” e pratiche che segue la tendenza alla semplificazione e modernizzazione impostata da Nicolas de Bonnefons nel secolo precedente. Forse molte ricette sono dovute alla collaborazione con il cuoco Marin. Il trattato ebbe una diffusione e un successo editoriale enorme: 22 edizioni in un secolo. Fu tradotto o sintetizzato in diverse lingue. Questa è la settima edizione. Esemplare in perfette condizioni.
Cfr. Vicaire 236 (con collazione errata); Bitting 320. **€ 500,00**

230. (Menon)

La cuisine bourgeoise suivie de l'office à l'usage de tous ceux qui se mêment des dépenses de maisons ...
Paris chez Guillyn. 1767

In 8°(mm. 165x97); XXIV pp.nn.; 528 pp.; legatura coeva in vitello con dorso a nervi e decoro in piccoli ferri nei compartimenti del dorso. Il libro fu pubblicato la prima volta nel 1746 e il nome del suo autore è riportata nel privilegio di stampa concesso dal Re. Questo trattato è una raccolta di ricette “semplici” e pratiche che segue la tendenza alla semplificazione e modernizzazione impostata da Nicolas de Bonnefons nel secolo precedente. Forse molte ricette sono dovute alla collaborazione con il cuoco Marin. Il trattato ebbe una diffusione e un successo editoriale enorme: 22 edizioni in un secolo. Fu tradotto o sintetizzato in diverse lingue. Questa è la sesta edizione. Copia in buone condizioni, piccoli restauri alla legatura, carte uniformemente brunite.

Cfr. Vicaire 236 (con collazione errata); Bitting 320.

€ 450,00

231. (Raimondo di Sangro ?)

Breve nota di quel che si vede in Casa del Principe di Sansevero D. Raimondo di Sangro nella città di Napoli.

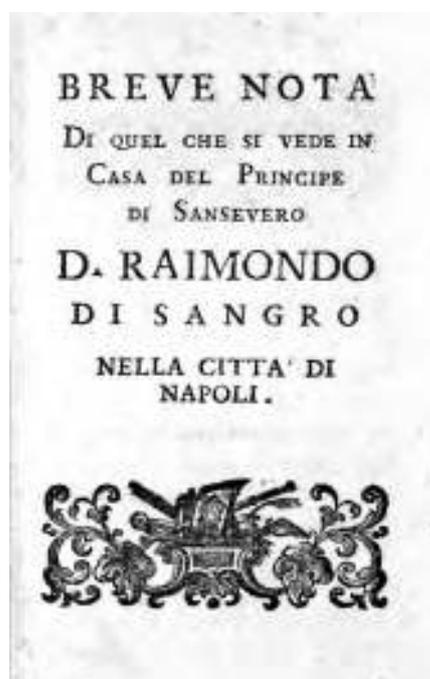
[S.l., s.n.], 1767

In 12°(mm. 151x95); 60 pp.nn.; fregio xilografico al frontespizio, legatura ottocentesca in cartoncino ricoperto da carta decorata.

“Rarissima edizione da considerarsi probabilmente la prima, dal momento che quella del 1766 è introvabile, di questa guida che, oltre a contenere nella parte finale la prima bibliografia dedicata a Raimondo di Sangro, descrive minuziosamente, oltre ai marmi e alle meraviglia architettoniche della cappella e del palazzo Sansevero, anche i misteri e le stranezze di casa di Sangro. Nell'anonima operetta non solo vengono enumerati i mirabilia del laboratorio sotterraneo del principe, ma vi sono anche elogiate le sue numerose invenzioni: dalle gemme artificiali, alla seta vegetale, ricavata dalla filatura di una pianta chiamata Apocino, dalle tavole stampate a più colori, ai marmi dipinti, dalla cera prodotta mediante un procedimento chimico al carbone alchemico. In questa variopinta e molteplice galleria, che certo contribuì a creare un esoterico alone di mistero intorno alla figura del principe, vanno annoverate le famose “macchine anatomiche” delle quali vien detto: “In una stanza d'una altro Appartamento, che chiamano della Fenice, il quale sta tutto in fabbrica, per

renderlo meglio diviso e comodo, si veggono due macchine anatomiche, o, per meglio dire, due scheletri d'un maschio (a sinistra), e d'una femmina, ne' quali si osservano tutte le vene de' corpi umani, fatte per iniezione, che, per esser tutti intieri, e, per diligenza, con cui sono stati lavorati, si possono dire singolari in Europa. Oltre a tutte le viscere, e le parti interiori del corpo, colla apertura del cranio, si osservano tutt'i vasi sanguigni della testa; e col' aprirsi la bocca, si veggono i vasi della lingua. Mirabile poi la delicatezza con la quale e' stato lavorato il corpicciuol d'un Feto che mori in un colla Madre, la quale sta in piedi e si fa girare d'ogni intorno, per osservarsene tutte le parti. Le dette due macchine, o scheletri, son opera del Signor Domenico Giuseppe Salerno, Medico Anatomico Palermitano" (pp. 20-23). Esempio in ottimo stato di conservazione, lievi fioriture.

€ 8.000,00



232. Vasari Giorgio

Vite de' più eccellenti Pittori, Scultori e Architetti. Edizione arricchita di Note oltre quelle dell'Edizione Illustrata di Roma...

Livorno, Per Marco Coltellini (poi Firenze, Stecchi) 1767-1772

In 4°(mm. 210x151); 7 volumi con legatura coeva uniforme in mezzo vitello con punte, titolo e numerazione in oro su due tasselli al dorso **I**: 6 pp.nn.; **VII**: 1 p.b.; 561 pp.; 1 p.b.; numerose tavv. f.t. tra cui il ritratto inciso dell'autore al principio del volume; frontespizio in rosso e nero; altro ritratto f.t. di Pietro Leopoldo di Toscana, ambedue i ritratti sono incisi da Francesco Gregori; testate e finalini xilografici. **II**: 2 pp.nn.; 611 pp.; 1 p.b.; frontespizio in rosso e nero con al centro due putti in rosso che affiancano il giglio fiorentino in nero recante il motto NIL/ CANDI/DIUS, testate e finalini xilografici, numerose tavv. f.t. **III**: 2 pp.nn.; 447 pp.; 1 p.b. **IV**: **VII**; 1 p.b.; 514 pp.; testate e finalini xilografici; numerose tavv. f.t.; 2 pp.bb.; frontespizio in rosso e nero con putti xilografici, testate e finalini xilografici, numerose tavv. f.t. **V**: 4 pp.nn.; 468 pp. frontespizio in rosso e nero con putti xilografici, testate e finalini xilografici, numerose tavv. f.t. **VI**: 4 pp.nn.; 450 pp.; 2 pp.bb.; frontespizio in rosso e nero con putti xilografici, testate e finalini xilografici, numerose tavv. f.t., 3 belle tavole ripiegate contenute nella vita di Michelangelo Buonarroti. **VII**: 4 pp.nn.; 484 pp.

In totale oltre ai ritratti del Vasari e del Gran Duca Leopoldo vi sono 154 ritratti di pittori. Schlosser, *La Letteratura Artistica*, p. 334: "Pochi anni separano la quinta edizione da questa, che è la più preziosa tra quelle antiche. Uscì in sette volumi, con incisioni in rame, fra gli anni 1676 e 1772, il Bottari prestò il suo aiuto e aggiunse parecchie note." Universalmente ritenuta una delle opere più importanti della Storia dell'Arte. I volumi sono in discreto stato di conservazione: le legature presentano delle mende dovute anche a fori di tarlo, ma le pagine del testo sono in buono stato e la solidità delle legature non manca.

Cfr. Brunet V, 1095. Graesse VII, 204. Manca al Cicognara.

€ 1.900,00

233. Gilli, Agostino

Memoriale all'illustrissima Congregazione de'Conti.

Roma Bernabò 1768

In 4°(mm. 260x187); 32 pp.; grande fregio xilografico al frontespizio, testatina e capilettiera; legatura coeva in broccata con carta bronzeferma a due colori, verde e oro.

Si tratta di un lungo memoriale sull'appalto della gabella dei vini a Roma (Dogana dello Studio). Il memoriale redatto da Consalvo Valenti tratta delle varie difficoltà che si erano instaurate a causa di un decreto che aveva modificato il dazio della dogana dei vini a Roma. Estremamente interessante perché fornisce, attraverso testimonianze redatte e allegate, uno spaccato sui costumi romani, sull'andare alle osterie e bettole (a quel tempo erano 80), ai vini ripali (ovvero ai vini che venivano scaricati dai navigli al Porto di Ripa Grande,) ai vini dei castelli, agli orari delle bettole e a quel mondo di esenzioni che avevano i soldati (i corsi in particolare) che non pagavano tasse e non avevano orari da rispettare.

Esemplare in ottimo stato, lievi tracce di un'antica piegatura. Non trovato nelle usuali bibliografie.

€ 300,00

234. Mariotti, Annibale

Dei cattivi effetti del pane logliato e dei loro rimedi. Dissertazione del signore Annibale Mariotti dottore medico collegiato e Pubblico Professore di Medicina e Botanica nell'Università di Perugia..

Perugia nella Stamperia Augusta presso Mario Riginaldi, 1768

In 8°(mm. 194x135); VIII pp.; 79 pp.; 1 p.b.; fregi xilografici; legatura coeva in cartonato d'attesa; esemplare intonso e in perfetto stato di conservazione; titolo manoscritto al dorso.

Edizione originale e estremamente rara. Il libro fu stampato grazie all'iniziativa del Riginaldi che venne in possesso della lunga lettera che il Dr. Mariotti indirizzava il 10 ottobre 1767 al Dr. Benedetto Bernardi medico e docente nella sua stessa Università. Il Riginaldi era mosso dai numerosi casi di malattia che erano causati dal mangiare pane affetto da loglio o da farine per tagliatelle e spaghetti sempre infestati dalla zizzania.

Con il termine "Loglio" si identificano alcune graminacee molto simili tra loro ma fra tutte una è assai nota per essere citata in una famosa parabola evangelica. La Zizzania, di cui si parla nel Vangelo secondo Matteo, non è altro che il Loglio ubriacante (*Lolium temulentum* L.) i cui semi si mescolano, nel campo, a quelli delle buone erbe. La pericolosità di questa graminacea che infesta le messi era ben nota, fin dai tempi più antichi, poiché i suoi semi, se macinati con i cereali, possono provocare dolori al capo, vertigini, vomito ed oscuramento della vista.

Interessante trattato sia per le numerose citazioni di opere (Lapi, Malpighi, Bonnet, Hoffmann, Targioni Tozzetti, Ramazzini, Mead, Tralles ecc) sia per i vari rimedi per le eliminazione dell'inquinamento o per il



contenimento degli effetti negativi. Di particolare interesse il confronto con i narcotici e in particolare con l'oppio.

L'A. (1738-10 giugno 1801) fu medico e letterato. Eccelse nella medicina, nella poesia e in studi filosofici, partecipò attivamente allo sviluppo culturale della sua città aiutando la crescita del teatro e favorendo la nascita di alcune accademie. Pubblicò numerosi trattati medici e botanici, e come testimonia il suo imponente carteggio di lettere entrò in contatto con tutti i protagonisti di spicco del movimento scientifico nazionale del tempo. Fervente attivista politico, di idee liberali, aderì con passione ai moti civili di fine 700 e quando a Perugia nacque la repubblica giacobina fu prefetto console del Dipartimento del Trasimeno. Quando lo Stato della Chiesa fu ripristinato processò tutti i collaboratori attivi dei francesi tra cui il Mariotti. Messo davanti alla scelta se ritrattare o finire nelle carceri, eroicamente si fece rinchiudere in cella dopo un' appassionante difesa processuale. La detenzione lo fiaccò e lo condusse alla morte in breve tempo. **€ 1.100,00**

235. Doyen, Guillaume

Geometrie de l'arpenteur ou Pratique de la geometrie: en ce qui a rapport a l'arpentage, aux plans, et aux cartes topographiques ...

Paris Charles-Antoine Jombert, 1769

In 8°(mm. 197x120); XXIV pp.; 414 pp.; 1cc.nn.; 14 tavv. f.t. incise in rame; 1 grande tavola ripiegata più volte con alfabeto diplomatico, legatura coeva in vitello agli acidi, dorso con nervi, titolo in oro e fregi floreali nei comparti, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata. Buona copia, qualche menda alla legatura.

Pratico trattato di agrimensura e di topografia, non si hanno notizie dell'autore se non che era attivo intorno al 1740 (B.opac). **€400,00**

236. (Beccaria, Cesare)

Ricerche intorno alla natura dello stile

Milano, Giuseppe Galeazzi 1770

In 8°(mm. 186x120); 164 pp.; 1 c. di correzioni; legatura coeva in broccatura con dorso rinforzato da carta marmorizzata. **Prima edizione**

Il nome dell'autore, Cesare Beccaria Bonesana (Milano 1738 - 1794), si trova alla fine della dedica al Conte Carlo di Firmian. L'opera, qui in edizione originale e in forma organica, fu il frutto di alcuni studi e ricerche che Beccaria pubblicò sulla rivista *il Caffè*, e che avevano come oggetto la libertà dello stile dall'autorità della tradizione letteraria; l'autore, in questo saggio, teorizza il rinnovamento dei generi letterari. La seconda parte dell'opera annunciata nella lettera al lettore uscirà solo nel 1809 (Silvestri) e non "dopo alcuni mesi" come l'autore aveva previsto.

Il Beccaria per la stampa delle Ricerche si rivolse inizialmente all'Aubert, lo stampatore livornese del *Dei delitti e delle pene*, il quale, pur avendo formalmente acconsentito, oppose resistenze e rinvii. Ben conoscendo gli stretti legami che univano l'Aubert al Verri e intuendo il significato di quelle resistenze il Beccaria decise di stampare il testo a Milano.

Sembrerebbe che questa **prima edizione** fosse tirata in circa 700 copie. Il libro comunque ebbe una larga diffusione e fu riedito diverse volte. Copia in buono stato di

conservazione, stampata su carta forte, una leggera e piccola gora alle prime carte al margine esterno bianco.

Cfr. Firpo II, p. 512.

€ 900,00

237. Oddi, Longaro degli

Della vita del ven. seruo di Dio p. Giuseppe Anchieta della Compagnia di Gesu detto l'apostolo del Brasile. Libri due cavati dai processi autentici formati per la sua beatificazione dal p. Longaro degli Oddi della medesima Compagnia

Roma nella stamperia di Arcangelo Casaletti 1771

In 8°(mm. 173x104); antiporta figurata incisa in rame; 2 pp.nn.; 300 pp.; 2 pp.nn; legatura coeva in pergamena, titolo in oro al dorso. La bella antiporta mostra il padre Anchieta tra le bestie feroci e mentre sta battezzando un indio. Anchieta (1534-1597) fu un gesuita, sacerdote, missionario. Nel 1553 fu inviato in Brasile e già nell'anno successivo insieme al padre provinciale Manuel de Nobrega, fondò la nuova missione di Piratininga, con l'apertura di un collegio, dedicato all'apostolo Paolo. Piratininga diventerà in seguito la città di São Paulo che annovera perciò fratel José, fra i suoi fondatori. Divenne un punto di riferimento per gli indigeni del luogo, cui diventò insegnante di grammatica sia per i loro figli che per i figli dei coloni portoghesi; imparò la lingua locale (tupi-guarani) che utilizzò per la composizione di varie opere utilissime, accrescendo così la stima e l'amore per la sua persona. Nel 1566 fu ordinato sacerdote, l'anno successivo fu compagno di padre Nobrega nel fondare Rio de Janeiro. E a Reritiba, ora Anchieta, padre José, morì il 9 giugno 1597, a 46 anni in concetto di santità. Il Brasile deve molto a questo gesuita missionario, infatti lo considera un santo nazionale per le sue virtù, la dedizione, le doti di taumaturgo e il dominio prodigioso sulle forze della natura, sulle belve della foresta e sulle malattie. Inoltre è considerato il creatore della letteratura brasiliana; molto vasto è l'elenco dei suoi scritti sui più svariati argomenti religiosi, canti, poesie, grammatica, poemi, lettere e comunicazioni, nelle lingue latino, portoghese, tupi e guaranti. Buon esemplare, annotazioni manoscritte dei conti Montani, sul foglio di guardia.

€ 300,00

238. Boutrolle, J. G.

Il perfetto boaro o sia instruzione concernente la cognizione de' buoi, e delle vacche, della loro età, delle malattie e sintomi, con i rimedi i piu sperimentati, atti a guarirgli. Si aggiungono due piccioli trattati de' mali de' montoni, e de' porci; ed inoltre varj rimedj per i cavalli ... Con varie osservazioni ed esperienze in fine sopra la malattia de' cavalli chiamata il ciamorro, il tutto per la prima volta tradotto fedelmente dall'idioma francese nell'italiano sopra l'edizione di Roano del 1766. Dal co. Ignazio Ronconi ... Con alcune postille d'altra mano per renderne piu facile l'intelligenza alle genti di campagna Venezia presso Francesco Locatelli a San Bartolommeo, 1773

In 8°(mm. 187x113); 144 pp.; 1 tav. incisa in rame come antiporta che rappresenta un contadino con un bue. Legatura coeva in mezzo vitello con dorso a nervi contornati in oro, etichetta con titolo in oro su marocchino rosso, piatti con carta marmorizzata monocroma, segnalibro in seta verde.

Prima edizione della traduzione italiana sulla **prima edizione** del 1766. Circa metà del libro è relativa ai buoi e alle vacche e sono moltissimi i consigli e i rimedi che

vengono dati sia per l'alimentazione, che per i rimedi con le loro relative ricette di preparazione. Due capitoli sono relativi alle pecore e ai maiali mentre alle malattie del cavallo viene dedicata tutta la parte rimanente citando moltissimi autori coevi. L'opere, forse anche per la facilità del suo modo di trattare gli argomenti ebbe un vasto successo e fu ristampata in 8 edizioni prima della fine del secolo. Esemplare in perfetto stato di conservazione. € 450,00

239. Phaedrus

Phaedri Fabulae, L. Annaei Senecae, ac Publii Syri sententiae.

Aureliae (Orléans), Sumpt. Couret de Villeneuve Jun. Bibliop. (à la fin: Typis Couret de Villeneuve, Regis Typog.), 1773

In 24°(mm. 100x62); 4 pp.nn.; 91 pp.; 1 p. (con la sola cornice tipografica), tutte le pagine presentano il testo in cornice tipografica (*exemplaire entièrement réglé*), legatura coeva in marocchino rosso, i piatti inquadriati da una *roulette* con ferri a forma di ghianda e foglie agli angoli; dorso con titoli in oro su tassello di marocchino verde, nei finti compartimenti che sono separati fra loro da duplici filetti, ferri a margherita, alla base un ferro a grappolo d'uva; tagli in oro zecchino. Lavoro tipografico particolarmente bello stampato a Orleans con il minuscolo carattere in Fournier "Parisienne" o "Perle type" tutto entro cornice tipografica. È uno dei primi lavori di Louis-Pierre Couret de Villeneuve. Veniva da una famiglia di tipografi originari di Quercy, si erano stabiliti a Orleans all'inizio del secolo, Martin (1719-1780) stampava le "Affiches orléanaises de 1764 à 1770", suo figlio Louis-Pierre (1749-1806) gli successe nella direzione della tipografia, ma forse a causa della Rivoluzione lasciò Orleans e si stabilì a Parigi, dove lo troviamo stampatore nel 1796-1797. Nel 1801 andò a Gand come professore di grammatica alla *Ecole centrale* e si occupava sempre, dato il suo ottimo gusto, di edizioni tipografiche. Esemplare in ottimo stato di conservazione a grandi margini e su "vergé de Hollande" Cfr. Brunet IV, 589. Welsh 5678. € 1.100,00

240. Antolini, Vincenzo (traduttore)

Oracoli sibillini libri sei tradotti dal greco in versi sciolti toscani dell'abate Vincenzo Antolini con annotazioni -Opera postuma
Viterbo, per Domenico Antonio Zenti, 1775



In 4°(mm. 198x118); 1 tav. doppia intera incisa su rame: il lato sinistro rappresenta le cinque "Sibille", il lato destro è il frontespizio del libro allegorico e con medaglioni; III pp.; 1 p.b.; 166 pp.; 2 p.b.; finalini, testatine e capilettera xilografici. Legatura in cartonato forse ottocentesco, titolo mano-

scritto. La dedica al conte Ludovico Oddi, Conte di Antognola e Ciambellano del Gran Duca di Toscana è sottoscritta da Giuseppe Antolini, fratello di Vincenzo che nel frattempo era deceduto.

Gli oracoli, scritti originariamente in greco e in esametri datano dal secondo secolo prima di Cristo e arrivano fino al quinto d.C. e contengono un misto di elementi, pagani, cristiani, ebrei e gnostici mescolati con la mitologia classica. Copia perfetta e in barbe, le pagine iniziali (dedica all'Oddi) sono stampate su carta più fine.

Cfr. Rhodes, n°511; non in Caillet.

€ 250,00

241. Lunario per i contadini della Toscana per l'Anno 1777 ovvero anno rustico quarto

Firenze Stamperia di Giuseppe e Pietro Allegrini (sd. ma 1776)

In 16°(mm. 115x87); 200 pp.; 1 tav. f.t. incisa in rame; legatura coeva in cartonato d'attesa. Dopo un'introduzione in cui si auspica che "qualunque Cittadino anche ricco è tenuto alla buona cultura delle sue terre", si ha una lunga esposizione di calendario e di date di fiere. A partire da pag. 50 iniziano i veri consigli in materia di allevamento del bestiame, di conservazione del grano, citando sia pareri antichi che di autori moderni. L'operetta poi passa ad esaminare gli aspetti meteorologici, l'attività dell'Accademia de'Georgofili, dell'uscita dei nuovi libri sull'agricoltura. Poi vengono fornite tutte una serie di "ricette" o di notizie per migliorare vari tipi di coltivazione; si descrive a fondo gli aspetti agricoli della Città di San Miniato. Da pag.137 alla fine vi sono "Ricette per fare il Vino d'uve fradice, per sanare una Botte dalla muffa, per liberare gli Ulivi dalle falene, per distruggere le Formiche intorno alle piante ecc.". Forse l'A. anonimo è Marco Lastrì. Copia in buono stato, piccola menda al dorso della legatura.

€ 400,00

242. Martelli, Giandomenico

Delle acque caje ovvero de' bagni di Viterbo. Opera fisico-medica dedicata all'Eminentissimo e reverendissimo Signor Cardinale Antonio Casali.

Roma nella stamperia di Marco Pagliarini 1777

In 4°(mm. 248x179); XII pp.; 92 pp.; 1 tav. incisa in rame ripieg. f.t. (mm. 375x249) raffigurante il prospetto principale dei bagni termali. Frontespizio stampato in rosso e nero, numerosi capilettera testatine e finalini incisi; legatura coeva in pergamena.

L'opera tratta di notizie storiche sulla città e sui Bagni e ovviamente sulle proprietà delle acque. L'antico palazzo delle terme del XV secolo aveva bisogno di restauri e fu la Sacra Congregazione del Buon Governo ad eseguirli, questi furono disposti dal cardinale Antonio Casali dopo aver constatato che le acque si disperdevano nelle terre circostanti e il palazzo delle terme minacciava crolli. Furono nominati, in una commissione che doveva provvedere alla ristrutturazione, il nobile Giannantonio Zazzera, l'architetto Filippo Prada (1726 - 1803) e il medico Giandomenico Martelli.

A ricordo di quei restauri nel 1777 fu apposta una lapide, murata sulla facciata. Con l'occasione fu dato alle stampe, dallo stesso Giandomenico Martelli, il libro qui presentato. Bell'esemplare, antico timbro di proprietà al frontespizio.

Cfr. Platner 434; Lozzi 6470, Fossati Bellani 1702.

€ 600,00

243. Officium B.Mariae Virginis S.PII V.Pontificis Maximi jussu editum et Urbani VIII...

Venezia Tipografia Balleoniana 1777

In 8°(mm. 157x93); XXIII pp.; 1 p.nn.; 424 pp.; 4 tavv. incise in rame a piena pagina siglate B.F.S. (quasi certamente Giovanni Battista Pittoni), nel testo all'inizio delle singole parti, vignetta al frontespizio, capilettera xilografici legatura coeva in marocchino avana dorata. Esemplare eccezionale di un elegante libro devozionale per le dame di questa tipografia specializzata in libri religiosi.

Il libro è contenuto nel suo astuccio originale (mm. 170x111) in pieno vitello "agli acidi", l'esterno è decorato con una serie di tripli filetti a secco a formare triangoli e a seguire la curvatura del dorso, l'interno è foderato da carta xilografata stampata a due legni in colore verde, giallo, rosso su fondo bianco fabbricazione coeva alla data del libro dalla Stamperia Remondini di Bassano.

La legatura in marocchino avana presenta due bei fermagli di chiusura con cerniere a cuore realizzati tutti in argento e fissati con chiodi passanti, anch'essi in argento; i serramenti in argento hanno acquisito la normale e bella patina del tempo degli oggetti mai toccati. I piatti sono inquadrati da una cornice rettangolare formata da 5 ordini di filetti: semplici, a catenella, ad arabeschi, alternati; il campo centrale è completamente coperto di fiori, festoni, tralci, disposti negli angoli e lungo tutta la cornice e anche nella parte mediana a mo' di aiuola, pochissimi sono gli spazi lasciati liberi dal decoro in oro. Il dorso, a quattro nervi, delimitati da duplici filetti, ha i singoli campi con tralci di fiori agli angoli e un ferro centrale stilizzato. Tagli in oro zecchino, bulinati vicino al dorso, capitelli in seta a due colori, fogli di guardia in carta xilografata. Questo esemplare è una delle più belle espressioni settecentesche del roccocò veneziano. € 2.200,00

244. Trinci, Cosimo

Nuovo trattato d'agricoltura di Cosimo Trinci Pistoiese e d'altri illustri scrittori moderni, ... L'idea del nuovo metodo di agricoltura inglese .. Antonio Genovesi; La guida sicura pel governo delle api in tutto il corso dell'anno di Daniele Wildman inglese,... il Saggio sopra le patate di Antonio Campini; il Saggio sopra il sainfoin, compilato dall'articolo dell'Enciclopedia; e per ultimo il Nuovo metodo adattato al clima d'Italia per coltivare gli ananas senza fuoco, di Francesco Brochieri giardiniere. Opera che serve di continuazione all'Agricoltore sperimentato del detto Trinci. ..

Venezia Giovanni Gatti 1778

In 8°(mm. 198x120); XXII pp.; 2 pp.nn.; 232 pp.; 2 tavv. incise ripiegate (una mostra vari tipi di arnie e api; l'altra una serra per gli ananas), legatura coeva in mezza pergamena e brossura.

La prefazione di questa raccolta, qui in **prima edizione**, di testi fra l'economia e l'agricoltura è del noto Antonio Genovesi e occupa ben 22 pagine, oltre a questa è anche riportata la sua opinione sull'agricoltura inglese e molte considerazioni su quella del Regno delle Due Sicilie. Il testo del Campini sopra le patate è molto vario, perché tratta sia dei vari tipi di coltivazione, nelle diverse nazioni e le loro particolarità sia i metodi di cucinarle, facendo dei riferimenti anche al Parmentier e alla sua opera edita nel 1773. Buona copia in barbe di questo non comune trattato a parte delle lievi mende alla legatura. Cfr. B.I.N.G. 1956. € 400,00

245. Articles, vignes, raisins, vendages et vins, de toutes les qualites du monde, tires du grand Dictionnaire Encyclopedique; contenant l'histoire naturelle de la vigne, la meilleure maniere de la cultiver & de la faire prosperer, de choisir & gouverner la liqueur precieuse qu'elle produit; auquel on a ajoute la Maniere de provigner la vigne sans engrais, par Mr. De Saussure ... a l'usage des possesseurs des vignes, de ceux qui font le commerce des vins, & generalement de toutes les personnes qui en font usage Losanna, Chez François Grasset & comp., 1778

In 12°(mm. 186x110); 4 pp.nn.; 209 pp.; 3 pp.bb.; fregi xilografici; legatura coeva in cartonato con carta marmorizzata policroma, etichetta di carta con titolo manoscritto al dorso, esemplare in carta forte e in barbe. **Prima edizione.** Il libro, anonimo segue un percorso logico comprendendo tutte le fasi del vino: inizia con la storia e con la cultura dei vigneti dall'antichità ai suoi tempi, citando autori e tecniche di coltivazione diverse, passando a quelle allora in uso, tratta degli aspetti economici per la lavorazione



e per i salari dei contadini, delle malattie dei vigneti; disamina i numerosi vitigni nelle varie zone europee (uno dei primi a parlare di certi vini francesi e svizzeri) e tratta anche dei vini della Grecia, delle isole del mediterraneo, della Turchia e della Siria; passa poi a descrivere i vari tipi di vino delle singole zone (citando molti vini italiani), le tecniche di vendemmia e vinificazione, la conservazione e l'accompagnamento del vino ai cibi; in ultimo lascia il capitolo relativo ai vini speziati o medicinali di cui fornisce ricette. Libro raro e non trovato nelle usuali bibliografie le biblioteche pubbliche ne hanno pochissime copie, si trova invece più frequente la seconda edizione del 1786.

In fine del volume, alle pp. 184-209, un "Avis" e un "Catalogue de quelque livres" dell'editore Grasset di Losanna.

Esemplare in perfetto stato, una piccola antica sigla alla prima carta. € 2.200,00

246. Turriozzi, Francesco Antonio

Memorie storiche della città Tuscania che ora volgarmente dicesi Toscanella pubblicate dall'arciprete Francesco Antonio Turriozzi ...

Roma, Generoso Salomoni, 1778

In 4°(mm. 224x175); XII pp.; 160 pp.; 1 carta con la pianta della città incisa in rame (cm.57x42); 1 carta geografica dell'Agro Toscanense e sue adiacenze (cm.58x43); capilettera e fregi xilografici; al frontespizio incisa in rame una vignetta con le armi del cardinale Francesco Saverio De Zelada a cui fu dedicata l'opera. Legatura coeva in pergamena. **Edizione originale.**

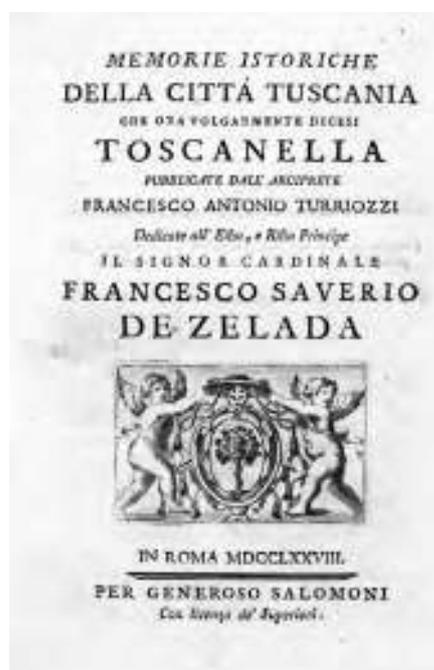
Il libro nasce da un tentativo di ristabilire la verità sul nome e sull'importanza che la città di Tuscania o Toscanella ebbe nei secoli questo perché erudito frate di Viterbo

Giovanni Annio (1432-1502) aveva, falsando la verità attribuito, il nome di Tuscania e la sua importanza storica a Viterbo.

Su Viterbo il frate scrisse diverse opere. Nelle sue immaginazioni Annio faceva discendere la famiglia Farnese da Osiride, ed introduceva elementi fantastici sulle origini della città di Viterbo. Infatti, nel tentativo di ricostruire la storia di questa città, creava egli stesso testi latini e greci e addomesticava i passi degli antichi scrittori. È rimasta celebre la sua invenzione del cosiddetto decreto di Desiderio, per cui è passato alla storia come “un falsario di un certo genio, ispirato soprattutto da un eccessivo amor patrio”. Per questi motivi l’avvocato Francesco Giannotti (1533-1607) aveva redatto una storia di Tuscania contraddicendo le tesi espresse dal frate viterbese ma il suo scritto era rimasto a livello di manoscritto e non mai stampato (oggi se ne conservano tre copie). Pertanto il Turriozzi, allora arciprete, cercò di ristabilire la verità della questione.

A Tuscania sono presenti alcune tracce risalenti al paleolitico e i rinvenimenti presso le necropoli etrusche delle Scalette e del Pantacciano fanno datare i primi importanti insediamenti in questa zona tra l’età del rame e quella del bronzo antico (cioè tra il terzo e la prima metà del secondo millennio a.C.). La prima importante fase di espansione degli insediamenti della zona, legata allo sviluppo della civiltà etrusca e rientrando nella tendenza nella regione al sorgere in tale periodo di piccole città stato, ebbe inizio a partire dall’VIII secolo a.C. con l’urbanizzazione dell’acropoli posta sul colle di San Pietro (attualmente all’esterno della cinta muraria cittadina). Nei secoli successivi la posizione geografica della città, posta a metà strada tra il mar Tirreno, il lago di Bolsena e l’Etruria interna, come anche il controllo della valle del Marta, favorirono lo sviluppo ed il prosperare. A partire dal IV secolo a.C., in seguito alla sconfitta ad opera dei Greci delle città etrusche della costa, assunse importanza anche il commercio marittimo, esercitato da Tuscania per mezzo del porto di Regas (nei pressi dell’attuale Montalto di Castro). Durante il periodo romano venne potenziata l’agricoltura e vi fu il fiorire di botteghe artigiane per la produzione di sarcofagi decorati prodotti sia in terracotta che in nenfro. La costruzione di acquedotti, di terme e, in primo luogo quella - intorno al 225 a.C. - di una delle più importanti direttrici di comunicazione dell’epoca, la via Clodia, fecero di Tuscania uno dei più importanti centri della zona.

In seguito, nel V secolo, divenne una delle prime sedi vescovili in Italia rimanendo tale fino al 1653. (Viterbo divenne sede episcopale solo nel 1192). Più tardi, nel 781, con la donazione da parte di Carlo Magno al Papa Adriano I, la città entrò a far parte del patrimonio della Chiesa. Dal 967 al 1066 fu soggetta alla famiglia degli Anguillara, dal 1080 fu poi feudo degli Aldobrandeschi e, successivamente, dei Marchesi di Toscana. Nel XII secolo divenne Libero Comune esercitando il proprio dominio su di un vasto territorio che comprendeva numerosi castelli tra i quali quelli di Ancarani, Acquabona, Canino, Carcarella, Cellere, Montalto di Castro, Piansano e Tessignano. Nel



XIII secolo il possesso della città rimase al centro delle lotte di potere fra l'impero ed il papato che portarono Federico II di Svevia a conquistarla entrando in città il 2 marzo del 1240 e la città a dotarsi di ampie mura.

Francesco Antonio Turriozzi nacque nel 1743 a Toscanella, studiò nel seminario di Montefiascone e dopo essere diventato arciprete, divenne Monsignore e Vicario Capitolare, scrisse diversi saggi. La sua famiglia era originaria di Visso, sull'Appennino marchigiano: Francesco e Benedetto abitano a Tuscania dai primi decenni del 1700 e ottengono la tanto sospirata "cittadinanza tuscanese" (chiesta da molti anni) nel 1740. È probabile che già alla fine del 1600 avessero qui una casa nella quale svernassero quando portavano le loro greggi nei pascoli invernali della Maremma. Incominciarono a dare lustro alla famiglia i due fratelli Bernardino e Francesco Antonio tutti e due divennero Monsignori e vicari capitolari. Il loro nipote Fabrizio (1755-1826) fu diplomatico della Curia Romana, Governatore di Jesi, poi della Campagna e Marittima successivamente cardinale dal 1823 con il titolo di S. Maria in Aracolei. Durante la vita del cardinale la famiglia Turriozzi fu ascritta al patriziato di Tuscania e il primo ad assumere il titolo di Conte fu il fratello Giuseppe. Il libro è in buono stato di conservazione, è stato sottoposto ad un lavaggio professionale e le carte di guardia sono state sostituite. Cfr. Lozzi n° 5542; Rossi 2461, manca a molte bibliografie o viene riportato senza le 2 carte geografiche. **€ 1.400,00**

247. Corrado, Vincenzo

Il Cuoco galante opera meccanica dell'oritano Vincenzo Corrado

Seconda edizione di varie capricciose vivande nel fine de'loro i stessi trattati accresciuta

Napoli Stamperia Raimondiana 1778

In 4°(mm. 250x197); 8 pp.nn.; 234 pp.; 3 tavv. incise f.t. (la prima è l'antiporta con il ritratto del Corrado inciso da Giuseppe Aloja, le altre due, ripiegate più volte rappresentano tavole imbandite e sono incise da Cimarelli); cartonato mod.. Buon esemplare in barbe, lavato e restaurato.

Seconda edizione. Nato da umile famiglia il Corrado (1734-1836) rimase orfano del padre, ed ancora adolescente fu portato a Napoli come paggio alla corte del Principe di Modena e Francavilla Fontana Michele Imperiali, gentiluomo di camera di S.M. il Re delle due Sicilie. Appena maggiorenne entrò a far parte della Congregazione dei Padri Celestini dove si specializzò negli studi di matematica, astronomia, filosofia, scienze naturali e arte culinaria. Vissuto fra il sette e l'ottocento, come capo dei Servizi di Bocca del suo principe, diventò il faro della cucina moderna nobilitando gli ospiti con opulenta ospitalità. Il Corrado è stato il primo autore napoletano di un manuale organico di gastronomia.

Il suo trattato "il Cuoco Galante" comparso a Napoli nel 1773, non oppose pregiudiziali al lessico gastronomico francese a quei tempi dominante, ma nel complesso si mantenne fedele alla pratica tradizionale della cucina italiana, e in particolare napoletana, rivelando lo sforzo di voler integrare le cucine forestiere a quella locale, servendosi di una scrittura semplice, concisa ed esauriente. La materia del manuale è riportata in capitoli di una certa ampiezza, ciascuno dedicato ad un argomento (minestre, carni domestiche e selvatiche, pesci, uova, latticini, verdure, crostate, dolci, sapori, conserve) a sua volta suddiviso in brevi paragrafi nei quali si prescrivono i modi di cucini

nare le vivande. “Il cuoco galante” ebbe larga fortuna come testimoniano le numerose edizioni e ristampe giunte fino alla metà dell’ottocento. € 2.500,00

248. Carrara, Francesco

La caduta del Velino nella Nera presentata a N.S. Pio Sesto
Roma Casaletti 1779

In folio (mm. 345x233); XXIV pp.; 1 tav. incisa f.t. che raffigura la topografia dal lago del Velino detto di Piè di Luco alla cascata delle Marmore (mm. 535x348); 1 vignetta incisa in rame al frontespizio che rappresenta una medaglia del Papa con la cascata; 1 grande testatina incisa in rame con la veduta del ponte regolatore sopra il Velino; 1 incisione a $\frac{3}{4}$ di pagina con la veduta della cascata delle Marmore con le relative misure; cartonato coevo policromo.

Papa Clemente VIII incaricò l’architetto Giovanni Fontana di porre rimedio al problema dell’impaludamento della piana Reatina e fece costruire un ponte per regolare il passaggio di acqua e impedire così piene rovinose nella sottostante valle del Nera. Ma solo nel 1787, qualche anno dopo il presente saggio, il progetto dell’architetto Andrea Vinci diede alla cascata il suo aspetto attuale. Buon esemplare, lievi mende alla legatura. Si rinvia al lungo ed esauriente commento espresso dal Lozzi al n° 5828; Riccardi, col. 267; Ranghiasi pag. 274. € 700,00

249. Anfossi, Giovanni Battista

Dell’uso ed abuso della cioccolata del dottore Gio. Battista Anfossi romano a Sua Eccellenza Pier-Vettore Pisani Procurator di S.Marco
Venezia, Francesco Locatelli a S. Bartolomeo, 1779

In 8°(mm. 174x115); 100 pp.; legatura coeva in carta remondiniana policroma. Si tratta della seconda edizione, identica alla prima del 1775. Il medico Anfossi esamina in questa sua opera il cioccolato sia dall’etimologia del nome, sia per le sue qualità nutritive sia per quelle mediche. Oltre alla cioccolata tratta degli ingredienti principali che il gusto europeo aggiungeva alla stessa per meglio apprezzarla: zucchero, cannella, vaniglia, latte. L’Anfossi era così fautore della cioccolata che scrisse: “Gli Dei bevono ambrosia, gli uomini cioccolata”. Il nome “cioccolato” deriva dal termine Maya “xocolatl” (che secondo il missionario inglese del 600, Thomas Gage sarebbe composto dalla parola “atle” che nell’antica lingua messicana vuol dire acqua e da xoc, cioè il rumore che fa la bevanda mentre viene sbattuta dentro i recipienti perché faccia la schiuma) e dalla parola “cacao” in azteco “caca-huatl”.

Cortés tornò in patria nel 1528 portando con sé i frutti del cacao, nonché l’attrezzatura per la preparazione della bevanda del xocolatl. Sembra che furono alcuni frati spagnoli a sostituire gli ingredienti



originari (achiote, fior di spigo, sapodilla, mais, miele, chili e pepe garofanato) con lo zucchero di canna e la vaniglia, creando una bevanda dolce e gustosa. Essi compresero anche l'alto potere nutrizionale del cioccolato, utilizzato come sostegno alimentare durante i lunghi periodi di digiuno. Nel 1615 il cacao arriva in Francia in seguito al matrimonio fra Anna, figlia del re Filippo III, e il re di Francia Luigi XIII.

Dal momento in cui si comincia a servire cioccolata alla corte francese, essa diviene una bevanda alla moda in ambito europeo. Diluito con il latte, e non più con l'acqua, la bevanda al cioccolato prese il nome di cioccolatte. Nacque il dibattito se la cioccolata fosse bevanda idonea ai giorni di magro prescritti dalla Chiesa: Papa Pio V stabilì che i liquidi non infrangevano il digiuno, ma v'era il dubbio se la cioccolata, con la sua densità, si potesse definire un liquido.

Il Cardinale Francesco Maria Brancaccio, ricorrendo a una definizione aristotelica, nel 1662 definì la cioccolata *bevanda per accidens*, ma sempre bevanda. I Gesuiti diedero il via libera all'uso della cioccolata e contribuirono al commercio tra l'America latina e l'Europa dove essa si diffuse velocemente: alla bevanda, infatti, venivano attribuite doti taumaturgiche, medicinali e persino afrodisiache. Esempio in perfetto stato di conservazione.

Cfr. Westbury 10, B.IN.G. 68.

€ 1.200,00

250. Cassini, Giovanni

Nuova Raccolta delle migliori vedute antiche e moderne di Roma disegnate ed incise da Giovanni Cassini l'anno 1779 presso Venanzio Monaldini Mercante di Libri in Roma

Roma Venanzio Monaldini 1779



In folio oblungo (mm. 394x 278); legatura coeva in cartonato marmorizzato a più colori, titolo manoscritto al dorso, frontespizio inciso e figurato, indice delle tavole con contorni floreali, 80 tavole di bellissime vedute figurate di Roma. Grande ex-libris inciso e figurato, buon esemplare mai lavato e con una vivissima morsura.

Prima edizione e in prima tiratura ante dedica a Mons. Pallotta.

“Cassini (1745-ca. 1824), a member of the Somaschi order of clerics, studied with Piranesi before becoming a painter and engraver for the papal publishing house, the Calcografia Camerale. His extensive oeuvre includes architectural and antique views, including a famous suite of 80 views of Rome, book illustrations (notably for Passeri’s study of ancient gems), maps, and gores for terrestrial and celestial globes.”

Cfr. Cicognara n° 3.657; Fabia Borroni 8155, Kissner n° 71; Feltrinelli n° 1545.

€ 5.800,00

251. Borch, Michl Jean, Comte de

Lettres sur les truffes du Piemont ecrites par Mr. le Comte De Borch en 1780.

Milano, Chez Les Freres Reycends Libraires sous les Arcades de Figini (in fine: Milan 1780 au Monastère Impèrial de St. Ambroise)

In 8°(mm. 220x145); VIII pp.; pp. 3-51; 1 p.b.; 1 carta per l’Errata; 3 tavv. incise in rame a colori ripiegate; legatura in cartonato d’attesa. I tav. (mm. 258x197); II tav. (mm. 259x200); III tav. (mm. 264x205).

Prima edizione assai rara di questo eccezionale trattato sui tartufi redatto dal conte Jean Michel de Borch (1751-1810). Aristocratico e naturalista polacco De Borch svolse numerosi incarichi politici e militari in Estonia e Lettonia, sino a diventare comandante del Sovrano Militare Ordine di Malta.

La sua carriera politica non gli impedì però di dedicarsi allo studio della mineralogia e della litologia, specialmente in Sicilia, e di viaggiare in Francia, Svizzera ed Italia, vivendo anche a Milano. Uomo colto e raffinato De Borch fu il primo a dedicare un trattato, in forma epistolare, al celebre tartufo bianco piemontese. Già Apicio, geniale cuoco dell’imperatore Traiano, nel suo “De re culinaria” riportava diverse ricette contenenti il tartufo e ricordava come Nerone lo avesse definito “cibo degli dei”. Alimento amato da numerosi sovrani e pontefici, specialmente nel XVIII secolo, il tartufo fu elogiato nel poema del Vigo “Tuber Terrae” (1776), nel secolo successivo fu scelto dal grande chef e gastronomo Brillat-Savarin per coronare il pranzo conclusivo del Congresso di Vienna.

L’opera del De Borch, che si sviluppa in tre lettere, le prime due dedicate al Marchese di Balbian, gentiluomo di camera del Re di Sardegna e la terza al Conte MoroZZo, si concentra sulla qualità del tartufo bianco, distinguendo il *tuber albidum* ed il *bianchetto*, in relazione a quella del tartufo nero.

L’autore compie una larga disamina, delle regioni e dei luoghi, dei terreni e delle altre qualità dei tartufi. Il testo, di indubbio interesse, è corredato da 3 tavole, rappresentanti le differenti tipologie di tartufo ed alcuni insetti che le infestano. Le illustrazioni sono incise a colori all’acquatinta su rame e rifinite all’acquerello da Louis Gautier D’Agoty,



tra i primi artisti ad avvalersi dell'incisione a mezza tinta a più colori. Tale tecnica incisoria, detta tricromia, consisteva nell'imprimere successivamente tre tavole inchiostrate differentemente, la prima con il blu, la seconda con il giallo e la terza con il rosso, di modo che i restanti colori fossero ottenuti dalla sovrapposizione e mescolanza delle tre cromie principali.

La splendida e rara opera, in barbe e con ampi margini, in perfetto stato, presenta anche la carta dell'errata, molto spesso assente.

Cfr. Agassiz, vol I, p. 362, *ad vocem*, n.1; Maggs, cat. 645, n. 290; Pritzel, Thesaurus literaturae botanicae, 996; Vicaire, Bibliographie gastronomique, 104-105; Oberlè, 721. **€ 9.800,00**

252. Description des beautés de Genes et de ses environs ornée de differentes Vues de tailles douce, et de la Carte topographique de la Ville

Genes Yves Gravier 1781



In 8°(mm 186x118); frontespizio inciso; 142 pp.; 2 pp.nn. (l'ultima b.); carta topografica della città e del porto eseguita da Giacomo Brusco (mm 432x298); 1 tav. di iscrizioni; 19 tavv. incise di cui 15 di vedute ripiegate più volte, legatura coeva in vitello bazzano, titolo in oro al dorso. Frontespizio calcografico inciso da Giovanni Lorenzo Guidotti, il cui nome figura anche su alcune delle tavole interne.

La guida fu pubblicata per la prima volta nel 1761 ed ebbe subito successo e fu riedita in varie edizioni (forse 6 nell'arco di mezzo secolo); la sua principale caratteristica, oltre all'esauriente descrizione dei palazzi e delle opere d'arte della città, fu la bella pianta di Genova che redatta dal Brusco, fu la prima di Genova moderna (Cfr. il commento su D.B.I. vol.14 pag. 705-706). L'altro aspetto per cui ebbe fortuna sono le belle e realistiche tavole in rame con le vedute dei luoghi più caratteristici incise dal Guidotti e l'ampio commento sui vari monumenti e sulle raccolte di opere d'arte ivi contenute. Bell'esemplare della seconda edizione, raro a trovarsi completo di tutte le 20 tavole incise.

Cfr. Lozzi n° 2113 (per esemplare senza data).

€ 2.500,00

253. Dini, Giuseppe

Diario pieno e distinto del viaggio fatto a Vienna dal Sommo Pontefice Pio Papa Sesto
Roma Stamperia Reverenda Camera Apostolica 1782

In 4°(mm. 270x205); 71 pp.; 1 p.b. Il frontespizio ha una vignetta incisa in rame da P. Bombelli datata 1782 con una medaglia coniatata per ricordare il viaggio da un lato l'effigie del Papa Pio VI Braschi e dall'altra la scritta "vade et loquere pro domo Domini" e "in fide et lenitate"; mezza pergamena; frontespizio. **Edizione originale.**

Il viaggio si era reso necessario per gli aspetti anticlericali che il Governo imperiale aveva via via fatto propri a partire dalla soppressione della Compagnia di Gesù; il Papa cercava di ripristinare il colloquio con l'Imperatore soprattutto dopo che questi si era avocato a sé le rendite della Chiesa nel Ducato di Milano e la nomina dei vescovi. Il Viaggio durò dal 27 Febbario 1782 e terminò il 13 Giugno e fu un fallimento dal punto di vista diplomatico. Bell'esemplare con barbe

Cfr. Von Pastor, vol 16 pag. 349 e ss.; Enc. Italiana, vol. 27, ad vocem. € 400,00

254. Ferroni, Pietro

Magnitudinum exponentialium logarithmorum et trigonometriae sublimis theoria noua
methodo pertractata. Auctore Petro Ferronio. ...

Firenze ex Typographia Allegriniana, 1782

In 4°(mm. 280x200); LXVI pp.; 612 pp.; 2 tavv. f.t. incise in rame, legatura coeva in mezza pelle, piatti in cartoncino, titolo e autore in oro su due etichette al dorso, fregi nei comparti; tagli colorati.

Edizione originale dell'opera del matematico italiano Pietro Ferroni (1744-1825), dedicata a Leopoldo d'Austria. Ferroni fu professore di matematica a Pisa e Firenze, ed ebbe l'incarico di matematico regio presso Leopoldo. L'opera è suddivisa in 10 capitoli, su argomenti quali il binomio di Newton, le serie logaritmiche, le serie trigonometriche, il calcolo infinitesimale, il calcolo integrale ecc., preceduti da un excursus storico sulla storia della matematica, geometria, trigonometria. L'autore si interessò ugualmente di economia politica e pubblicò "Esame di alcuni passi della meditazione sulla economia politica del Conte P. Verri -1803", inoltre scrisse altri testi di matematica tra cui si ricorda "De Calculo Integralium" del 1792.

Copia in perfetto stato di conservazione e ad ampio margine, minimo fallo di carta nella parte bianca, vicino alla cucitura, al frontespizio.

Cfr. Sotheran secondo supplemento 1496-97: "Very rare and unknown to Riccardi and Pogendorf"; Honeyman 1300; L. Rombai, "Pietro Ferroni, Mathematico Regio. L'ascesa e declino di un territorialista illuminato nella Toscana Lorenense. 1998". € 600,00

255. Varano Alfonso dei Duchi di Camerino

Agnese martire del Giappone tragedia

Parma Dalla Stamperia Reale 1783

In 4°(mm. 290x210); antiporta figurata incisa su rame; 4 cc.nn.; 122 pp.; 1 cb.; legatura successiva in mezza pelle coeva, titolo su etichetta, fregi in oro al dorso, guardie in carta decorata policroma a xilografia. L'antiporta è su disegno di Emilio Manfredi e incisa da Giovan Battista Galli, grande vignetta figurata al frontespizio su disegno

di Francesco Pellegrini e incisa da Andrea Bolzoni, vignette all'interno, capilettera e culs-de-lamps incise su rame. **Edizione originale.**

Una tragedia basata su Agnese Takeda, moglie del martire Simone Takeda Gohioye crocefisso a Yatsushiro il 9 Dicembre 1603. Precedono il testo la dedica a Pio VI, la prefazione al lettore ed alcune "notizie cavate dalla Storia della Chiesa del Giappone del P. Giovanni Grasset", dalla quale è tratto il soggetto della tragedia. **Prima edizione**, elegantemente impressa, di una delle maggiori tragedie del Varano (Ferrara 1705-1788), che è anche il primo dramma italiano di soggetto giapponese (Cfr. Renda-Operti, p. 1188). Bell'esemplare, a larghi margini, stampato su carta forte da Bodoni. Cfr. Bunko-Laures 647; Brooks 234. **€ 700,00**

256. Beltrami, Francesco

Il forestiere istruito delle cose notabili della Città di Ravenna e suburbane della medesima...

Ravenna Antonio Rovere 1783

In 8° (mm. 198x121); XX pp.; 252 pp.; frontespizio con vignetta incisa che raffigura la città, grande stemma del Conte Fantuzzi inciso in rame a piena pagina da S. Pomaredo, 2 tavv. fuori testo incise; diversi disegni xilografici nel testo; mezza pelle coeva con titolo in oro. La prima tavola rappresenta un'allegoria e il Mausoleo di Teodorico, la seconda è una pianta topografica (più volte ripiegata) di Ravenna di Giuseppe Carlo Morigi e incisa da Giulio Contarini. **Prima edizione** di una guida lodata sia dal Cicognara che dal Lozzi; lo Schlosser-Magnino la cita come esempio dell'antica letteratura locale "dei Ciceroni". Esemplare in buono stato di conservazione, qualche rossura per la qualità della carta, due insignificanti strappetti, ex-libris manoscritto.

Cfr. Cicognara n° 4322; Schlosser Magnino pp. 547, 585; Lozzi n° 3878. **€ 850,00**

257. Panfilì, Pio

Frammenti di ornati per li giovani principianti nel disegno.

Bologna 1783

In 8° oblungo (mm. 215x280); legatura coeva in mezza pergamena con piatti coperti di carta marmorizzata; 24 tavv. di ornamenti tratte da disegni di Pietro Aquila, Bossi, Flaminio Minozzi, Mauro Tesi e altri e ovviamente da disegni dello stesso Panfilì.

Raro esemplare di testo per le accademie e per le università, non noto al Cicognara e alle principali bibliografie. Esemplare con ex-libris manoscritto, in ottime condizioni, tavole con fresca morsura. **€ 950,00**

258. Mazzinelli, Alessandro

Uffizio della B.V. Maria per tutti i tempi dell'anno, con le dichiarazioni, e spiegazioni dell'abate Alessandro Mazzinelli

Roma per Luigi Perego Salvioni nella Sapienza stampator Vaticano, 1783

In 8° (mm. 213x139); antiporta incisa in rame da Arnold van Westerhout su disegno di Giuseppe Passeri; XXIV pp.; 76 pp.; 8 tavv. f.t. incise in rame a piena pagina; vignetta al frontespizio; grande capilettera figurato inciso in rame; con frontespizio separati seguono: Uffizio della B.V. Maria nell'avvento ... 72 pp.; 1 tav. f.t. incisa in rame; 1

vignetta; Ufficio della B.V. Maria dopo l'avvento ... 76 p.; 1 tav.f.t. incisa in rame, 1 vignetta; Ufficio de' morti dello Spirito santo e della SantaCroce con i sette salmi penitenziali ... 96 pp.; 4 tavv. f.t. incise in rame, 1 vignetta; LII pp.. Stampato su carta pesante, in rosso e nero. Vari sono gli incisori delle 15 tavole: Girolamo Frezza, Arnold van Westerhout, Benedetto Ferri e C. Allet.

Splendida legatura dipinta per nozze alle armi gentilizie della Famiglia dei marchesi Strozzi-Sacratì di Mantova. La legatura in vitello agli acidi presenta un piatto anteriore con una serie di cornici degradanti che racchiudono un campo centrale dove si dipanano doppi festoni dipinti in verde e bianco (rimangono tracce) inframezzati da piccoli ferri in oro di tipo floreale o da composizioni con vari tipi di fiori più grandi, al centro del campo la grande arma della Famiglia sormontata dalla corona marchionale: "d'oro alla fascia di rosso carica di 3 mezzelune crescenti d'argento". Al piatto posteriore l'insegna gentilizia dei Sacratì. Il dorso, a nervi, alterna nei 6 comparti le armi delle due famiglie unite in matrimonio. Unghiate decorate in oro con duplice filetto, labbri con *dentelles* ripetute; tagli in oro zecchino, fogli di guardia e sguardia in carta policroma a macchie con la tecnica del *caillouté*, capitelli in seta. Capolavoro di arte tipografica e di legatoria della famiglia Salvioni, legatori vaticani di cui ancora oggi non si conosce molto. I Marchesi Strozzi di Mantova, che discendono da un ramo della famiglia di Palla Strozzi dopo il suo esilio da Firenze, si legarono nel XVIII secolo con i Sacratì di Ferrara che si estinsero in loro.

Esemplare in perfetto stato di conservazione, in scatola.

€ 6.000,00

259. (Casanova, Giacomo)

Supplimento alla Esposizione ragionata della controversia che sussiste tra la Repubblica di Venezia e quella d'Olanda.

(Venezia o Vienna?) 1785

In 8°(mm. 205x143); LXIX pp.; 3 pp.b.; fregio xilografico al frontespizio; broccatura coeva muta. Al verso della copertina, etichetta araldica della Biblioteca Benedetto Marchese Polesini-Parenzo con la sua collocazione; timbro ovale araldico per ex-libris della Biblioteca Benedetto Marchese Polesini-Parenzo, etichetta al dorso della biblioteca. **Prima edizione** italiana contemporanea a quella tradotta (?) in francese. Il Casanova nei suoi girovagari per l'Europa aveva trovato rifugio a Vienna e qui venne in suo soccorso l'ambasciatore della Repubblica di Venezia, Sebastiano Foscarini, che lo assunse nel febbraio del 1784. E Vienna fu il teatro dove si svolsero le ultime battute di una controversia di natura fraudolenta tra la Repubblica d'Olanda e quella di Venezia. Un truffatore che si faceva chiamare Conte Zannovich nativo di Budna nell'Albania Veneziana era riuscito, sfruttando la dabbenaggine del residente veneziano a Napoli (Cavalli) a ottenere una lettera di presentazione, che lo definiva come nobile e ricco mercante, con la quale aveva ottenuto una successiva entrata per un mercante di Lione che a sua volta lo aveva accreditato a due mercanti olandesi. Lo Zannovich con varie modalità, false polizze di carico, navi fantasma affondate ecc, e con l'aiuto del fratello (che si faceva passare per un discendente dello Scandenberg), riuscì ad impossessarsi di circa 33mila fiorini d'oro olandesi. Questa truffa e le sue conseguenze andarono avanti per 12 anni, fino ad arrivare ad una richiesta di un'enorme risarcimento di 400.000 fiorini da parte dell'Olanda a Venezia e quando quest'ultima si rifiutò l'Olanda le dichiarò guerra. Le parti cercarono di trovare una mediazione

presso la Corte di Vienna e così entrò in gioco il Casanova. Il Casanova ricostruì la vicenda della truffa, basandosi su un'ampia documentazione relativa al caso redatta dall'ambasciatore veneziano che difendeva la posizione di Venezia e riteneva il Cavalli estraneo alla conoscenza dei fatti. In questa strenua difesa di Venezia vi fu l'ultimo disperato tentativo del Casanova di conquistare il consenso dell'autorità veneziana nella speranza di poter ritornare nella città, che però non lo accoglierà mai più. Nello scritto c'è però anche un duro attacco al potere dell'oligarchia veneziana che, secondo lo scrittore, porterà al declino politico ed economico la Repubblica. Nello stesso anno il libello era stato preceduto dalla stampa dell'*Esposizione ragionata* che, nonostante fosse più ricca di dettagli sui singoli fatti, non raggiungeva la raffinatezza e la legalità delle argomentazioni del Supplemento. Esemplare grande, in buone condizioni e con barbe piccole mende alla brossura, conservato in scatola.

Cfr. J. Rives Childs nel suo "*Casanoviana an annotated world bibliography*" del 1956 tratta con particolare ampiezza di commento questi fatti, dando conto dalla pag. 64 alla pag. 80, delle varie edizioni e delle loro traduzioni. D.B.I. vol 21 pag. 164.; Pollio p. 119.

€ 3.000,00

260. Vernes, (François)

Le voyageur sentimental, ou ma promenade a Yverdun. Nouvelle edition, corrigee & augmentee par l'auteur.

Londres (Paris, Cazin), 1786

In 12°(mm. 121x72); antiporta figurate incise in rame; 6 pp.nn.; 226 pp.; legatura coeva in vitello biondo agli acidi, piatti inquadriati da un tripli filetto in oro, dorso con titolo su etichetta nera e fregi floreali in oro, tagli in oro zecchino, dentelles in oro, fogli di guardia e sguardia in carta policroma *caillouté* a grandi spirali. L'antiporta rappresenta una scena del viaggiatore ed è di Le Barbier l'ainé ed edita da "Edition de Cazin). Probabile **prima edizione** di un'opera letteraria dello scrittore François Vernes, (1765-1839) che ebbe un notevole ruolo nella rivoluzione della sua città negli anni 1793-1796. Il viaggio si svolge a Vevey, Morges et Yverdon dipanandosi sulle tracce di Rousseau, di cui l'autore è certamente un seguace. Esemplare in buone condizioni.

Cfr. Weller, p. 231.

€ 250,00

261. Affair du Collier – Procès du Cardinal de Rohan- Cagliostro

Parigi - 1786

In 4°(mm. 258x195); miscellanea di 24 memorie sul famoso Affair du Collier arricchite da 9 ritratti incisi su rame all'acquatinta. Le memorie sono:

1. Mémoire pour Louis-René-Éduard De Rohan, Cardinal de la Sainte Église romaine... contre M. Le Procureur – Général... Parigi, De l'Imprimerie de Lottin; l'ainé, & de Lottin de S.- Germain... 1786 -146 pp. tavola incisa con il ritratto del Cardinal De Rohan.

2. Pieces Justificatives pour M. le Cardinal De Rohan. Déclaration du sieur Abbé Marc-Dermott, & Lettres du sieur de la Motte.- De l'Imprimerie de Lottin; ... 1786-32 pp.

3. Réflexions Rapides pour M. le Cardinal de Rohan, Sur le Sommaire de la Dame De La Motte. De l'Imprimerie de Cl. Simon, imprimeur de S.A.E. Monseigneur le Cardinal de Rohan - 24 pp..

4. Requête au Parlement, Les Chambres Assemblées, par le Cardinal De Rohan, Signifiée à Mr. le Procureur – Général. Parigi... Chez Emmanuel Flon, Imprimeur – Libraire... 1736 - 8 pp.
5. Requête Introductive au Parlement, Les Chambres Assemblées, par le Cardinal De Rohan, Signifiée à Mr. le Procureur – Général. Parigi... Chez Emmanuel Flon, Imp.... 1736-40 pp.
6. Mémoire pour Dame Jeanne De Saint–Remy de Valois, Epouse du Comte De La Motte. 2 tavv. f.t.; 46 pp.; 2 pp.bb.. Le tavole rappresentano a mezzo busto il conte De La Motte e sua moglie Jeanne De Saint – Remy de Valois.
7. Sommaire pour La Comtesse De Valois – La Motte, accusée; contre M. Le Procureur – Général... Parigi, De l’Imprimerie de L. Cellot... 1786- 62 pp.; 2 pp.bb..
8. Réponse pour La Comtesse De Valois – La Motte au Mémoire du Comte De Cagliostro. Parigi, De l’Imprimerie de L. Cellot... 1786 - 48 pp.
9. Mémoire pour Le Comte De Cagliostro, accusé contre M. Le Procureur – Général... Parigi, De l’Imprimerie de Lottin; l’ainè, & ... 1786 - 2 pp.nn.; 2 tavv. incise; 2 pp.nn.; 51 pp.
10. Requête à joindre au Mémoire du Comte De Cagliostro... Parigi, De l’Imprimerie de Lottin; l’ainè, & de Lottin de S.-Germain...mai, 1786; 11 pp..
11. Requête au parlement, les Chambres assemblées, par le Comte De Cagliostro... Parigi, De l’Imprimerie de Lottin; l’ainè, &... 1786 - 4 pp..
12. Mémoire pour Le Comte De Cagliostro, demandeur, contre M. Chesnon, et le Sieur De Launay Parigi, De l’Imprimerie de Lottin l’ainè, & ...1786 - 37 pp., 3 pp.bb..
13. Mémoire pour la Mademoiselle Le Guay D’Oliva, fille mineure, émancipée d’âge, accusée; contre M. Le Procureur–Général... Parigi, Chez P.G. Simon & N H. Nyon...1786-1 p.b.; 1 tav. incisa; 3 pp.nn.; 1 p.b.; pp. 46; 2 pp.bb.. Tavola incisa con il ritratto a mezzo busto di Le Guay D’Oliva.
14. Second Mémoire pour la Mademoiselle Le Guay D’Oliva... et Résultat des récolemens & confrontations.-Parigi, Chez P. G. Simon & N. H. Nyon, Imprimeurs du Parlement... 1786-56 pp..
15. **Arrêt du Parlement, la Grand’Chambre Assemblée. Du 31 Mai 1786.** De l’Imprimerie de Cl. Simon, imprimeur de S.A.E. Monseigneur le Cardinal de Rohan...1786 20 pp. 1 tav. f.t.. L’incisione rappresenta Mademoiselle de la Tour entro un ovale.
16. Défense a une Accusation d’Escroquerie. Mémoire a consulter et consultation.- Parigi, De l’Impr. De Cellot...1786 - 1 p.nn.; 1 p.b.; 30 pp.; 1 tav. f.t. che è il ritratto di J.C.V. de Bette d’Etienville.
17. Second Mémoire a consulter et consultation, sur la Défense a une Accusation d’Escroquerie ... Parigi, De l’Imprimerie de Cailleau...1786-1 p. nn.; 1 p.b.; 29 pp.; 1 p.b..
18. Supplément et suite aux Mémoires du sieur De Bette D’Etienville... Parigi; De l’Imprimerie de Cailleau...1786 - 2 pp.nn.; 69 pp.; 1 p.b.- stampato su carta azzurra.
19. Mémoires pour M. Le B. De Fages – Chaulnes...contre Les Sieurs Vaucher et Loque... Parigi; Chez Prault, Imprimeur du Roi... 1786 - 1 p. nn.; 1 p.b.; 30 pp..
20. Mémoires pour Le S. De Bette D’Etienville, servant de réponse a celui de M. De Fages. Parigi, De l’Imprimerie de Cailleau... 1786 - 1 p.nn.; 1 p.b.; 30 pp..
21. Mémoires pour Les Sieurs Vaucher, Horologer, & Loque, Bijoutier, Accuateurs; contre Le Sieur Bette D’Etienville, le Baron de Fages – Chaulnes... Parigi; Chez Prault, Imprimeur du Roi...1786 - 88 pp..
22. Réponse de M. le Comte De Précourt...aux memoires des sieurs D’Etienville, Vaucher & Loque - Parigi; Chez Prault, Imprimeur du Roi... 1776 - 42 pp..
23. Mémoire a Consulter et Consultation, Pour F. François - Valentin Mulot...contre

le sieur Loque Bijoutier, e le sieur Vaucher, Horologer... Parigi, De l'Imprimerie de Demonville... 1786 - 48 pp..

24. Requête pour le sieur Marc-Antonine Rétaux De Villette... Contre M. Le Procureur – Général... Parigi, Chez P. G. Simon & N. H. Nyon, Imprimeurs du Parlement... 1786 - 1 tav. f.t.; 19 pp.; 1 p.b.. L'incisione raffigura il ritratto a mezzo busto di M. Rétaux De Villette, entro un medaglione.

L'affair della collana di diamanti fu tra gli scandali più discussi del tempo e diede un forte scossone alla credibilità della Corona, mostrandone il lusso più sfrenato e la mancanza di comune senso di correttezza e fu senz'altro una delle concause che portarono alla rivoluzione francese. La contessa de La Motte tramò per ottenere dal suo amante, il Cardinale de Rohan, una preziosa collana di diamanti da offrire come dono a Maria Antonietta affinché il cardinale potesse entrare nelle grazie della Sovrana ed ottenerne il favore. In queste trame, di gioiellieri, di faccendieri si trovò anche il Cagliostro. Il vero nome del Conte Cagliostro era Giuseppe Balsamo, nato a Palermo nel 1745, praticò la medicina e la stregoneria, si occupò di preparare filtri d'amore e d'immortalità e fu un adepto della Massoneria e anzi ne creò una sua particolare. Dopo una spericolata carriera ed un'ardita scalata sociale all'interno della società francese venne imprigionato nel 1785 e recluso nella Bastiglia con l'accusa di essere implicato nello scandalo della collana di diamanti che vide implicati il Cardinale de Rohan e la contessa La Motte-Valois. Una volta rilasciato, dopo aver trascorso 9 mesi in prigione, Cagliostro si recò in Inghilterra e successivamente a Roma. Nella città eterna venne arrestato dall'Inquisizione con l'accusa di partecipare alle attività della Massoneria. Incarcerato nella fortezza di San Leo, venne condannato a morte per eresia, ma l'intervento del Papa commutò la sentenza nel carcere a vita. Cagliostro morì in prigione nel 1795.

Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 1.600,00

262. Phaedrus

Phaedri Augusti liberti Fabularum Aesopè. Libri quinque cun noti set emendation-Franc.Iosephi Desbillons et ejus commentario...

Manhemii in bibliopolio novo Avl. et Acad. 1786

In 8°(mm. 170x95); 4 pp.nn.; LXXIX pp.; 1 p.b.; 182 pp.; 8 pp.nn.; vignetta incisa in rame con il profilo di Tib. Caes. Augusto; fregi xilografici; legatura coeva in pergamena rigida titolo in oro e fregi al frontespizio, tagli rossi, segnalibro in seta.

Buon esemplare di questo classico, piccola menda al dorso della legatura, ex-libris della Principessa Luisa Publicola SantaCroce.

€ 200,00

263. Bellendus Gulielmus (William Bellenden)

De statu. libri tres. editio secunda longe emendatior

Londini (s.n.)1787

In 8°(mm. 213x130); LXXVI pp.; 18 pp.nn., 44 pp.; 4 pp.nn.; 48 pp.;8 pp.nn.; 216 pp.; 5 tavv. f.t., incise in rame; testo in latino con frasi in greco. Legatura coeva in marocchino rosso inglese, filetto ai piatti, filetti e titolo al dorso, dentelles in oro; carte di sguardia e guardia in carta marmorizzata policroma caillouté. Le tavole sono: la prima è un'immagine allegorica nella quale si vede una figura angelica che cinge con 4 braccia gigli e rose all'interno di un giardino (ortus conclusus) con la

scritta *Lilia septa rosis, lilia iuncta rosis. Sic firmate et ornat*. La tavola successiva è un ritratto a mezzo busto di E. Burke di I. Jones. La terza è un ritratto di Lord F. North tradotto da un dipinto del celebre pittore A. Ramsay (1761) da I. Jones (1787). La quarta tavola rappresenta una corona reale che sormonta tre cuori iscritti in un triangolo equilatero capovolto: *In tribus unum...* E l'ultima è un ritratto di C.J. Fox.

William Bellenden (1550-1633) illustre letterato scozzese, protégé di Giacomo VI di Scozia (e futuro re di Inghilterra ed Irlanda con il nome di Giacomo I), fu tra gli uomini più colti della suo tempo. Nominato dallo stesso Giacomo Stuart Magister Supplicum Libellorum gli fu concesso di dedicarsi ai propri studi a Parigi, ove divenne professore universitario di materie umanistiche ed avvocato in Parlamento. Pubblicò diversi scritti, tre dei quali (*Ciceronis Princeps, Ciceronis Consul, Senator, Populusque Romanus e De Statu Prisci Orbis*), vennero raccolti in un unico volume sotto il titolo di *De Statu*. L'opera di Bellenden si distingue non solo per la conoscenza della Storia classica ma anche per l'elegante uso della lingua latina. Buon esemplare qualche menda alla legatura.

Cfr. Graesse I, pag. 329.

€ 600,00

264. Galliffet, Joseph de

Eccellenza e pregi della divozione del cuor adorabile di Gesu Cristo. Opera del padre Giuseppe de Galliffet della Compagnia di Gesu. Tradotta dal francese Venezia: appresso Giovanni Gatti, 1787

In 12°(mm. 165x95); 360 pp.; 1 tav. incisa in rame (mm. 130x152) rappresentante "il Cuore adorabile di Gesù Cristo"; 1 tav. incisa in rame (mm. 130x152) rappresentante "il Cuore Immacolato di Maria"; fregi e testatine xilografiche; legatura coeva in brossura coperta da carta policroma remondiniana. Il padre Galliffet edita questo lavoro basandosi su di un memoriale della V. Marguerite Alacoque a cui era apparsa la visione del Cuore. Esemplare in ottimo stato di conservazione. Il volume nella sua traduzione in lingua inglese è stato riedito recentemente.

€ 200,00

265. Buffier Claude padre

Nuova geografia ...edizione seconda romana....

Roma Venanzio Monaldini 1787

In 8°(mm. 180x101); XXIV pp.; 324 pp.; CXVIII; 2 c.b.; 22 carte geografiche ripiegate; legatura coeva in pergamena, tagli spruzzati, titolo su etichetta, antiporta figurata incisa. Manuale di geografia, sacra e profana, annuario politico, e atlante "tascabile". Bella copia su carta forte.

€ 500,00

266. (Ricci, Lodovico)

Riforma degl'Istituti Pii della città di Modena

Modena, Eredi di B. Soliani Stampatori Ducali s.d. (1787)

In 8°(mm. 201x130); VII pp.; 1 p.b.; 221 pp.; 3 pp.bb.; legatura coeva in cartonato d'atessa. Al frontespizio marca tipografica e il motto; *Avia pervia*. **Prima edizione**, unica opera stampata del grande economista modenese (1742-1799).

Trattato economico e sociale nel quale si trova, già sviluppata, l'idea che più di 10 anni dopo Malthus proporrà nella sua dottrina della popolazione e che quasi 150 anni dopo Gandhi predicherà in India, o ancora, evoluzione ultima, il microcredito: No alle elemosine che non permettono all'individuo di elevarsi, anche solo per bisogno, e, anzi, lo ributtano in uno stato di sempre maggior miseria. "Questi principi hanno molta affinità con quelli sviluppati undici anni dopo, nel 1798, dal Sig. Malthus nella sua opera sulla popolazione" (Pecchio p. 250). "He has been called a precursor of Malthus" (Palgrave III, 309 sgg.). Inoltre il Ricci propugna che il governo deve abbandonare ogni forma di finanziamento pubblico agli istituti pii, lasciando ai privati ogni eventuale iniziativa di sostegno. Venturi I, 618: "... il Ricci ci fornisce uno spaccato della sua città ... la luce dura e tagliente della economia politica rivela una realtà di brutture secolari e d'incancrenito, miserabile privilegio". Venturi I, 157: "... grande statistico e riformatore".

Possiamo desumere che il testo fu pubblicato non prima del 29 novembre 1787, data presente in calce alla c. O3r. Il Custodi lo pubblicò nuovamente nel 1805 nella sua collana "Scrittori Classici Italiani di Economia Politica" e con un nuovo commento è stato riedito nel 1967. Esemplare in perfetto stato di conservazione, titolo manoscritto al dorso.

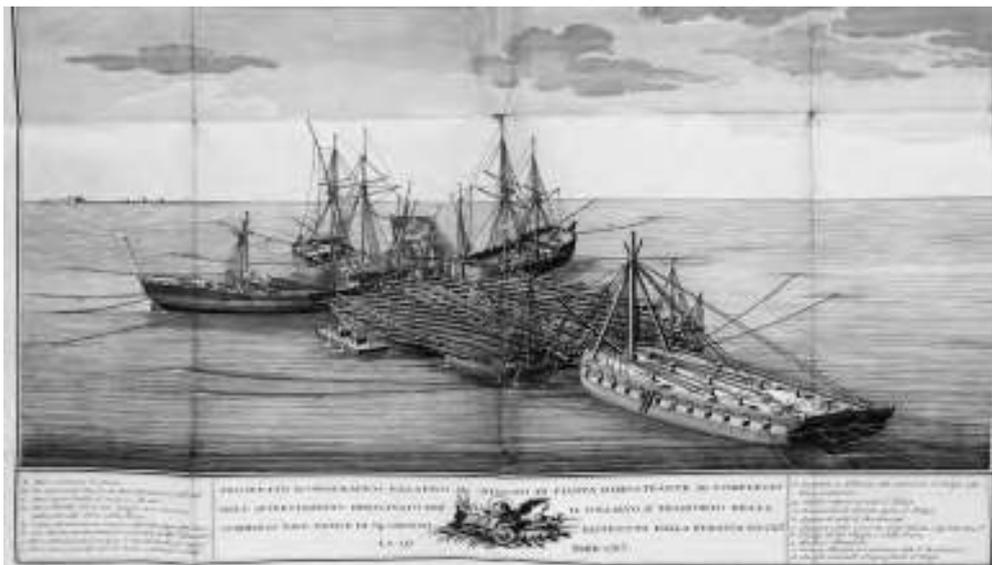
Cfr. Einaudi 4757. Kress It. 562. Cossa p. 94 n° 42. Melzi II, 444. **€ 1.500,00**

267. Zusto, Giovanni

Descrizione storica dell'estrazione della pubblica nave LA FENICE dal canale Spignon in cui giacque circa tre anni totalmente sommersa.....scritta in ordine al Decreto 23 Novembre 1786

Venezia per li figliuoli del q.z. Antonio Pinelli 1789

In 4°(mm. 270x193); antiporta incisa in rame; XXXII pp. (le prime 2 bianche); 90 pp.; 2 pp.nn.; 7 grandi tavv. incise (mediamente mm. 695x515). Legatura coeva in brossura con carta marmorizzata remondiniana, esemplare su carta forte e bellis-



simo. Al frontespizio antico numero di collocazione della biblioteca dell'Arsenale di Pola, al tempo del Dominio Asburgico. L'antiporta figurata mostra lo Zusto che consegna il libro della relazione sulla Fenice ad una figura femminile che rappresenta Venezia con il corno dogale, sullo sfondo l'immagine delle navi. **Edizione originale.**

Le grandi sette tavole, realizzate da G. Cason sotto Architetto dell'Arsenale e incise da G. Daniotto, rappresentano in maniera nitida e dettagliata la nave ed i vari apparati tecnici impiegati per recuperarla. L'opera espone i vani tentativi precedentemente fatti, i nuovi modelli e metodi impiegati, le verifiche e le decisioni della commissione incaricata di portare alla luce il vascello da 74 cannoni "La Fenice" che giaceva sul fondo della laguna.

Il vascello da 74 cannoni "La Fenice" affondò il giorno del suo varo nel 1783 nel canale dello Spignon appena fuori del porto di Malamocco, producendo fastidi alla libera navigazione. Nel 1785 Venezia approntò una flotta al comando dell'Ammiraglio Angelo Emo per condurre campagne punitive contro i pirati algerini e dell'Africa del Nord, in quella occasione per contribuire al successo della campagna fu eseguita, con successo, questa prima e difficilissima operazione di recupero. Il libro è corredato da un'utilissimo dizionario tecnico marinaio.

Cfr. Riccardi I, 407 cita "Bella edizione è opera importantissima per gli studiosi della meccanica applicata alla nautica"; Morazzoni 263; Cicogna 1485. **€ 3.500,00**

268. Cohausen, Johan Heinrich

Hermippus redivivus. Ou le triomphe du sage, sur la vieillesse et le tombeau; contenant une méthode pour prolonger la vie & la vigueur de l'homme. Traduction de l'anglais d'après le Docteur Cohausen & la seconde édition de Londres par M. De La Place.

Bruxelles (et Paris), Maradan 1789

In 8°(mm. 200x121); 1 c. per l'occhietto; ritratto del traduttore inciso in rame; 5 pp.nn.; VIII-XVI pp.; 192 pp.; 4 pp.nn.; 194 pp.; fregi e testatine xilografiche; legatura coeva in vitello bazzano, dorso con titolo e fregi in oro, fogli di guardia e sguardia in carta policroma *cailloutè* a grandi spirali. Due parti in un volume. Il ritratto è opera di Cochin che curiosamente ricopre la vecchia scritta apposta sulla lastra. **Prima traduzione francese** di un libro che era stato edito nel XVII secolo in tedesco e tradotto in inglese per la prima volta nel 1744. L'Autore "a physician and *medical jester* to the Bishop of Muenster" era dotato di particolare spirito sagace, la sua nozione di prolungare la vita e la potenza sessuale degli uomini "His notions of the art of prolonging life, by inhaling the breath of young women was eagerly credited." era semplicemente una credulità figlia del proprio tempo.

Dorbon-Ainé al 789 rimarca le molte annotazioni che, in questo testo, si possono trovare sui principali filosofi ermetici. Esemplare con delle piccole mende alla legatura soprattutto al dorso ma in complesso in buono stato di conservazione, fresco e pulito.

Cfr. Ferguson I, p.168. Bruning 4570. Duveen 140. Bib. Osleriana 2338. Pritchard 340. Blake 92. Wellcome 366. Neville I,283. (anche per altre edizioni). **€ 500,00**

269. Fabbroni, Adamo

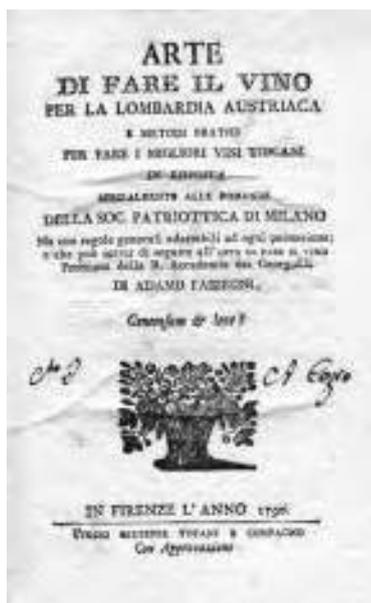
Arte di fare il vino per la Lombardia austriaca e metodi pratici per fare i migliori vini toscani in risposta specialmente alle domande della Soc. Patriottica di Milano ma con regole generali adattabili ad ogni possessione e che può servir di seguito all'arte di fare il vino premiata dalla R. Accademia de Georgofili di Adamo Fabbroni. Firenze, Giuseppe Tofani e compagno, 1790

In 4°(mm. 215x140); 4 pp.nn.; 74 pp.; 2 pp.nn.; 3 tavv. incise su rame, acquerellate in coloritura coeva, ripiegate più volte; fregio xilografico al frontespizio; legatura coeva in cartonato d'attesa, esemplare in barbe e con l'invio autografo dell'Autore. **Prima edizione.**

Adamo Fabbroni (Firenze 1748-1816) proveniva da una famiglia di piccola nobiltà e avendo una madre di origine tedesca imparò il tedesco, fin da piccolo e questo fu il primo passo per conoscerne altre, tale dono di essere plurilingue era posseduto anche dal fratello minore Adamo noto chimico.

Dopo qualche esperienza di carriera militare, e dopo molti viaggi il F., fissatosi a Perugia editò un giornale *L'Agricoltore*, che ebbe un buon successo di pubblico, grazie anche ai contatti del fratello con il mondo tedesco, americano e soprattutto inglese. Successivamente si trasferì a Firenze dove, dopo diversi scritti, editò praticamente a due mani nel 1787

il trattato *Dell'arte di fare il vino* che ebbe un successo strepitoso e fu riedito moltissime volte nel cinquantennio successivo. "La padronanza della chimica pneumatica inglese e dei procedimenti analitici messi a punto dagli specialisti tedeschi e svedesi, pur nell'adesione alla teoria flogistica, un vero e proprio trattato di chimica enologica...e in grado di attirare l'attenzione di Pasteur...Proprio Pasteur individuerà i risultati conseguiti dal saggio nella scoperta del principio attivo della fermentazione, dovuta alle sostanze albuminose del mosto e nell'indicazione corretta dei processi di fermentazione in presenza e con produzione di calore."(DBI). Da questo successo trattatistico nasce l'opera che qui presentiamo e che fu dedicata al noto L. (Luigi Valentino) Brugnatelli (1761-1818), scienziato e Rettore dell'Università di Pavia. Il saggio parte dalla descrizione dei terreni con una notevole elencazione di vari comuni e località per arrivare all'enunciazione dei 48 vitigni che ivi vengono coltivati. Ampio spazio è dedicato al modo di vendemmiare e alla maniera di *pigiar l'uva* con riferimenti a ciò che fanno i francesi e altri. Profondo esame è lasciato all'Uva nelle Tina e alla svinatura e alle problematiche della custodia e stagionatura. Il penultimo capitolo viene dedicato per raffronto a 5 vini toscani e alle loro tecniche di preparazione, in questo si legge: *il buon Montepulciano è per lo meno tanto superiore in bontà al vantato Borgogna, quanto gli è inferiore nel costo...* Nell'ultima parte fornisce la spiegazione delle tavole, la prima è un sistema di drenaggio del terreno, la seconda è la rappresentazione di diversi modi di tenere le viti; la terza tavola è uno strumento chiamato *Il gemello strumento* per schiacciare l'uva.



L'opera ebbe successo e fu riedita molte volte e anche tradotta in francese. Esemplare in perfetto stato contenuto in una scatola moderna, dedica manoscritta dell'autore, firma di appartenenza del destinatario al frontespizio, alcune rare correzioni a penna di lettere, titolo manoscritto al dorso.

Edizione **molto rara**. Il catalogo B.IN.G non la possiede (ha la terza del 1819); ICCU elenca 4 esemplari; Pazzini S. vol I, pp. 314-315; non in Oberlè o in altre bibliografie. **€ 4.000,00**

270. Sperandio, Francesco Paolo

Sabina sagra e profana antica e moderna ossia Raccolta di notizie del paese sabino divisa in dieci capitoli con carte corografiche appendice ed indice delle materie dedicata all'Emo. e Rmo. Principe il Sig. Cardinal Andrea Corsini, Vescovo di sabina e Prefetto della Segnatura.

In Roma, nella stamperia di Giovanni Zempel, 1790

In 4°(mm. 242x188); XII pp.; 500 pp.; 4 tavv. f.t.: I (mm. 278x190); incisa in rame dal Filidoni e rappresenta il santo Papa Felice I°; II (mm. 550x395) incisa in rame "*Sabina Moderna*"; III (mm. 455x300) con un elenco di 222 monumenti notabili; IV (mm. 550x380) incisa in rame "*Sabina Antica*"; fregio xilografico al frontespizio, capilettera xilografici. Legatura coeva in mezza pelle con titolo e fregi in oro al dorso, tagli colorati. Il nome dell'A., Francesco Paolo Sperandio (Arciprete della Cattedrale dei Sabini in Magliano) compare in fine all'epistola dedicatoria **Edizione originale** in esemplare completo dell'Appendice di documenti. Interessante raccolta di notizie sulla Sabina distinte in 10 capitoli, nei quali si trattano le origini, la storia della Chiesa e dei costumi locali. Il testo è una notevole fonte (a volte unica) storica e di "leggende" o curiosità per moltissimi paesi della regione. "Ha Montebuono una piccola chiesa edificata, secondo l'iscrizione incisa sul dado della facciata, l'anno 1643, e v'è costante tradizione che la medesima eretta venisse in occasione che tirando due pastori fra loro dei sassi, uno ne colpì l'immagine della Beatissima Vergine ivi venerata in una cunetta e che fece del sangue. Accorso pertanto a tale spettacolo, il popolo tutto deliberò di costruirvi una chiesa, cosa che riuscì in brevissimo tempo. Poiché ogni sabato sera si trovò meravigliosamente il denaro sufficiente per pagare i manuali, e con egual prontezza e prodigio fu trovato nel vicino fosso tanto peperino lavorato, quanto appunto fu e reputarsi potea necessario a compire le soglie delle porte, e finestre della medesima". (pag. 168). Mons. A.P. Frutaz nella sua opera *Le carte del Lazio* (Roma 1972) a pag. 86 dichiara che questa carta riprodotta dallo Sperandio è quella realizzata da Angelo Sani nel 1759 e incisa da "Domenico Cigni romano" per ordine del cardinale Annibale Albani.

Il Padre e geografo Cristofaro Maire (a pag. 174-175) della sua nota opera ne parla in termini elo-



giativi. La carta della Sabina moderna è particolarmente bella e di buona morsura e presenta tre vedute: in alto la città di Maliano, le cadute del Velino (Cascata delle Marmore) e in basso il ponte sul Tevere. Esemplare in buono stato, leggere bruniture a qualche carta. Cfr. Lozzi II, 208; Rossi n° 2175; Platneriana lo cita senza le carte geografiche.

€ 2.500,00

271. Della Rocca (abate)

Traite complet sur les abeilles, avec une methode nouvelle de les gouverner, telle qu'elle se pratique a Syra, ile de l'Archipel; precede d'un precis historique et economique de cette ile. Dèdie a Madame. Par M. l'abbe Della Rocca, Vicaire Generale de Syra.

Parigi, Imprimerie de Monsieur, chez Bleuet pere, libraire, 1790

3 volumi in 8°(mm. 200x127); tomo I°: XXXII pp.; 462 (i.e. 464) pp.; 1 tav. disegnata e incisa in rame da Francois Godefroy, ripiegata più volte che rappresenta la baia e l'isola di Syra: tomo II°: VIII pp.; 500 pp.; 4 pp.nn. (l'ultima bianca); tomo III°: XII pp.; 532 pp.; 4 tavv. f.t. incise in rame (la spiegazione delle prime tre tavole si trova nelle ultime pagine del secondo tomo); legatura coeva in mezzo marocchino, con titolo e fregi in oro al dorso.

Prima edizione rara. L'A. aveva fatto i suoi studi a Roma ed era tornato nell'Isola di Syra, che è un'isola greca, appartenente all'arcipelago delle Cicladi nel Mar Egeo ed è posta a 78 miglia nautiche da Atene da dove proveniva la sua famiglia. Qui aveva compiuto una serie di osservazioni naturalistiche che espose nel suo trattato. Nella prefazione l'autore cita sia gli antichi scrittori sia tutti quelli moderni e sostiene che il suo trattato può essere di ausilio agli europei, e in particolar modo ai francesi, in quanto è quanto di più esaustivo si possa trovare sull'allevamento delle api.

Il primo volume tratta della storia dell'isola, delle qualità della terra, degli alberi e dei fiori con cui si nutrono le api, del modo di allevare le api; il secondo delle diverse tipologie di arnie e dei vari tipi di api, delle modalità dello sciamare e dei diversi attrezzi necessari per l'apicoltura. Il terzo tomo è dedicato all'economia, alla cera, all'idromiele; al miele, al propoli ecc.. Ampi spazi sono per i "nemici" delle api, alle malattie, ai rimedi e alla raccolta dei prodotti degli alveari. Il libro ebbe una buona diffusione e fu approvato dall'Institut de France nella seduta del 22 gennaio 1810 e fu ristampato. Esemplare in buono stato di conservazione, qualche brunitura per la qualità della carta. I tomi recano ex-libris Fagnani, annotazioni di antica collocazione. € 1.500,00

272. Coxe, William

Viaggj in Europa del sig. Guglielmo Coxe inglese.

Compendio della storia generale de' viaggj continuazione dell'opera di M. de La Harpe Accademico Parigino *Adorna di carte geografiche e figure, arricchita d'annotazioni.* Venezia, Francesco Tosi, 1790

10 volumi in 8°(mm. 187x125); legati coevi in maniera uniforme in mezza pergamena con punte, i piatti coperti da carta remondiniana xilografata a due colori, titoli manoscritti al dorso, tagli sbruffati.

Tomo I: 317 pp.; 1 p.b.; antiporta incisa in rame con il ritratto di del re Stanislao Augusto di Polonia; carta geografica della Polonia con vignetta (mm. 430x350) con i

confini colorati, 3 carte geografiche, 1 tav. f.t..

Tomo 2: XVI pp.; 287 pp.; 1 p per gli errata; antiporta con il ritratto di Caterina II Imperatrice delle Russie; carta geografica della Russia (mm. 325x222); pianta topografica di Mosca (mm. 340x305), 1 albero genealogico f.t.

Tomo 3: VIII pp.; 296 pp.; pianta topografica di San Pietroburgo (mm. 295x270), 3 tavv. f.t. con immagini di russi.

Tomo 4: VIII pp.; 338 pp.; carta geografica del Mar Caspio (185x155), 1 carta del canale Wischnei-Wolotschok e del lago Ladoga (mm. 305x225); 1 tav. f.t. con personaggio.

Tomo 5: XVI pp.; 239 pp.; 1 p.b.; 1 carta geografica della Siberia ossia Russia Orientale (mm. 355x205), 1 veduta della Città di Maimatschin sulla frontiera Chinesa (mm. 460x248).

Tomo 6: VIII pp.; 271 pp.; 1 p.b.; carta del viaggio di Krenizin e Levashef alle Isole Fox (mm. 570x191); carta del viaggio di Synd (mm. 268x225); carta "La parte nord-est della Siberia" (mm. 285x208); carta del viaggio di Shalaurof (mm. 350x155).

Tomo 7: VIII pp.; 319 pp.; 1 p.b.; carta della Svezia con i contorni delineati a colore (mm. 325x220); pianta della città di Stockholm (mm. 309x268); carta del Canale di Trolhaetta (mm. 420x195); 2 tavv. f.t. di personaggi; 2 tab. ripieg. nel testo.

Tomo 8: VIII pp.; 316 pp.; carta della Danimarca (mm. 320x350); pianta della città di Copenhagen (mm. 305x275), carta del Canale di Kiel (mm. 350x165).

Tomo 9: VIII pp.; 288 pp.; carta dell'Elvezia (mm. 336x235), 2 carte con alberi genealogici; 1 tabella f.t.

Tomo 10: VIII pp.; 330 pp.; carta della Persia moderna (mm. 310x225).

In totale nei 10 tomi vi sono 32 tavole incise su rame e 6 tabelle. **Prima edizione separata** Coxe, William (1747-1828) figlio di un medico della corte reale inglese, studiò al Collegio di Eton e successivamente andò al King'College di Cambridge, prese gli ordini e fu vicario in numerose parrocchie. Dal 1771 al 1779 fece numerosi viaggi in Europa accompagnando giovani nobili o ricchi personaggi nel Grand Tour. Tornato in Inghilterra diede alle stampe le sue esperienze di viaggiatore in Russia e in Polonia avvantaggiato anche dal fatto che aveva sposato la figlia del Console Generale inglese



Un Gentiluomo Russo in abiti d'Inverno

in Russia vedova di un importante mercante di S. Pietroburgo. I suoi libri videro la luce nel 1780, 1781, 1784. Subito furono tradotti in tedesco (1784-1785), in francese 1786 e furono anche inseriti nella raccolta di viaggi di M. Jean Francois de La Harpe. In italiano furono pubblicati in una raccolta di 44 tomi edita, a Venezia da Vincenzo Formaleoni edita tra il 1781 e il 1786. Francesco Tosi che era succeduto al Formaleoni nella pubblicazione dell'opera (che vide numerose riedizioni) pensò bene di stampare separatamente il lavoro del Coxe e lo editò nel 1790 nella versione che qui presentiamo, questo perché le descrizioni estremamente vive di quanto il Coxe aveva visto in Svezia, che usciva da una rivoluzione, e l'ampia parte dedicata alla Russia (oltre metà dell'opera) oltre a tutta una serie di notizie storico-politiche, economiche, geografiche e di costume erano elementi estremamente attrattivi per il pubblico che

conosceva ancora poco di quelle regioni. Inoltre il testo dettagliava le recenti scoperte geografiche russe nei mari del nord al confine con il continente americano. Il libro che venne presentato ai censori della repubblica con il titolo: *Viaggi in Polonia, Russia, Svezia e Danimarca ...* ebbe un buon successo e fu riedito molte volte. Esemplare completo e genuino, in medio buone condizioni di conservazione, i dorsi dei tomi presentano dei forellini di tarlo, un antico restauro ad una carta al volume 8, una piccola mancanza del margine esterno bianco nel volume 9, alcuni fascicoli leggermente allentati, segni di tarlo in qualche carta nella parte bianca, piccole mende alle legature, le pagine della prefazione, furono *ab antiquo* legate nel secondo tomo invece che nel primo.

Cfr. Boucher de la Richarderie *Bibliothèque universelle des voyages* Tomo 1 pagine 412-419, per l'edizione francese con ampi commenti positivi. € 2.000,00

273. (Barberi, Giovanni)

Compendio della vita, e delle gesta di Giuseppe Balsamo denominato il conte Cagliostro che si è estratto dal processo contro di lui formato in Roma l'anno 1790. E che può servire di scorta per conoscere l'indole della Setta de'liberi muratori
In Roma, nella Stamperia della Rev. Camera Apostolica, 1791

In 8°(mm. 200x135); antiporta incisa in rame con ritratto del Conte di Cagliostro, 163 pp.; 1 p.b.; legatura coeva in broccata muta. L'attribuzione a Barberi è di G. Passano. La più veritiera biografia del Cagliostro scritta dal Barbieri (Roma 1748-1821) che fu istruttore del famoso processo celebrato a Roma, contro l'avventuriero siciliano. Per l'istruttoria l'A. si servì della inaccessibile documentazione in possesso della Santa Inquisizione. La prima parte di quest'opera, divisa in quattro capitoli, tratta della vita del Cagliostro; la seconda della storia della Massoneria e del rito egizio inventato dal medesimo; la terza dei rapporti tra il Cagliostro e i circoli massonici, e infine l'ultima parte della loggia romana. "Quest'opera può considerarsi come pubblicazione ufficiale del Governo Pontificio. Interessante l'ultimo capitolo, nel quale si racconta la scoperta di una Loggia Massonica a Roma nei pressi della Trinità dei Monti (Passano *Supplemento al Melzi*. pag.77). Esemplare in discrete condizioni, dorso rinforzato con carta antica, leggere rossure per la qualità della carta nel testo.

La bibliografia di Agostino Lattanzi "Bibliografia della Massoneria Italiana e di Cagliostro" non registra questa edizione. € 500,00

274. (Barberi, Giovanni)

Compendio della vita, e delle gesta di Giuseppe Balsamo denominato il conte Cagliostro che si è estratto dal processo contro di lui formato in Roma l'anno 1790 e che può servire di scorta per conoscere l'indole della setta de'liberi muratori
In Roma, nella Stamperia della Rev. Camera Apostolica, 1791

In 8°(mm. 189x120); 2 pp.nn.; 216 pp.; 2 pp.b.; legatura coeva in carta marmorizzata remondiniana. L'attribuzione a Barberi è di G. Passano. La più veritiera biografia del Cagliostro scritta dal Barbieri (Roma 1748-1821) che fu istruttore del famoso processo celebrato a Roma, contro l'avventuriero siciliano. Per l'istruttoria l'A. si servì della inaccessibile documentazione in possesso della Santa Inquisizione. Anche questa edizione, molto più corposa di quella del numero precedente è divisa in quattro ca-

pitoli, tratta della vita del Cagliostro; la seconda della storia della Massoneria e del rito egizio inventato dal medesimo; la terza dei rapporti tra il Cagliostro e i circoli massonici, e infine l'ultima parte della loggia romana. Alcuni bibliografi ("Biographie principale et des plus authentiques"; Hayn, Cagliostro 50) l'attribuiscono a P. Marcello; il Lattanzi "Bibliografia della Massoneria Italiana e di Cagliostro" al n° 128/c dichiara che essa è la ristampa in seconda edizione di quella della Stamperia della rev. Camera Apostolica e cita che altri lo attribuiscono stampato a Milano da Bertarelli. Discreto esemplare su carta forte, lievi mende alla legatura. € 400,00

275. Gaeta, Bartolomeo

Saggio sulle varie spezie di aria, e sulla formazione di alcune meteore ignee..
In Napoli, 1791

In 8°(mm. 200x148); 83 pp.; 1 p.b.; il testo è inquadrato da una cornice a duplice filetto, fregi xilografici; legatura del tempo (consolidata) in cartoncino ricoperta di carta remondiniana xilografata a due colori. **Edizione originale.**

Dalla prefazione si viene a sapere che l'autore morì passati di poco i 21 anni, dopo essere stato 6 anni in seminario a Molfetta e essere andato all'Università di Napoli per studiare medicina e tutti gli avevano pronosticato un brillante avvenire nel campo della scienza dato il suo vivo intelletto. Il padre Don Vincenzo Gaeta di Molfetta, proveniente da un'antica famiglia di notai e avvocati stampò, in poche copie l'opuscolo per darlo come ricordo ai parenti e agli amici più cari. L'autore in questo opuscolo tratta diffusamente del metano ovvero "del gas delle paludi" citando i lavori di: Alessandro Volta, Joseph Priestley, Henry Cavendish, Antoine-Laurent de Lavoisier, Jean Senebier e altri. Esemplare in buone condizioni di conservazione, lavato restaurato, per la chiusura di fori di tarlo lungo le cuciture. **Raro** sembrerebbe essere presente in sole due biblioteche italiane, nessuna copia all'estero. € 300,00

276. Machiavelli, Niccolò

IL Principe di Niccolò Machiavelli
segretario e cittadino fiorentino
Filadelfia (i.e. Livorno) nella stamperia delle Provincie Unite, 1792

In 8°(mm. 178x115); 116 pp.; fregio xilografico al frontespizio; legatura coeva in pergamena, dorso a nervi e a cinque comparti, in uno di questi il titolo in oro, ai piatti fregio a secco a mò di rosone.

Il libro è stato stampato su carta azzurrina. Edizione **rara** (sembrerebbe che nelle biblioteche italiane ve ne sia un solo esemplare). Fu stampato a Livorno a cura di Gaetano Poggiali (Livorno, 1753-1814) editore e bibliofilo.

"Un vero e proprio lavoro critico sul testo del Principe e delle altre opere fu intrapreso e proseguito solo in Firenze, ma non con quella sicurezza e precisione di metodo, né con quella scrupolosità di esecuzione, che solo



ci avrebbe soddisfatto. La magnifica edizione del 1782, Firenze, Cambiagi, fu condotta per la munificenza e sotto gli auspici del granduca Leopoldo. A' quattro volumi precede una Notizia, dove si afferma di aver corretto il testo del Principe sul creduto apografo del Buonaccorsi, ms. Mediceo-Laurenziano, XLIY, 32: ma dall'esser corretto all'esser fondato sul manoscritto ci corre; e di fatti se ne discosta moltissimo. Questa edizione fu riprodotta nel 1796 in Firenze; ma tosto si tornò alla lezione antica con la stampa di Filadelfia (Livorno), 1792 e 1796-97, che il Poggiali curò e che le edizioni di Milano, Classici, 1804, e di Milano, Mussi, 1811, fedelmente seguirono." Il Poggiali ne fece stampare anche tre copie tirate su pergamena. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

Cfr. S.Bertelli & P. Innocenti, pag. 180 n°131; per il falso luogo di stampa: M. Parenti, Dizionario dei luoghi di stampa, p. 83 n. 1792. **€ 1.200,00**

277. Loschi, Lodovico Antonio (traduttore)

Il segretario perfetto ovvero modelli di letteredi vario argomento. coll' aggiunta di un supplemento tratto dal nuovo manuale epistolare. traduzione dal francese di ... seconda edizione., Venezia Canziani 1793

In 8°(mm. 158x94); XII pp.; 455 pp., 1 p.b.; mezza pergamena coeva con punte, piatti marmorizzati, titolo in oro su etichetta al dorso, tagli sbruffati.

Testo che ebbe una notevole diffusione e fu pubblicato per oltre un secolo in molte edizioni. Perfetto esemplare. **€ 200,00**

278. Colangelo, Francesco

Omilia di S. Giovanni Crisostomo che Christo sia Dio ossia della verità della Religione Cristiana contra i Giudei ed i Gentili.

Napoli Stamperia Simoniana 1793

In 8°(mm. 218x150); antiporta incisa da Cimarelli: S. Crisostomo in una biblioteca, timbro di collezione privata romana, vignetta e fregi xilografici. Legatura coeva in piena pergamena, i piatti con duplice bordura in oro, agli angoli rami di fiori; il dorso, ha il titolo in oro e ferri di vario tipo che decorano il tutto. Le carte di guardia in carta marmorizzata blu sono in pendant con i tagli. Esemplare in buono stato di conservazione. **€ 450,00**

279. (Vargas y Ponce, Jose' de)

Relacion del ultimo viage al Estrecho De Magdallanes de La Fragata De S. M. Santa Maria De La Cabeza En Los Anos De 1785 Y 1786 ... Appendice a la Relacion del Viage al Magallanes de La Fragata de guerra Santa Maria De La Cabeza, ...

Madrid: Por La Viuda De Ibarra, Hijos Y Compania, 1788 & 1793.

2 volumi in uno in 4°(mm. 240x185); 6 pp.nn.; XVI pp.; 359 pp.; 1 ritratto inciso in rame di Magellano; 4 carte geografiche, stampate su carta forte e ripiegate più volte (mm 609x665); tra la pag. 70 e 75 vi sono 4 grandi tabelle ripiegate numerate; 1 p.b.; 4 pp.nn.; 128 pp.; 1 carta geografica (mm. 380x360); 1 tabella ripiegata. Legatura coeva spagnola in pieno vitello nocciola agli acidi, dorso a nervi, titolo in oro su etichetta di marocchino rosso, fregi in oro sui nervi e nei comparti, unghiate con

rotelle, fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata. Esemplare a larghi margini e bellissimo. Ex-libris a stampa.

Prima edizione completa della rara appendice.

L'opera è una relazione sul viaggio scientifico fatto da Don Antonio de Cordoba redatto dal Vargas che era ufficiale della Marina Reale Spagnola e geografo, basandosi molto sulle relazioni dei tenenti del Cordoba che erano Dionisio Alcala Galiano e Alejandro Belmonte. La spedizione voluta dalla Corona era per determinare la navigabilità dello Stretto di Magellano, fare ricerche idrografiche e studi sulla flora e fauna di quelle regioni. L'intento era quello di aumentare il commercio via mare delle regioni dell'America del Sud verso l'Europa ma, date le risultanze, la Corona decise di incrementare i traffici per via terrestre e poi per il successivo imbarco nei porti dell'Atlantico.

“Included in the first volume are extensive notes on the natural history and climate of the region, an account of the customs of the Patagonian Indians, and a resume' of discovery and exploration from the time of the discovery of the strait by Magellan through the voyages of Sarmiento de Gamboa, Drake, Spilberg, Narborough, Cartret, Bougainville”.

Cfr. Bell V25 (senza l'appendice); Hill p. 305; Sabin 16765 (senza il supplemento e con l'attribuzione a Cordoba); Leclerc 1971; Palau 352514 e 352515. € 2.500,00

280. Cesarotti, Melchiorre

Callista e Filentore. Frammento d'una nouella greca tradotto dall'abate Melchior Cesarotti ...

Piacenza, 1794 (in fine: presso Giuseppe Tedeschi)

In 8°(mm. 202x140); 6 pp.nn.; 22 pp.; legatura coeva in pieno marocchino rosso, i piatti sono inquadrati da una cornice eseguita da un duplice filetto in oro a forma serpeggiante, all'interno decoro a piccoli ferri di gusto floreale giustapposti. Il campo è delimitato da un'altra cornice eseguita da una duplice rotella; all'interno del campo una larga bordura di ferri floreali, agli angoli estensioni in diagonale; il dorso a finti nervi evidenziati e suddivisi da triplici filetti presenta 7 comparti con ricco decoro in oro, unghiate e dentelles in oro fatte con rotella a piccoli disegni ripetitivi; fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata caillouté, a fondo policromo mosso a grandi volute con il motivo a conchiglia. Libro per nozze preparato e dedicato a Don Luigi Del Verme de' conti di Bobbio per le Nozze con la Contessa Lucrezia Anguissola. Tipica opera ecomiastica del Cesarotti, qui in particolare e bellissima legatura.

La legatura per le sue caratteristiche potrebbe essere attribuita al famoso legatore francese Louis Antoine Laferté, che trasferitosi da Parigi su richiesta del Bodoni e della Corte di Parma operava in quelle zone e periodi. € 850,00

281. Brandolese, Pietro

Pitture, sculture, architetture ed altre cose notabili di Padova nuovamente descritte da Pietro Brandolese con alcune brevi notizie intorno gli artefici mentovati nell'opera.

Padova, Pietro Brandolese, 1795

In 8°(mm. 191x120); XX pp.; 308 pp.; 1 c. per gli errata.; 1 tav. inc. in rame ripiegata (mm. 210x275) con la pianta della città del Sig. Rizzi Zanoni e incisa da Giovanni Valerio Pasquali; legatura coeva in cartonato remondiniano, tassello con titolo mano-

scritto al dorso. Ottimo esemplare con barbe. Seconda edizione, ma talmente ampliata (la prima rarissima del 1791 è di sole 59 pp.) da poter essere considerata la prima edizione di una nuova opera. Opera composta in sei parti chiamate "Giri" dall'autore, in cui vengono descritti i luoghi più importanti della città, sia pubblici che profani, arricchiti di note storico-artistiche nella descrizione, sono inoltre riportate fedelmente le scritture delle epigrafi, ed altri segni. Una delle più note e ricche guide artistiche su Padova, l'autore nella prefazione elogia gli autori G.B. Rossetti e G. Ferrari che lo hanno preceduto nella descrizione della storia dell'arte di Padova dichiarando inoltre di essersi avvalso del valido aiuto dell'erudito Jacopo Morelli, bibliotecario della Marciana, che gli fornì dell'antico materiale manoscritto molto prezioso. Presente un glossario finale di tutti gli artisti citati nel testo, con brevi cenni biografici. Cfr. Fossati Bellani 2456.; Schlosser-Magnino 549, 565. Cicognara 2474: "Ottima guida divenuta ormai rara". **€ 400,00**

282. Ducci, Francesco

Della malattia degli ulivi chiamata la lupa e del vero metodo di rimediarvi ragionamento del signore Francesco Ducci di Pistoja presentato alla reale Società economica fiorentina pel concorso del primo premio proposto [sic] col programma del 1795 e conferito da essa nel di primo marzo 1797

Firenze Anton Giuseppe Pagani e compagni stampatori della detta R. Accademia, 1797

In 8°(mm. 176x120); 51 pp.; 1 p.b.; broccura muta L'A., nativo di Pistoia, offre una dettagliata descrizione della malattia con particolari riferimenti alla pratiche adottate in Valdinievole per salvare gli ulivi. Descrive in maniera pratica tutte le operazioni di pulizia del tronco e delle radici degli ulivi e le altre tecniche da adottare. Carie o lupa è questa una malattia causata da vari funghi, che penetrano nel legno del tronco e delle branche principali tramite le ferite e i grossi tagli non disinfettati. Il legno attaccato si disgrega più o meno profondamente divenendo friabile (cioè "cariato", da cui il nome della malattia); in esso sopravvivono - anche a lungo - i funghi parassiti diffondendo talvolta la carie alle piante vicine. Bell'esemplare stampato su carta forte, un ex-libris vescovile al frontespizio. Cfr. Niccoli, 399.; Donno pag.46. **300,00**

283. Savi, Gaetano

Flora pisana del dottore Gaetano Savi ajuto del professore di storia naturale nell'Università di Pisa.

Pisa Pietro Giacomelli 1798

In 8°(mm. 216x142); 2 voll.; tomo I°: XIII pp.; 3 pp.nn.; 489 pp.; 1 p.b.; 2 tavv. f.t. incise in rame su disegno di Baldovino Benvenuti; tomo II°: 4 pp.nn.; 500 pp.; legatura in mezza pergamena inizio secolo XX, titoli manoscritti al dorso, esemplare con barbe. **Prima edizione** della prima opera del famoso naturalista fiorentino. Il Savi allora era assistente del noto Giorgio Santi, Professore di Storia Naturale, Scrittore e Direttore del famoso Orto Botanico di Pisa e a lui dedica il libro. Libro nel quale il Savi riporta non solo le sue osservazioni registrate nelle lunghe escursioni sulla zona pisana, ma raccoglie e elabora nozioni di testi precedenti quali quelle ricordate dal Cesalpino, dal Mattioli, da Antonio Micheli, dal Tilli, dal Targioni Tozzetti e non ultime quelle stesse del Santi. Il sistema di catalogazione e il nome delle varie piante è quello del Linneo,

a cui il Salvi aggiunge le annotazioni del Lamarck e naturalmente ne affianca il nome in toscano arricchendolo con sue precisazioni. Il territorio della provincia di Pisa e dei dintorni era stato oggetto di studi botanici per quasi quattro secoli, da quando fu costituito il Giardino dei Semplici nel 1544. Tuttavia l'opera del Savi è "ricca di indicazioni utili tuttora per la ricostruzione delle variazioni floristiche verificatesi negli ultimi due secoli, soprattutto per ciò che riguarda gli ambienti palustri e le zone umide della pianura dell'Arno (Garbari et al., XII 2002)". Ricordiamo anche alcune scoperte che il nostro A. fece come tra le Gymnospermae più significative del Monte Pisano: il pino di Corsica, *Pinus laricio* subsp. *laricio*. Scoperto dal Savi nel 1798, e registrato nel suo testo che purtroppo oggi è presente solo con nove individui in una piccola valle a nord-est di Buti. Gaetano Savi (1769-1844) fiorentino, fu un Naturalista, formatosi sugli insegnamenti di Giorgio Santi e di Ottaviano Targioni Tozzetti, nel 1798 pubblicò la Flora pisana, nel 1801 la prima edizione del Trattato degli alberi della Toscana, nel 1808 il *Botanicon Etruscum*, nel 1818 la Flora italiana. Docente di Medicina e Chimica all'Università di Pisa e successivamente di Fisica e Botanica; nel 1814 divenne anche direttore dell'Orto botanico della Città. Ottimo esemplare di questo rara **prima edizione** del primo lavoro del Savi.

Cfr. Pritzel n° 8057; Saccardo I p.147.

€ 1.200,00

284. Re, Filippo

Elementi di agricoltura di Filippo Re.

Parma, stamperia Carmignani, 1798

In 8°(mm. 193x127); 2 voll.; tomo I°, XVI; 318 pp.; tomo II°, VIII; 294 pp.; legatura in mezzo vitello, inizio secolo XX, esemplare perfetto in barbe.

Prima edizione. L'A. (1773-1833), dopo gli studi condotti a Ravenna, ebbe la cattedra di Agraria all'Università di Bologna e in questa sede istituì un orto agrario, per il quale ricevette nel 1806 da Napoleone l'Ordine della Corona di Ferro. Scrisse oltre 10 opere sull'agricoltura e fu un'autore assai apprezzato.

Questo trattato ebbe in un cinquantennio oltre dieci edizioni, alcune delle quali ampliate rispetto a questa prima. Fu l'autore più letto in Italia, nel corso dell'Ottocento, rispetto ad ogni altro cultore di studi agrari: dalle prime edizioni all'alba dell'Ottocento i suoi trattati sono ristampati e acquistati da proprietari e fattori fino ed oltre il 1850. Antonio Saltini ha rilevato che nel successo delle opere di Re si identifica la prova più evidente dell'arretratezza dell'agronomia italiana dell'Ottocento, siccome Re è un "pratico" che osserva con acume e giudica con lucidità comparativa le metodologie agronomiche in uso nelle campagne italiane, ma non ha percepito la portata della rivoluzione della chimica di Lavoisier, quella della fisiologia vegetale di De Saussure, né quella della patologia vegetale di Targioni Tozzetti. Tutta la sua opera è sensibilmente arretrata, quindi, rispetto al progresso delle conoscenze naturalistiche sulle quali si fonda, nei decenni successivi alla stampa delle sue opere, la nuova agronomia europea, che l'Italia non recepisce.

Cfr. B.IN.G. n°1615 per edizioni successive.

€ 600,00

285. (Becattini, Francesco?)

Vita, e fasti di Caterina II Imperatrice ed Autocratrice di tutte le Russie ec. ec.

In Lugano, 1797-1799 (falso luogo di stampa invece Venezia, Zatta)

6 tomi (mm. 200x135); legati in maniera uniforme e in cartonato d'attesa, esemplari con barbe.

Vol. I°: antiporta con ritratto di Caterina II inciso in rame da Antonio Zatta q.(uondam) Giacomo, frontespizio con vignetta inc. in rame con la marca calcografica (Fontana zampillante. Motto: Plus pressa plus surgit auxilium ab alto); VIII; 248 pp.; 1 grande tav. f.t. incisa in rame su carta forte (alla battuta mm. 402x360) che rappresenta lo Czar Pietro il Grande che esamina i piani di fondazione di Pietroburgo; la tavola è di P.A.Novelli appresso Antonio Zatta e Figli.

Vol. II° antiporta con ritratto dell'Imperatrice Anna, frontespizio con vignetta incisa in rame; IV pp.; 299 pp.; 1 tav. f.t., su carta forte, che rappresenta l'Imperatrice Caterina a cavallo, incisa da Pietro Antonio Novelli inv. e del. G. (ianatonio) Z. (uliani) inc. - presso Ant. Zatta.

Vol. III° antiporta incisa in rame con il ritratto di Pugatchef; antiporta con vignetta; IV pp.; 140 pp.; 1 carta geografica ripiegata più volte (mm. 325x410) "Russia Asia-tica divisa nelle sue Provincie - Venezia presso Antonio Zatta"; 1 carta geografica ripiegata più volte (mm. 415x328) "La Russia Europea divisa nei suoi Governi... Venezia 1781 Antonio Zatta".

Vol. IV° antiporta incisa in rame con ritratto dell'Imperatore Paolo I°(presso Antonio Zatta q.Giac.); frontespizio con vignetta e con la data del 1798; IV pp.; 234 pp.; 1 carta



geografica (mm. 325x415) incisa su carta forte con bellissimo cartiglio “La piccola Tartaria con la Crimea” – G.Zuliani inc. - G. Pitteri scr.

Vol. V° antiporta incisa con ritratto del principe Potenkin (Venezia presso Antonio Zatta q.m Giac.mo); frontespizio con diversa vignetta seppur con lo stesso motto; IV pp.; 251 pp.; 1 p.b.; 1 carta geografica (mm. 410x322) incisa in rame “Principato di Moldavia e Valachia - Venezia 1798 presso Antonio Zatta” con bellissimo cartiglio.

Vol. VI° antiporta incisa con ritratto di Stanislao Augusto Re di Polonia (presso Antonio Zatta q. Giac.°); frontespizio con vignetta incisa e data 1799; IV pp.; LXXX pp.; 172 pp.; 1 carta geografica “La Polonia divisa nei suoi Palatinati... Venezia 1799 presso Antonio Zatta”, G. Zuliani inc.; G. Pitteri scr..

In totale sono presenti 8 tavole f.t. (di cui due grandi) e 5 grandi carte geografiche, tratte dall’Atlante dello Zatta.

Edizione originale. Rara pubblicazione presente completa in poche biblioteche a livello mondiale. L’attribuzione del nome dell’autore di quest’opera è dubbia: il Catalogo ICCU cita “Il nome dell’Autore Francesco Becattini, lo si attribuisce dalla lettura dell’introduzione nella quale vengono citati titoli di altre sue opere.”. Al contrario il Dizionario Biografico degli Italiani al volume 7 pag. 394-400, pur citando con ampi commenti ben 31 opere da lui scritte non menziona questa.

La KVK on line non la cita come opera del Becattini. La British Library non cita il nome dell’autore e registra un’opera con lo stesso titolo ma solo i primi due tomi con la stessa collazione dei primi due tomi da noi presentati. La Bibliothèque Nationale de France cita l’opera, con la stessa collazione, ma senza nome dell’autore; così fanno altre 4 biblioteche seppure 2 di queste citano solo i primi due tomi. Il Melzi (e Passano-Rocco) pur riportando altre opere del Becattini non riportano questa.

L’opera, pur risentendo di un taglio aulico sembra essere ben documentata, basandosi anche su altre note opere già edite. È da rilevare che nel volume IV son riportate le lettere di Voltaire con Caterina e nell’ultimo tomo invece sono riportate (da pag. I a pag LXXX), le istruzioni di Caterina sul nuovo codice legislativo. Per i commenti molto spesso positivi sembra essere stata opera di una “femminista” ante litteram.

€ 1.800,00

286. Aledris, Xerif. (Al –Sharif Al-Idrisi o Edrisi)

Descripcion de Espana.

Madrid, Pedro Pereya, 1799

In 8°(mm. 182x115); XX pp.; 234 pp.; in fine al volume 32 pagine scritte in chiara grafia coeva di nomi propri arabi o motti con il sottotitolo “Les notes de Conde”; legatura del tempo in mezzo vitello con autore, titolo, data e nome del traduttore Conde impressi in oro; tagli marmorizzati.

Pagine a raffronto con il testo in arabo e spagnolo. Da pag.130 alla fine vi sono le note esplicative, storico, geografiche, linguistiche redatte da J.A.Conde che forniscono uno studio accurato della materia. **Prima edizione.** Al- Sharif Al-Idrisi o Edrisi (1099-1164) famoso geografo arabo, nel secolo d’oro della espansione islamica, compilò un’opera monumentale che presentava preziose notizie anche su paesi inesplorati; questa sua descrizione della Spagna si basava su osservazioni dirette e non su conoscenze acquisite con libri. Una versione ridotta



del testo arabo fu stampata a Roma nella tipografia Orientale dei Medici nel 1592, seguita da una versione in francese tradotta da Gabriel Sionita e da Johannes Heronita stampata a Parigi nel 1619. Questa però è la versione integrale relativa alla Spagna.

Il traduttore fu Don Josef Antonio Conde della Reale Biblioteca. Esemplare in ottime condizioni, lievissime mende alla legatura. Interessanti le note riepilogative poste alla fine che potrebbero essere autografe dello stesso traduttore.

Cfr. Graesse II, 463; Palau 1107; Monroe pp. 29 & 106; González Palencia 89 (pp.198 - 200). € 1.200,00

287. Servanzi Collio, conte Severino

Miscellanea volume 21

Vari luoghi, 1779- 1845

In 8°(mm. 210x132); legatura coeva in mezza pelle, al dorso la parola Miscellanea e lo stemma del conte Severino Servanzi Collio accollato con la croce di Malta di cui era Bali. Il Conte Severino Servanzi Collio (1796-1891), era di una nobile famiglia marchigiana e fu uno studioso, storico e archeologo appassionato delle “cose” della sua terra, ma i suoi interessi erano molteplici ed era in corrispondenza con moltissimi personaggi di varie città italiane ed estere. Nella Miscellanea (ovviamente vi sono legate opere di diverso formato) vi sono 11 opere che riguardano l’economia, 8 riguardano l’arte; 5 sono biografie di uomini illustri, 4 la medicina (soprattutto quella omeopatica), 8 la storia e la storia locale le altre temi vari. Fra i tanti argomenti quello del 1837 del Ceva Grimaldi: *Considerazioni sul Dazio d’Introduzione dei Libri Stranieri*, di 80 pagine è estremamente interessante e per certi aspetti quali la libertà di circolazione delle idee attuale. Il dettaglio delle singole opere è il seguente:

- 1) Gentili, G. Carlo: *Elogio di Giovanni Battista Caccialupi*... Macerata, 1844 - pp. 36; 2 pp.b..
- 2) Golfieri, Gaetano: *Della Gloria delle Belle Arti*...Bologna(?), 1843-pp.23.
- 3) Meneghelli: *Sopra un Antico Arazzo*...Padova, 1843-pp.7.
- 4) Coco-Grasso: Lorenzo: *Riflessioni storico-critiche sopra l’antico lago dei Pallici*...Palermo, 1843 - pp.35; 1 p.b.
- 5) Antonelli, Giuseppe: *Lettera...sopra le Statue in bronzo...nella Cattedrale di Ferrara*; Bologna, 1844-pp. 1 pagina verde con la dedica e la firma dell’Autore; pp.16; 1 pagina verde.
- 6) *Esposizione di Diritto e di Fatto...in risposta alla dichiarazione e memoria del Governo Prussiano*... Foligno, 1839 - pp. 38; 1 p.nn.
- 7) Per le nobilissime nozze Nagliati-Lante, *Vita del Cardinale Ippolito I d’Este*...Milano, 1843- 1 p.nn.; 44 pp.; 4 pp.bb. tav. incisa da G.Masi con il sigillo del Cardinal Ippolito d’Este.

- 8) Ceva-Grimaldi, Giuseppe: *Sulla Riforma de' Pesi e delle Misure...* 1837- pp.124.
- 9) Rocco, Emanuele: *Notizie biografiche di Raffaele Liberatore...* 1843 - pp.11.
- 10) Ruffa: [...] *Elegia a sacerdote Stephano Viglione...* Neapoli, 1844-pp.11; 1 p.b.
- 11) Spadoni, Paolo: *Dell'abuso di tenere ordinariamente a pascolo il Bestiame Grosso...* Bologna, 1788-pp.44.
- 12) *Dell'Esposizione di Belle Arti in Bologna...* Firenze, 1836 - pp. 61; 3 pp.bb.
- 13) *Notizie della Vita e delle Opere di Andrea Bonello...* pp.19; 1 p.b.
- 14) Bellenghi, Filippo: *Sulle tinte che si estraggono dalle cortecce di tutti quanti gli alberi...* Fabriano, 1810-pp.48.
- 15) Cibario, Luigi: *Della Giustizia Umana...* Torino, 1843 - pp.20.
- 16) *Le gare degli uccelli. Canzone pubblicata per la pace conclusa in Teschen...* Gorizia, 1779-pp.27; 1 p.b.
- 17) Geradi, G. Battista: *Hanneman e l'Omiopatia...* Ascoli(?), 1844 - pp.11; 1 p.b.
- 18) Hoffmann, Federico: *Del Salasso...* Imola, 1829-pp.39; 1 p.nn.
- 19) Tarallo, G. Battista: *Lettera al ... Vincenzo Mortillaro...* Palermo, 1838-pp.10; 2 pp.bb.
- 20) *Versi di Augusto Barthelemy a Quintino Guanciali;* 1844 - pp. 6.
- 21) Boldrini, *Discorso pronunciato nel circolo costituzionale di Ferrara...* Ferrara, 1798-pp. 20
- 22) Saraceni, Ferdinando: *Il Ritorno a Partenope...* 4 pp.nn.
- 23) Volpicella, Luigi: *Del Diritto di Albinaggio,* Napoli, 1843 - pp. 54; 2 pp.bb.
- 24) Tronchet, A.De Luca: *La Voce della Innocenza. Ode,* Rovigo, 1844 - pp.12.
- 25) Gardenghi, Giovanni: *Sulla Pittura del Signor Ignazio Zotti...* Imola, 1836 - pp.15; 1 p.b.
- 26) Castaldi, Giuseppe: *La Magna Grecia brevemente descritta,* Napoli, 1842 - pp.110; 1 p. b.
- 27) Mozzetti, Ferdinando: *Breve Commentario d'un Epigrafe Mortuaria...* Teramo, 1836 - pp.16.
- 28) Giacoletti, Giuseppe: *Argomenti d'Ottica...* Roma, 1840 - pp.8.
- 29) Rosetti, Gaetano: *Janua coeli...* Roma, 1845 - pp. 7; 1 p. b.
- 30) Teramanini, Feliciano: *Poesie varie...* Roma, 1845 - pp. 43; 2 pp.nn.; 1 p.b.
- 31) *Denunciatio dierum...cappellae Papales et Cardinalitiae...* 1845 - pp.19; 1 p.b.
- 32) Gigli, Ottavio: *Del Pio stabilimento agrario...* Ferrara, 1845 - pp.16.
- 33) Contini, Cesare: *Della Educazione ...e letteraria della Gioventù...* Orvieto, 1844-pp.32.
- 34) Altemps, Serafino: *Galileo Galilei...* Torino, 1844 - pp.32.
- 35) Albèri, Eugenio: *Replica...ad un articolo del P. Guglielmo Libri...* Firenze, 1844-pp.8.
- 36) Mini, Carlo: *La consacrazione a Vescovo di Rosalia...* 1844 - pp.8.
- 37) Lenzi, Gaetano: *Intorno all'Eloquenza...* Imola, 1844 - pp. 16.
- 38) Dousse D'Armanon, Edouard: *Les Deux Grégoire...* Parigi(?) 2 pp.nn. su carta gialla; 8 pp.; 2 pp.nn. su carta gialla.
- 39) *Cassa di Risparmio di Ferrara...Atti e deliberazioni...* Ferrara, 1844 - pp. 15; 9 pp.nn.
- 40) *Cassa Centrale di Risparmio in Ferrara...* Ferrara, 1843 - pp.23; 8 pp.nn.; 1 p. b.
- 41) *Cassa Centr. di Risparmio in Ferrara...* Ferrara, 1842 - pp.27; 2 tav. f.t.; 1 p.nn.; 1 tav. f.t.
- 42) Rambelli, Gianfranco: *Del Primato degl'Italiani ne' ritrovamenti che riguardano l'Arti del Disegno...* Modena, 1844 - pp.14; 2 pp.bb.
- 43) *Studi Economico-Statistiche...* Ferrara, 1844 - pp.57; 1 p.nn.; 1 p.b.
- 44) Colla, Alessandro: *...Intorno ad alcune malattie curate...* Forlì, 1844 - pp. 40.
- 45) Carmignani, G.: *Parere per la Verità...* Pisa, 1844 - pp.53; 2 pp.nn.
- 46) Recchi, Gaetano: *Cenni sul progetto di una Lega Doganale italiana...* Milano, 1843 - pp. 60; 1 p.nn.; 1 p.b.

47) Borrelli, Nicola: Le Varie Muse, Roma, 1841 - pp. 6 nn.; pp. 76.
48) Gualaldi, Michelangelo: Esposizione di Belle Arti in Bologna nel 1844...pp.20.
49) Ceva Grimaldi; Giuseppe: Considerazioni sul Dazio d'Introduzione dei Libri Stranieri, 1837 - pp.78; 2 pp.bb.
50) Romani, Francesco: Cenno Biografico del Conte Sebastiano De'Guidi introduttore della Omiopatia in Francia...Napoli, 1837 - pp.24; 1 tav. f.t. 8 pagine bianche cui segue l'Indice del Volume manoscritto e composto da 5 pagine; 4 pp.bb.
Copia in buono stato di conservazione. € 1.200,00

288. Huber Francois - Jean Senebier

Memoires sur l'influence de l'air et de diverses substances gazeuses dans la germination de differentes graines, par le cns. Francois Huber ... et Jean Senebier ...
Geneve, J.J. Paschoud, libraire, IX (1801)

In 8 °(mm. 217x145); XIII pp.; 1 p.b.; 230 pp.; 2 pp.nn.. Legatura in pergamena del secolo XX, esemplare in perfetto stato e in barbe.

Edizione originale di questo lavoro dello scienziato svizzero Jean Senebier (1742-1809), uno dei pionieri delle ricerche sulla chimica delle piante. "Senebier paid particular attention to the gas exchanges of green plants exposed to light. He was the first to observe that in sunlight such plants absorb carbonic acid gas and emit oxygen while manufacturing a substance with a carbon base". (D.S.B. 12: 309)".

Cfr. Pritzel n° 4299.

€ 400,00

289. Soave, Francesco

Gramatica ragionata della lingua italiana di Francesco Soave
Venezia, Paulo Santini,1802

In 12°(mm. 165x98); 216 pp.; brossura muta. Francesco Soave (1743-1806) Professore all'Università di Pavia, scrisse vari libri, la sua **prima edizione** della *Gramatica ragionata della lingua italiana* è di Parma del1771 ed ebbe una buona accoglienza tanto da essere riedita diverse volte per oltre un cinquantennio. Esemplare in buono stato di conservazione. € 100,00

290. Kalendario manual y guia de forasteros en Madrid para el año de 1803

Madrid, en la Imprenta Real, (1802)

legato con

Estado Militar de España año de 1803

En la Imprenta Real

In 12°(mm. 106x70); carta geografica della Spagna incisa su rame su due pagine; ritratti del Re Carlo IV e della Regina Maria Luisa incisi su rame su due pagine, frontespizio inciso; 3-222 pp.; Seconda opera: 228 pp.. Legatura coeva alle armi in marocchino verde, il piatto anteriore presenta tre cornici diverse concentriche a motivi rettilinei e floreali, al centro i monogrammi dei Sovrani in un ovale accollato del Gran Cordone dell'Ordine del Toson d'Oro e di quello di Carlo III, il tutto circondato da un ricco decoro a festoni, filetti e volute. Il piatto posteriore è identico. Dorso decorato da una larga rotella, unghiate decorate in oro, tagli oro zecchino; fogli di guar-

dia nella classica carta policroma spagnola. La carta geografica della Spagna è acquerellata a colori ed è opera di Tomàs Lòpez grande cartografo spagnolo; la tavola con i ritratti dei sovrani è opera di Manuel Salvador Carmona, (1734-1820) che prese spunto dal ritratto del Goya ed è incisa da Rafael Esteve a Madrid nel 1801; il frontespizio inciso che ha sotto il titolo le grandi armi di Spagna è siglato “R.M., M.S.C.”, ovvero inciso da Manuel Salvador Carmona da Anton Raphael Mengs. Quest’opera iniziò nel 1722 e terminò nel 1935, la collazione dei singoli anni varia. Non è presente la piantina di Madrid che alle volte era inserita. Copia in buono stato di conservazione, piccole mende al dorso.

Cfr. Palau VII, n° 126997.

€ 900,00

291. Larrey Jean Dominique, Baron

Relation historique et chirurgicale de L’expedition de l’Armée d’Orient en Egypte et en Syrie ...

Paris Demonville et Sœurs An XI –1803

In 8°(mm. 199x126); 3 cc.nn.; 7-10 pp.; 1 c. per l’errata; 480 pp.; 2 tavv. incise f.t.; legatura coeva in mezzo vitello, titolo in oro su etichetta, fregi al dorso. Invio autografo alla prima carta, tagliato dal legatore. Bella copia. **Prima edizione.** L’autore partecipò a tutte le campagne militari di Napoleone, fu ferito tre volte e fu l’inventore delle ambulanze volanti, fautore delle necessità di disinfettare gli strumenti e le suture, scrisse dei problemi oftalmologici derivanti dalle mosche in Egitto. “Larrey was the greatest military surgeon in history. Of him Napoleon said: ‘C’est l’homme le plus vertueux que j’ai connu.’ ...Larrey was one of the first to amputate at the hip-joint, the first to describe the therapeutic effect of maggots on wounds, gave the first description of ‘trench foot,’ ...and devised several new operations” (GM 2160, in describing Larrey’s Memoires de chirurgie militaire of 1812-17).

€ 1.250,00

292. Collezione di quanto si è scritto di più importante, e di più adatto intorno alla coltivazione ed uso delle patate proceduta dal sovrano generale stabilimento per le sovvenzioni economiche de’ poveri, e dalle istruzioni correlative per eseguirlo
Napoli stamperia Simoniana, 1803

In 8°(mm. 210x130); 8 pp.nn.; 267 pp.; 5 pp.nn.; 1 tav. incisa ripiegata più volte, vignetta in rame al frontespizio; broccatura coeva in carta remondiniana. Il nome degli autori: Goffredo de Bellis, Luca Savarese, Francesco Vetere, Pietro Paolo Tramontano, Giuseppe Vecchione, appaiono nella dedicatoria. La vignetta al frontespizio rappresenta un operaio che lavora alla “*Gramola per le Patate*”, mentre la grande tavola incisa in rame rappresenta il “*Fornello per uso di zuppe economiche*” costruito da Don Giuseppe Morina a San Leucio e in altri luoghi di Napoli.

Inusuale crestomazia la cui importanza non si limita all’incoraggiamento della produzione agroalimentare delle tuberacee ma che investe aspetti economico-sociali di rilievo nella storia della società europea moderna. Se il “pomo di terra” fu il più bel dono del nuovo mondo come sosteneva il Parmentier (ampiamente commentato dalla maggior parte dei nostri autori) si troveranno qui registrati anche i principali argomenti che vennero portati a diffamazione della patata compreso quello assai plebeo secondo cui i nostri tuberi rendono quanto meno “istupidi quelli che con esse si

nutriscono” (pag. 117). Le ragioni del discredito gastronomico delle patate che ne ritardarono il consumo soprattutto nel nostro mezzogiorno fino al primo quarto del secolo XIX vengono qui esaminate dai diversi autori che ne rintracciano le prime cause nella confusione tassonomica creata da alcuni botanici, e tra questi anche il Mattioli. In maniera indiscussa contribuiranno al diffondersi dell'utilizzo delle patate anche le 81 ricette culinarie del celeberrimo cuoco Vincenzo Corrado che furono pubblicate nel 1798 nel “Trattato delle patate per uso di cibo” e che qui sono interamente riportate. Buona copia con barbe, antico timbro forse nobiliare abraso, piccoli antichi restauri nell'angolo bianco destro delle prime 7 carte.

Cfr. B.IN.G. n° 499.

€ 700,00

293. Nicolai, Nicola Maria

Memorie, leggi, ed osservazioni sulle campagne e sull'annona di Roma. Opera di Nicola Maria Nicolaj...

Roma nella stamperia Pagliarini, 1803

3 Volumi in 4°(mm. 280x218); legato in maniera uniforme in mezza pergamena con punte, titolo in oro al dorso fine '800: tomo 1°: *Del catasto annonario delle tenute della campagna romana sotto Pio VI con note storico-antiquarie*: 4 pp.nn.; VII-XXI, 1 p.nn., 324 pp.; 1 grande carta geografica (mm. 990x570), vignetta con scena agricola sul frontespizio incisa da Pietro Ruga; tomo 2°: *Del catasto daziale sotto Pio VII e delle leggi annonarie..* XII, 207 [i.e. 211], 28 pp.nn. (elenco delle tenute) da 208-217; 23 pp.nn.; da pp. 219-250; tomo 3°: *Osservazioni storiche economiche dai primi tempi fino al presente con appendice delle operazioni agrarie e biblioteca Georgica*: XII, 522 pp.

Edizione originale. Opera di importanza storica per Roma e la sua campagna redatta dal Nicolaj (Roma 1756-1839) che oltre ad essere prelado fu studioso di archeologia, letterato, fine economista e Presidente dell'Accademia Pontificia di archeologia. Scrisse diverse opere sugli aspetti economici dello Stato della Chiesa. Per facilitare e commentare meglio quest'opera, basandosi sulla carta redatta dal Cingolani nel 1694 fece approntare dall'ingegnere Andrea Alippi questa carta che fu incisa da Pietro Ruga e che il Tommassetti nella sua opera princeps cita come “la più esatta che fino a quel tempo si sia saputa fare” e dichiara che è “la più importante di tutta la corografia suburbana, perchè la più veritiera come storica, come catastale, come annonaria”. Alla fine del terzo tomo è presente una notevole trattazione delle consuetudini agricole e delle metodologie di col-

MEMORIE . LEGGI .
 ED
 OSSERVAZIONI
 SULLE CAMPAGNE
 E SULL'ANNOA DI ROMA
 OPERA DI
 NICOLA MARIA NICOLAJ
 PARTE PRIMA
 DEL CATASTO ANNONARIO
 DELLE TENUTE DELLA CAMPAGNA ROMANA
 SOTTO PIO VI
 CON NOTE STORICO-ANTIQUARIE.



ROMA MDCCCIII,
 NELLA STAMPERIA PAGLIARINI

tivazione e del trattamento dei prodotti; oltre a questo, importante è la bibliografia dei libri che si estende per c.a. 80 pagine. Esemplare appartenuto al noto studioso della materia Cesare De Cupis, buono seppure con qualche lieve rossura, uno strappetto alla carta geografica, piccolo antico restauro su parte bianca dell'ultima carta.

Cfr. De Cupis Cesare *Le vicende dell'agricoltura e della pastorizia nell'Agro Romano ...1911*; Kress Italian n° 721; Frutaz *Le carte del Lazio* n° XLIX; 1075,00. **€ 3.200,00**

294. Murri, Vincenzo

Relazione storica delle prodigiose traslazioni della santa casa di Nazarette ora venerata in Loreto dell'abate d. Vincenzo Murri...Con altre notizie, che riguardano l'interno, e l'esterno del tempio, e della Sacra Cappella Loretana Loreto, dai torchi d'Ilario Rossi, 1805

In 8°(mm. 151x100); 64 pp.; 4 tavv. fuori testo incise in rame ripiegate più volte (mm. 340x230); nel testo vi sono inoltre 5 illustrazioni xilografiche della S. Casa e delle opere che vi si venerano, cartonato coevo in carta xilografica a due colori e con puntinatura manuale in oro. Le tavole incise sono firmate da "Luigi Povelato inc. Veneto" e stampate in Loreto da Federico Sartori e sono su carta distinta. Il Murri era il Curato della Basilica Lauretana e già dal 1791 aveva iniziato a scrivere su di essa, e con vari titoli. Quest'operetta è una vera e propria guida di viaggio, in quanto se da un lato ripercorre la storia della Casa, dall'altro ne illustra i pregi artistici e le opere d'arte ivi conservate, per finire alle poste di viaggio dalle varie città e località d'Italia fino a giungere a Loreto. Cfr. Lozzi n° 2355 e 2356 cita edizioni diverse e successive, così come il Fossati Bellani n° 3603; l'ICCU cita l'opera mutila delle tavole. **€ 350,00**

295. Milizia, Francesco

Principj di architettura civile di Francesco Milizia. ... Tomo primo [-terzo]
Seconda edizione veneta riveduta, emendata ed accresciuta di figure disegnate ed incise in Roma da Gio. Battista Cipriani Sanese
Bassano nella Tipografia Remondiniana, 1804

3 volumi in 8°(mm. 220x141); Tomo 1°: XXIV; 296 pp.; 10 tavv. ripiegate più volte; Tomo 2°: VIII; 351 pp.; 1 p.b.; 12 tavv. più volte ripiegate; Tomo 3°: VII; 1 p.b.; 293 pp.; 3 pp.b.; 1 tabella ripiegata; 13 tavv. ripiegate; legature coeve in pergamena, etichette in oro, al dorso per titolo e numero del tomo. Libro fondamentale nell'architettura italiana e mondiale scritto dal Milizia (Oria 1725 – Roma 1798) che fu storico dell'arte e critico, teorico del Neoclassicismo. "According to Milizia, civil architecture must be: "Bellezza, Comodita, Solidita", the three Vitruvian parts, also taught in the work in that order, making the book a wideranging study, beginning with the aesthetics of architecture and ending with a practical discussion of the materials and techniques available to builders. Il libro è in buono stato di conservazione, le incisioni presentano delle belle morsure, alcune piccole mende alle legature soprattutto del secondo tomo.

Cfr. Cicognara, 566 che, della prima edizione veneta (1785) così scrive: "opera piena di critica profondissima, e scritta con liberta' di pensare e saper sommo". - Comolli, IV, 42: "È uno dei migliori libri che abbiamo in architettura" - Graesse, IV, 523 - Brunet, III, 1714 - Schlosser Magnino, p. 683. **€ 1000,00**

296. Perfetti, Arcangelo

Esposizione letterale, ascetica e morale delle sette parole di Gesù. da poterne usar fra l'anno per meditare, ed ancora per la divozione delle tre ore dell'agonia del Venerdì santo. Opera di Arcangelo Perfetti sacerdote pesarese dedicata al gloriososissimo S. Gio. Nepomuceno.

Fuligno Gio. Tomassini 1805

In 8°(mm. 175x100); 204 pp.; 2 pp.nn. (per l'errata); fregi xilografici; cartonato coevo azzurro. Esemplare in perfetto stato di conservazione. **€ 50,00**

297. Cancellieri, Francesco

Le due nuove Campane di Campidoglio

Roma Antonio Fulgoni 1806

In 4°(mm. 297x220); broccura coeva con titolo a stampa su etichetta al piatto anteriore; antiporta incisa in rame con la rappresentazione del campidoglio e delle campane, bella e grande vignetta incisa in rame al frontespizio con la veduta del Campidoglio (liberamente tratta dalla stessa veduta di G. van Wittel), XVI, 200 pp..

Edizione originale. Il Cancellieri oltre a trattare delle nuove campane capitoline, discerne degli Orologi a pendolo, di quelli solari, degli orologi pubblici, dei campanili e di altro ancora. Buona copia.

Cfr. Schudt 1087; Cicognara 3643; Olschki 16607; Rossetti II, 1495. **€ 300,00**

298. Dandolo, Vincenzo

Sulla pastorizia, sull'agricoltura e su vari altri oggetti di pubblica economia

Milano, Pirotta e Maspero, 1806

In 8°(mm. 230x153); XVI pp.; 331 pp.; 1 p.b.; broccura editoriale a stampa.

Prima edizione. Importante raccolta di saggi (alcuni pubblicati qui per la prima volta) di economia agricola, fra cui spicca il quarto sulla coltivazione e l'uso "de' pomi di terra", fondamentale studio poi sviluppato e pubblicato separatamente.

Il conte Vincenzo Dandolo nacque a Venezia nel 1758. Si laureò giovanissimo all'Università di Padova e dal padre Marc'Antonio, chimico, ereditò un forte interesse per le scienze e in particolare per la chimica. Titolare di una farmacia - svolge ricerche sulla china rossa peruviana - un potente febbrifugo antimalarico - che riesce a produrre in grandi quantità, cogliendone notevoli guadagni. Si deve a Dandolo una notevolissima attività divulgativa a favore della chimica antiflogistica di Antoine-Lavoisier (1743-1794) di cui traduce diverse opere. Ebbe parte attiva negli eventi che portarono alla caduta della Repubblica veneziana nel 1797; divenne membro del Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina. Nel 1805 Napoleone lo nominò Governatore della Dalmazia dove si prodigò nello sviluppare tecniche innovative in agricoltura e negli allevamenti. Nel 1809 la Dalmazia fu annessa all'Illiria e Napoleone per compensarlo della sua positiva azione lo nominò Conte. Ritirato nelle sue terre di Varese si dedicò all'allevamento delle pecore, alla produzione della seta, alla viticoltura, all'enologia e scrisse su questi ed altri argomenti di economia. Esemplare in ottimo stato stampato su carta forte e in barbe.

Cfr. Cossa p. 148; Kress. Ital. 746; Cat. Einaudi n° 1427. **€ 400,00**

299. Itineraire d'Italie... et des principales Villes D'Italie...

Florence N. Pagni 1806

In 8° (mm. 175x111); XXXIV pp.; 2-239 pp.; 1 p.b.; 1 carta grande dell'Italia acquerellata (mm. 265x232); 13 carte geografiche, incise in rame, più volte ripiegate (mediamente mm. 330x160); legatura coeva in mezza pelle con titolo e fregi in oro al dorso; esemplare su carta azzurra. La guida è particolarmente interessante perché registra già delle modifiche avvenute in Italia dopo la Pace di Amiens del 1802 che dureranno poco tempo, di conseguenza anche le varie notizie sui diversi tipi di monetazione degli stati, sui cambi e sulla circolazione monetaria, sulle poste, sulle dogane, misure di superficie e lineari, cambieranno nuovamente nelle guide dopo il 1815 oltre all'applicazione del sistema metrico decimale voluto da Napoleone. Sono descritti 52 viaggi: da Firenze a Livorno e a Genova; da Firenze a Roma per Perugia e Acquapendente; da Antibo a Genova e a Torino; Viaggio dalla Francia in Italia (Ginevra, Chambéry, Aosta e Torino); da Milano a Bologna; da Milano a Venezia (2 carte); da Trento a Venezia e da Venezia a Trieste; da Ancona e da Fano per Foligno a Roma; da Roma a Napoli; da Napoli a Otranto; da Napoli a Messina; da Messina a Palermo. "Cet ouvrage fut commandé en français sous l'égide de l'Empire à fin d'améliorer la circulation des troupes françaises et principalement des officiers". Esemplare in buono stato di conservazione, oro del dorso molto consumato.



Non presente nella raccolta Fossati-Bellani.

€ 600,00

300. Zurla, Placido

Il mappamondo di Fra Mauro Camaldolese.....

Venezia 1806

In folio (mm. 373x260); 164 pp.; 2 tavv. incise ft.; grande medaglione con il ritratto di Fra Mauro al frontespizio, esemplare in brossura coeva con barbe e parzialmente intonso.

Fra Mauro valente cartografo veneto ebbe l'incarico di redigere un mappamondo dal re del Portogallo, Alfonso V nel 1459, partendo da questa descrizione lo Zurla (1769-1840) descrive l'evoluzione della cartografia e delle grande influenza che i veneziani ebbero in tal materia. Amat di S. Filippo, Storia della Geografia Italiana, II, 50. Sabin 106411. Tooley 426. Bagrow & Skelton pp. 72: "His portrayal of the world was unprecedented in its thoroughness and stood alone for a considerable period."; Cicogna n° 3323.

€ 1.350,00

301. Bayle-Barelle, Giuseppe

Saggio intorno la fabbricazione del cacio detto parmigiano.

Milano, G.Silvestri, 1808



In 8°(mm. 210x120); 42 pp.; 1 tabella ripiegata più volte; monogramma dello stampatore al frontespizio; legatura coeva in broccatura muta.

Prima edizione. È quasi senz'altro una delle prime pubblicazioni dedicate interamente al formaggio parmigiano se non addirittura la prima in senso assoluto. L'opera viene dedicata dall'autore al Sig. Stroppa che era un proprietario di terreni a Lodi Vecchio e che sperimentava tecniche nuove di coltivazione agricola e di allevamento.

Il Bayle-Barelle (1768-1811) partendo dalla sua massima "non coltivar molto ma di coltivar bene" dettaglia iniziando dalle qualità del suolo e di quelle del latte tutte le fasi e i procedimenti per la preparazione del parmigiano. Questi fasi vengono descritte in maniera molto tecnica, vengono dati suggerimenti per migliorare la qualità (anche dal punto di vista medico-sanitario) e semplificare le tecniche, facendo molti riferimenti a produzioni sia in Italia, che in Svizzera e in Tirolo. Fornisce infine una tabella di com-

posizione del parmigiano per il mese di aprile, con determinati suoli e mandrie.

Dal punto di vista storico ricordiamo che i monaci benedettini sono i protagonisti dello sviluppo economico europeo nel medioevo. Essi fondano nell'area padana nuove abbazie, operano bonifiche, portano a termine imponenti lavori di arginatura e di canalizzazione delle acque e mettono a coltura nuovi terreni, dando in un primo tempo la preferenza alla coltivazione di cereali. In alcune zone si preferiscono prati e pascoli e così si possono allevare mandrie di vacche da latte. I primi fabbricati e luoghi dedicati a ciò risalgono al XIII secolo, nel XVII secolo prendono il nome di vaccherie, mentre i caseifici sono chiamati caselli in Emilia e casoni nel lodigiano.

È grazie alla grande disponibilità di latte vaccino e al tradizionale interesse dei monaci benedettini per la produzione di formaggio, oltre che la possibilità di mettere a punto tecniche sofisticate quali il doppio riscaldamento, la salatura e la stagionatura, che nasce il formaggio grana.

I primi documenti conosciuti in cui è citato il formaggio parmesan, ovvero il grana, risalgono alla metà del Trecento. Nel 1344 il parmesan è citato tra i prodotti consumati presso la mensa dei Priori di Firenze. Nel 1348 è Boccaccio che scrive: «*in una contrada che si chiama Bengodi [...] eravi una montagna di formaggio parmigiano gratugiato*». È probabile che le prime forme di grana siano state prodotte nel secolo precedente, ovvero nel 1200. Per quanto riguarda il luogo di origine, è il nome stesso con il quale il formaggio grana viene sempre indicato, ovvero parmesan, cioè parmigiano, ad indicare la zona dove esso è prodotto; zone tutte ubicate nelle vicinanze della via Emilia, e nei pressi di un fiume dal quale è possibile ricavare l'acqua per irrigare i prati. Nel cinquecento l'area di produzione si allarga a cominciare dalle zone ricche di risorgive soprattutto nell'area del lodigiano.

Il Bayle-Barelle fu un notissimo studioso di agricoltura e di botanica, professore di Agraria ottenne la cattedra di Agraria all'Univeristà di Pavia nel 1807, scrisse oltre una dozzina di trattatelli e moltissimi articoli sulle sue materie e si inserì a pieno titolo in quel mondo di miglioramenti economici e di conseguenza sociali che erano nati sul finire del XVIII secolo a Milano e che erano proseguiti con la spinta data da Napoleone con la Repubblica e poi con le "ristrutturazioni" del Regno d'Italia. Edizione rara in bell'esemplare in barbe e parzialmente intonso.

Cfr. B.IN.G. n° 173 (oltre alla sua copia cita solo 4 esemplari noti). € 2.900,00

302. Laplace, Pierre Simon

Exposition du Systeme du Monde

Paris, chez Courcier, imprimeur-libraire pour les mathematiques... 1808

In 4°(mm. 252x195); VIII; 405 pp.; 1 pp.nn.; antiporta con ritratto dell'Autore inciso e firmato, legatura coeva in mezza pelle, titolo e filetti in oro al dorso; tagli sbruffati. Terza edizione rivista e aumentata dall'Autore.

Laplace (1749-1827), astronomo, fisico e matematico, fu uno dei massimi scienziati francesi dell'epoca napoleonica. La sua opera fondamentale è il *Traité de mécanique celeste*, in cui sono esposte le sue scoperte e innovazioni sul moto dei pianeti, oltre a quelle di precedenti scienziati. Nell'*Exposition du systeme du monde* Laplace illustra le linee generali della meccanica celeste. L'edizione originale è del 1796. Bellissima copia a larghi margini con l'ex-libris araldico e con la firma del Marchese Rangoni. Machiavelli Luigi (1775-1844) Ministro di Economia e Pubblica Istruzione del Ducato di Modena e Presidente della Società italiana di Scienze.

Cfr. J. Carter-P. H. Muir, 252, 152; Brunet III, 834 e Graesse IV, 105 che citano la sesta edizione del 1835. € 750,00

303. Canovai, Ottavio

Cicalata in lode del finocchio di Ottavio Canovai

Firenze, stamperia di Borgo Ognissanti, 1809

In 8°(mm. 210x138); 20 pp.; legatura in brossura con carta marmorizzata. Esemplare intonso e in perfetto stato.

Si tratta di un componimento in lode del finocchio sia come ausilio a cucinare altri piatti come condimento, come cibo a se stante e infine come medicamento. L'A. con una serie di arguti commenti e con riferimenti agli antichi scrittori ci porta per mano nelle sue lodi al finocchio. L'operetta ebbe un notevole successo e uscì in prima edizione nel 1808, poi questa nel 1809 e fu ristampata nel 1999.

Cfr. B.IN.G. n° 385. € 100,00

304. Targioni Tozzetti, Ottaviano

Dizionario botanico italiano che comprende i nomi volgari italiani, specialmente toscani, e vernacoli delle piante raccolti da diversi autori, e dalla gente di campagna, col corrispondente latino linneano compilato dal dottor Ottaviano Targioni Tozzetti ... Parte prima - seconda.

Firenze Guglielmo Piatti 1809

In 8°(mm. 202x132); tomo I°: XVI pp.; 195 pp.; 1 p.b.; tomo II°: 124 pp.; legatura coeva in mezza pelle, con titolo e fregi in oro al dorso.

Prima edizione. L'opera è dedicata a Gaetano Savi, professore nell'Università di Pisa suo amico e corrispondente. "Queste due parti volgare latina, e latina volgare, anche separate, sono comode, la prima per quelli, i quali poco conoscendo i nomi linneani, e solo i volgari, potranno imparare il botanico; e sarà utile la seconda per i botanici i quali volessero sapere i nomi volgari..." (dall'avviso "ai lettori"). Il testo ebbe un notevole successo e fu ristampato diverse volte, anche recentemente nel 1998, corredato da uno studio critico. L'autore (Firenze 1755-1829) fu noto botanico, professore nell'Università della città natale e figlio del più noto Giovanni che, oltre ai vari scritti lasciateci mise insieme una importante collezione di reperti di circa 5000 pezzi, ed è corredata da cataloghi originali manoscritti con disegni di Giovanni Targioni Tozzetti e continuati, dopo la sua morte (1783), dal figlio Ottaviano che scrisse circa 30 opere tutte di grande interesse e validità scientifica. Esemplare in ottimo stato, ex-libris del Prof. Gustavo Bonaventura.

Cfr. Pritzel 9109; B.IN.G. n° 1897 non ha questa prima edizione.

€ 450,00

305. Estratto di memorie agrarie francesi fatto e pubblicato per commissione dell'Imperial Societa de' Georgofili di Firenze

Firenze nella Stamperia del Giglio, 1809

In 8°(mm. 206x131); 44 pp.; legatura coeva in carta remondiniana xilografata a più colori. La società de' Georgofili ritenne di dover far tradurre dall'originale francese una serie di memorie e pubblicarle in italiano ad ausilio dei contadini della Toscana. I 27 testi spaziano su moltissimi argomenti. Due in particolare: una memoria sulla diffusione delle pecore merinos e l'altra (ancora oggi di grande attualità) "*sulla rifusione della Carta scritta o stampata*". Esemplare stampato su carta forte in ottimo stato. Raro, solo due copie presenti nelle biblioteche italiane.

€ 200,00

306. Landeschi, Giovanni Battista

Saggi di agricoltura di Gio. Batista Landeschi Paroco (sic) di S. Miniato con note di Antonio Bicchi ... Terza edizione aumentata di due memorie che una riguardante il modo di difendersi dal guasto dell'acque, ... e l'altra la cultura dell'erba medica, e della lupinella

Firenze presso Guglielmo Piatti, 1810

In 8°(mm. 185x120); 4 pp.nn.; 31 pp.; 1 p.b.; 276 pp.; con frontespizio proprio "Cultura dell'Erba medica e della lupinella" 48 pp.; 2 tavv. f.t. incise in rame più volte ripiegate. Legatura in mezza tela inizio secolo XX. Il libro nasce come esperienza personale di un curato toscano, Giovan Battista Landeschi, parroco di San Miniato, dove il giovane sacerdote trovò il podere parrocchiale rovinato dai predecessori che avevano spremuto tutto senza restituire nulla, e che si impegnò a rimodellare i campi creando moduli di sistemazione assolutamente nuovi. Elementi chiave della metodologia di Landeschi erano i ciglioni inerbiti e i "pescaioli", fossi tracciati per indirizzare le acque a asportare la terra dove le piogge non regolate l'avessero depositata, per condurla dove fosse stata sottratta. Il libro fu edito la prima volta nel 1775, poi nel 1807 con delle aggiunte, questa del 1810 e altre, l'ultima delle quali è un saggio critico del

1898. Oggi si parla molto dei terrazzamenti perché a partire dagli anni 60 sono stati praticamente distrutti dall'agricoltura meccanica. Copia in buono stato di conservazione, ex-libris autografo di Luigi Borrelli (sec. XIX).

Cfr. Re vol. III° pp. 51; B. Niccoli Saggio st. ... p.71.

€ 250,00

307. Ebel J.G.

Manuel du voyageur en Suisse. Ouvrage ou l'on trouve les directions necessaires pour recueillir tout le fruit et toutes les jouissances que peut se promettre un etranger qui parcourt ce pays-la....Second édition.Traduit de l'allemand, Zurich, Orell, Fussli & Cie., 1810-1811

4 volumi in 8°(mm. 204x115); VIII; 391 pp.; 1 p.b.; 1 tav. f.t. con panorama all'acquainta, 4 tavv. f.t., alcune più volte ripiegate (una di cm.98x22), 1 carta geografica acquerellata (mm. 300x252); XVI; 628 pp.; 1 tav.f.t. all'acquainta; 2 pp.nn.; 635 pp.; 1 p.b.; 645 pp.; 1 p.b.; 1 tav. f.t. all'acquainta; 645 pp.; 1 p.b.; 1 carta geografica. Legatura in mezza pelle con punte,titolo e fregi in oro al dorso, tagli colorati, le incisioni sono di F. Hegi. Bella copia, molte carte con barbe, piccole tracce di tarlo su pochissimi fogli. Si tratta della prima guida turistica della Svizzera e dei territori vicini, presenta delle notizie dettagliate e una bibliografia sia dei libri che delle incisioni relative ai territori.

€ 800,00

308. Gallizioli, Filippo

Elementi botanico-agrarj del dottore Filippo Gallizioli...

Firenze nella Stamperia di Borgo Ognissanti, 1809-1812 (Francesco Daddi)

In 4°(mm. 225x155); 4 voll. tomo I°(1809); XII pp.; 492 pp.; tomo II°(1810) 470 pp.; 2 p.b.; tomo III°(1810) 528 pp.; tomo IV (Indice -1812); VII; 1 p.b.; 371 pp.; 1 p.b.. Legatura uniforme in pergamena con nervi e titolo manoscritto al dorso (inizio XX secolo), bellissimo esemplare in barbe con antico timbretto di possesso.

L'A. era professore al Liceo di Faenza e socio dell'Accademia dei Georgofili. Fu autore di numerose memorie che si ritrovano negli Atti della medesima. I primi tre tomi sono sì un dizionario ma le voci sono estremamente esaurienti, per esempio nel I° tomo parlando dell'olio lo fa per 13 pagine. Il IV tomo ha come titolo: "Dizionario botanico che comprende i nomi delle piante nelle principali lingue d'Europa oltre quelli di Linneo con l'indice generale delle materie e degli autori citati nel primo, secondo, e terzo volume degli Elementi botanico-agrarj del dott. Filippo Gallizioli" e comprende le lingue: Latino-Linneani, Italiani, Inglesi, Francesi, Tedeschi, Spagnoli e Romagnoli Cfr. Pritzel 3184. Paleari - Henssler, I, p. 325; l Gamba (2799).

€ 500,00

309. Re, Filippo

Dei letami e delle altre sostanze adoperate in Italia per migliorare i terreni e del come profittarne; saggio del cavaliere Filippo Re. Prima edizione con due tavole in rame Mira dalla società tipografica letteraria 1810

In 8°(mm. 219x139); VIII pp.; 346 pp.; 2 tavv. incise e ripiegate raffiguranti una macchina trita concime e capanno a dimora. Legatura in mezzo vitello del inizio XX sec. (mende alle cerniere)

Prima edizione. Partendo dai classici e confrontandosi con autori contemporanei sia italiani che stranieri il Re ci propone un'esauriente rassegna sull'incremento della produttività agricola reso dalla concimazione. Molti confronti tra le pratiche attuate nei vari distretti padani (bresciani, vicentini, reggiani, cremonesi...) e ampia trattazione di numerosi, e talora inconsueti, concimi: sterco di pipistrelli (Como), umano (ad Ascoli, Bologna, Lucca, Ravenna, Milano, Modena, Friuli...), avanzi di beccherie, pesci, alghe (Otranto), conchiglie (Taranto), terre sepolcrali (Panaro, Reno - Sant'Agata), ceneri del Vesuvio e dell'Etna. In fine preziose tavole di ragguaglio tra le nuove misure decimali e le antiche, con particolare attenzione per le misure mercantili, per i terreni, vino, grano, pesi con riferimento alle città del Centro-Nord d'Italia. Filippo Re (Reggio Emilia 1763 - 1817) fu un botanico e agronomo italiano. La famiglia era di origini lombarde, dedita al commercio e trasferitasi a Reggio Emilia alla fine del XVII secolo. Il nonno di Filippo ottenne l'appalto delle gabelle dal Duca Francesco III d'Este nel 1720, divenendo assai facoltoso e ottenendo il titolo di conte. Filippo studiò dapprima dai Gesuiti, e poi terminò gli studi a Reggio Emilia, ottenendo il diploma in scienze matematiche nel 1781. Fin da quell'epoca si dedicò allo studio delle piante nell'orto di famiglia a S. Croce e in un fondo a Villa Cella poi approfondito in lunghi viaggi di osservazione sull'Appennino e in Toscana. Nel 1790 ottenne la cattedra di agraria presso il liceo reggiano. Raccolse un erbario con 7835 diversi esemplari che oggi si conserva ai Musei Civici di Reggio Emilia. Nel 1803 ebbe una cattedra universitaria a Bologna, dal 1809 al 1814 coordinò un'inchiesta agraria nel Regno d'Italia. Dopo la Restaurazione fu docente di agraria e botanica all'Università di Modena. Le sue idee moderne, tese ad uno sfruttamento più razionale delle risorse agricole, lo fanno assurgere ad uno dei massimi studiosi di agricoltura del suo tempo. Copia in buono stato di conservazione, qualche leggera brunitura.

Cfr. Saltini, vol. III.

€ 350,00

310. (Musset, Victor Donatien de)

Bibliographie Agronomique ou Dictionnaire Raisonné des Ouvrages sur l'Économie Rurale et Domestique et sur l'Art Vétérinaire; Suivie de Notices biographiques sur les Auteurs, et d'une Table alphabétique des différentes parties de l'Art agricole. Parigi D. Colas 1810

In 4° (mm. 193x129); 4 pp.nn.; XXIV; 459 pp.; 1 p.b.; legatura coeva in mezza pergamena con punte, titolo in oro su etichetta di marocchino arancione, filetti in oro al dorso.

Prima edizione di una delle più ricercate e ampie bibliografie sull'agricoltura, sull'economia rurale, sulla veterinaria ecc.. L'A., uomo di lettere (fu il padre del noto musicista Alfred de Musset) evidenziò nella prima parte della sua bibliografia ben 2078 libri, e molti dei quali commentò con doviziose notizie; nella seconda parte redasse un catalogo di 1321 scrittori che avevano scritto sull'agronomia e scienze collegate.

“Cette Bibliographie spéciale est la première de ce genre qui paroisse en France, et vraisemblablement l'une des meilleures qui veront le jour sur le même objet. Ce n'est point un catalogue aride des ouvrages publiés sur l'agriculture; c'est un livre rempli de notices curieuses et très bien rédigées, qui donnent d'excellents détails, soit sur l'importance des ouvrages agronomiques, soit sur leur rareté, ou sur leur contenu; de sorte qu'il est également utile au cultivateur et au bibliographe.”... Peignot, p. 8. Esemplare in ottimo stato, antica nota manoscritta ad un foglio di guardia.

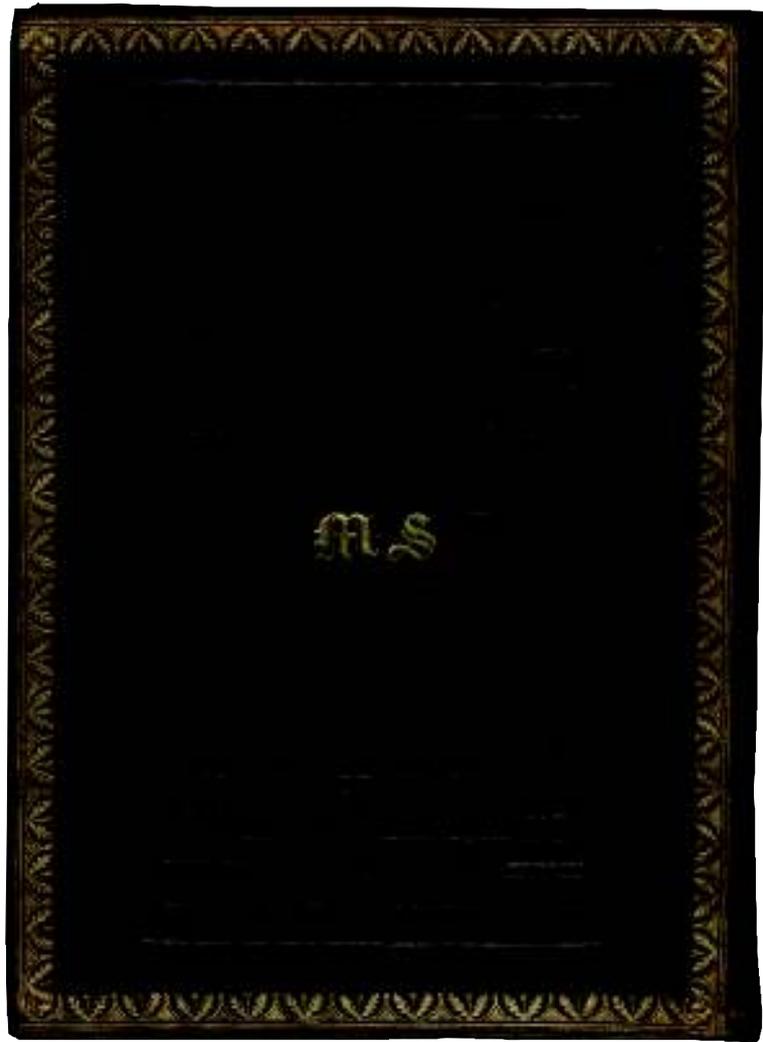


290. Kalendario manual y guia de forasteros en Madrid para el año de 1803



298. Dandolo Vincenzo





360. Oddi degli, Longaro



380. Recueil de Psaumes et Cantiques à l'usage des Eglises nationales de Vaud, Neuchatel & Genève



390. Galilei Galileo



391. Bullettino della commissione archeologica municipale



394. Manzoni, Alessandro

Cfr. Barbier n° 1705; Besterman 204. Malclès, La Bibliographie, p. 79. € 700,00

311. Postiglione, Prospero

Memoria patologica-pratica sulla natura del gozzo e sulla facile maniera di curarlo..
Firenze Guglielmo Piatti 1811

In 8°(mm. 195x125); 80 pp.; broccura muta coeva, esemplare in perfetto stato di conservazione e in barbe. L'autore (nato a Pignola in Lucania) fu medico e sacerdote all'inizio del secolo XIX, membro dell'Accademia Pontaniana di Napoli si distinse per i suoi studi e cure della tiroide. € 100,00

312. Lagrange, Joseph Louis

Mécanique analytique, par J.L. Lagrange, de l'Institut des Sciences, lettres et arts, du Bureau des longitudes ...Nouvelle édition, revue et augmentée par l'auteur
Paris: Mme Ve Courcier, imprimeur-libraire pour les mathématiques, 1811-1815

2 voll. in 4°(mm. 256x209); 4 pp.nm.; X; 422 pp.; 1 carta per l'errata; 2° tomo: VIII; 378 pp. (380 i.e), legature coeve in mezza pelle con punte, titolo e fregi in oro al dorso. Seconda edizione, rivista e ampliata del capolavoro di Lagrange apparso per la prima volta nel 1788, "which laid the foundation of modern mechanics, and which occupies a place in the history of the subject second only to Newton's Principia" (Wolf, History of Science in the 18th c., pp. 69-70).

L'autore annunciò nel testo il gran numero di modifiche e addizioni che aveva preparato ma, purtroppo la morte lo colse nel 1813 lasciando così l'opera incompiuta. Il Prony e altri la completarono usando per quanto possibile le annotazioni del Lagrange stesso.

"La Mécanique analytique, sommet et couronnement unificateur de tous les efforts des XVIIe et XVIIIe siècles pour construire une mécanique rationnelle embrassant toutes les branches de cette science, statique et hydrostatique, dynamique et hydrodynamique, grâce au formalisme du calcul des variations". En Français dans le texte 179. Bell'esemplare, qualche piccola menda al dorso, ex-libris araldici.

Buona copia a grandi margini, ex-libris araldico dei marchesi Rangoni Machiavelli.
Cfr. Riccardi II, 3. Cf.: Dibner, Heralds of Science, 112; Norman 1257. € 1.100,00

313. Uffizi della settimana santa con alcune necessarie Annotazioni e maniera di Confessarsi e Comunicarsi

Firenze, Antonio Brazzini, 1812

In 32°(mm. 85x59); 516 pp.; vignetta al frontespizio; legatura coeva in marocchino piatti inquadriati da una cornice, dorso con finti nervi decorati in oro, fregi al centro dei comparti, tagli in oro. Buono lo stato di conservazione di questo libro minuscolo, lievi mende alla legatura. € 180,00

314. Libes, Antoine

Trattato completo ed elementare di fisica esposto in un ordine nuovo secondo le moderne scoperte dal signor Antonio Libes tradotto dal francese sulla nuova edizione fatta dall'autore e corredato di note e illustrazioni da Luigi Baroni ... Tomo I. (III).
Firenze, nella stamperia di Guglielmo Piatti, 1814-1815

In 8°(mm. 201x127); 3 volumi, I: XVI pp.; 383 pp.; 1 p di errata; 10 tavv. incise su rame (contenenti più figure) ripiegate; II: 4 pp.nn.; 470 pp.; 2 pp. per l'errata; 6 tavv. incise in rame più volte ripiegate; III: 421 pp.; 3 pp.nn.; 10 tavv. incise su rame (contenenti più figure) ripiegate.

Legature coeve in mezza pelle, con titolo e numerazione su due etichette e fregi in oro al dorso. **Prima traduzione italiana**, l'originale francese era stato edito l'anno precedente. L'autore (1752-1832) insegnò fisica al Collegio di Béziers e poi all'Università di Tolosa. Privato della cattedra dalla Rivoluzione andò a Parigi dove fu nominato professore al liceo Carlo Magno. Scrisse diversi saggi soprattutto in fisica e in elettrostatica e si occupò delle scoperte di Volta e delle sue conseguenze. Il suo libro ebbe notevole diffusione e fu tradotto in varie lingue e pubblicato diverse volte. In ottimo stato di conservazione, recano tutti e tre ex-libris araldici incisi su rame del XVIII secolo. **€ 450,00**

315. Ricci, Jacopo

Catechismo Agrario per uso dei contadini e dei giovani agenti di campagna di Jacopo Ricci...

Firenze, Guglielmo Piatti 1815

In 8°(mm 215x140); VI-213 pp.. Legatura in cartonato coevo. **Prima edizione.**

Nella lettera dedicatoria ai contadini e agli amatori della pratica agricoltura, si evidenzia la necessità di esplicitare dettagliatamente e con ragione le pratiche più moderne e capaci affinché l'arte agraria sia perfezionata, tutto ciò che può essere utile alla cara terra e ai più umili coltivatori: Dell'arte di sostenere le terre, della direzione delle acque...del miglioramento del terreno,... degli alberi in generale, d'alcuni alberi in particolare, principiando dall'ulivo e dal suo frutto. Dopo l'indice due memorie del Dott. Filippo Gallizioli: Dell'utilità che ne risulterebbe se i ricchi possidenti fossero versati nell'amministrazione dei loro effetti e passassero un maggior tempo alla campagna; letta alla pubblica Adunanza dei Georgofili di Firenze il 20 settembre 1812. Dell'utilità che ne risulterebbe dall'istruzione degli ecclesiastici nell'agricoltura; letta alla pubblica Adunanza dei Georgofili di Firenze il 14 settembre 1814. Esemplare in buono stato di conservazione e in barbe. **€ 200,00**

316. Stato Pontificio

Motu proprio della Santità di nostro Signore Papa Pio settimo in data de' 22. novembre 1817. Sul nuovo codice di procedura civile esibito negli atti del Nardi segretario di Camera il di, anno, e mese suddetto

Roma presso Vincenzo Poggioli stampatore della R.C.A (1817)

In 4°(mm. 265x200); VI; 198 pp.; 2 pp.b.; 40 pp.; legatura coeva in cartonato, dorso rinforzato ma esemplare all'interno bello. La seconda parte è *Il regolamento generale sulle tasse dei giudizj* Il Papa dopo il rientro nei suoi Stati dopo il periodo napoleonico cercò di attuare numerose riforme.

Ampio e molto dettagliato.

€ 160,00

317. L'accurato agricoltore per campi, orti, e giardini, con tutte le regole della coltivazione sulla fondata esperienza. per coltivare qualunque sorta d'Erbaggi, Fiori,

innestar Piante e Viti, il modo d'educar Bigatti, la maniera di far Vini di perfetta qualità... Aggiuntivi varj rimedj pei mali più frequenti, che sogliono accadere alle Bestie Bovine

Milano, nella Stamperia Sirtori, 1817

In 8°(mm. 165x109); 348 pp.; legatura coeva in brossura verde. Interessante trattato anonimo quasi senz'altro redatto da un piemontese perché parlando dei vini, di cui tratta in maniera esaustiva per oltre 50 pagine, enumera solo quelli di questa regione, e ne elenca moltissimi, inoltre le misure di capacità adottate sono quelle della Città di Torino. Ampie e pratiche sono le istruzioni, per la coltivazione di tutte le erbe, fiori, come innestare piante, come rendere bello il giardino e utile l'orto: Infine tratta di come rendere produttive le piante dei Mori, della coltura del riso, unendo anche alcuni rimedi per le malattie più comuni dei bovini. Era già stato stampato nel 1793, questa è la seconda edizione leggermente ampliata.

Bell'esemplare in barbe.

€ 300,00

318. Monti, Lorenzo

Dizionario botanico veronese che comprende i nomi volgari veronesi delle piante da giardino col corrispondente latino linneano, cui aggiungonsi altre specie indigene, e i nomi italiani compilato da Lorenzo Monti ...

Verona tipografia Mainardi, 1817

In 8°(mm. 190x131); 159 pp.; 1 p. b.; legatura in brossura editoriale azzurra a stampa. L'A. di cui non si conoscono altre opere era uno "speciale" (farmacista), Assistente alla Cattedra di Botanica e Agraria nel R. Liceo - Convitto di Verona. Dopo una parte introduttiva generale sulle tecniche di coltivazione delle piante e delle specie arboree l'A elenca tutte le specie botaniche, comunemente note, con la dizione in veronese(!) a raffronto con quella latina.

Copia in buone condizioni, dorso rinforzato. **Rara** edizione.

€ 200,00

319. Sulle patate istruzioni pratiche composte dalla R.Società Economica di Principato Ulteriore per uso de'Contadini.

Avellino Cava e Giambarba 1817

In 8°(mm. 234x151); 15 pp.; 1 p.b.; brossura in carta marmorizzata. Perfetto esemplare con barbe. L'operetta nasce dalla volontà del Governo Borbonico di diffondere la coltivazione della patata e il suo conseguente uso alimentare nella stessa maniera in cui si era sviluppata nel due secoli precedenti nelle altre nazioni europee. L'opuscolo che tratta anche modi di cucinare i tuberi è firmato dal Presidente della R. Società Economica del Principato Ulteriore, Filippo Rizzi e del Segretario M. Milone. Non trovato nelle usuali bibliografie.

€ 150,00

320. Risposta all'articolo del signor G. R. inserito nel n. 5 del Conciliatore di Milano sulla Nuova dottrina medica italiana del signor professore Giacomo Tommasini e sulle Lettere medico-critiche del signor dottor fisico Giambattista Spallanzani reggiano

Reggio, per G. Davolio, e figlio, 1818

In 8°(mm. 213x139); 56 pp.; legatura coeva in pieno marocchino marrone, piatti decorati in oro con una duplice rotella agli angoli fregi floreali, dorso con piccoli ferri a margherita, unghiate decorate. Interessante libro che tratta varie questioni mediche in un momento di grande sviluppo di questa scienza, sono citati moltissimi medici di Reggio Emilia e Modena. Esemplare bellissimo stampato su carta forte, piccoli segni di tarlo al dorso. **€ 140,00**

321. Ippolito Pindemonte-Mabil Luigi

Operette di vari autori intorno ai giardini inglesi ossia moderni con una tavola in rame Su i giardini inglesi e sul merito in ciò dell'Italia dissertazione d'Ippolito Pindemonte e sopra l'indole dei giardini moderni saggio di Luigi Mabil con altre operette su lo stesso argomento.

Verona Società Tipografica 1818

In 8°(mm. 220x145); XVIII; 114 pp.; 1 tav. in rame ripiegata; broccura editoriale a stampa; bellissimo esemplare in barbe. La tavola, su disegno del Ronzoni, ritrae il giardino della Villa del Conte Giovanni Danese Buri, a cui l'opera è dedicata da Alessandro Torri direttore della Tipografia Mainardi. Il Mabil, professore di estetica all'Università di Padova entrò fra i primi italiani a descrivere e parlare di giardini. Pindemonte e Melchiorre Cesarotti sul piano letterario rivendicano a Torquato Tasso la prima descrizione di un giardino romantico. Il Mabil invece condensa nelle sue relazioni alla Accademia di Padova (volume IV atti dell'Accademia del 1792) le principali teorie inglesi sul giardino moderno. Egli ricorre alla Hypnerotomachia Poliphili e alla descrizione della Domus Aurea neroniana, secondo la descrizione di Tacito, per trovare antecedenti alla descrizione dei giardini cinesi di Chambers. Il testo contiene 6 operette. **€ 650,00**

322. Calendario per gli Agricoltori ossia memoriale delle rustiche faccende Anno Quarto

Modena G. Vincenzi e Comp. 1818

In 12°(mm. 135x87); 51 pp.nn.; 1 p.b.; legatura coeva in broccura gialla a stampa, il piatto inquadrate da leggera cornice al centro il titolo. Da pag. 16 fino alla fine il libretto tratta "Della Coltivazione della Vite" sia descrivendo in modo ampio le necessità che richiedono i filari di vitigni che la preparazione dei vini. Molti riferimenti agli antichi scrittori ma anche ad alcuni contemporanei come Chaptal, Duhamel ecc. Esemplare in perfetto stato di conservazione. **€ 120,00**

323. Dandolo, Vincenzo

Istruzioni pratiche sul modo di ben fare e conservare il vino costantemente buono, e di farlo viaggiare senza pericolo di alterazioni tratte principalmente dall'enologia del sig. conte Vincenzo Dandolo - Seconda edizione

Modena, Gem. Vincenzi e comp., 1819

In 8°(mm. 197x120); VIII pp.; 115 pp.; 1 p.nn. con una tavola con tre figure. Legatura coeva in marocchino nocciola di probabile provenienza piemontese, una cornice formata da una rotella e da un duplice filetto in oro inquadra il piatto. Verso l'interno larga bordura a festoni floreali; dorso a nervi finti con comparti decorati da un ferro a mar-

gherita, separati da cornicetta geometrica. Fogli di guardia e sguardia in carta marmorizzata policroma. Terza edizione di questo famoso trattato (1812 prima ed.) che ebbe un vasto successo, tant'è che ne furono edite 8 edizioni in un decennio. Il conte Vincenzo Dandolo nacque a Venezia nel 1758. Si laureò giovanissimo all'Università di Padova e dal padre Marc'Antonio, chimico, ereditò un forte interesse per le scienze e in particolare per la chimica. Titolare di una farmacia, svolse ricerche sulla china rossa peruviana (un potente febbrifugo) che riuscì a produrre in grandi quantità. Si deve a Dandolo una notevolissima attività divulgativa a favore della chimica antiflogistica di Antoine-Laurent Lavoisier (1743-1794) di cui tradusse diverse opere. Ebbe parte attiva negli eventi che portarono alla caduta della Repubblica veneziana nel 1797; divenne membro del Gran Consiglio della Repubblica Cisalpina. Nel 1805 Napoleone lo nominò Governatore della Dalmazia dove si prodigò nello sviluppare tecniche innovative in agricoltura e negli allevamenti. Napoleone per compensarlo della sua positiva azione lo nominò Conte. Ritirato nelle sue terre di Varese si dedicò all'allevamento delle pecore, alla produzione della seta, alla viticoltura, enologia e scrisse su questi ed altri argomenti di economia. Esemplare in buono stato di conservazione, qualche brunitura per la qualità della carta.

Cfr. B.IN.G. n°650; Westbury 75; Oberlé 956 (per la prima edizione) € 750,00

324. Divozioni, ovvero Esercizi sacri da praticarsi da ogni fedel cristiano, cogli uffizi della B.V., de'morti, della S. Croce... e con altre molte divote Orazioni.

Bassano dalla Tipografia Remondini, 1819

In 18°(mm. 140x83); antiporta incisa in rame; 548 pp.; 6 tavv. incise nel testo; legatura coeva in marocchino verde scuro, i piatti inquadriati da 4 cornici degradanti in oro di gusto floreale e neoclassico, agli angoli impressi in diagonale quattro ferri a mo' di conchiglia; dorso a compartimenti decorato con la conchiglia e ferri floreali; tagli in oro zecchino. Discreto esemplare della buona produzione di questa famosa stamperia, leggermente sbiadito il colore ai piatti. € 180,00

325. Calendario per gli Agricoltori ossia memoriale delle rustiche faccende e istruzione pratica per la migliore cultura del lino

Modena, G. Vincenzi e Compagno 1820

In 12°(mm. 136x85); 16 pp.; 31 pp.; 1 p.b.; 47 pp.; 1 p.b.; brossura coeva cartonata a stampa con i piatti inquadriati da leggero filetto. La prima parte è un calendario, la seconda è: *Istruzione pratica per la coltivazione del Lino*, si tratta di un vero e proprio trattato che dopo aver descritto la storia del lino e le varie specie ne tratta in maniera pratica ed esauritiva, secondo l'uso delle Fiandre o del Bergamsco e Cremonese. L'ultima parte è l'elencazione dettagliata in 313 punti di tutto quello che i contadini devono fare mese per mese. Libro stampato su carta forte in ottimo stato di conservazione. € 120,00

326. Antoldi, Francesco

Guida pel forestiere che brama di conoscere le opere più pregevoli di belle arti nella città di Mantova per diligenza dell'avvocato Francesco Antoldi. Terza edizione riveduta dall'autore ed accresciuta delle descrizioni dei RR. II. palazzi

Mantova, dalla tipografia Virgiliana, 1821

In-12°(mm 170x100); 4 ppp.nn.; 94 pp.; 2 pp.nn.; 1 tav. incisa in rame f.t.; broccura rigida con carta xilografica remondiniana. La tavola è stata incisa da G.V. Pasquali e rappresenta una medaglia con l'effigie di Virgilio e un'altra con la pianta di Mantova, in dettaglio. Il libro ebbe un notevole successo e fu ristampato varie volte. Bell'esemplare.

Cfr. Fossati Bellani n° 2148 per la prima edizione.

€ 250,00

327. Statuti della ven. Archiconfraternita della Santissima Trinità de' Pellegrini e Convalescenti di Roma

Roma Crispino Puccinelli 1821

In 4°(mm.265x 187); XV; 1 p.nn.; 222 pp.; frontespizio con vignetta incisa in rame; legatura coeva in pieno marocchino rosso, fregi in oro ai piatti e al dorso, iniziali della confraternita; tagli colorati. Precede il Breve di Pio VII che approva la riforma degli statuti segue la storia della confraternita dalla fondazione nel 1548 di questa istituzione meritoria per i viaggiatori e per i pellegrini.

Copia in buono stato di conservazione, timbri di possesso di antica biblioteca; lievi mende alla legatura.

Cfr. Catalogo del Senato vol. VI, pag. 244.

€ 350,00

328. Novaes, Giuseppe

Elementi della storia de' sommi pontefici: da San Pietro sino al felicemente regnante Pio Papa VII ... Tomo Primo\ -Decimosesto; Terza edizione corretta ed ampliata Roma presso Francesco Bourlie, 1821-1822

17 voll. in 8°(mm. 212x137); legature coeva in broccura azzurra esemplari in barbe, tutti in ottimo stato eccetto un volume con leggeri difetti alla parte bianca di alcune carte finali (in alto a destra). In calce al front.: *Si vende da Domenico Minù Librajo incontro al Caravita num. 177* (edizione senza i ritratti dei pontefici). Opera fondamentale nella storia della Chiesa e dello Stato Pontificio.

€ 600,00

329. Ingegneri Pontifici

Ricerche geometriche ed idrometriche fatte nella Scuola degli Ingegneri Pontifici d'acque e strade l'anno 1821

Milano Paolo Emilio Giusti Fonditore Tipografo 1822

In folio (mm. 323x235); 2 cc.nn.; 59 pp.; 1 p.b.; 6 tavv. ripiegate più volte. Bellissimo esemplare intonso. Legatura coeva in vitellino avana eseguita da un legatore della Legatoria Vaticana che operava alla fine del secolo XVIII e inizio secolo XIX. La legatura presenta i piatti ornati da una serie di cornici degradanti che lasciano il campo centrale vuoto come se dovesse esservi impresso uno stemma. Questa larga "bordura" è composta da un primo nastro eseguito con foglie floreali racchiuso da due bordi di elementi decorativi, agli angoli piccoli ferri in ovale, nascondono i punti di giunzione; una successiva bordura di un doppio filetto a catenella racchiude un campo nel quale sono impressi motivi floreali a tralcio intervallati dal ferro a "testa di leone"; una successiva catenella, con agli angoli piccoli fiorellini immette nel "gradino" successivo dove, affiancato ad un semplice filetto vi è un ferro a rotella "a onde di mare" con le

punte rivolte verso il centro della legatura. Il dorso a sei comparti è completamente coperto da piccoli ferri di tre tipologie diverse che si alternano in file successive. Per esempi simili si veda il Catalogo Kissner, n° 346, Piranesi 1778 che è legato in vitello nocciola, con una tipologia e impianto simile alla nostra legatura e con alcuni ferri identici (tra cui quello della “testa di leone”); nello stesso Catalogo al n° 1089 Valadier e Visconti 1818 ha impianto simile e alcuni ferri analoghi. Nella mostra delle Legature Papali del 1977 vengono presentate due legature i numeri 266 e 267, di dedica al Papa Pio VI che hanno dei ferri uguali e contengono dei manoscritti datati 1788. Sembra pertanto che questo abilissimo artefice abbia lavorato dal 1780 al 1821. È da osservare che la “nostra” legatura presenta quelle caratteristiche tipiche di un momento di transizione culturale: si sente ancora la presenza del ’700 ma il neoclassico è presente a pieno diritto. **€ 2.000,00**

330. De Welz, Giuseppe

Saggio su i mezzi da moltiplicare prontamente le ricchezze della Sicilia. Parigi, Firmin Didot, 1822.

In 4°(mm 265x202); 137 pp.; 3 tavv. più volte ripiegate nel testo riportanti i prospetti con le denominazioni delle monete e delle miniere; due tabelle estratte dai registri della Compagnia delle Indie e da quelli della Dogana con le relative quantità di sete importate ed esportate dal 1800 al 1816, in fine una carta con l’indice, pianta incisa in rame da Ambrogio Tardieu su disegno di Hacq, raffigurante la cartina fisica della Sicilia, con colorate a mano le strade, i boschi e i confini delle valli. Legatura coeva in marocchino verde. Ex-libris al contropiatto anteriore ‘Bibliothèque de M. Jacques Lafitte’.

Prima edizione. Opera dello studioso lombardo Giuseppe de Welz (1785-1839), fu ristampata nello stesso anno a Palermo per i tipi di Francesco Abbate, con l’aggiunta delle note del Dottor Giuseppe Indelicato. L’opera, dedicata al Principe ereditario delle Due Sicilie, è un “piano economico” per rendere possibile il pronto e rapido sviluppo dell’economia isolana. Il critico Francesco Renda non può far altro che notare come «le istanze formulate nel Saggio sulla Sicilia rappresentino per molti aspetti una effettiva anticipazione, una novità, un fatto rimarchevole tanto più degno di nota quanto più teso ad accreditare il convincimento, allora piuttosto insolito, che, per promuovere lo sviluppo economico della Sicilia, occorresse aggredire la realtà isolana con una massa straordinaria di investimenti in alcuni punti determinati, partendo dai quali si poteva imprimere un movimento a catena su tutta la restante area produttiva. Questo approccio, tipico della moderna teoria economica, serviva al De Welz per supportare i suoi progetti di intervento nell’isola, appassionato dei problemi del Meridione e promotore di uno sviluppo sostenibile dello stesso, credeva fermamente nell’introduzione di un’efficiente e solido sistema creditizio attraverso le banche, nonché nella costruzione di infrastrutture (quali strade e ferrovie) che avrebbero creato un terreno fertile per la crescita dell’economia isolana.



Il libro come visto reca l'ex-libris di Jacque Lafitte (Bayonne 1767 - Parigi 1844) che fu banchiere, e uomo politico e infine Presidente del Consiglio sotto il Regno di Luigi Filippo. Arrivato a Parigi a 20 anni si impiegò come commesso in quella banca che alla fine porterà il suo nome, dopo una carriera rapida e fortunata, come banchiere; fu anche Governatore della Banca di Francia per oltre un decennio, più volte deputato, portò Luigi Filippo al potere con la rivoluzione di Luglio, ma dopo se ne discostò. La sua banca ebbe grosse difficoltà ma riuscì a vendere varie proprietà lottizzando i terreni e costruendo ville e ricostituì una nuova banca alla metà degli anni trenta. Al suo funerale si recarono ad ossequiarlo oltre 20.000 persone. Fu spesso in contrapposizione con i Rotschild, che dopo la sua scomparsa rimasero l'unica grande banca d'affari francese. Esemplare in ottimo stato di conservazione Il libro ebbe un'attribuzione incerta il Catalogo Einaudi al n° 1564 riporta che il testo venga attribuito a Francesco Fuoco da Goldsmith 23408 e NUC 188, mentre Biagio Salvemini *La diffusione dell'economia politica in Italia* (Firenze 1979) parla di una stesura a quattro mani. Cfr. A. Saitta, *Momenti e figure della civiltà Europea, Saggi storici e storiografici*, V, Roma 1997, pp. 351-52. **€ 3.600,00**

331. Gioia, Melchiorre

Ideologia tomo primo e secondo
Milano Pirota 1822-23

In 4°(mm. 242x150); X pp.; 227 pp.; 1 p.nn.; 271 pp.; 1 p.nn.; 14 (Avviso agli associati del novo prospetto delle scienze economiche); legatura editoriale in broccata con titolo stampato e avviso al piatto posteriore. **Prima edizione.** È un trattato in cui si approfondisce lo studio delle sensazioni, tra fisiologia e filosofia: dove si originano, come e perché si sviluppano; l'autore sistematizza anche la natura, e sue alterazioni, delle facoltà dell'animo, le passioni, il piacere e il dolore come appartenenti al corpo e allo spirito. Gioia, "ordinato sacerdote nel 1793, lasciò il collegio e si stabilì a Piacenza, dove però mal sopportava il regime politico imposto dal Duca Ferdinando, tanto che insieme con un gruppo di giacobini simpatizzanti per i Francesi, preparò una sollevazione, che mirava ad annettere Parma e Piacenza al Milanese, servendosi dell'aiuto dei Francesi. Trasferito nelle prigioni di Parma, per essere processato per lesa maestà, ne fu liberato dall'arrivo delle truppe di Napoleone, e subito si trasferì a Milano. L'atteggiamento del Gioia nei riguardi dei Francesi mutò radicalmente dopo il trattato di Campoformio. Divenuto giornalista, dopo aver lasciato la carica ufficiale e aver rinunciato al sacerdozio, fondò insieme a P. Custodi e a U. Foscolo il "Monitore italiano" (1798) dalle cui colonne criticava aspramente l'opera del Direttorio in Italia. Dopo la soppressione del giornale, non cessò di divulgare le sue idee, attraverso vari opuscoli e poi con un nuovo giornale, "Il Censore", di vita brevissima". Dopo alterne vicende politiche e personali, "caduto nel 1814 il Regno italico, si aprì per lui un periodo di attività scientifica più disinteressata, durante il quale compose opere di economia, studi sociali e filosofici messi all'Indice" (Laterza 1966). Esemplare in buone condizioni di conservazione, un angolo di un piatto è stato rinforzato, dorso rinforzato con carta dall'origine, etichetta con titolo manoscritto. **€ 350,00**

332. G.A. (Araldi, Gaetano)

Saggio sopra le rette concomitanti ovvero sopra una geometria della riga di G.A.
Modena, per gli eredi Soliani, 1823

In 8°(mm. 217x135); 20 pp.; 1 c. di tav. ripieg.; brossura coeva in carta azzurra esemplare perfetto.

Raro lavoro di questo matematico.

€ 120,00

333. Bufalini, Maurizio

Intorno al tema proposto dalla Società italiana delle scienze residente in Modena, determinare se le idee che dalle moderne scuole mediche si danno della eccitabilità e dell'eccitamento ... sono abbastanza esatte e precise e in caso che non lo siano determinare....

Modena, presso la Tipografia camerale, 1823

In 4°(mm. 304x220); 139 pp.; 5 pp.b.; brossura coeva muta, perfetto esemplare in barbe. Raro e ristampato più volte. Maurizio Bufalini (Cesena 1787 - Firenze 1875) è stato un clinico italiano, uno dei più importanti del XIX secolo. Studiò medicina all'Università di Bologna. A Bologna fu chiamato nel 1813 come assistente alla cattedra di clinica medica. Nel saggio pubblicato a Pavia nel 1819, *Fondamenti della patologia analitica*, sostenne la necessità che alla base della scienza medica fosse posto l'esame dei fatti, invece della pragmatica allora dominante. Secondo il Murri aprì l'epoca della medicina che "scrutava il paziente con l'osservazione, col coltello, col microscopio, con la storta, con le macchine". Nei suoi scritti giovanili elaborò un metodo di esame dei fatti che si articolava in quattro indicazioni di lavoro: la classificazione delle malattie, l'analisi dei sintomi, l'indagine delle cause e l'effetto terapeutico dei farmaci. Elaborò anche apprezzabili indirizzi in campo pedagogico-sociale. Scrisse anche un trattato sul rapporto tra libertà e scienza (*Intorno alle cagioni del perfezionamento civile dei popoli*, 1837), nel quale sosteneva che la libertà di stampa e di associazione non dovevano essere limitate. Fu nominato senatore del neonato Regno d'Italia il 18 marzo 1860.

€ 200,00

334. (Armeni di San Lazzaro)

Preces S. Nierses Claiensis Armeniorum Patriarchae viginti quatuor linguis coitae.. Venetiis in Insula S. Lazari 1823

In 12°(mm. 152x91); 4 cc.nn.; 422 pp.; 1 cc.nn.; antiporta con il ritratto di S. Nierses Ghelajensis (santo armeno del II secolo), legatura coeva in pieno vitello nocciola agli acidi, i piatti inquadriati da un bordo d'oro, il dorso con titolo e fregi; tagli in oro zecchino, in parte bulinati, carte di guardia e sguardia in carta marmorizzata. Si tratta di una grande dimostrazione di bravura della Tipografia Armena di San. Lazzaro (Isola della laguna di Venezia con un antichissimo convento degli Armeni casa madre dell'ordine dei Mekhitaristi dal 1717 e con un'importante biblioteca), le 24 preghiere sono redatte e stampate in 24 lingue e con 13 diversi alfabeti.

Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 480,00

335. Rangoni, Luigi

Sulle funzioni generatrici memoria del marchese Luigi Rangoni Presidente della Società italiana delle Scienze residente in Modena inserita nel tomo XIX degli Atti della società stessa

Modena, presso la Tipografia camerale, 1824

In 4°(mm. 302x222); Memoria I: 69 pp.;3 pp.b.; Memoria II: 81 pp.; 1 p.b.; cartonato coevo con carta marmorizzata, esemplare stampato su carta forte in perfette condizioni. Si tratta di una memoria sul calcolo infinitesimale, differenziale ricordando, esaminando i lavori di Laplace, Lacroix, Paoli e Brunacci. Raro è presente completo in sole tre biblioteche italiane. € 200,00

336. Statuti della venerabile Archiconfraternita del Confalone

Roma Tipografia di Bernardino Olivieri 1825

In 8°(mm. 212x140); frontespizio con grande vignetta calcografica f.t.; 242 pp.; 2 pp.nn.; alla pagina 125 vi è un frontespizio: *Privilegia facultates et indulgentiae...* Roma 1825; mezza pelle coeva titolo in oro al dorso, decorato con duplici filetti. Precede la storia della confraternita a partire dall'anno 1260, e si ricorda la particolare attività nel riscatto degli schiavi cristiani. Il Catalogo del Senato nel vol. VI a pag.213 e ss. riporta altre edizioni degli statuti ma non queste. Copia in ottimo stato di conservazione. € 300,00

337. Bartoli, Daniello

Delle opere del padre Daniello Bartoli della Compagnia di Gesù: L'Asia. [unito:] Missione al Gran Mogor del P. Ridolfo Aquaviva della Compagnia di Gesù. Sua vitae morte e d'altri quattro compagni uccisi in odio della fede in Salsete di Goa. Torino, Giacinto Marietti, 1825

3 tomi in 8°(mm. 203x125); 9 volumi legati coevi e in maniera uniforme in mezza pergamena con punte, titolo e fregi in oro al dorso; ogni tomo ne contiene 3: 2 pp.nn.; 160 pp.; 136 pp.; 190 pp.; 2 pp.nn.; 2 pp.nn.; 216 pp.;156 pp.; 136 pp.; 2 pp.nn.; 208 pp.; 236 pp.; 136 pp.. Bartoli (1608-1685), gesuita ferrarese e scrittore, fu nominato storico della Compagnia di Gesù. Tra le sue opere spicca la sua monumentale Istoria della Compagnia di Gesù, scritta tra il 1650 e il 1673 e rimasta incompiuta. L'opera, articolata secondo i 4 continenti in cui operò l'Ordine, oltre ad esaltare le missioni dei gesuiti è da considerarsi un importante documento per la ricchezza descrittiva di luoghi lontani, rilievi geografici, usi e costumi. I 9 volumi presentati sono il resoconto della permanenza in Asia del Padre Gesuita che descrive ogni aspetto della vita e cultura locale ed è il primo documento corretto e veritiero sul buddismo. Buon esemplare, qualche pagina brunita per la qualità della carta. Cfr. De Backer & Sommervogel, I, 965-85. € 300,00

338. Dialogo fra un ingegnere ed un alunno sulle stime censuarie dell'Agro Ferrarese

Ferrara, presso gli eredi di Francesco Pomatelli stampatori del Governo, 1827

In 8°(mm. 198x143); 32 pp.; broccura muta coeva. Molte notizie sull'agrimensura e sull'agricoltura ferrarese. Copia in buono stato di conservazione pur in presenza di leggere bruniture. € 100,00

339. Stato Pontificio

Moto proprio della Santità di nostro Signore Papa Leone XII. sulla amministrazione pubblica esibito negli atti dell'Apollonj segretario di camera il giorno 21. dicembre dell'anno 1827 Roma, nella Stamperia della Reverenda Camera Apostolica 1827

In folio (mm. 345x240); 2 pp.nn.; XXXVI pp.; 156 pp.; stemma di Leone XII (Annibale Sermattei della Genga) al frontespizio; legatura coeva in mezza pergamena, piatti con carta marmorizzata policroma del tipo *caillouté simple*, titolo in oro su etichetta al dorso. Il moto proprio è estremamente interessante perché contiene: "Riparto territoriale dello Stato Ecclesiastico" ovvero: della comarca di Roma, della legazione di Bologna, delle legazioni di Ferrara, Ravenna, Forlì, Urbino e Pesaro, Ancona, Macerata, Camerino, Fermo, Ascoli, Perugia, Spoleto, Rieti, Viterbo, Civitevecchia, Frosinone, Benevento. Per ogni distretto la tabella riporta i dati di residenza dei governatori, delle comunità soggette ai governi ed aventi podestà, comunità soggette alle Podesterie e governi, la popolazione di ciascun luogo. Esemplare in buono stato di conservazione, piccole mende alla legatura, ex-libris di antica biblioteca di collegio. € 250,00

340. Bricolani, Vincenzo

Descrizione della sacrosanta Basilica Vaticana delle sue piazze portici grotte sacristie...

Roma Tipografia di Crispino Puccinelli 1828

In 8°(mm. 182x109); XI; 1 p.nn.; 215 pp.; 1 p.b.; 2 tavv. f.t., vignetta (del Pronti) al frontespizio con veduta di S. Pietro, legatura del tempo in mezzo marocchino nero con titolo in oro al dorso. Quarta edizione di questa nota guida fondamentale per la conoscenza della Prima Basilica di Roma, le tavole incise in rame, del Pronti, rappresentano la pianta della basilica e la veduta dell'interno della stessa. Esemplare in buono stato a grandi margini. Cfr. Schudt 998; Olschki n° 16523. € 250,00

341. Longo Sofista

Amori di Dafni e Cloe traduzione di Annibal Caro

Firenze Borghi 1828

In 24°(mm. 93x56); 213 pp.; 1 p.b.; antiporta figurata incisa da Zignani, legatura coeva in pieno marocchino verde piatti inquadriati da un duplice filetto in oro, dorso con titolo in oro su tassello di marocchino arancione, compartimenti delimitati da filetti e al centro fregio in oro; segnalibro di seta verde, fogli di guardia marmorizzati. Nell'opera, che è il più raffinato degli antichi romanzi greci pervenutici, più delle vicende esterne interessano la descrizione poetica del mondo arcadico e soprattutto del nascere del desiderio e dell'amore tra i due adolescenti. Buon esemplare di questo classico della letteratura, qualche carta presenta delle bruniture. € 230,00

342. Libri, Guillaume

Memoires de mathematique et de physique, par guillaume libri. tome premier

Florence chez Leonard Ciardetti 1829

In folio (mm. 300x231); copertina colorata muta coeva con titolo su etichetta al dorso, pp IX, 3 pp.nn.; 205 pp.; 5 pp.nn.. Pubblicata solo la prima parte. Esemplare in buone condizioni, in barbe; dedica ms al piatto anteriore "Sua Eccellenza il Sig. marchese Luigi Rangoni Presidente della Società Italiana delle Scienze..." La notorietà di Guglielmo Libri è soprattutto legata alle vicende giudiziarie che lo videro coinvolto in Francia, quando, accusato di numerosi furti di libri e manoscritti in varie biblioteche francesi, fu condan-

nato nonostante le sue proteste di innocenza a dieci anni di carcere, che riuscì ad evitare solo perché riparato in Inghilterra. Grandissimo bibliofilo, fu proprietario di una delle più prestigiose biblioteche matematiche private mai esistite, che fu dispersa dopo la sua morte e della quale ci resta solo un interessantissimo catalogo. L'opera comprende sei memorie: su alcune formule generali, sulla teoria del calore, sulle funzioni discontinue, sulla teoria dei numeri, sulla risoluzione di equazioni indeterminate con l'aiuto delle serie. Alla fine sono elencati i titoli di sei memorie di matematica e otto di fisica, destinate alla continuazione dell'opera che rimase invece interrotta dall'esilio di Libri in Francia. I *Memoires* testimoniano l'alto livello degli studi di Libri, che gli garantì un'accoglienza negli ambienti scientifici francesi così favorevole da suscitare gelosie (divenne professore al *College de France*). Esemplare in buono stato, macchie di colla scura al foglio di guardia dove è incollato l'ex-libris araldico del Rangoni Machiavelli.

Cfr. S. S. Demidov, *On the history of the theory of linear differential equations*, *Arch. Hist. Ex. Sci.* 28 (1983), p. 369-387. G. Fumagalli, *Guglielmo Libri*, Firenze, Olschki, 1963; A. Stiattesi, *Commentario storico-scientifico sulla vita ... del conte Guglielmo Libri*, Firenze, Campolmi, 1879. € 250,00

343. Frati, L.

Osservazioni di un giovane italiano sui dubbi del signor Giuseppe Salvagnoli Marchetti intorno agli inni sacri di Alessandro Manzoni
Reggio, Tip. Toreggiani e comp., 1830

In 8°(mm. 164x 105); 129 pp.; 1 p b.; legatura coeva in seta bianca con i piatti che presentano cornici in oro degradanti, dorso con decoro in oro, lacci in seta, piccolissime mende, contenuta in una scatola di zigrino verde con decoro al dorso e piatti inquadrate da cornice e fregi floreali, unghiate e dentelles, tagli in oro zecchino. Bellissimo esemplare, reca all'inizio e alla fine i timbri del Censore degli Stati Estensi Luigi Cagnoli. € 450,00

344. Bruno, Giordano

Opere di Giordano Bruno Nolano, ora per la prima volta raccolte e pubblicate da Adolfo Wagner.
Lipsia, Weidmann 1830

In 8°(mm. 210x128); 2 voll.; I: ritratto inciso in acciaio del Bruno, XXXVI pp.; 292 pp.; 1 carta per gli errata; II: 437 pp.; 1 p.b.; legatura coeva in mezzo marocchino, titolo e fregi in oro al dorso. **Edizione originale** della prima raccolta delle opere volgari bruniane, nel primo libro sono riportate: *Candelaio*, *La Cena De Le Ceneri*, *De La Causa*, *Principio Et Uno*; nel secondo volume: *De infinito universo e mondi*, *Spaccio della bestia trionfante*, *Cabala del cavallo pegaseo*, *De gli eroici furori*. L'edizione è estremamente importante perché si tratta del primo tentativo moderno di raccogliere organicamente le opere italiane di una delle massime figure dell'umana cultura con criteri filologici ancora "primitivi" data anche la difficile natura del Bruno e la rarità delle edizioni cinquecentesche. Le opere sono precedute da una lunga prefazione di Gottlob Adolf Wagner (Lipsia 1774-1835) che fu uno stimato commentatore di Dante oltre ad essere lo zio del più famoso Richard Wagner. Copia in discreto stato di conservazione pur in presenza di diffuse bruniture per la qualità della carta.

Cfr. Brunet I, 1297; Salvestrini n° 6.

€ 450,00

345. Ascolese, Vito Antonio

Manuale economico-pratico-rurale ossia raccolta di pratiche agrarie, pastorecchie, rurali e veterinarie coll'aggiunzione di un trattato su' lavori degli edifizii urbani e d'altro di pesi e misure. Opera utilissima per guida de' possidenti, amministratori, fattori, coloni, pastori, custodi di grani e d'ogni altra sorta di prodotti, non che de' negozianti di biade o di bestiami. Napoli Tipografia dell'Ateneo, 1832

In 8°(mm. 205x122); VIII; 272 pp.; legatura coeva in mezza pelle con fregi al dorso in oro e a secco. Il pratico trattato dell'Ascolese si snoda in sei capitoli che trattano: le pratiche agrarie, pratiche pastorecce; costruzioni muratorie; pesi e misure. La parte principale quella agricola rappresenta oltre la metà del trattato. Interessante per tutte le nozioni che fornisce, tratta ampiamente dell'olio e della vite. Un esempio parlando dell'aceto oltre alle tecniche di fabbricazione dello stesso enumera i processi di fabbricazione degli aceti: composti, di lamponi, di sambuco, di rosa, aceto composto di tre, de' quattro ladri, di lavanda, preservativo della salute, sciroppo ecc.. L'opera ebbe successo e fu ripubblicata 4 volte in circa un decennio.

Esemplare in ottime condizioni.

€ 200,00

346. Gioia, Melchiorre

Del Merito e delle Ricompense. Trattato storico e filosofico. Lugano, Tipografia di Giuseppe Ruggia e Comp., 1832

2 voll. in 4°(mm. 275x216); 8 pp.nn.; 252 pp.; 324 pp.; legatura coeva in mezza pergamena con punte, finti nervi rialzati da rotelle e fregi in oro e titolo in oro su etichetta al dorso. Terza edizione, l'edizione originale risale al 1818-19. L'autore tenta di rappresentare l'idea di una società nuova basata sul merito e sulle ricompense piuttosto che dai delitti e dalle pene. Esemplare in discrete condizioni di conservazione, bruniture su alcune carte, antica firma di possesso cancellata ai frontespizi.

Cfr. Cat. Einaudi, 2565.

€ 250,00

347. Herschel, John Frederick William Sir

Observations of nebulae and clusters of stars, made at slough, with a twenty-feet reflector between the years 1825 and 1833 / by J.F.W. Herschel ... London: Richard Taylor, 1833

In folio (mm. 296x233); 2 pp.nn.; 359-505 pp.; 8 tavv. incise con le stelle e le nebulae; legatura coeva in brossura. Estratto da: Philosophical Transactions. Dedicata al Marchese Rangoni con l'invio autografo dell'Herschel (1792-1871).

“By 1838 he had swept the whole of the southern sky, catalogued 1,707 nebulae and clusters, and listed 2,102 pairs of binary stars. He carried out star counts, on William Herschel's plan, of 68,948 stars in 3,000 sky areas... He produced detailed sketches and maps of several objects, including the Orion region, the Eta Carinae nebula, and the Magellanic Clouds, and extremely accurate drawings of many extragalactic and planetary nebulae... Herschel invented a device called an astrometer, which enabled him to compare the brightness of stars with an image of the full moon of which he could control the apparent brightness, and thus introduced numerical measurements into stellar photometry” (DSB). Copia in perfetto stato di questa **prima edizione**. € 300,00

348. Dubief, L. F.

Manuel Théorique et pratique du Fabricant de Cidre et de Poiré, avec les moyes d'imiter le suc des pommes ou des poires, le vin de raisin, l'eau-de-vie et le vinaigre de vin... Paris, L. F. Dubief, 1834

In 12°(mm 145x90); IV; 299 pp.; 36 pp. di indice di catalogo; 1 tav. incisa f.t. più volte ripiegata raffigurante la macchina per processo di preparazione e distillazione del sidro. Legatura in brossura editoriale a stampa. L'A. fu un imprenditore del settore della distillazione, enologo e membro di diverse Accademie. Esemplare in buono stato di conservazione. **€ 100,00**

349. Antonio Gardini, Francesco Maramotti, Giambattista Spadoni

Saggio di Matematica Elementare che offrono al pubblico i signori...nel Collegio di S.Giorgio diretto dai PP. Della Compagnia di Gesù il di VI agosto 1834 Reggio Tip. Torreggiani e compagno, 1834

in 8°(mm. 215x145); 60 pp.; legatura coeva in zigrino rosso, piatti inquadriati da due ordini di cornici-rotelle e filetti, dorso con doppi filetti e ferri al centro dei compartimenti. Frontespizio con simbolo della Compagnia di Gesù. Rara placchetta stampata in poche copie. **€ 120,00**

350. ROMA

Statuta Antiqua de Officio Camerarii Cleri Romani et Juribus Funeralibus Ecclesiarum praesertim Parochialium Almae Urbis... Roma, Typographia Reverendae Camerae Apostolicae, 1835.

In 4°(mm. 243x185); 16 pp.nn.; 220 pp.; frontespizio in rosso e nero pelle coeva, fregi in oro al dorso e ai piatti, angolo del piatto anteriore restaurato, per il resto bell'esemplare. **€ 250,00**

351. Uccelli, Paolo

Storia di Cortona
Arezzo, Bellotti 1835



In 4°(mm 222x135); 138 pp.; 6 incisioni in rame di vedute della città, più 1 carta topografica del Vicariato di Cortona disegnata e incisa nel 1779 dall'Abate Borghi. Legatura mezza pelle con punte, fregi e titolo in oro al dorso. Le tavole sono: la veduta della città, Grotta di Pitagora, Chiesa di Santa Marghe-

rita, del Calcinaio e di Santa Maria Nuova. In fine una grande carta topografica ripiegata del Vicariato di Cortona (mm. 390x307), disegnata nel 1779 dall'Abate B. Borghi, il più grande cartografo del tempo. Questa pianta rappresenta la più dettagliata carta geografica antica che si conosca e fondamentale per la toponomastica locale del territorio cortonese. **Rara edizione originale** ed unica pubblicata anonima in pochi esemplari che circolavano solo nel territorio. L'autore è il cortonese Paolo Uccelli (1803-1873), ampia e ben documentata storia di Cortona e delle sue vicende nel corso dei secoli. Alcune fioriture comuni a questa edizione, ma bell'esemplare nitido e marginoso.
Cfr. Platner p. 116; Lozzi 1346 in nota; Bocca 1545; Inghirami II 85. € 750,00

352. Fea, Carlo

Compendio storico delle poste specialmente romane antiche e moderne e direzione per andare ai sepolcri antichi trovati dall'anno 1828 nel patrimonio di S. Pietro, contorni di Canino ec. ... / dell'avvocato d. Carlo Fea.
Roma, nella stamperia della R. C. A., 1835

In 8° (mm 232x152); 4 cc.nn. (prima b.); VIII; 127 pp.; 1 p.b.; legatura in broccata coeva azzurra con una gora d'acqua che tocca leggermente le prime 8 carte. Da pagina 33 inizia con frontespizio proprio il trattato di Giuseppe Benetti, Avvocato del Sacro Concistorio *Dissertatio De Cursu Publico* Roma, Giuseppe e Aloisio Lazzarini 1834. Buon esemplare con barbe. € 200,00

353. Piccioli, Antonio

Trattato degli innesti di Antonio Piccioli Giardiniere Botanico nell'I.e R.M. di Storia Naturale di Firenze...
Firenze V. Battelli e figli 1835

In 8° (mm. 235x151); 20 pp.; 2 tavv. f.t., incise in rame con le incisioni dei vari tipi di innesto; broccata coeva a stampa. L'A. (1794-1842) figlio di Giuseppe, giardiniere di casa Panciatichi e del giardino del Museo di Fisica e Storia Naturale, ha lasciato 968 tavole di fiori divise in 32 volumi oggi conservate presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze. Succeduto al padre nella carica di "giardiniere botanico" del giardino del Museo di Fisica e Storia Naturale, nel 1834 pubblicò a Firenze l'Antotrofia, ossia la coltivazione dei fiori opera che divenne una pietra miliare. Questo trattatello è raro ed estremamente interessante. € 300,00

354. Massimo Camillo Vittorio

Notizie storiche della Villa Massimo alle terme Diocleziane con un'appendice di documenti.
Roma Tipografia Salviucci 1836

In 4° grande (mm. 308x230); 2 cc.nn.; 276 pp.; 6 tavv. illustrate incise in rame f.t. da Cipriani; stemma al frontespizio; legatura in cartonato con titolo in oro su etichetta in marocchino; esemplare in perfetto stato e a larghi margini. **Edizione originale.** Opera di grande cultura, con continui rimandi a documenti storici per gli aspetti di nascita e di evoluzione della Villa e del suo "circondario".
Cfr. Lozzi 4426; Olschki n°17563; Schudt 1106. € 750,00

355. Almanacco - Barba-Nera

Moti celesti o siano pianeti sferici calcolati per tutta l'Italia..

Foligno, Tomassini 1836

In 12°(mm. 151x100); 64 pp.; frontespizio con xilografia raffigurante il Barba Nera (sembra l'immagine di Nostradamus); legatura coeva in brossura. Il più popolare degli almanacchi, dove si hanno notizie le più disparate: dal calendario, alle fiere, al corso delle monete, ai sovrani del mondo, al gioco del lotto ecc.. Interessante per l'agricoltura perchè fornisce consigli pratici per la coltivazione di diverse specie arboree (albicocco, arancio, ecc.). Esemplare in ottimo stato di conservazione. **€ 100,00**

356. Moschini G.

La Architettura in Venezia.

Venezia, A spese di G. Orlandelli della Tip. Molinari 1836

In 24°(mm. 138x 93); 138 pp.; 2 pp.nn.; 15 incisioni con vedute di panorami e monumenti di Venezia; 1 c.b.; legato insieme *Giornale per l'Anno 1837* di 14 pagine stampato dalla tipografia Molinari. Legatura in cartonato con i piatti ricoperti di carta policroma marmorizzata, Le 15 incisioni sono su rame, opera di A. Nani e corredano in maniera esaustivo il libro che ha come sottotitolo *Della origine e delle vicende dell'architettura in Venezia*. Il giornale legato insieme altro non è che il calendario dell'anno, con i santi e le feste esemplare in discreto stao di conservazione a meno dell'ultima tavola che rappresenta lo spaccato del Teatro della Fenice che è parzialmente mutila.

Cfr. edizione rara Cicogna n° 4767, sconosciuto al Lozzi.

€ 350,00

357. Sagre offerte della Passione di N.S. GESU' CRISTO con alcune salutazioni alla SS.Vergine MARIA...

Roma Vincenzo Cannetti 1837

In 12°(mm. 135x80); 358 pp.; 2 pp.nn.; 12 tavv. f.t. incise a colori con oro e rialzate "à la gomme"; legatura in marocchino rosso di gusto romantico; piatti inquadriati da rotelle concentriche al centro grande placca arabescata, dorso con titolo e ricchi fregi in oro, tagli in oro zecchino, segnalibro in seta, fermaglio di chiusura in argento, riccamente inciso. Bell'esemplare, fra i primi con le nuove tecniche di stampa. **€ 350,00**

358. Nibby Antonio- Sir William Gell

Analisi storico-topografico-antiquaria della Carta de' Dintorni di Roma di A. Nibby pubblico professore di Archeologia nella Università romana...

Roma Tipografia delle Belle Arti 1837 (1827)

Tre volumi in 8°(mm. 232x152); legati in mezzo vitello con punte più una cartella, con legatura coeva, contenente la carta geografica di Sir William Gell: *Carta dei dintorni di Roma secondo le osservazioni di Sir William Gell e del Professore Ant. Nibby* (cm.73x81).Vol.I°: 8 pp.nn.; 564 pp.; Vol. II°, 678 pp.; Vol. III° 759 pp.; 1



400. Leopardi, Giacomo



401. I Cento Libri Longanesi



402. TETI-Società Telefonica Tirrena



3. Dagherrotipo



3 bis. Fotografia di Giovanni Codronchi Argeli



17. "Seconda Esposizione di orticoltura in Napoli 1874."



20/2 Fotografia del giardino con dedica autografa del Barone Bettino Ricasoli



21. Dimitri Jermakov (?)

p.nn.; la carta si compone di 24 parti, incollate come al solito su tela e presenta in basso a destra la scritta: *F. Troiani sculp. 1827.*

Prima edizione di entrambe le opere.

Rara opera di grande importanza per la storia di tutti quei luoghi che una volta erano parte della campagna romana ed oggi in buona parte sono stati inglobati nella "grande Roma".

Fonte inesauribile di dati sulla archeologia e sulla storia dei singoli paesi e località del Lazio, studio basilare per i successivi lavori che mai riuscirono ad eguagliarla.

Il Nibby (Roma 1792-1839) studioso di topografia e di antichità romane, non ancora trentenne fu nominato professore di archeologia nell'Università di Roma. Dopo l'opera iniziatrice del Winckelmann, contribuì allo sviluppo critico della storia dell'arte antica, con una diretta esplorazione, sul terreno, dei monumenti della zona romana, corredata da un preciso e esaustivo esame delle fonti letterarie a essi relative. Ebbe la cattedra di archeologia anche all'Accademia di Francia. Lasciò varie e interessanti pubblicazioni di carattere compilativo: notevoli fra queste: *Viaggio antiquario nei dintorni di Roma (1819)*, *Analisi storico-topografico-antiquaria della Carta de' Dintorni di Roma di A. Nibby (1837)*; *Roma nell'anno 1838*.

Sir William Gell (1 Aprile 1777-4 Febbraio 1836) archeologo inglese, studiò all'Emmanuel College, di Cambridge. Membro della Società dei Dilettanti, della Royal Society, dell'Institut di France e di altre prestigiose accademie. Dal 1804 al 1806 viaggiò in Grecia e arrivò in Italia nel 1814 al seguito della Principessa Carolina, poi Regina.

A partire dal 1820 e per oltre un quinquennio lavorò con Antonio Nibby, dai lavori combinati uscirono varie opere importanti, fra queste la grande carta dei dintorni di Roma. Questa sarebbe dovuta uscire insieme al testo ma varie motivazioni condussero Gell a editarla nel 1827, riedita varie volte, rappresentò un punto fermo negli studi archeologici.

Il Gell era abilissimo nel disegno e nell'acquarello e la carta presenta dei disegni di architetture, i suoi diari di viaggio sono conservati al British Museum. Morì e fu sepolto a Napoli nel 1836.

Cfr. Borroni 8356-1; Rossetti n° 7383; per la carta Fruttaz Lazio n° LV,9. € 3.500,00



359. Marianini, Stefano

Sulla teoria degli elettromotori: memoria IV...

Modena nella Tipografia Camerale, 1837

In 4°(mm. 286x210); 2 pp.nn.; 41 pp.; legatura coeva in cartonato a mo' di zigrino verde; dedica manoscritta dell'autore: "A Sua Eccellenza il Signor Marchese Luigi Rangoni Presidente della Società Italiana delle Scienze, Ministro di Pubblica Economia ed Istruzione degli Stati Estensi... in attestato di profonda stima ed ossequio l'Autore". Esemplare perfetto.

Si tratta di un estratto di questa memoria pubblicata nel volume 21 degli atti della Società Italiana delle Scienze o di quelli dell'Accademia di Modena. **€ 150,00**

360. Oddi, Longaro degli

Vita del Santo Francesco di Girolamo, sacerdote professo della Compagnia di Gesù...

Napoli, Stabilimento Tipografico- Litografico del Pontano 1843

In 4°(mm. 221x160); 4 pp.nn.; 180 pp.; 17 tavv. in pietra litografica f.t.; legatura coeva in marocchino marrone "alla Cattedrale" di dedica al Marchese Gaetano Sersale. I piatti si presentano incorniciati da una fascia d'oro a festone, all'interno una grande placca che rappresenta una bifora di una cattedrale impressa a secco al centro il monogramma impresso in oro MS (Marchese Sersale), il dorso con titolo e fregi di gusto romantico in oro, al foglio di guardia è incollato l'ex libris del Marchese Gaetano Sersale di Sorrento. La legatura è attribuibile a Pasquale Giannini legatore in Napoli. Dal Quaderno della Biblioteca Centrale di Napoli "Dalla Bottega allo scaffale" I.P.Z.S., Roma 1990 alla pagina 100: "Gli anni '30 possono essere considerati nella legatura napoletana come anni di passaggio dalla decorazione con motivi di ispirazione neoclassica agli ornati di gusto romantico." a pag.101: "La placca più ricorrente nelle legature di questo tipo che si ritrovano nel fondo palatino riproduce una bifora... La placca è spesso circondata da una sottile fascia d'oro cui è accostato un piccolo festone (tav. 20). Essa è identica a quella che compare su una legatura firmata da Pasquale Giannini e da lui presentata nel 1859..." La legatura che noi presentiamo è identica a quella della foto, a parte il monogramma. Il testo è una delle due edizioni pubblicate per la Canonizzazione del Santo gesuita. S. Francesco di Girolamo (1642-716), svolse la sua opera a Lecce, Napoli, Nola, Aquila, Sulmona, Chieti, Teramo, Ischia, Nocera, Cerignola, Capri, Melfi, Montoro, Tarsia, ecc.. Le tavole descrivono differenti episodi della vita del Santo, e ognuna presenta una didascalia. Le litografie sono di vari autori tra cui Recchia, Martello, Ippolito, Lenghi. Esemplare in buono stato di conservazione, fogli di guardia restaurati e lavati. **€ 700,00**

361. Massimo (Vittorio), Principe

Relazione del viaggio fatto da N.S. PP. Gregorio XVI alle provincie di Marittima e Campagna nel maggio 1843 scritta dal Principe massimo Sovrintendente Generale delle Poste di Sua Santità

Roma Alessandro Monaldi 1843

In 8°(mm. 216x140); 200 pp.; il testo è inquadrato da una cornice di un doppio filetto, cartonato coevo con titolo al dorso. **Edizione originale.** Si tratta della relazione stesa dal Principe Massimo (Vittorio) del viaggio di 10 giorni intrapreso dal Papa Gregorio XVI

nel maggio del 1843 per visitare una parte del Lazio e degli antichi Ernici visitando le città di Anagni, Ferentino, Frosinone, Alatri e passando per Piperno, Terracina ritornare dalla Provincia di Marittima e Campania a Roma. In ogni borgo, paese o cittadina vennero preparate delle feste e furono presentati gli omaggi dalle persone del posto: il Principe Massimo li enumera tutti con estremo dettaglio e descrive le varie feste, archi trionfali, l'infiorata di Genzano....

Buon esemplare.

€ 400,00

362. Devincenzi, Giuseppe

Dell'agricoltura milanese rapporto..

Milano Società degli Editori degli annali universitari... 1844

In 8°(mm. 230x155); 1 c.b.; 14 cc.; 2 cc.nn.; brossura editoriale a stampa. È il secondo lavoro dell'uomo politico ed esiliato e poi Ministro; è citato dal D.B.I., vol 39, alla pag. 563. Lavoro importante perchè se da un lato esamina la feracità dell'agricoltura milanese dovuta anche per un'attento utilizzo delle acque e la confronta con quella di altre regioni d'Europa, dall'altro propugna i concetti milanesi da utilizzare nel " Meridione".

€ 120,00

363. Filippi, Francesco

Triginta tres psalmi latinis translati carminibus a Francisco Philippo

Venetiis: Typis Aloysiopolitanis, 1845

In 8°(mm. 216x140); 58 pp.; 4 pp.nn.; 4 pp.b.; carte di guardie e sguardia in carta azzurra; legatura coeva in pelle, piatti con larga cornice delimitata da due duplici filetti di gusto neoclassico, ai quattro angoli rosoni in oro. Esemplare in perfetto stato.

€ 300,00

364. Costumi di Roma e dei contorni

Roma (M. Piale) 1846

In 32°(mm. 110x75); frontespizio dove è raffigurata la danza del saltarello e 30 tavv. legate alla maniera di "concertina": la legatura in cartoncino è strettamente coeva, conservata in astuccio. Le tavole rappresentano costumi maschili e femminili del Lazio (sono individuati 18 città e/o paesi). Le tavole sono incise da V. Mochetti su disegno di A. Bertini e sono tutte acquerellate a mano con grande perizia. Il nome dell'editore si desume da una etichetta posta al risguardo che recita: "M. Piale - English Library - N°1 Piazza di Spagna - Roma. Non trovato nelle usuali bibliografie.

€ 800,00

365. Fabbroni, Adamo

Ventidue Lezioni Elementari di Agricoltura ossia Guida agli Agricoltori D'Italia ... di Adamo Fabroni...arricchite di utili annotazioni dal professore Giovanni Antonio Giobert Milano, Silvestri 1846

In 8°(mm 165x100); VI-2; 287 pp.; legatura coeva in mezza pelle, conservata la sua originale brossura; titolo in oro al dorso. Terza edizione. Artefice di questa opera fu l'italiano Adamo Fabroni, studioso e famoso anche per aver enunciato la teoria fisica della fermentazione vinosa, nel 1787 e che aprì la strada alle scoperte del XIX secolo nel campo delle fermentazioni. Le materie contenute in codesta guida sono numerose ed

importanti: dalle cognizioni generali relative all'agricoltura, alle condizioni del terreno e la necessaria acqua, agli strumenti, alle diverse parti e organi delle piante e delle materie che le alimentano, agli insetti utili, alla vite, al bestiame ecc.... Redatta dall'Autore con uno stile semplice, chiaro, preciso, questo scritto fu uno strumento validissimo d'aiuto, indirizzato ai coltivatori più umili affinché comprendessero l'importanza di questo nobile lavoro. Impresa riuscitissima, ebbe molto successo e elogi anche in Europa. Esemplare discreto, piccole mende alla legatura e alle cerniere. € 120,00

366. Gasparrini, Guglielmo

Ricerche sulla origine dell'embrione seminale in alcune piante fanerogame.
Estratto dagli Atti della VII adunanza degli scienziati italiani in Napoli.
Napoli Stamperia e Cartiere del Fibreno, 1846

In folio (mm. 320x237); 2 pp.nn.; 51 pp.; 1 p.b.; 3 tavv. f.t. incise in rame; broccatura muta coeva. Interessante memoria che ebbe il plauso degli Scienziati italiani che ne chiesero la pubblicazione. L'A. (1804-1866) fu un botanico e naturalista nato da modesti artigiani lucani di Castelgrande. A 15 anni fu mandato, a spese della provincia, a studiare a Napoli presso l'istituto di Veterinaria. Ottenne la laurea in medicina veterinaria e proseguì gli studi di scienza botanica. Fu poi invitato dal prof. Giovanni Gussone a recarsi con lui in Sicilia presso il Reale Orto Botanico di Bocca Di Falco dove nell'ottobre 1827 fu nominato direttore aggiunto e il 10 aprile 1828 direttore effettivo. Nel 1833 si laureò a Napoli in scienze matematiche e fisiche. Divenne professore aggiunto alla cattedra di botanica all'università di Napoli, e nel 1848 fu nominato dal ministro Antonio Scialoja, Ministro del commercio e dell'agricoltura, ma per le sue idee liberali fu destituito e privato di ogni beneficio dall'ora goduto. Per interessamento del conte D'Aquila diventò professore straordinario di botanica presso l'istituto di Pavia; nel 1858 divenne professore ordinario e subito dopo rettore magnifico. Visitò Parigi, Ginevra, Londra e la Germania. Vittorio Emanuele II nel 1860 lo nominò ufficiale dei S.S. Maurizio e Lazzaro e nel 1863 commentatore. Fu Direttore dell'Orto Botanico di Napoli dal 1861 alla data della sua morte, scrisse oltre 35 saggi sulla botanica e sull'agricoltura. € 280,00

367. Murray, Hugh

History of British India with ... comprising the Afghan War...war in the Punjaub ...
London Nelson and Sons 1851

In 8°(mm. 171x115); VI; 748 pp.; 1 carta geografica ripiegata più volte; 1 tav. con il ritratto del Gen. Sir Charles J. Napier; 7 tavv. f.t. protette dalle veline originali. Legatura coeva in marocchino rosso, piatti inquadriati da 6 cornici concentriche in oro al centro decoro a secco indiano; dorso a nervi con i compartimenti con ricchi fregi in oro e titolo, tagli in oro zecchino, dentelles ed unghiate a rotelle in oro, segnalibro in seta. Grande ex-libris araldico del Collegio di Madras che dona il libro come 1° premio per la Grammatica inglese e la Storia a Miss. Elisabeth Hill nell'agosto del 1854, fondamentale testo della storia per l'India, qui in una superba copia. € 900,00

368. Lichtenthal, Peter

Manuale botanico enciclopedico popolare: che contiene l'organografia e classificazione dei vegetabili, ... tavole esplicative i termini tecnici, non che un lessico di tutte

le piante nostrali ed esotiche...coll'aggiunta di un vocabolario poliglotta del Dottore Pietro Lichtenthal
Milano Oliva, 1852

In 4°(mm. 225 x152); 2 tomi; tomo I°: IX pp.; 1 p.nn.; 461 pp.; 3 pp.nn.; tomo II°: 5 pp.nn.; 466-981 pp.; 5 pp.nn.; 11 tavv. illustrate (l'ultima ripiegata più volte); legatura in tela mod. con titolo al dorso in oro, brossure conservate. Si tratta di un manuale che ebbe una gestazione di oltre 15 anni e comprende in pratica tutte le specie allora conosciute. Peter Lichtenthal nacque a Pressbourg (l'attuale Bratislava) il 10 maggio 1780. Laureatosi in medicina all'università di Vienna, trentenne (1810) si trasferì a Milano dove ricoprì la carica di censore del regno Lombardo-Veneto; qui restò fino alla morte, avvenuta il 18 agosto del 1853. Uomo di vastissima cultura, pubblicò numerose opere sia in Austria che in Italia: come compositore spaziò fra i più diversi generi, scrivendo, fra l'altro, 7 balletti per il teatro alla Scala, musica sacra, orchestrale e da camera. Come teorico non si occupò solo di musica: oltre al suo Dizionario, a trattati di armonia, a studi su Mozart e sull'estetica musicale, scrisse di medicina (con un trattato di musicoterapia), di botanica (il presente manuale è l'opera sua più completa in questa materia), di astronomia e di geografia. Negli ultimi anni della sua vita curò inoltre alcuni almanacchi editi da Ricordi, a quell'epoca pubblicazioni decisamente di larga tiratura. Esemplare in ottime condizioni, qualche piccola menda alla brossura conservata. **€ 500,00**

369. Bertani, Pellegrino

Nuovo dizionario di botanica compilato da Pellegrino Bertani. Già pubblico ripetitore ed assistente alla cattedra di botanica ed agraria del C. R. liceo di Mantova, ed ora operatore e supplente a quella di chimica e storia naturale dello stesso liceo, e socio dell'accademia virgiliana di scienze e belle lettere della medesima città.
Mantova: co' tipi dell'erede Pazzoni, 1852

In 8°(mm. 189x125); 3 voll.; tomo I°: 12 pp.nn.;VII p.; 1p.b.; 341 pp.; 3 pp.nn.; tomo II°: 4 pp.nn.; 451 pp.; 1 p.nn.; 1 tabella ripiegata che contiene quadro delle classi; tomo III°: 4 pp.nn.; 336 pp. Legatura in mezza pergamena inizio secolo XX. Edizione non registrata nelle bibliografie e nelle biblioteche italiane, sembra essere una riedizione di quella del 1817-1818 sempre dello stesso stampatore o di quella del 1839. Vasta opera con centinaia di dettagliate voci con moltissimi richiami ad autori antichi e contemporanei. Esemplare in buono stato di conservazione, qualche leggera gora, ex-libris inciso e vecchio numero di biblioteca privata. **€ 200,00**

370. Passerini, Giovanni

Flora dei contorni di Parma esposta in tavole analitiche con alquante nozioni generali intorno alle piante ...
Parma tipografia Carmignani, 1852

In 8 °(mm. 175x107); XLVIII; 408 pp.; legatura in mezza pergamena inizio secolo XX, conservata la brossura editoriale a stampa. **Prima edizione** di questo raro lavoro. Questo trattato ebbe subito vasta notorietà: C. Rondani sulla Gazzetta di Parma di venerdì 21 maggio 1852 così scrisse: "Coi tipi del Carmignani è stato testé pubblicato il volumetto di mole discreta, benché tascabile, destinato a far conoscere il nome scien-

tifico della specie, del genere e della famiglia a cui appartengono le piante spontanee, e più comunemente coltivate; che si trovano nel circondario di Parma...". Il volumetto ebbe molta fortuna ed è stato riedito anche recentemente in copia anastatica.

Giovanni Passerini (1816-1893) per lunghi anni fu professore all'Università di Parma di cui diresse anche l'Orto Botanico, va ricordato come illustre scienziato e anche felice scrittore. Scrisse varie decine di opere e oltre a quella importante qui presentata va ricordato per il suo lavoro sui "Funghi parmensi" in cinque fascicoli; per la pubblicazione nel 1882 del "Fungi Siculi novi" in cui illustrò la flora micologica siciliana (Tra le specie create dal Passerini ricordiamo la *Ascochyta bacteriiformis* (1874) e la *Zythia rabiei* (1867). Recentemente al Passerini sono stati dedicati due convegni: Nel centenario della morte di Giovanni Passerini (1816-1893), a cura di Maria Grazia Mezzadri, Parma, Museo storia naturale Università Parma, 7/1 (1994), p. 1-160, e AA.VV., Giovanni Passerini. Naturalista, fitopatologo e ricercatore guastallese dell'Ottocento, Atti del Convegno (Guastalla 1998), Reggiolo (R.E.), Tipolito Lui, 1999. Un busto del Passerini si trova presso la Scuola di Botanica, un altro è conservato in San Rocco con la scritta: "A/ Giovanni Passerini/ botanico illustre/ ai nazionali e agli stranieri/ maestro di crittogamia/ e in afidologia/ amici colleghi ... ammiratori/ posero/ 1816-1893". Copia in ottimo stato di conservazione.

Cfr. Pritzel n° 6975.

€ 600,00

371. Il Buon Vecchio Contadino Lunario per l'anno 1857 - anno V

Firenze Giovanni Formigli 1856

In 32°(mm. 112x85); 64 pp.; antiporta xilografata raffigurante un vecchio saggio alla scrivania legatura in broccata muta coeva. L'operetta riporta oltre al calendario, alle feste, alle lune, una serie di articoli riguardanti la coltivazione di varie specie: grano, gran-turco, fave, vecce, patate, rape, barbabietole, togliere erbe nocive ecc.. Interessante è la notizia che l'anonimo estensore toscano (forse un fattore o un piccolo proprietario con cultura) ci fornisce dicendo che le patate sono coltivate in Toscana solo da una cinquantina d'anni !!. Esemplare in ottimo stato.

€ 100,00

372. Boccardo, Gerolamo

Dizionario Della Economia Politica E Del Commercio. Così Teorico Come Pratico, Utile Non Solo Allo Scienziato Ed Al Pubblico Amministratore Ma Eziandio Al Commerciantе, Al Banchiere, All'Agricoltore E Al Capitalista.

Torino, Sebastiano Franco, 1857-1861

In 4°(mm. 265x195); 4 tomi; XX pp.; 746 pp.; 688 pp.; 770 pp.; 582 pp.; 3 tabelle statistiche assicurative al terzo volume; legatura coeva in mezza tela con piatti ricoperti di carta marmorizzata, titolo in oro al dorso. **Prima edizione.** Il Boccardo (Genova, 1829-1904) fu uno dei principali economisti italiani del XIX secolo. Docente presso la locale Università e Senatore, scrisse moltissimo. Il presente testo, qui in rara prima edizione, raccoglie moltissime voci di economia, commercio, giurisprudenza, statistica, tecnica.... Discreto esemplare.

Cfr. Dizionario Biografico degli Italiani, XI, 50.; Einaudi n° 550.

€ 500,00

373. Mengozzi, Giovanni Ettore

Medicina domestica omeopatica.

Milano, presso gli Editori G. De Maddalena e C., 1859

In 8°(mm. 190x115); 6 pp.nn.; antiporta con ritratto dell'autore inciso in acciaio da Santamaria; 1136 pp.; legatura coeva in mezza pelle, titolo e fregi in oro al dorso. Dedicata dell'autore alla Imperatrice del Brasile Teresa Cristina Maria, con il suo stemma. Numerose figure incise n.t. in xilografia, raffiguranti parti anatomiche ed erbe mediche. Qualche trascrivibile e piccolo alone sparso, peraltro ben conservato. **Prima edizione.** Giovanni Ettore Mengozzi, fu professore all'Università della Sapienza di Roma e membro di numerose accademie italiane ed europee. Dall'indice: esposizione della dottrina omeopatica; pareri diversi esternati da celebrità mediche allopatiche; statistica della medicina omeopatica; antropologia fisica, patologia, farmacologia, farmacopea; terapeutica speciale. Nella seconda parte dell'opera l'A. indaga sopra centinaia di patologie, raccolte in ordine alfabetico, elencando rimedi e cure per ciascuna. **€ 500,00**

374. Finardi, Adone

Manuale popolare di medicina veterinaria,
Roma, Tipografia Tiberina, 1861

In 8°(mm. 163x109); 670 pp.; legatura coeva in mezza pelle con titolo e fregi in oro la dorso. La prima parte del libro, la più ponderosa è un utile e pratico manuale di medicina veterinaria. In fine vi sono invece 100 segreti di tutti i tipi, molti dei quali a carattere alimentare. Copia in ottimo stato di conservazione, qualche lieve menda alla legatura. **€ 250,00**

375. Grifi, Luigi

Breve ragguaglio delle opere pie di carità e beneficenza, ospizi e luoghi d'istruzione della città di Roma
Roma, Tipografia Rev. Camera Apostolica, 1862

In 8°(mm. 233x153); 146 pp.; 1 c.nn.; legatura coeva in percallina rossa, decoro a secco al centro dei piatti che sono inquadrati da un filetto d'oro. Estremamente dettagliato nella storia delle istituzioni economiche e benefiche a Roma. **€ 200,00**

376. Michelet G.(Jules)

La strega
Milano, Daelli (e presso il librajo Carlo Barbini) 1863

2 volumi in 16°(mm. 158x105); tav. in antiporta; XX pp.; 176 pp.; tav. in antiporta; 2 pp.nn.; 184 pp.; 8 pp.nn. (di pubblicità); broccura originale editoriale; frontespizi stampati in rosso e nero. **Prima traduzione italiana** edita lo stesso anno della prima edizione normale francese. Grande conoscitore del medioevo, Michelet scrisse questa bella leggenda che risultò più precisa ed accattivante delle tremende testimonianze estorte a povere donne, spesso ignoranti o deliranti o inferme di mente; e fece emergere diversa la figura del diavolo: quasi un guaritore dispensatore di segreti, un idolo capace di insegnare anche a quelle disperate donne un segreto di scienza.

Il libro uscì nel 1862 con i tipi Hachette ma fu subito ritirato e parzialmente espurgato (se ne salvarono solo due copie) e fu riedito nel 1863 con i tipi di Dentu. Nel 1863 fu tradotto in inglese e in italiano ma questa è assai più rara dell'altra. L'attenzione su questo libro continua anche oggi e lo dimostra il fatto che è stato ristampato 6 volte negli

ultimi 40 anni, anche in edizione critica. Esemplare in perfetto stato e in barbe.
Cfr. Dorbon –Ainé, Bibliotheca Esoterica n° 3079 e 3080 (per le edizioni francesi e inglesi); Caillet n° 7528 per la prima. **€ 400,00**

377. Re Filippo

L'ortolano dirozzato di Filippo Re

Nuova edizione corredata di sei tavole in rame e ridotta a seconda dei progressi della moderna orticoltura con numerose note tolte dalle opere di Perti-Pichat ... non che dalle migliori enciclopedie e ... straniere per cura del dottor Gemello Gorini
Milano Agenzia Libreria Savallo 1865

In 16°(mm. 166x102); 2 tomi, tomo I°: 2 pp.nn.; IV; 335 pp.; 1 p.b.; tomo II°: 2 pp.nn.; 340 pp.; 6 tavv. incise f.t.. Legatura in mezza tela moderna, brossure a stampa conservate. La prima edizione è del 1811, da quella data ebbe diverse ristampe per l'ottima accoglienza che ebbe dagli agricoltori. Oltre a trattare in maniera accurata la coltivazione di specie floreali, officinali e ortive diffuse in Italia, l'opera contiene un utile dizionario dell'ortolano, per servire d'indice al contenuto dell'opera, e che secondo il Saltini è forse la parte più preziosa dell'Ortolano.

Cfr. B.IN.G. 1619; Niccoli, p. 317; Saltini, Storia delle Scienze Agrarie, II, p. 653.

€ 150,00

378. Haugwitz, Carlo

Il Mago Merlino. Memorie, tragedie, leggende. Aggiuntovi: la tragedia di Merlino la notte del 19 marzo 1865

Milano, Corradetti 1865

In 12°(mm. 160x105); 3 volumi in un tomo, legato in carta marmorizzata. conservato la brossura editoriale a stampa; LV pp.; Druidi e bardi: 358 pp.. Qualche brunitura ma buon esemplare. **€ 180,00**

379. Barsanti, Ottavio

I Protestanti tra i selvaggi della Nuova Zelanda...

Torino Marietti 1868 legato con (stesso a. e data)

I selvaggi dell'Australia dinanzi alla scienza e al Protestantesimo

In 8 (mm. 175x106); 8 cc.nn.; 283 pp.; 1 p.nn.; XIX; 1 p.b.; 259 pp.; 1 p.nn.; legatura coeva in mezza pelle, titolo in oro al dorso. Buon esemplare. L'autore missionario francescano descrive con chiara prosa le usanze, la guerra e le nuove religioni o credenze degli aborigeni della Nuova Zelanda e dell'Australia. **€ 180,00**

380. Recueil de Psalms et Cantiques à l'usage des Eglises nationales de Vaud, Neuchâtel & Genève Adopté par les Autorités ecclésiastiques des trois cantons...

Lausanne Genton & Dutoit, Imprimeur-éditeurs, 1870

In 12°(mm. 143x97); 1 c.nn.; 1 foglio di pergamena miniato; XVI pp.; 197 pp.; 4 cc.b.; legatura coeva in marocchino marrone, dorso a 5 nervi rialzati, titolo in oro sullo stesso, fogli di guardia e sguardia in seta moirée marrone; larga dentelle in oro ai piatti interni; unghiate decorate con filetto singolo; ricco fermaglio in oro bulinato (pun-

zoni illeggibili) con le lettere BL (?) intrecciate in corsivo, disposte in un ovale centrale. Il foglio di pergamena con la miniatura policroma e in oro è un capolettera S e i versi del salmo 130, 2 che nascono da un folto cespuglio di fiori. La miniatura è datata 1873 e firmata dalla pittrice Sophie-Vera Bovet figlia del più noto Auguste-André Bovet di Ginevra (incisore e medaglista). Bell'esemplare di questa raccolta di salmi della Chiesa Riformata.

Cfr. Benezit vol. 2, pag. 252 per la Bovet.

€ 1.000,00

381. Il Filosofo Errante-Almanacco per l'Anno embolistico 1875

Foligno Tommassini s.d. (ma 1874)

In 12°(mm. 148x110); 64 pp.; broccatura muta coeva. Incisione di un veggente al frontespizio che pare assomigli a Nostradamus. Oltre alle solite notizie relative al calendario, ai genetliaci delle famiglie regnanti è interessante per la presenza completa di un calendario di fiere e mercati agricoli in tutta Italia. Copia in ottimo stato, piccole mende nella parte bianca al lato inferiore destro.

€ 100,00

382. Rousselet, Luigi

L'India. Viaggio Nell'India Centrale E Nel Bengala.

Milano, Fratelli Treves, 1877

In folio (mm. 395x285); 4 pp.nn.; 634 pp.; 2 pp.b.; opera adorna da 80 tavole fuori testo e da 303 illustrazioni xilografiche; legatura editoriale in cartone a stampa. **Prima traduzione italiana.**

Louis Rousselet fu uno dei grandi viaggiatori francesi del XIX secolo. Il presente, monumentale testo costituisce il resoconto delle esperienze maturate in India tra il 1864 e il 1870. Completamente autonomo dall'autorità imperiale britannica, si dedicò soprattutto a studiare i monumenti storici, le tradizioni religiose e artistiche e le condizioni di vita dei nativi, con grande attenzione agli aspetti sociali della cultura indiana. Resoconto di un viaggio in India, durato sei anni, a partire dal 1863. Iniziato a Bombay, il viaggio si snoda attraverso il Konkan, Deccan, Baroda, Goojerat, Oudeypoor, la provincia di Ajmere, Jeypore, Agra, Gwalior, Bogelcund, la valle di Bhilsa, Bhopal, Malwa, Delhi, Punjaub e Himalaya, il paese d'Aoudh, Benares, Behar, Bengala, Calcutta. Esemplare ben conservato.

€ 400,00

383. Bulla, Paolo

Notizie intorno all'osservatorio privato di Paolo Bulla.

Roma, Tipografia della R. Accademia dei Lincei, 1885

In 4°(mm. 320x235); 8 pp. (l'ultima b.); 5 splendide tavv. f.t. su cartoncino in cromolitografia con gli avvenimenti astronomici studiati e descritti dal Bulla. Bella broccatura editoriale con una ricca cornice tipografica che racchiude medaglioni con ritratti di Galilei, Copernico, del padre Secchi e G. Santini, 3 telescopi antichi (fra cui quello del Bianchini e al centro l'osservatorio del Bulla).

L'osservatorio era tra il Quirinale e il Viminale e all'altezza di 24 metri sul livello stradale era posta la cupola dell'Osservatorio con un telescopio di cm. 7,6x130 con quattro oculari negativi. Le tavole rappresentano: vari momenti di osservazioni del

1881-1884 di Giove, Saturno, Venere, Luna, la grande cometa del 1882 ecc.. Esempio in buono stato. Raro sembra essere presente in sole due biblioteche italiane.

€ 300,00

384. Strucchi, Arnaldo

Il cantiniere, i lavori di cantina mese per mese ...

Milano, U. Hoepli, 1891

In 16°(mm. 150x100); VIII; 170 pp.; 2 pp.nn.; 14 pp.; 2 pp.nn.; 3 tavv. f.t.; legatura in tela editoriale a stampa con 30 illustrazioni e alcune tabelle di valutazione in gradi e altre di correzione. **Prima edizione** di questo Manuale Hoepli. Il volume è stato concepito per mesi, da Settembre ad Agosto sono dettagliatamente descritte tutte le relative operazioni da svolgere, ad esempio: a Ottobre il Ritiro dell'Uva, lo sgranellamento e la pigiatura, a Novembre la fermentazione, a Dicembre il travasamento del vino nelle varie botti, e via dicendo per i restanti mesi. Il volume presenta leggere tracce d'uso e ingiallimento. Si tratta della **prima edizione** anche se l'Assirelli la definisce seconda. Cfr. Assirelli p.137.

€ 100,00

385. Ermini, Filippo

Storia della città di Foligno. Volume 1., Dalle origini al secolo VIII

Foligno, Tipografia degli Artigianelli di S. Carlo, 1891

legato con

Faloci Pulignani, Michele

Notizie storiche della Chiesa della Madonna delle Grazie

Foligno, Premiata Tip. Artigianelli di S. Carlo 1897

In 12°(mm. 155x113); VI pp.; 160 pp.; 1 p.nn.; 4 pp b.; seconda opera: 1 antiporta allegorica con santi e sullo sfondo la città di Foligno; 74 pp.; 2 pp.nn.. Inoltre è legato insieme un lavoro di Mons. Rocco M. Zagari - *Il Parroco e S. Francesco d'Assisi* - Milano Boniardi - Pogliani 1891 di 68 pp. legatura coeva in pergamena.

Prime edizioni. Lavori ampi sulla descrizione della città di Foligno preparati da due storici locali. Il Faloci-Pulignani (1856-1940) Studioso di storia locale, giornalista, impegnato in politica come consigliere comunale e assessore alla pubblica istruzione di Foligno, ispettore bibliografico onorario. Dal 1920 alla morte direttore della Biblioteca comunale e del Museo di Foligno. Esempio in buone condizioni, mende alla legatura.

€ 200,00

386. Annuario della R. Stazione Sperimentale di Caseificio in Lodi

Lodi Tipo-Litografia Costantino dell'Avo 1893

In 4°(mm. 219x161); 93 pp.; 3 pp.nn.; legatura in brossura editoriale a stampa.

Il Prof. Carlo Besana e i suoi assistenti Dottori Luigi Carcano e Lodovico Cantoni espongono in modo dettagliato e con molti dati statistici sulle loro osservazioni che riguardano il latte vaccino e quello di pecora, analizzando sia gli aspetti della mungitura sia le tecniche di produzione dei formaggi quali grana tipo lodigiano, grana reggiano, gruyère, stracchino, gorgonzola, pecorino romano forte, pecorino dolce ecc. Buon esemplare anche se è presente qualche lieve rossore per muffe in alcune carte.

€ 100,00

387. Roma

Statuti delle arti dei merciai e della lana di Roma / pubblicati a cura dell'Accademia di conferenze

storico-giuridiche da Enrico Stevenson

Roma Tip. Poliglotta della S. C. de Propaganda Fide, 1893

In folio (mm. 285x200); 4 pp.nn.; 264 pp.; 1 foglietto per l'errata legato in fine; legatura coeva in mezza pergamena con punte e titolo in oro su etichetta.

Stando a quanto riportato nella lunga ed esaustiva scheda del Catalogo degli Statuti del Senato, vol. 6 alle pag. 173-174, si apprende che l'originale degli Statuti della lana e dei merciai era andato perso e che lo Stevenson lo trovò nel 1880 nel British Museum di Londra e successivamente ne fu rinvenuta anche una copia nella Biblioteca Chigiana. Pertanto si pubblicò questo lavoro per poterne dare ampia diffusione.

Esemplare in buone condizioni di conservazione.

€ 150,00

388. Campello della Spina conte Paolo

Vita del Beato Leopoldo da Gaiche, minore riformato della provincia serafica per Paolo Conte Campello della Spina.

Roma Tipografia Artigianelli 1893

In 4°(mm. 221x151); VII; 1 p.b.; 208 pp.; 4 pp.nn.; 1 tav. f.t (con il ritratto del beato); legatura coeva in marocchino verde. La legatura presenta i piatti decorati da impressioni a freddo con simboli francescani e decoro neo-romantico; al dorso titolo in oro, triplici filetti e e ferri al centro dei compartimenti; carte di guardia e sguardia in carta marmorizzata policroma pettinatura dritta, tagli colorati in giallo. Legatura eseguita da Ignazio Burattini, legatore in Via Giulia a Roma (presente il suo cartellino). Il testo, redatto dal conte Paolo Campello della Spina (1829-1917) marito di Maria Bonaparte, tratta della vita del francescano Beato Leopoldo da Gaiche (1739-1815). Conosciuto al secolo con il nome di Giovanni Croci, concentrò la sua attività di predicatore specialmente in Umbria e nello Stato Pontificio, insegnò teologia e filosofia a numerosi chierici, esperto nella retorica fu un predicatore eccellente. Venne beatificato da Leone XIII il 12 marzo 1893. Esemplare in ottimo stato di conservazione.

€ 300,00

389. Alembert, Polibio

L' indispensabile a tutti: emporio di nozioni, ricette e consigli di igiene, medicina pratica, economia domestica, culinaria, orticoltura, meteorologia ...

Milano, Angelo Bietti, 1896

In 24°(mm. 113x78); 224 pp.; legatura editoriale a stampa.

Ovviamente il nome dell'autore è un pseudonimo ma la sua operetta inizia con alcuni punti chiave che ci piacciono moltissimo: "Sia grande o piccola la vostra casa datele luce dove entra il sole non entra il medico" e "l'acqua che si usa tanto per bere quanto per cucinare sia pura..." "il sonno è assolutamente necessario...". Le ricette che ci suggerisce riguardano: igiene; medicina pratica; economia domestica (qui moltissime riguardano aceto, liquori, vino ecc.); cucina; orticoltura; meteorologia: ricette moto pratiche e alcune ancora applicabili.

In discreto stato di conservazione, una piccola menda alla legatura.

€ 120,00

390. Galilei, Galileo

GALILEO A MADAMA CRISTINA DI LORENA (1615).

Padova, tipografia Salmin, 1896. In fine: stampato coi caratteri del Dantino onde superare qualsiasi altra minuscola edizione, Maggio 1897

Con

Una copertina editoriale a stampa, separata.

mm. 16x12, in antiporta il ritratto di Galileo inciso su legno; 206 pp.; legatura in brossura editoriale originale con il titolo stampato al piatto superiore, e il nome dell'autore al dorso. Si unisce una copertina editoriale a stampa (foglio doppio mm. 26x39). Conservati entrambi in scatola moderna.

Uno dei più rinomati libri miniaturizzati, molto probabilmente il più piccolo libro scientifico, e di certo il più piccolo stampato coi caratteri mobili noti come "occhio di mosca", usati per la prima volta da Salmin nel 1878 per l'edizione di Dante.

La lettera fu pubblicata nel 1636 (fuori dall'Italia, a Strasburgo e dopo 21 anni dalla sua redazione) con il nome di Nov-Antiqua, e Galileo "afferma che il pensiero scientifico è indipendente da quello teologico e da qualsiasi rivelazione religiosa." (Cinti n° 98). Galileo espone "that neither the Bible nor nature could speak falsely, and that the investigation of nature was the province of the scientist, while the reconciliation of scientific facts with the language of the Bible was that of the theologian" (DSB). Esemplare in perfetto stato di conservazione e accompagnato dalla rara copertina di brossura editoriale che evidentemente veniva venduta dai fratelli Salamin per poter legare il libro a gusto del cliente ma conservando la brossura oppure avrebbe potuto servire per coprire una scatola per contenere il minuscolo libro. (**Veramente raro** a trovarsi così completo).

Cfr. Welsh, *A bibliography of miniature books*, 2935. Spielmann, *Catalogue of the library of miniature books*, 161. Bondy, *Miniature books*, pp. 95-96. Mikrobiblion 103; Spielmann 161; Fumagalli, *Lexicon*, pag. 276.

€ 2.900,00

391. **Bullettino della commissione archeologica municipale**

Roma coi tipi del Salviucci novembre 1872-1904

In 4°(mm. 268 x171); legature coeva in mezza pelle, si tratta di una raccolta che val dal n° 1 del 1872 (il primo tomo contiene 3 rare fotografie di statue in originale), all'atto della istituzione Commissione Archeologica fino al n° 32 datato 1904 editore Ermanno Loescher. Migliaia di pagine, fotografie, incisioni, mappe anche in cromolitografia di quest'opera che segue passo passo le scoperte archeologiche fatte durante il rinnovo e l'ampliamento di Roma dopo l'arrivo dei Piemontesi. In ottimo stato.

€ 1.500,00

392. **Schonberg, Gustav**

Biblioteca dell'economista Terza serie, Volume Undecimo-Quindicesimo.

Contiene: Manuale di economia politica

Torino, UTET 1886 -1892

In 8°(mm. 240x155); Parti 5 in 7 volumi, cartonato editoriale a stampa. **Prima traduzione italiana** acconsentita dall'editore tedesco corredata da copiose note per la

parte italiana di L. Eusebio, rived. da G. Boccardo. Pp. complessive 6458. Esemplari in discreto stato di conservazione. € 500,00

393. Adumbratio Kabbale christiane. Traduit du latin pour la première fois
Paris, Bibliotheque Chacornac 1899

In 8°(mm. 192x145); 256 pp.; broccura editoriale a stampa. Riproduzione dell'edizione pubblicata in appendice a *La kabbala denudata* di Knorr von Rosenroth, Francoforte sul Meno, Jean Phil. Andre, 1684. “*Ce precieux ouv. de Kabbale contient les donnees les plus profondes sur la philosophie esoterique et interesse tous les occultistes et notamment les francs-macons*”. Esemplare in buono stato di conservazione. Cfr. Dorbon-Ainé, Bibliotheca Esoterica n° 22; Caillet n° 70. € 200,00

394. Manzoni, Alessandro

I Promessi Sposi di Alessandro Manzoni. Storia milanese del secolo XVII. Nuova Edizione sull' ultima corretta dall' Autore con prefazione di Ferdinando Galanti. Padova, Fratelli Salmin Editori, 1902.

In 32°(mm. 60x40); 2 cc.nn. (occhietto e ritratto); XV pp.; 1 p.b.; 1097 pp.; 2 cc.nn. (commiato e indice); 1 c.b.. Il ritratto del Manzoni è firmato B...(?). Legatura editoriale in pieno vitello scuro, i piatti e il dorso oresentano una cornice a filetti e gigli stilizzati, il piatto anteriore reca impresso in oro: Manzoni- I promessi Sposi; al piatto inferiore: Padova, Fratelli Salmin Editori; al dorso ripetuto nome autore e titolo, guardie e sguardie marmorizzate; tagli in rosso. Opera pregevole e rara progettata dai noti editori Salmin che avevano già dimostrato grande abilità tipografica con altre opere (vedi in questo Catalogo la scheda di G. Galilei) e i realizzatori pratici furono: Giovanni Callegari-Proto; Augusto Gatti - Compositore; Ant. Silvio Egano - Impressore. Il libro è dedicato alla Regina d'Italia Margherita di Savoia in data 5 maggio 1902. Esemplare in perfetto stato di conservazione.

Cfr. Parenti, 312: “È questa la più piccola edizione dei Promessi Sposi”; Bondy “Miniature Books”, p. 97: “One of the most compendious one-volume works ever published in miniature format is the 1902 edition of Manzoni’s great novel *I promessi sposi*. The printer-publishers are the brothers Salmin of Padua who were responsible for the sensational Dantino and the tiny Galileo. In this volume dedicated to Queen Margherita of Savoy they have departed from the use of the ultra-small type used in these earlier volumes and employ a good legible 4,5-point type.; Spielmann n. 355A writes: ‘One of the most important and extensive works ever produced in such tiny compass’”; Welsh 4796; Mikrobiblion 154; Grolier 88. € 1.000,00

395. Luce e Ombra

Rivista mensile illustrata di Scienze Spiritualistiche
Milano date

In 8°(mm. 242x170); fascicoli in brocc.; in buono stato di conservazione. Disponiamo delle seguenti annate: 1907 (anno settimo) completo - 1908 completo - 1909 completo - 1910 completo - 1911 completo eccetto per la mancanza di una tavola al fascicolo n° 2 di febbraio - 1912 completo - 1913 completo - 1914 completo - 1915 completo - 1916 com-

pleto 1917 completo - 1918 completo - 1919 completo - 1920 completo - 1921 completo - 1922 mancante del fascicolo n° 3/4 marzo/aprile - 1923 completo - 1924 completo- 1925 completo - 1926 completo 1927 completo - 1928 completo - 1929 mancante del fascicolo n° 6 di giugno - 1930 completo - 1931 completo. A seguire la rivista mutò il nome divenendo LA RICERCA PSICHICA (LUCE E OMBRA) Organo dell'Istituto di studi psichici di Milano, continuando la numerazione annuale: 1932 (anno trentaduesimo) completo - 1933 completo - 1934 completo - 1935 completo - 1936 completo - 1937 completo - 1938 completo - 1939 mancante degli ultimi tre fascicoli (da quest'anno cambia la veste grafica). La raccolta riprende, con l'anno 1947 (anno primo completo), il titolo di LUCE ED OMBRA (rivista bimestrale di studi metapsichici e di problemi dell'anima e del pensiero) - 1948 completo - 1949 completo - 1950 completo (riprende la numerazione annuale come cinquantesimo) - 1951 completo - 1952 completo - 1953 completo - 1954 completo. TUTTO € 1.800,00

396. Peruzzotti, Attilio



366 liste cibarie variate per pranzi già combinate secondo i giorni e relative stagioni dell'anno, servizio per 6 persone circa, con più di 2000 ricette, schiarimenti e appunti storici sulle denominazioni dei piatti; prefazione del dott. Alberto Cougnet Milano, Bietti, (1909).

In 8°(mm. 200x135); VIII, 774 pp.; 1 tav. f.t.; illustrazioni nel testo; bella legatura in velluto illustrata e a rialzi in oro e argento.

Un classico e raro ricettario di questo cuoco milanese, che risente della grande cucina francese della seconda

metà del XIX secolo, in parte dimenticato dalla critica moderna.

Esemplare in ottimo stato di conservazione, le cerniere interne allentate. € 500,00

397. ULTRA

Rivista Teosofica di Roma (Occultismo - Religioni - Telepatia - Medianità e Scienze affini). Diretta da Decio Calvari e, in seguito, da A. Agabiti. Bimestrale originariamente. "Et mors ultra non erit, neque luctus, neque clamor, neque dolor erit ultra Roma, (Voghera) date

In 8°(mm. 230x160); bross. originale a stampa, fascicoli sfusi, pagine diverse. In buono stato di conservazione pur nella non buona qualità della carta usata. Disponiamo dei seguenti anni: 1910 (anno quarto) completo - 1911 manca il fascicolo n° 4 di agosto - 1912 completo - 1913 completo - 1914 completo - 1915 completo - 1916 completo - 1917 completo - 1918 completo - 1919 completo - 1920 completo - 1921 completo - 1922 completo (in 2 soli fascicoli) - 1923 completo - 1924 completo - 1925 completo - 1926 completo - 1927 completo - 1928 completo - 1929 completo - 1930 completo. Tutto € 1.800,00

398. Mondo occulto

Rivista Iniziatica Esoterico - Spiritica. Bimestrale, direttore F. Zingaropoli
Napoli, Società Editrice Partenopea date

In 8°(mm. 230x155); fascicoli sciolti nelle brossure originali. In buono stato di conservazione tenendo conto della povertà della carta usata. Disponiamo delle seguenti annate: 1921 (anno primo) solo i fascicoli 4 - 5 - 6 Anno 1922 completo - 1923 completo - 1924 completo - 1925 completo - 1926 completo - 1927 completo - 1928 completo - 1929 completo - 1930 completo - 1931 manca il n° 1 di gennaio/febbraio - 1932 completo (un pò sporco l'indice) - 1933 completo - 1934 completo - 1935 completo - 1936 completo. TUTTE € 1.500,00

399. Grillot de Givry

Le musée des Sorciers. Mages et Alchimistes
Paris, Librerie de France 1929

In 4°(mm. 275x228); 450 pp.; 364 figure in nero nel testo e 10 tavv. f.t.; legato in tutta tela con titolo al dorso, i piatti originali sono stati applicati. Ottima copia in **prima edizione** di questo raro testo. € 200,00

400. Leopardi, Giacomo

Dialoghi

Firenze, Libreria del teatro, 1943 (in fine Stampato in Firenze nella Tipografia Artigianelli IL settembre 1943)

mm. 19x13; 78 pp.; 4 pp.nm. (l'ultima b.); legatura editoriale in marocchino verde con il nome dell'autore impresso in oro al piatto superiore, dorso a tre nervi. Edizione di soli 250 esemplari. Questo minuscolo capolavoro tipografico della tipografia Artigianelli è composto da: Dialogo di un folletto e di un gnomo-DIALOGO di Federico Ruysch e delle sue mummie-DIALOGO della Terra e della Luna. Alla fine vi è l'indice e il colophon. Poche sono le copie in circolazione di questo saggio di bravura tipografica, stampato ancora con i vecchi sistemi (una sola copia in ICCU), forse edito nei giorni di euforia popolare dopo l'8 settembre 1943. **Raro** ed esemplare in perfetto stato di conservazione. € 900,00

401. I Cento Libri Longanesi

Longanesi Milano

Raccolta di tutto il pubblicato composta da 56 titoli in 61 volumi, di numerosi autori quali: Wöfflin, Juenger, Casanova, Procopio di Cesarea, Diderot, Tolstoj, Petrarca, Valesio e molti altri. Le tematiche spaziano dalla letteratura ai viaggi, dal resoconto storico alle biografie di personaggi eccellenti. Ogni volume (mm. 183x116); rilegato in pelle con cofanetto originale, è stampato in edizione numerata di milleduecento copie impresse su carta d'India, molti presentano delle tavole f.t. a colori. Il primo volume uscito fu: *La Prima Europa* di Delisle Burns, nel Dicembre del 1950 per i tipi della S.T.E.B di Bologna; l'ultimo è stato edito nel 1988 ed è *Alla corte di cinque Papi* di Giovanni Burcardo. Il progetto editoriale voluto da Leo Longanesi si arenò nel tempo, forse anche per l'aumento dei costi di produzione di volumi così sofisticati, con legature in vera pelle e con una carta eccezionale. L'attuale catalogo della Casa Longanesi presenta ancora 18 titoli su

56 editi in totale, molti sono esauriti da tempo e alcuni di essi sono diventati oggetti di vera ricerca. Copie in perfetto stato. € 7. 000,00

402. TETI-Società Telefonica Tirrena

Elenco Ufficiale degli Abbonati al Telefono di ROMA 1963-1964
Torino Edizioni Seat 1963

3 volumi in 4°(mm. 285x206); Volume I: (A-O) 1386 pp.; 6 pp.nn.; Volume II: (P-Z e reti Lazio e Agro romano) 648 pp.; 4pp.nn.; 264 pp.; segue Elenco per Categorie; 448 pp.; Volume III (Elenco stradale di Roma e dell'Agro romano): 1182 pp.; 3 pp. I volumi sono legati in maniera uniforme in **piena pergamena bianca alle armi di Sua Santità Papa Paolo VI** (Giovanni Battista Montini).

Il piatto anteriore è inquadrato da una cornice formata da cinque filetti impressi in oro (rappresentano le linee telefoniche) intervallati da filetti disposti a semi circonferenza che rappresentano il disco numeratore del telefono. Il campo centrale reca in alto le Grandi armi del Pontefice sormontate dal Triregno e dalle Chiavi; in basso vi sono riportati, il nome della società, il titolo, e il contenuto del volume; il piatto posteriore reca solo lo stemma del Pontefice; il dorso è suddiviso in 5 comparti in uno sono impresse le stesse indicazioni presenti sul piatto, nell'altro il numero del volume, negli altri un fiore e motivi ai quattro angoli. Le guardie e le sguardie sono in seta bianca moirée. Su entrambe le sguardie sono impressi i motivi della cornice dei piatti e al centro campeggiano le Grandi Armi del Papa in oro. Il taglio superiore del volume è in oro e ogni tomo reca due segnalibri in seta: uno bianco, l'altro giallo (sono i colori del Vaticano). Il 21 giugno 1963 il Cardinale Giovan Battista Montini (1897-1978) Arcivescovo Di Milano dal 1° Novembre 1954 veniva eletto al trono di Pietro, la Società Telefonica Tirrena, dava incarico alla Scuola Salesiana di Rilegatura di Roma di approntare le legature in pergamena con le armi del neo-eletto Pontefice e poco dopo le consegnava (quasi senz'altro a novembre del 1963).

Esemplari in perfetto stato.

€ 1.000,00

403. AMBROGIO

Hymni inni. Con la vita di Ambrogio di Paolino da Milano. Premessa del Cardinale C.M. Martini. Trad. di L. Canali
Alpignano, A. Tallone Editore 1997

In 4°(mm. 325x205); 218 pp.; 6 pp.nn., con una tavola in colore; custodia in cartone contenente una cartellina in cartone con scritta al dorso e un volume in broccatura con sovraccoperta piegata e velina editoriale. Questo libro composto manualmente con i caratteri Tallone e Garamond Fusi a Parigi, è stato impresso in 330 esemplari su carta Magnani espressamente allestita per questa edizione, molto buono lo stato di conservazione. € 300,00



Parte II

FOTOGRAFIA

Fotografie storiche e pregiate e libri inerenti

Libri

Premessa

Louis-Jacques-Mandé Daguerre (1787– 1851) è stato un artista e chimico francese, basco che è riconosciuto come l'inventore del processo fotografico chiamato dagherrotipia. Dal 1824 inizia a fare esperimenti per riuscire a fissare l'immagine ottenuta attraverso la camera oscura.

Inizia una corrispondenza e una collaborazione con Joseph Niépce (1765 -1833) che aveva inventato un procedimento che chiamò *eliografia* ma che purtroppo non riusciva a fissare le immagini perché si annerivano, sei anni dopo la sua morte Daguerre riuscirà a mettere a punto la tecnica che prenderà il suo nome, la dagherrotipia.

Questa nuova scoperta fu presentata al pubblico il 7 gennaio 1839 dallo scienziato François Arago (1786-1853), presso l'Académie des Sciences e dell'Académie des Beaux Arts. E successivamente il 19 Agosto 1839 fu presentato un rapporto da Arago al parlamento Francese e la Francia, con grande liberalità, lo mise a disposizione del mondo senza brevetti o balzelli di nessun genere.

In Italia il *Messaggero Torinese* annunciava il 23 febbraio del 1839 la scoperta, il giornale letterario romano *l'Album* ne dava notizia nel mese di marzo e dopo il mese di agosto fu riportato da varie fonti. Il tipografo Alessandro Monaldi di Roma tradusse dal francese il manuale di Daguerre: *Descrizione pratica del nuovo strumento chiamato Il Daguerrotipo coll'aiuto del quale si riproducono spontaneamente le immagini della natura ricevute nella camera oscura...* Roma 1840 (30 pagine e 6 tavole) sembra che sia uscito dai torchi all'inizio di febbraio del 1840 e attualmente l'unica copia nota è in una biblioteca romana.

A seguito dell'estremo interesse suscitato dalla nuova tecnica, Daguerre, Niepce figlio e A. Giroux fondarono una società per la produzione della strumentazione necessaria ad ottenere i dagherrotipi.

Primo esperimento di dagherrotipia in Italia fu tenuto il 2 settembre 1839 a Firenze con attrezzatura prodotta da Giroux l'8 ottobre 1839 a Torino, Enrico Federico Jest, insieme con il figlio Carlo Alessandro e con Antonio Rasetti, produsse dei dagherrotipi utilizzando una macchina autoprodotta, il primo apparecchio fotografico italiano.

1. Rozzi Ignazio

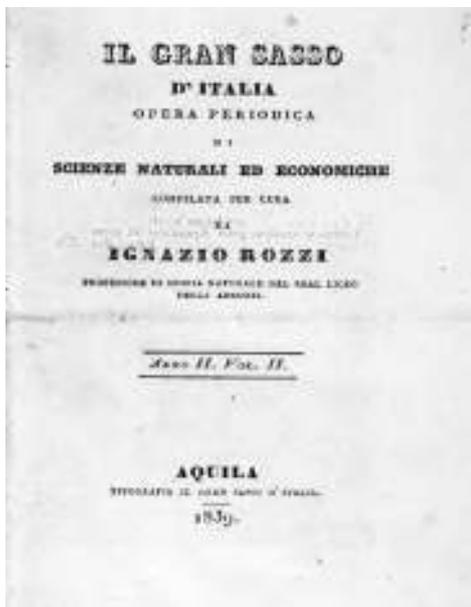
Il Gran Sasso d'Italia opera periodica di scienze naturali ed economiche...Anno II Vol.II

Aquila, Tipografia il Gran Sasso D'Italia 1839

In 8°(mm.202x123); 384 pp.; 2 tavv. incise; legatura coeva in mezzo vitello con titolo, numerazione e fregi al dorso in oro. Si tratta di un bisettimanale che riporta notizie di vario tipo.

Al n° 11 del 1°Giugno 1839 dalla pagina 170 alla pagina 173, si da conto della scoperta del dagherrotipo non solo ricordando il Diorama che Daguerre aveva costruito nel 1822 e che poi un incendio distrusse nel 1839 ma dettagliando in modo sintetico il procedimento e spiegando che sarebbe servito per "riprodurre" le vedute di monumenti e di città e di opere d'arte.

Forniva anche la notizia che Daguerre stava cercando il sistema per riprodurre ri-



tratti di persone: la difficoltà era lo stare immobili. È interessante notare che l'articolo era stato pubblicato prima del rapporto del rapporto di Arago al Parlamento Francese e che era la pubblicazione all'Aquila di un articolo apparso il 6 marzo del 1839 sulla Gazzetta ecclesiastica di Verona.

Esemplare internamente in ottimo stato, mende alla legatura. **Raro** pochissimi esemplari dei singoli bisettimanali sono ancora presenti nelle biblioteche.

€ 3.500,00

2. Giacoletti Giuseppe

L'Optica esposta in terza rima dal P. Giuseppe Giacoletti delle Scuole Pie Professore nel collegio Nazareno, Socio di varie Accademie con note dell'Autore Roma, Tipografia Delle Belle Arti 1841

In 16°(mm.160x108); VII pp.; 1 p.b.; 134 pp.; 2 pp.nn.; broccura editoriale a stampa. **Prima edizione** del primo libro italiano che parla di Daguerre e della sua scoperta. Piero Becchetti e Carlo Pietrangeli nel loro lavoro *Roma in Dagherrotipia* – Edizioni Quasar – Roma 1979 alla pagina 31 ricordano l'attività di divulgativa della scoperta che fece il Padre Giacomelli che già nel numero del 14 Dicembre 1839 aveva dato in versi una prima guida sulle esperienze del Daguerre; nello stesso anno scrisse tre componimenti. "L'opera poetica fu poi riunita in un fascicolo e pubblicata nel 1841" che è l'opera che noi presentiamo. Successivamente il Giacomelli scrisse altro e ripubblicò questo suo testo ampliandolo nel 1843. Le biblioteche italiane hanno rari esemplari della seconda edizione e solo tre copie della prima. Anche Macedonio scrisse sui dagherrotipi ma successivamente agli scritti del Giacoletti.

Rarissimo esemplare in buone condizioni di conservazione nella sua broccura originale, leggerissime mende al bordo superiore della stessa, conservato in un astuccio.

€ 4.000,00



3. Dagherrotipo (mm. 107x80) in cornice che ritrae la Contessa Teresa Codronchi Argeli seduta vicino ad un tavolo coperto da un tappeto con sopra un mazzo di fiori. Il dagherrotipo dovrebbe datarsi intorno al 1840-1845.

La Contessa era la sorella minore e erede di Antonio Codronchi (1748-1826) di nobile famiglia riminese, sacerdote, Vescovo, Arcivescovo di Rimini, conte dell'Impero sotto Napoleone, Grande Elemosiniere del Regno di Italia. Ed era sposata al conte avvocato Giovanni Codronchi Argeli. Lo si apprende da un'iscrizione posta nella villa di Imola che recita "Teresa moglie del Conte Avvocato Giovanni Codronchi Argeli pongo questa



memoria al mio caro Padre Giambattista di Tommaso Codronchi Torelli che visse LXXXIII anni fino a' 15 aprile 1835..."

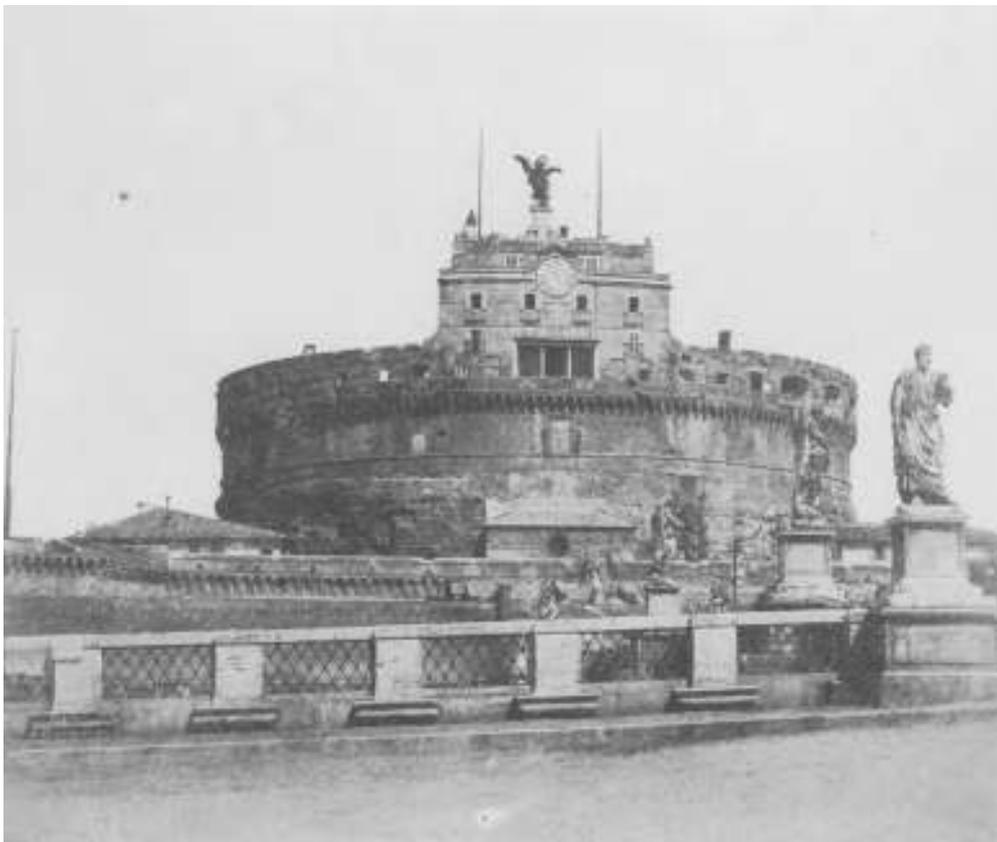
3 bis. Fotografia di Giovanni Codronchi Argeli (mm. 127x96), salata, ritoccata, acquarellata e tirata à la gomme, timbro a secco "Fratacci fotografo". Vista l'età anagrafica dell'effigiato si può ipotizzare che la foto sia stata scattata tra il 1845-1850. Giovanni Codronchi Argeli (Imola, 20 marzo 1782-5 marzo 1860), di nobile famiglia imolese, esercitò la professione di avvocato, senza trascurare interessi di studio in archeologia e numismatica. Partecipò al governo della città: nel 1828 fu accolto tra gli anziani, ricoprì la carica di gonfaloniere della città tra il 1842 e il 1846 e tra il 1853 e il 1858. In occasione della sua nomina a gonfaloniere il 9 novembre 1843 donò alla Municipalità una raccolta di opere di scrittori imolesi denominata *Collezione degli scrittori imolesi*, che continuò ad alimentare in vita e con un lascito testamentario. Essendogli premorti i figli, nominò suo erede Antonio Alessandretti, figlio della sorella Caterina, assegnandogli il suo nome, il titolo nobiliare e i beni.

Del fotografo Fratacci il Becchetti "Fotografi e fotografia in Italia" a pag. 84 ci dice che era un buon ritrattista attivo prima del 1860 a Napoli e che fu premiato con Medaglia d'oro all'esposizione di Londra del 1862 per i suoi ritratti. **€ 2.000,00**

4. Davanne Louis Alphonse- Castello S. Angelo

Si tratta di una foto salata e albuminata di mm. 222x166 incollata su un cartoncino di cm. 44x31 con un riquadro in filetto d'oro e la dicitura in oro Castello S. Angelo. Alla base del primo pilastro appare la seguente dicitura: Rome 1853 e sottostante A. Davanne.

Rarissima foto di uno dei protagonisti degli albori della fotografia.



Quasi sicuramente inedita in quanto non appare nella mostra delle foto del 1992: “Castel S. Angelo la memoria fotografica 1850-1904” o in altri testi di comune consultazione bibliografica.

Louis-Alphonse Davanne (1824-1912) parigino di nascita fu un chimico e un importante innovatore dei processi fotografici. Iniziò la sua attività, dopo un iniziale periodo di apprendistato francese e nel 1852 partì per un viaggio. Una delle sue prime tappe fu Roma. Fece parte del Circolo dei calotipisti romani (artisti e fotografi di paesaggio) che si riunivano al Caffè Greco di Via Condotti:

G. Caneva, F. Flacheron, A. Norman, A. Davanne, Thomas Sutton, Eugene Constant e altri.

Davanne lavorò in Italia, Francia, Spagna, Germania, Nord Africa. Per circa 50 anni sperimentò processi e molti dei quali portarono a miglioramenti per la stampa delle fotografie e per la loro conservazione. Fu uno dei fondatori della Società Francese di Fotografia di cui rivestì nel tempo varie cariche fino a diventare presidente onorario. Scrisse diversi articoli e saggi di chimica fotografica anche con altri colleghi. Fu uno dei primi a chiedere la protezione di legge per le foto e la loro equiparazione alle opere d'arte.

La foto che presentiamo per la datazione è senza dubbio uno dei primi lavori del Davanne e senz'altro uno dei suoi primi lavori a Roma frutto di sperimentazioni nell'ambito della calotipia e dei vari procedimenti provati dai fotografi del Circolo del Caffè Greco.

€ 4.000,00

Tommaso Cuccioni

Di questo calcografo, editore fotografo non si conosce la data di nascita, sappiamo però che i suoi album di incisioni di vedute di Roma e dei dintorni iniziano a partire dalla metà degli anni 30. Il suo studio- negozio era a Via Condotti al n° 18 vicino al caffè Greco dove si radunavano i primi fotografi romani agli albori del decennio '50. Cuccioni comprese subito l'importanza del nuovo mezzo espressivo e dai primissimi anni 50 iniziò a fotografare le stesse vedute di Roma che prima aveva inciso. La sua tecnica fece passi da gigante e proprio nelle fotografie di grandi dimensioni era a un passo davanti agli altri. Nel 1862 fu premiato all'Esposizione di Londra per la presentazione di 14 grandi fotografie con il ciclo dei Carracci a Palazzo Farnese. Nel 1864 il 23 di agosto morì. La moglie Isabella Cuccioni proseguì l'attività del marito e lo "Stabilimento Cuccioni" ottenne delle medaglie sia a Roma nel 1870 che a Vienna nel 1873.

Presentiamo 7 foto all'albumina di Cuccioni con il suo timbro a secco, la datazione può essere quella di metà del decennio '50.

5. Roma – Il Colosseo

Foto all'albumina (mm.310x230) montata su cartoncino (mm.470x357) timbro a secco, piccola dicitura manoscritta in basso a sinistra. **€ 700,00**



6. Roma- Basilica di S. Pietro in Vaticano

Foto all'albumina (mm. 310x227) montata su cartoncino (mm. 470x357) timbro a secco, piccola dicitura manoscritta in basso a sinistra. **€ 700,00**



7. Roma –Piazza di Monte Cavallo ed il Quirinale

Foto all'albumina (mm. 310x210) montata su cartoncino (mm. 490x320) timbro a secco, piccola dicitura manoscritta in basso a sinistra. **€ 550,00**



8. Roma- Chiostro della Basilica di S. Paolo extra muros

Foto all'albumina (mm. 310x220) montata su cartoncino (mm. 473x365) timbro a secco, piccola dicitura manoscritta in basso a sinistra. **€ 350,00**



9. Roma - Basilica di S.ta Maria Maggiore

Foto all'albumina (mm. 315x225) montata su cartoncino (mm. 490x320) timbro a secco, piccola dicitura manoscritta in basso a sinistra. **€ 450,00**





10. Roma –Colonna di Traiano

Foto all'albumina (mm. 224x309) montata su cartoncino (mm. 365x472) timbro a secco, piccola dicitura manoscritta in basso a sinistra. € 550,00

11. Roma- Monumento alla Concezione

Foto all'albumina (mm. 222x312) montata su cartoncino (mm. 325x493) timbro a secco, piccola dicitura manoscritta in basso a sinistra. € 450,00





12. Deroche e Heyland

Foto Duomo di Milano

Foto (mm. 213x171) montata su cartoncino (mm. 330x240) si tratta di una carta salata e albuminata di questi famosi fotografi della fine degli anni '50 – inizio '60. Tampone a secco sul cartoncino.

Hyppolite Deroche fu attivo in diverse parti d'Italia come ritrattista durante il decennio '50, mentre Francesco Heyland lavorò con il padre a Milano sin dalla metà degli anni '50, si associarono e ebbero sede in Corso Vittorio Emanuele, si dedicarono alla produzione di ritratti e di vedute. Famoso rimase il loro servizio sulla costruzione della Galleria Vittorio Emanuele. I due fotografi sembra che rimasero insieme fino al 1867. € 700,00

13. Antonio Perini

Palazzo Contarini Venezia

Foto salata (mm. 188x141) montata su cartoncino (mm. 430x310) con timbro a secco "A. Perini- Venezia". Bella foto del decennio 1850-1860 con tentativi di stampare i riflessi d'acqua come stava provando Altobelli a Roma. Il Becchetti nell'opera citata ricorda che questo fotografo fu famoso essenzialmente per la riproduzione del *Breviario Grimani* e per il *Cosmorama Fotografico* per i quali ebbe riconoscimenti alle Esposizioni di Parigi del 1867 di Bruxelles e di Vienna del 1873. Dopo questa data non si hanno più notizie certe sembra che sia morto nel 1879. Alcuni lo indicano con il nome completo di Antonio Fortunato dicono che fosse di Treviso e nato verso il 1830, a partire dal 1853 fu fotografo con negozio a Venezia. Carlo Ponti presentò un album fotografico *Cenni sulla storia fotografata dell'architettura di Venezia*, all'Esposizione Universale di Parigi nel



1855. L'originalità dell'impresa di Ponti sta nell'aver proposto un insieme organico costituito da immagine, didascalia e testo e aver raccolto gli elementi descrittivi in un catalogo compilato sotto forma di guida. I documenti del periodo informano che per la realizzazione delle vedute fotografiche, Ponti si servì della collaborazione di Fortunato Antonio Perini, Beniamino Giuseppe Coen. Dal 1860 Perini comunque fu in competizione commerciale con il Ponti. **€ 400,00**

14. Napoli

Foto panoramica, autore ignoto.

L'album (mm. 275x250) contiene una composizione di 6 foto che forniscono un panorama di mm. 1450x202 del Golfo di Napoli e del suo immediato entroterra. L'album, che si apre a soffietto è legato in tela rossa con decoro di impressioni romantiche a fred-



do e presenta la dicitura Napoli impressa in oro trasversalmente, le carte di guardia e il retro delle foto montate su cartoncini sono di carta con seta moirée bianca. La datazione può essere desunta: il vascello da guerra, alla fonda in porto e a vela, così come la fregata alla fonda, le veloci cannoniere

ancorate in porto hanno i fumaioli e le ruote, in diversi casi, questo unitamente al tipo di legatura può far datare le foto alla fine degli anni '50. Anche perché finché ci fu il Regno delle Due Sicilie (1861) i turisti a Napoli ci furono, ma dopo per circa un decennio ci fu una guerriglia notevole e molti atti di brigantaggio. Pertanto il turismo a Napoli rifiorì solo alla fine del decennio '60 e a quell'epoca le navi erano già un misto di vela e ciminiera ed eliche. **€ 1.000,00**



15. Félix Bonfils

Drusi

Foto all'albumina (mm. 145x220) montata su cartoncino (mm. 310x410), in basso a sinistra il numero di catalogo del fotografo. Foto databile tra il 1865 e il 1870.

Félix Bonfils, protestante delle Cévennes, nativo di Saint-Hippolyte-du-Fort, ha ventinove anni quando nel 1860 partecipa alla spedizione condotta da Napoleone III per proteggere i cristiani maroniti contro i drusi. E in questa occasione scatta decine di fotografie.



Con sua moglie, Lydie Cabanis e suo figlio Adrien si stabilisce a Beirut nel 1867 e apre, nel quartiere di Bab el Driss, uno studio fotografico che diventerà uno dei più importanti dell'Oriente. Nel 1871, Félix Bonfils invia una comunicazione alla Société Française de Photographie per far sapere che ha già realizzato "591 negativi fatti in Egitto, Palestina, Siria e Grecia, e anche 9000 stereoscopie". Il suo catalogo del 1876 precisa che le sue copie sono state fatte in almeno "tre formati differenti", prova che ha utilizzato più apparecchi anche quando si è avventurato in posti pericolosi come Baalbek o Palmira.

Nel 1878 Félix Bonfils prova nostalgia del suo paese, torna in Francia e si stabilisce ad Alès. Sua moglie con il figlio restano

a Beirut e mantengono per quarant'anni l'attività del laboratorio con tre assistenti: Rombeau, Sabounji e Hakim. € 400,00

16. Fotografia: "Pescatore alla Marrana vicino all'Acquedotto Claudio"

Rara fotografia all'albumina (mm. 200x260) di autore ignoto. La fotografia mostra il piccolo lago che la Marrana faceva nei pressi della tenuta di Romavecchia, vicino all'Acquedotto Claudio.

Il canale poi proseguiva verso Roma sfruttando il declivio del crinale già utilizzato dagli antichi acquedotti (si tratta del grande spartiacque tra il bacino idrografico del Tevere e quello dell'Aniene), passando per la tenuta del Casale della Marrana (di proprietà di S. Maria Nova), del Buonricovero e di Romavecchia (dove formava un piccolo lago). Qui nell'Ottocento fu rinvenuto un masso di marmo lunense somigliante allo sperone di un ponte antico; ciò fa sospettare che almeno in questo punto la Marrana sfruttasse il letto di un rivo esistente già nell'antichità (F.A. Angeli e Elisabetta Berti).



Un buttero fermo a cavallo con in mano il tipico bastone guarda il pescatore, a destra un carro agricolo, fra gli archi dell'acquedotto, si vede un deposito di legna e staccionate per il bestiame.

La foto, seppure con una leggera angolazione diversa fu scattata anche da Gioacchino Altobelli nel 1867 con il titolo di "Butteri nella Campagna Romana" (albumina cm. 18,5x27,3 - Roma, Palazzo Braschi, Archivio Fotografico Comunale n° AF 6058) e resa nota in vari libri di fotografia. La nostra stampa mostra il piccolo ponte in uno stato di degrado mentre la foto scattata dall'Altobelli fa vedere chiaramente le sponde del ponticello restaurate e la presenza di altre staccionate che prima non vi erano, da questo si potrebbe affermare che la nostra fotografia sia di qualche tempo precedente a quella dell'Altobelli e volendo dare un'attribuzione si potrebbe ipotizzare Francesco Petagna. Fotografia in buono stato di conservazione, su cartoncino. Non pubblicata in nessuno dei normali testi di riferimento. € 1.250,00

17. "Seconda Esposizione di orticoltura in Napoli 1874."

Si tratta di un album con il titolo al piatto "Seconda esposizione di Orticoltura in Napoli 1874"; legatura coeva in mezzo marocchino rosso con titolo in oro di (mm 350,5x290,5) con **17 fotografie** all'albumina di mm. 245x191 incollate su cartoncini rappresentanti piante, composizioni e giardini.

Probabilmente si tenne nel giardino della Reggia di Portici, che era stata acquistata dall'Amministrazione Provinciale nel 1871 per farla diventare sede dell'Università d'Agraria. L'album presenta delle piccole mende alla legatura mentre lo stato di conservazione delle foto è perfetto. € 2.000,00

18. Fotografia: “Spaccio di vino con cucina”



Rara fotografia all'albumina (mm. 195x250) di autore ignoto. In primo piano dei bambini, davanti alla piccola osteria due tavoli con commensali che stanno bevendo vino rosso. Sulla sinistra un buttero a cavallo con il tipico bastone. Sulla porta del locale vi è affissa una nota: “minest. 3; alessò 4; fritto 6; arrosto 8; umido 5; inzata 3; dollicie 6”. Questa fotografia, non pubblicata fino ad oggi, è senz'altro relativa ad uno spaccio di vino nella Campagna Romana (forse verso Fondi), i vestiti possono essere del ventennio 1860-1880 ma se osserviamo più attentamente i prezzi espressi possiamo fare altre supposizioni: i prezzi sono senz'altro esposti in soldi (4 soldi = 20 centesimi), la lira nello Stato pontificio fu introdotta nel 1866 e con essa le monete da 4,2, soldi e da 1, ½ soldo, ebbero validità fino a Roma capitale nel 1870. Il popolo però continuò a esprimere i prezzi in soldi ancora per qualche anno. Tuttavia se esaminiamo il conto della Trattoria della Rosetta (allegato) constatiamo che la vitella con i piselli nel 1879 costava 70 centesimi e la cotoletta alla milanese 1 lira pertanto il costo dell'arrosto venduto nello “spaccio di vino” a 8 soldi ovvero 40 centesimi può senz'altro essere datato nel decennio 1865-1875.

In ottimo stato di conservazione.

€ 2.000,00

19. Fotografia “negozio di spaghetti e pane”

Fotografia all'albumina (mm. 196x252) di autore sconosciuto, probabilmente da datarsi nei primi anni del decennio degli anni settanta del XIX secolo. Ritrae un negozio, e sappiamo da una scritta coeva, apposta sul cartoncino, che si trovava a Pompei (Napoli), gli spaghetti sono appesi su lunghe pertiche, in alto, e su di un cavalletto da-

vanti all'ingresso, a sinistra il pane, impilato quasi a formare un muro. Interessante notare che il fotografo ha ritoccato a penna, eliminandoli la parte superiore di due persone che si trovavano a destra vicino agli spaghetti, ma si vedono i piedi e le gambe.



Due persone indossano ancora il berretto a visiera tipico dell'abbigliamento della metà degli anni dell'ottocento. La foto presenta alcune persone ritratte non perfettamente a fuoco, problema dovuto all'immobilità necessaria per i lunghi tempi di posa occorrenti. Foto rara di bello spaccato di vita ottocentesca. In ottimo stato di conservazione.

€ 500,00

20. Tre Fotografie del Castello di Brolio

20/1 "Castello di Brolio - Veduta generale" con autografo del Barone Bettino Ricasoli

Fotografia all'albumina (mm. 340x450) applicata su di un cartoncino (mm. 485x635) che reca il timbro ovale "Fratelli Alinari - Fotografi - Firenze, Via Nazionale 8", la foto reca una didascalia, mentre sul cartoncino vi è una dedica autografa di 7 righe all'Avvocato Giuseppe Gaeta, firmata e datata 12 Settembre 1879 dal Barone Bettino Ricasoli.

La foto ha in primo piano i filari delle viti, inframmezzati con qualche olivo, mentre in secondo piano emerge il Castello. La didascalia recita: Castello di Brolio (Provincia di Siena) - Veduta Generale - proprietà di S. E. Il Barone Bettino Ricasoli, e nella riga sottostante: "Restituito al suo primitivo carattere ed in alcune parti ampliato con la direzione dell'Architetto Senese Prof. Pietro Marchetti.

Il toponimo "Brolio", derivante dal termine longobardo "Brolo" o "Broilo" o "Brolio"

era quello con cui si designava “una tenuta selvosa con un recinto ridotto a domestico, e in mezzo a questo il castello per l’abitazione del suo signore”. In seguito il territorio e castello di Brolio divenne, e si conserva tuttora, patrimonio della nobile famiglia fiorentina dei Ricasoli. Il primo atto pubblico rogato da questa casata nella loro corte di Brolio porta la data del febbraio 1141 e in forza del quale Rodolfino di Rolando con suo figlio Renuccino cedettero alcuni terreni alla Badia di Coltibuono.

Dopo la conquista fiorentina di Siena, Brolio fu convertito, su progetto di Giuliano da Sangallo, in una prestigiosa residenza signorile e in una imponente azienda agricola e soprattutto vinicola.

Bettino Ricasoli (9 marzo 1809-23 ottobre 1880) fin da bambino mostrò uno spiccato interesse per le scienze fisiche e naturali e trascorse la prima infanzia con il padre Luigi e la madre Elisabetta Peruzzi, nel Castello di Brolio. Morto il padre quando era ancora molto giovane e con una proprietà oberata dai debiti, fu dichiarato maggiorenne per decreto speciale del Granduca di Toscana e gli fu assegnata la potestà sui fratelli più giovani. Interrotti gli studi si ritirò a Brolio e, con un’attenta gestione, riuscì a salvare la proprietà di famiglia e per tutta la sua vita alternò gli impegni politici ad approfonditi studi in viticoltura.

Della sua vita politica ricordiamo brevemente che nel 1859 fu nominato ministro dell’Interno del Governo Provvisorio Toscano ed assunse, dopo l’armistizio di Villafranca, il potere centrale. Ricasoli fu poi protagonista dell’annessione della Toscana al nuovo Regno d’Italia, nato il 12 marzo 1860. Eletto deputato nel 1861, successe, il 12 giugno dello stesso anno, a Cavour nella carica di Primo Ministro. La sua attività di governo impresso una forte spinta unitaria nella gestione amministrativa dello stato. Durante il suo mandato ammise i volontari Garibaldini all’esercito regolare, revocò l’esilio a Mazzini e tentò invano la riconciliazione con la Santa Sede. Nel 1862 si trovò obbligato alle dimissioni per poi ritornare al potere dal 20 giugno 1866 al 10 aprile 1867.

La sua attività di “agricoltore e vignaiolo” fu molto illuminante.

Il Barone, ritornando al Castello di Brolio nel Chianti senese, grazie alle sue convinzioni che l’agricoltura andava fatta “con la testa e col cuore”, s’impegnò a migliorare i vigneti di famiglia.

A questo proposito, anche se documenti degli inizi del millennio attestano già a quei tempi la diffusione a Brolio della coltura della vite, è del 1696 un atto notarile che assicurava un carico di pregiati vini in partenza dal porto di Livorno con destinazione Amsterdam. E ancora, nel 1722 il duca di Norfolk scriveva ad un rappresentante di Brolio a Londra per assicurarsi ogni mese la consegna “di cinquanta o più casse del vero Chianti” di Brolio.

Poi dal 1716 la famiglia Ricasoli, forse per prima in Europa, con decreto granducale diede vita alla “Congregazione dei vini”, che imponeva norme rigidissime su produzione e commercio della bevanda. Con una tradizione storica come questa il Barone da agricoltore esperto e intelligente, apportò tutta una serie di trasformazioni sulle viti, sulla forma dei vigneti e sui metodi di vinificazione.

Varie furono le uve coltivate a Brolio, dal Pinot al Cabernet, dal Grenache al Carignano, ma a dare i migliori risultati per il Ricasoli furono senza dubbio i cloni del Sangiovese di Brolio, una varietà ancor oggi presente nelle vigne dell’azienda perché i successivi reimpianti hanno quasi sempre visto utilizzare materiale vegetale autoctono.

Fra i suoi meriti va iscritto quello di aver disciplinato razionalmente l'antica pratica del "governo", cioè la mescolanza delle uve per la preparazione dei vini da pasto.

L'uvaggio del Chianti di oggi è un frutto del Barone, che stabilì, nel 1874, che doveva essere prodotto con 7/10 di Sangiovese, 2/10 di Canaiolo, 1/10 di Malvasia o Trebbiano, disciplinare di produzione del più famoso vino italiano, rimasto praticamente in vigore fino ai giorni nostri.

Con Ricasoli il vino Chianti acquistò prestigio, autorità, premi e medaglie, entrando a pieno titolo nella storia della civiltà enogastronomia internazionale.

20/2 Fotografia del giardino con dedica autografa del Barone Bettino Ricasoli

La fotografia all'albumina dei Fratelli Alinari (mm. 390x280) montata su un cartoncino (mm. 630x480)

Reca il timbro a secco degli Alinari e una dedica manoscritta "All'Egregio Amico Cav. Giuseppe Gaeta

Bettino Ricasoli

20/3 Fotografia "Prospetto Della Cappella Gentilizia"

Fotografia all'albumina sempre dei Fratelli Alinari (mm. 465x330) applicata su di un cartoncino (mm. 485x635) che mostra il "Prospetto Della Cappella Gentilizia" e presenta le stesse didascalie sopra ricordate con il marchio ovale a secco degli Alinari.

Le tre **rare** fotografie sono in discreto stato di conservazione anche se presentano delle bruniture. **€ 5.000,00**

21. Dimitri Jermakov

5 fotografie di questo fotografo georgiano (mm. 70x82) montate su cartoncini (mm. 125x173)

Con le indicazioni dello studio di Jermakov a Tiflis sia in francese che in georgiano impresse in oro.

Rappresentano vedute della Georgia, poco chiare le didascalie alla base delle singole foto. Le foto dovrebbero essere state scattate tra il 1880 e il 1892.

Si unisce una foto (forse dello stesso Jermakov), montata su cartoncino, che ritrae la Casa dell'Amministratore Generale Sig. Tirenki (?) delle proprietà georgiane del Principe russo Okhotnikow visitata da un viaggiatore italiano nel 1892 (mm. 175x120). Documentazione di particolare interesse in quanto, tutto è sparito con La Rivoluzione russa.

Lo Jermakov (1846-1916) fu uno dei fotografi professionisti più importanti dell'epoca pre-rivoluzionaria di Tiflis (Georgia). A partire dal 1866 fece esperienze nel campo della fotografia divenendo in soli 4 anni uno dei più noti esperti del settore. Nel 1877-1878 durante la guerra Russo-Turca fu fotografo militare acquisendo ulteriore esperienza. Nel 1880 fondò il suo proprio studio nella sua città. Viaggiò molto e fu in varie località della Georgia, Armenia, Azerbaijan, Persia, Turchia e del Nord del Caucaso, fotografando città, paesaggi monumenti e gruppi e curiosità etniche. Jermakov spesso partecipò a spedizioni scientifiche come quella che fece nel 1910 a Svanety Alta, nota per l'emozionante integrazione delle sue architetture vernacolari con il paesaggio di una delle più particolari e pittoresche regioni della Georgia. Molti dei monumenti e dei siti fotografati oggi non esistono più a causa di vari eventi bellici dell'ultimo secolo. Lasciò una raccolta di 30.000 negativi oggi esistenti in un museo georgiano. **€ 800,00**

22. Foto curiose: lattivendoli



Si tratta di due foto scattate in Belgio che ritraggono dei carretti che consegnano del latte tirati da cani: foto di Anversa (mm. 112x120), foto di Bruxelles (mm. 129x120). Le foto dovrebbero essere del decennio 1865-1875.
Al retro vi è una foto dei monumenti ai caduti a Waterloo. **€ 300,00**

Indice per materie dei libri della Parte I

1. Agiografia	pag. 236
2. Arte e Architettura	” 236
3. Bibliografia antica	” 236
4. Caccia	” 236
5. Cavalleria e Onore	” 237
6. Economia e Scienze correlate	” 237
7. Esoterica e Massoneria	” 237
8. Filosofia	” 238
9. Gastronomia, Enologia, Agricoltura e Scienze correlate	” 238
10. Giuridica	” 240
11. Legature	” 240
12. Classici e letteratura	” 240
13. Libri scientifici e Medicina	” 241
14. Miscellanee	” 242
15. Numismatica	” 242
16. Storia-politica	” 242
17. Storia locale	” 243
18. Studi religiosi	” 244
19. Viaggi, Oriente e Geografia	” 244
20. Libri di formato piccolo o minuscolo (foglio inferiore ai mm.125 in h.)	” 245

1. Agiografia	n°	pag.
1. Vita Beati P. Ignatii Loiolae Societatis Jesu fundatoris.	66	44
2. (BAGNESI, FERDINANDO)	190	114
3. ACAMI DOMENICO	205	121
4. AMBROGIO	403	216
5. AMBROGIO MARIA, DI SANTA BARBARA	161	96
6. ANONIMO, Leggendaro delle santissime vergini,	194	117
7. BONUCCI, ANTONIO MARIA	152	90
8. BONUCCI, ANTONIO MARIA	159	95
9. CAMPELLO DELLA SPINA CONTE PAOLO	388	211
10. CASTALDO PESCARA, GIOVANNI BATTISTA	68	45
11. COLANGELO, FRANCESCO	278	166
12. DE NOBILI PIETRO (EDITORE)	49	33
13. GALLIFFET, JOSEPH DE	264	157
14. GALLUCCI, AGOSTINO	137	83
15. MAFFEI, GIOVANNI PIETRO	136	83
16. ODDI, LONGARO DEGLI	237	140
17. ODDI, LONGARO DEGLI	360	202
18. VARANO ALFONSO DEI DUCHI DI CAMERINO	255	151

2. Arte e Architettura	n°	pag.
1. Mikrokosmos Parvus Mundus. Antwerp,.	61	41
2. (BARDI, FERDINANDO)	83	52
3. ALGHISI, GALASSO M. DA CARPI	37	23
4. BLONDEL., JACQUES FRANCOIS	177	104
5. CLAIRAC, LOUIS ANDRÉ DE LA MAMIE DE	212	124
6. DAVID, JOANNES	63	42
7. DU PERAC, ETIENNE	91	57
8. MILIZIA, FRANCESCO	295	177
9. MONTELATICI DOMENICO	149	89
10. PANFILI, PIO	257	152
11. SAN CARLO BORROMEO	44	30
12. SARNELLI, POMPEO	131	79
13. SERLIO, SEBASTIANO	100	63
14. SERLIO, SEBASTIANO	17	12
15. VASARI, GIORGIO	232	137
16. VITRUVIUS, MARCUS POLLIO	14	11

3. Bibliografia antica	n°	pag.
1. (MUSSET, VICTOR DONATIEN DE)	310	184
2. QUADRIO FRANCESCO SAVERIO	181	108

4. Caccia	n°	pag.
1. BONFADINI, VITA	89	55

5. Cavalleria e Onore	n°	pag.
1. (ARGENTI AGOSTINO ?), Cavalerie della Città di Ferrara	35	22
2. BELLINCINI GIOVANNI	153	91
3. BOUHOURS, DOMINIQUE	118	71
4. CRESCENZI ROMANI, GIOVANNI PIETRO	84	53
5. FOURQUEVAUX, RAYMOND DE BECCARIE	16	12
6. GESSI, BERLINGERO	132	80
7. MUZIO, GIROLAMO	21	15
8. ORDINE DI SANTO STEFANO	72	47

6. Economia e Scienze correlate	n°	pag.
1. Instrumentum appaltus Dohanarum et thesaurariae Patrimonii.	69	46
2. (RICCI, LODOVICO)	266	157
3. ANGELOTTI, GUIDO	226	133
4. ANONIMO, Secetaire des negociants ...	202	120
5. BECCARIA, CESARE	228	135
6. BOCCARDO, GEROLAMO	372	206
7. CASAREGI (DE), GIUSEPPE LORENZO MARIA	183	109
8. CONCINA,D. -MAFFEL,S.	188	112
9. DE WELZ, GIUSEPPE	330	191
10. DELLA TORRE RAFFAELE	92	57
11. GARCIA, FRANCISCO	55	36
12. GILII AGOSTINO	233	138
13. GIOIA MELCHIORRE	346	197
14. GIOIA MELCHIORRE	331	192
15. GRIFI, LUIGI	375	202
16. MABLY GABRIEL BONNOT ABBÉ DE	223	132
17. MABLY GABRIEL BONNOT ABBÉ DE	224	132
18. NICOLAI, NICOLA MARIA	293	176
19. PASCOLI LEONE	173	102
20. PHOONSEN JOHANNES	157	93
21. SCHONBERG GUSTAV	392	212
22. STRACCA, BENVENUTO	19	14

7. Esoterica e Massoneria	n°	pag.
1. DEL RIO, MARTIN ANTONIO	90	56
2. Repertorium inquisitorum prauitatis haereticae.	41	27
3. Adumbratio Kabbale christiane. Traduit du latin pour la première fois.	393	213
4. (BARBERI, GIOVANNI)	273	163
5. (BARBERI, GIOVANNI)	274	164
6. (RAIMONDO DI SANGRO?)	231	136
7. ANTOLINI, VINCENZO	240	141
8. CARDINAL DE ROHAN - CAGLIOSTRO	261	154
9. COHAUSEN, JOHAN HEINRICH	268	159

10. EDER,GEORG	47	32
11. GRILLOT DE GIVRY	399	215
12. HAUGWITZ, CARLO	378	208
13. LLULL, RAMON	23	16
14. LUCE E OMBRA	395	213
15. MICHELET G.(JULES)	376	207
16. MONDO OCCULTO, Rivista Iniziatica Esoterico – Spiritica	398	215
17. MONTANARI, GEMINIANO	130	78
18. MONTFAUCON DE VILLARS, NICOLAS PIERRE HENRI	199	118
19. NOSTRADAMUS, MICHEL	144	87
20. NOSTRADAMUS, MICHEL	162	96
21. Repertorium inquisitorum prauitatis haereticae.	41	27
22. ULTRA, Rivista Teosofica di Roma	397	214

8. Filosofia

	n°	pag.
1. (TOMMASO D'AQUINO SANTO)	122	73
2. AGOSTINO SANTO, VESCOVO D'IPPONA	98	62
3. BOETHIUS, ANICIUS MANLIUS TORQUATUS SEVERINUS	104	65
4. BROUERIUS VAN NIEDEK MATHIEU	156	92
5. BRUNO, GIORDANO	344	196
6. FICINO, MARSILIO	58	39
7. FICINO, MARSILIO	13	10
8. JAVELLI, CRISOSTOMO	20	14
9. MERE, ANTOINE GOMBAULD, CHEVALIER DE	133	80
10. PICCOLOMINI, ALESSANDRO	28	18
11. PUISIEUX (MARIE MADELINE D'ARSANT MADAME DE)	200	119
12. ROSIGNOLI, CARLO GREGORIO	142	89
13. SENECA, LUCIUS ANNAEUS	38	25

9. Gastronomia, Enologia, Agricoltura e Scienze correlate

	n°	pag.
1. Annuario della R. Stazione Sperimentale di Caseificio in Lodi.	386	210
2. Articles, vignes, raisins, vendages et vins, de toutes les qualites du monde	245	144
3. Calendario per gli Agricoltori ... delle rustiche faccende Anno Quarto	322	188
4. Calendario per gli Agricoltoripratica per la migliore cultura del lino...	325	189
5. Collezione di quanto si è scritto di più,... coltivazione ed uso delle patate	292	175
6. Dialogo fra un ingegnere ed un alunno sulle stime ... dell'Agro Ferrarese...	338	194
7. DURANTE, CASTORE	54	36
8. Estratto di memorie agrarie francesi ... de' Georgofili di Firenze. Firenze..	305	182
9. Il Filosofo Errante-Almanacco per l'Anno embolistico 1875.	381	209
10. L'accurato agricoltore per campi, orti, e giardini...	317	186
11. Lunario per i contadini della Toscana per l'Anno 1777 ... anno rustico quarto	241	142
12. Sulle patate istruzioni pratiche....Società Economica di Principato Ulteriore	319	187
13. Il Buon Vecchio Contadino Lunario per l'anno 1857	371	206
14. (CONCINA, DANIELE)	191	114
15. (MENON)	229	135

16. (MENON)	230	136
17. (RUSCELLI, GIROLAMO)	26	17
18. ALEMBERT, POLIBIO	389	211
19. ALMANACCO BARBA-NERA	355	200
20. ANFOSSI, GIOVANNI BATTISTA	249	147
21. ASCOLESE, VITO ANTONIO	345	197
22. BAYLE-BARELLE, GIUSEPPE	301	180
23. BERTANI, PELLEGRINO	369	205
24. BORCH, MICHAL JEAN, COMTE DE	251	149
25. BOUTROLLE, J. G.	238	140
26. CANOVAI, OTTAVIO	303	181
27. CORRADO VINCENZO	247	146
28. DANDOLO, VINCENZO	298	178
29. DANDOLO, VINCENZO	323	188
30. DELLA ROCCA (ABATE)	271	162
31. DEVINCENZI, GIUSEPPE	362	203
32. DONNOLI, FRANCESCO ALFONSO	115	69
33. DONNOLI, FRANCESCO ALFONSO	126	76
34. DOYEN, GUILLAUME	235	139
35. DUBIEF L. F.	348	198
36. DUCCI FRANCESCO	282	168
37. DUFOUR, PHILIPPE SYLVESTRE	134	81
38. DURANTE, CASTORE	54	36
39. FABBRONI, ADAMO	269	160
40. FABBRONI, ADAMO	365	203
41. FERRARI, GIUSEPPE	220	129
42. FOUQUET, MARIE DE MAUPEOU, VICOMTESSE DE VAUX	198	118
43. FOUQUET, MARIE DE MAUPEOU, VICOMTESSE DE VAUX	141	85
44. GALLIZIOLI, FILIPPO	308	183
45. GALLO, AGOSTINO	40	25
46. GASPARRINI, GUGLIELMO	366	204
47. GUDENFRIDI, GIOVANNI BATTISTA	124	74
48. HUBER FRANCOIS-JEAN SENEBIER	288	174
49. IPPOLITO PINDEMONTE-MABIL LUIGI	321	188
50. LA VARENNE FRANÇOIS PIERRE DE	127	76
51. LANDESCHI, GIOVANNI BATTISTA	306	182
52. LICHTENTHAL, PETER	368	204
53. LUIGI ALAMANNI. La coltivazione poema di Luigi Alamanni...		
54. MARIOTTI, ANNIBALE	234	138
55. MONTI, LORENZO	318	187
56. PASSERINI, GIOVANNI	370	205
57. PERUZZOTTI, ATTILIO	396	214
58. PICCIOLI, ANTONIO	353	199
59. RE, FILIPPO	377	208
60. RE, FILIPPO	309	183
61. RE, FILIPPO	284	169
62. RICCI, JACOPO	315	186
63. SAVASTANO FRANCESCO EULALIO	196	117
64. SAVI GAETANO	283	168

65. SODERINI ..., ... DAVANZATI ... VETTORI	73	47
66. STELLA, BENEDETTO	108	66
67. STRUCCHI, ARNALDO	384	210
68. TARGIONI TOZZETTI, GIOVANNI	217	127
69. TARGIONI TOZZETTI, OTTAVIANO	304	181
70. TRINCI COSIMO	244	143
71. VERGILIUS MARO, PUBLIUS	11	9

10. Giuridica **n° pag.**

1. BARTOLO DA SASSOFERRATO	42	27
2. CARRABA FRANCESCO	164	98
3. IUSTINIANUS AUGUSTUS (IMPERATORE D'ORIENTE)	101	64
4. PONTECORVO Synodus	179	107

11. Legature **n° pag.**

1. Della maniera di ben comunicarsi	171	101
2. Divozioni, ovvero Esercizi sacri da praticarsi	324	189
3. Officium B. Mariae Virginis	243	143
4. Officium B. Mariae Virginis Septem Psalm Poenitentiales	128	77
5. Officium Beatae Mariae Virginis Nuper reformatum	148	89
6. Officium Beatae Mariae Virginis S. Pii V	213	125
7. Officium Hebdomadae Sanctae juxta	168	100
8. Recueil de Psalms et Cantiques ... des Eglises... Vaud, Neuchatel & Genève	380	208
9. Sagre offerte della Passione di N.S. GESU' CRISTO	357	200
10. Officium B. Mariae Virginis	176	104
11. CESAROTTI, MELCHIORRE, Callista e Filentore	280	167
12. FENECH, GIOVANNI LUCA, Casuum moralium ex selectis	97	61
13. FRATI, L., Osservazioni di un giovane italiano sui dubbi ...	343	196
14. GAIO SVETONIO TRANQUILLO, Le vite de dodici cesari	22	15
15. INGEGNERI PONTIFICI, Ricerche geometriche ed idrometriche	329	190
16. MAZZINELLI, ALESSANDRO, Uffizio della B.V.	258	152
17. NADASI, JANOS, De imitatione Dei libri III	93	58
18. PHAEDRUS, Phaedri Fabulae, L. Annaei Senecae, ac Publilii Syri sententiae..	239	141
19. SALON, MIGUEL BARTOLOME, Vita di S. Tomaso da Villanoua	95	60
20. STORACE, BALDASARRE, Istoria della famiglia Acquaviva reale	180	107
21. TETI, Elenco Ufficiale degli Abbonati	402	216

12. Classici e letteratura **n° pag.**

1. Il primo volume delle rime scelte ...	34	22
2. L'illustre Mousquetaire nouvelle galante	145	88
3. (BECCARIA CESARE)	236	139
4. (DIDEROT DENIS)	193	116
5. ALAMANNI, LUIGI	36	23

6. ARGOLI, GIOVANNI	77	49
7. ARIOSTO, LUDOVICO	154	91
8. BASILE, GIOVAN BATTISTA	123	73
9. CARRACCIOLI, (LOUIS-ANTOINE)	218	128
10. CELANO, CARLO	120	72
11. CLAUDIANUS, CLAUDIUS	74	48
12. CORTESE, GIULIO CESARE	102	64
13. DE VILLECOMTE (DENIS)	189	114
14. EQUICOLA MARIO	6	6
15. FRANCIOSINI	76	49
16. GRIMALDI (DE) ROBBIO PELEGRO	50	34
17. HORATIUS FLACCUS, QUINTUS	109	67
18. HORATIUS FLACCUS, QUINTUS	110	67
19. LEOPARDI, GIACOMO	400	215
20. LONGO SOFISTA	341	195
21. LOSCHI LODOVICO ANTONIO	277	166
22. LUCREZIO CARO TITO	10	8
24. MANZONI, ALESSANDRO	394	213
25. MARTIALE, MARCO VALERIO	81	51
26. OVIDIO,PUBLIO NASONE	57	38
27. OVIDIUS NASO PUBLIO	155	92
28. PERLONE ZIPOLI. Il Malmantile racquistato	119	72
29. PETRARCA, FRANCESCO	75	48
30. PHAEDRUS	262	156
31. PICO DELLA MIRANDOLA, GIOVANNI	8	7
32. PLAUTUS, TITUS MACCIUS	9	8
33. POLYBIUS	5	6
34. RIGAULT, NICOLAS	71	47
35. ROSSI, BASTIANO DE	51	34
36. SANSOVINO, FRANCESCO	31	21
37. SENECA, LUCIUS ANNAEUS	105	65
38. SERAFINO DE' CIMINELLI	2	3
39. SOAVE, FRANCESCO	289	174
40. STEFANI, GIOVANNI	62	42
41. TASSO, TORQUATO	169	100
42. TASSO, TORQUATO	70	46
43. TASSONI, ALESSANDRO	186	111
44. VALERIUS MAXIMUS	3	5
45. VERGILIUS MARO PUBLIUS	65	43
46. VERGILIUS MARO, PUBLIUS	86	54
47. VERGILIUS MARO, PUBLIUS	135	82

13. Libri scientifici e Medicina

	n°	pag.
1. ALBERTI GIUSEPPPE ANTONIO	195	117
2. ALPINO, PROSPERO	174	103
2. BOEHMER, GEORG RUDOLPH	203	120

3. BOYLE, ROBERT	125	75
4. BUFALINI, MAURIZIO	333	193
5. BULLA, PAOLO	383	209
3. DAL BOSCO, FRANCESCO	139	85
6. FERRONI, PIETRO	254	151
4. FINARDI, ADONE	374	207
7. G.A. (ARALDI, GAETANO)	332	192
8. GAETA, BARTOLOMEO	275	165
9. GALILEI, GALILEO, GALILEO A MADAMA CRISTINA DI LORENA	390	212
10. GARDINI ANTONIO, FRANCESCO MARAMOTTI, GIAMBATTISTA SPADONI	349	198
11. HALES, STEPHEN	187	112
12. HERSCHEL, JOHN FREDERICK WILLIAM SIR	347	197
13. LAGRANGE, JOSEPH LOUIS	312	185
14. LAPLACE PIERRE SIMON	302	181
15. LARREY JEAN DOMINIQUE, BARON	291	175
16. LE BEGUE DE PRESLE, ACHILLE GUILLAUME	222	132
17. LESSER FRIEDRICH CHRISTIAN	201	120
18. LEVERA FRANCESCO	99	62
19. LIBES, ANTOINE	314	185
20. LIBRI, GUILLAUME	342	195
21. MARIANINI, STEFANO	359	202
22. MENGOZZI GIOVANNI ETTORE	373	206
23. POSTIGLIONE PROSPERO	311	185
24. RANGONI, FRANCESCO NICOLÒ	225	133
25. RANGONI, LUIGI	335	193
26. Risposta all'articolo del signor G. R. ...	320	187
27. SOLENANDER, REINER	25	17
28. TARTAGLIA, NICCOLÒ	12	9
29. VALLISNERI ANTONIO	170	100
30. VERONICI ANDREA	140	85
14. Miscellanee	n°	pag.
1. I Cento Libri Longanesi. Milano, Longanesi	401	215
2. Miscellanea in onore di S.S. Benedetto XIV (Prospero Lambertini)	184	110
3. MARRONI ANTONIO	214	125
4. SERVANZI COLLIO CONTE SEVERINO, Miscellanea vol.21.	287	172
15. Numismatica	n°	pag.
1. FROELICH, ERASMUS	208	122
16. Storia-politica	n°	pag.
1. De principatibus Italiae	80	50
2. Kalendarario manual y guia de forasteros en Madrid	290	174
3. Scritture che sono state secretamente distribuite dalla Corte di Roma	172	101

4. (CASANOVA, GIACOMO)	259	15
5. BELLENDUS GULIELMUS (WILLIAM BELLENDEN)	263	156
6. CAESAR, GAIUS IULIUS	4	5
7. GAIO PLINIO CECILIO	30	20
8. GIOSEFFO FLAVIO	182	108
9. LETI GREGORIO	106	65
10. LUCANUS MARCUS ANNAEUS	18	13
11. MACHIAVELLI, NICCOLO	276	165
12. NICERON, JEAN-PIERRE	185	111
13. NOVAES, GIUSEPPE	328	190
14. PARUTA PAOLO	52	35
15. PEREIRA JOSEPHUS PINTO	167	99
16. POMPILIO TOTTI (EDITORE)	79	50
17. PRIOLI BENJAMINI	107	66
18. SARPI PAOLO	117	70
19. SARPI, PIETRO	121	73
20. SIDNEY ALGERNON	209	122
21. STATO PONTIFICIO , Motu proprio ...	316	186
22. TACITUS, PUBLIUS CORNELIUS	87	54
23. VALERIO MASSIMO	39	25
24. VARCHI BENEDETTO	163	98
25. VARILLAS, ANTOINE DE	129	78

17. Storia locale

	n°	pag.
1. Bullettino della commissione archeologica municipale	391	212
2. Costumi di Roma e dei contorni.	364	203
3. Description des beautés de Genes et de ses environs	252	150
4. Li statuti de la corte de mercadanti de la magnifica Città di Lucca	24	16
5. Statuta Almae Urbis Romae auctoritate S.D.N.D. Gregorii Papae XIII	45	31
6. Statuta Almae Urbis Romae...	67	45
7. Statuti della venerabile Archiconfraternita del Confalone	336	194
8. Statuti della ven. Archiconfraternita della Santissima Trinità de' Pellegrini	327	190
9. (CONSERVADORI DI MODENA)	216	127
10. ANTOLDI, FRANCESCO	326	189
11. ARCICONFRATERNITA DEL SS. CORPO DI N.S. GESÙ CRISTO	46	32
12. BELTRAMI, FRANCESCO	256	152
13. BENCI, SPINELLO	85	54
14. BOLDRINI, GIANNANDREA	219	129
15. BOLOGNINI, EMERICO	215	125
16. BRANDOLESE, PIETRO	281	167
17. BRICOLANI, VINCENZO	340	195
18. BROCCHI, GIUSEPPE MARIA	192	115
19. CAMERINO, Constitutiones Synodales	114	69
20. CANCELLIERI, FRANCESCO	297	178
21. CARRARA, FRANCESCO	248	147
22. CASSINI, GIOVANNI	250	148
23. CECCONI, LEONARDO	210	123

24. CRESCIMBENI, GIOVANNI MARIO	158	94
25. CORSIGNANI, PIETRO ANTONIO	160	96
26. ERMINI, FILIPPO E FALOCI PULIGNANI, MICHELE	385	210
27. FLORUS, LUCIUS ANNAEUS	96	61
28. KIRCHER ATHANASIVS	111	67
29. LUCIO FAUNO	15	11
30. MARTELLI GIANDOMENICO	242	142
31. MASSIMO, CAMILLO VITTORIO	354	199
32. MILANO	48	32
33. MOSCHINI G.	356	200
34. MURRI, VINCENZO	254	177
35. NIBBY A.- SIR W. GELL	358	200
36. PIZZOLANTI, CARLO F.	206	121
37. ROMA	166	99
38. ROMA	175	103
39. ROMA	387	211
40. SPERANDIO, FRANCESCO PAOLO	270	161
41. STATO PONTIFICIO	339	194
42. STATUTA VENETA	151	90
43. TURRIOZZI, FRANCESCO ANTONIO	246	144
44. UCCELLI, PAOLO	351	198
45. VECELLIO CESARE	56	37
46. ZUSTO GIOVANNI	267	158

18. Studi religiosi

	n°	pag.
1. Novena de S.Francisco Xavier apostol de Las Indias...	204	120
2. Uffizi della settimana santa con alcune necessarie ...	313	185
3. ARMENI SAN LAZZARO	334	193
4. CONCILIO DI TRENTO Catechismo, cioe istruttione...	43	29
5. CROISET, GIOVANNI	197	117
6. DOMINICI GIOVANNI, BEATO	1	3
7. FAZIO, GIULIO	59	39
8. FILIPPI, FRANCESCO	363	203
9. FONTENO (SIMON FONTAINE)	33	22
10. GRACIAN DE LA MADRE DE DIO , JERONIMO	64	43
11. OROSIO PAOLO	7	7
12. PANIGAROLA FRANCESCO	113	69
13. PERFETTI ARCANGELO	296	178
14. SIGMARINGA (D. I MARKUS ROY), FIDELIS A	211	124

19. Viaggi, Oriente e Geografia

	n°	pag.
1. Itineraire d'Italie... et des principales Villes D'Italie ...	299	179
2. Respublica, sive status regni Scotiae et Hiberniae.	78	50
3. (BECATTINI, FRANCESCO ?)	285	169
4. (MARANA, GIOVANNI PAOLO)	147	88

5. (OLEARIUS ADAM), Viaggi di Moscovia	94	58
6. (VARGAS Y PONCE, JOSE' DE)	279	166
7. ALEDRIS, XERIF. (AL -SHARIF AL-IDRISI O EDRISI)	286	171
8. BARSANTI OTTAVIO	379	208
9. BARTOLI DANIELLO	337	194
10. BERNIER FRANCOIS	116	69
11. BIZOZERI, SIMPLICIANO	138	83
12. BOEMUS JOHANN (O BOEHME, JOHANN)	27	18
13. BUFFIER CLAUDE PADRE	265	157
14. CIEZA DE LEON, PEDRO; LOPEZ DE GOMARA, FRANCISCO	29	19
15. CLUVER, PHILIPP	82	51
16. CORANO	88	55
17. COXE, WILLIAM	272	162
18. D'ANVILLE JEAN BAPTISTE BOURGUIGNON	227	134
19. DE LA MOTRAYE AUBREY	165	98
20. DINI GIUSEPPE	253	151
21. DOGLIONI, GIOVANNI NICOLO	60	40
22. EBEL J.G.	307	183
23. FEA CARLO	352	199
24. FOGLIETTA UBERTO	53	35
25. LAUGIER DE TASSY N	207	122
26. LE COMTE, LOUIS	143	86
27. MASSIMO (VITTORIO) , PRINCIPE	361	202
28. MURRAY HUGH	367	204
29. NICETA DI CHONAE	32	21
30. PHILIPPE DE LA TRES SAINTE TRINITE	103	64
31. QUERINI ANGELO MARIA	178	105
32. ROUSSELET, LUIGI	382	209
33. SCOTO, FRANCESCO	221	130
34. SOLIS Y RIBADENEYRA, ANTONIO DE	146	88
35. THOMAS ANTOINE	150	89
36. VARANO ALFONSO DEI DUCHI DI CAMERINO	255	151
37. VENIERO, FABRIZIO	112	68
38. VERNES, (FRANÇOIS)	260	154
39. ZURLA PLACIDO	300	179

20. Edizioni in piccolo formato o minuscolo (foglio inferiore ai mm.125 in h.)

si indica il numero del catalogo:

25-59-65-70-74-75-78-80-81-82-86-93-96-101-104-105-109-128-154-168-186-239-241-
260-290-313-341-364-371-389-390-394-400



Giovanni Battista Galestruzzi. Incisione sull'ultima carta dei viaggi di Moscovia (catalogo n° 94)



I capilettera utilizzati sono tratti dai libri del '700 romano esposti in catalogo.
La foto in prima di copertina è la n° 4 della seconda parte;
lo stemma in quarta di copertina è un particolare della legatura esposta al n° 95

Condizioni di vendita

I libri si possono vedere presso la Prometheos Srl. di Roma, previo appuntamento.

Gli ordini vanno inviati via fax o lettera ai numeri e/o all'indirizzo della libreria.

I Sigg. Clienti che lo desiderano possono segnalarci il loro indirizzo di posta elettronica.

I prezzi sono fissi per tutti. Ai Colleghi della A.L.A.I. le usuali modalità di vendita.

Le opere -salvo contraria indicazione in catalogo - sono garantite complete e in buono stato.

La vendita è per contanti, spedizione contrassegno o pagamento anticipato, salvo diverso accordo.

Le spese di spedizione e di banca sono a carico del committente, l'assicurazione è a nostro carico.

Trascorsi quindici giorni dalla data di spedizione nessun reclamo sarà ritenuto valido.

Per ogni controversia È competente il Foro di Roma.

Informativa sulla privacy

Il "Codice in materia di protezione dei dati personali (D.L. 30/06/2003 n°196)" prevede la tutela delle persone fisiche e di altri soggetti nel rispetto del trattamento dei dati personali. Pertanto, ai sensi dell'art.13, la Prometheos Srl., Via Eutropio 24 - 00136 Roma, in qualità di titolare del trattamento comunica quanto segue:

Finalità

I dati sono raccolti esclusivamente per l'adempimento degli obblighi di legge, di regolamento e di normativa comunitaria, per la gestione dei rapporti con i propri clienti e fornitori, per tutti gli adempimenti di natura amministrativa, contrattuale e commerciale. In particolare, i dati forniti vengono utilizzati per la spedizione postale dei cataloghi e del materiale acquistato, per l'invio di cataloghi mediante e-mail, per l'attività di marketing svolta mediante invio di materiale pubblicitario o promozionale relativo a prodotti o servizi analoghi a quelli oggetto del rapporto commerciale in essere.

Modalità del trattamento

Il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti cartacei ed informatici in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati personali. La presente informativa è resa per i dati raccolti direttamente dall'interessato, raccolti presso terzi, pervenuti da pubblici registri, elenchi, atti e documenti conoscibili da chiunque, nei limiti e nei modi stabiliti dalle norme sulla loro conoscibilità.

Natura del conferimento e comunicazioni

Il conferimento dei dati personali è obbligatorio nei casi previsti da legge, regolamento o normativa comunitaria. L'eventuale rifiuto del conferimento dei dati può comportare difficoltà nell'adempimento dei rapporti contrattuali. I dati personali non saranno diffusi o comunicati a nessun altro soggetto se non chiedendo espressamente il consenso dell'interessato, salvo la comunicazione a soggetti che possono accedere ai dati in forza di disposizioni di legge, di regolamento o normativa comunitaria, a soggetti che hanno necessità di accedere ai dati personali per finalità di supporto nell'adempimento del rapporto contrattuale (spedizionieri, banche ecc.), soggetti che erogano alla ditta scrivente determinati servizi contabili e fiscali.

Diritti dell'interessato

Ai sensi dell'art.7 del citato D.L. l'interessato potrà rivolgersi al titolare e responsabile del trattamento dei dati personali per difendere i suoi diritti nelle forme e nei termini esplicitamente previsti dal summenzionato art.7, in particolare per ricevere conferma, aggiornamento, integrazione o cancellazione, nonché di opporsi al trattamento dei dati in possesso di questa ditta.

La richiesta di cancellazione dei dati in possesso della Prometheos Srl. porrà fine ad ogni rapporto.

